SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 46 (362) - 11-17 NOVEMBRE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70 - L. 1.000

CAMPIONATO
La Juventus decimata si arrende al Genoa di Vandereycken e subisce il sorpasso dalla Roma del cannoniere Pruzzo

Il clan dei genovesi

IL SERVIZIO A PAGINA 8

PROVA LA TUA PRIMA VOLVO.

DIESEL·BENZINA·TURBO

Berlina o station wagon, normale o a INIEZIONE, AUTOMATICA o MANUALE, su qualsiasi VOLVO proverai la reale sensazione di guidare un'auto diversa da tutte le altre.
Lo avvertirai già da come si chiudono le portiere.
La Qualità ha mille modi di farsi riconoscere.
Lo scoprirai nel confort, nella maneggevolezza e nella sua "SICUREZZA DINAMICA".
Lo verificherai in tanti anni di strada (fino a 19,3 anni), quando l'economia VOLVO ti dirà che il prezzo veramente "CHIAVI IN MANO" che hai pagato per la Qualità è stato un buon investimento.
Se decidi di passare alla Qualità VOLVO, oggi puoi usufruire anche dei vantaggi del **LEASING** e del **CREDITO VOLVO.**

Per saperne di più sulla nuova gamma e la SICUREZZA DINAMICA VOLVO, invia il tuo biglietto da visita a:
VOLVO ITALIA S.p.A. - Ufficio Pubblicità - Via E. Mattei, 66 - 40138 BOLOGNA

IN COPERTINA

Vandereycken conduce l'agguato alla Juventus decimata e Pruzzo sigla il sorpasso della Roma con una doppietta: è il clan dei genovesi, con l'aggiunta di Romano e Iachini per metà ancora giallorossi...

TUTTOCOPPE pag. 18

Amaro secondo turno per le italiane: come non era mai successo nell'ultimo decennio tutte le nostre squadre sono state eliminate. Nel Bravo 82 la tappa è andata allo svizzero Pellegrini (foto)

ITALIA-GRECIA pag. 28

Sabato a Torino gli azzurri cercheranno contro la Grecia di Panagulias (nella foto) *la matematica certezza della qualificazione al Mundial. Anche gli altri gironi sono alla stretta finale decisiva*

INDICE/In campionato e in Nazionale

L'ora di Roma

di **Gualtiero Zanetti**

COSI' LA JUVENTUS impara a mettersi nella condizione di stravincere il campionato sin dalle prime partite: le hanno portato una jettatura che di più non si poteva. Non c'è stato commentatore interessato alla tiratura dei giornali che non abbia scritto **« la Juve uccide il campionato »** oppure **« fermatela prima che sia troppo tardi »** e via dicendo e il risultato nel giro di una settimana è che la Juventus perde due partite, rinuncia a buona parte dei suoi nazionali ed è già seconda, quando la si dava prima con almeno quattro punti di vantaggio.

ACQUE BASSE. Che il nostro calcio navighi in acque basse, ormai non vi sono più dubbi: fuori dalle coppe per società, Nazionale sconvolta, classifica sovvertita. Tutto ciò significa semplicemente che la crisi tecnica esistente da anni, ma nascosta da tornei combattuti, o da un Rossi che rilancia un club azzurro in pericoloso equilibrio, sta per impadronirsi di ogni settore e minaccia di insidiare da vicino tutte le strutture. Lasciamo stare per adesso il campionato, in sosta per il confronto con la Grecia, allo scopo di affrontare un problema per volta, ma è evidente che proprio questa sosta internazionale, rimette in gioco anche la composizione della squadra azzurra che potrebbe avere perduto — non si sa per quanto — il valido sostegno juventino. In altre parole, il tanto criticato conservatorismo di Bearzot, potrebbe farci scoprire che proprio il commissario tecnico aveva capito tutto, il giorno in cui decise di attaccarsi disperatamente ai bianconeri, assicurando che non li avrebbe mai abbandonati.

LA ROMA. Delle due, l'una: o il complesso Juventus si riprende in tempi ragionevoli, oppure Bearzot deve trovare altre vie d'uscita, muovendo, nelle sue inevitabili sperimentazioni, da uno studio profondo del fenomeno Roma. Accantoniamo la prima eventualità in attesa di riscontri precisi a breve o meno breve scadenza e vediamo in qual modo la Roma potrebbe sostituire la Juventus nel ruolo di squadra guida per la composizione della formazione azzurra. La Roma, oltre a elementi di buon valore nazionale, ha soprattuto un gioco che la indica come la formazione più interessante del campionato. Rimanendo nei confini del nostro football, naturalmente, perché basta un Porto a sbatterla fuori dall'Europa, con un netto due a zero. E il gioco della Roma si chiama Falcao, il brasiliano, che partendo da metà campo salva gol a Tancredi battuto ed entra in ogni manovra offensiva. Un giocatore-squadra, come, in Italia, non avevamo da anni, dal giorno in cui si inventò lo stupido slogan secondo il quale il regista tradizionale si poteva considerare tramontato in quanto regista doveva

ritenersi il giocatore che, nelle varie fasi della partita, si trovava a disporre del pallone. Perché i nostri tecnici non saranno né bravi, né aggiornati, forse presuntuosi e superficiali, ma in fatto di slogan e di luoghi comuni per tirare avanti, sono sicuramente maestri. Sul piano delle individualità la Roma fornisce agli azzurri l'ala Conti, e le riserve Pruzzo, Marangon e Ancelotti; in più qualche altro elemento in una delle tante under. A nostro avviso. La proposta Roma non è attuabile, né un elemento come Falcao può essere sostituito in un sistema che funziona, al novanta per cento, sulle sollecitazioni del brasiliano. Mancano, ai mondiali, circa sette mesi, gli incontri della Nazionale non sono tanti, cosicché Bearzot, a parte le molte sperimentazioni alle quali non potrà sottrarsi, rimarrà sempre prigioniero della sua predilezione juventina, che sinora non lo ha mai tradito. E tutto questo, mentre gli si stava proponendo un altro piccolo problema, fra l'altro graditissimo: Marocchino, che aveva imbroccato sei o sette partite da campione. Un Marocchino juventino, nel complesso juventino, sarebbe stato un sintomo di abbondanza che poi si è completamente disintegrato, come si sa. E dall'abbondanza stiamo naufragando nella più completa indeterminatezza e ritroversi alla vigilia dei mondiali con tanti interrogativi ai quali va aggiunto il maggiore (Paolo Rossi) non è certo piacevole. Ne è a dire che si sia alla fine di una serie di colpi di scena che potrebbero portarci in Spagna con una squadra da scoprire sul posto. Perché, ripetiamo, non crediamo a una Roma che si possa vestire per gran parte di azzurro, né confidiamo in una squadra mosaico, cosicché ci toccherà sperare in un pronto ritorno della Juventus.

LA FEDERAZIONE. Forse non si possono istruire processi paralleli, ma diventa difficile separare la crisi tecnica generale del nostro calcio, e le angustie del C.T. con la successione interminabile di questioni intricate che assale quotidianamente la Federazione. Il presidente Sordillo ci pare attaccato da ogni parte: le società litigano sui criteri di spartizione dei molti miliardi che vengono da ogni parte a gratificare il nulla che sappiamo: il sindacato non dà tregua di fronte all'incapacità cronica delle Leghe, il connubio calcio-televisione (di Stato e private) ha rivelato la vocazione allo sbaglio dei dirigenti di società. Per giunta, grandi club e piccoli si stanno preparando a uno scontro frontale che costringerà Sordillo a un altro energico intervento. Non uno di questi problemi pare vicino alla soluzione: se ci si mette anche la nazionale, non sappiamo dove potrà cominciare a ricucirsi un tessuto federale strappato in troppi punti. Ci pare, quindi, giusto troncare ogni accenno di critica e invitare Sordillo a ripensare una Federazione nuova, oggi ridotta prima soffrire l'assenza di dirigenti preparati quindi a limitarsi ad operare quale puro e semplice ente di erogazione di miliardi immeritati. Esiste un solo punto di forza: lo straripare del totocalcio. Non è tanto, ma in un ambiente serio sarebbe sufficiente solo che personaggi squallidi, portatori di voti e di incompetenza, si tirassero una buona volta da parte. □

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 46 (362) 11-17/11/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Pier Paolo Cioni, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Oreste Del Buono, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzie: Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze, Roma e Centro Sud, Parigi.

GUERIN SPORTIVO - **Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà** e gestione: « **Mondo Sport srl** » — **Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco** Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Fra inni alla Roma e « de profundis » alla Juve, la grande stampa esamina la nuova realtà del torneo. Ma c'è chi si preoccupa dello scadimento tecnico generale e Gianni Brera lancia una rivoluzionaria proposta per eliminare gli scarponi che infestano i nostri campi

La salvezza? Il «brocco detector»

di **Giorgio Rivelli**

ROMA CAPOCCIA, come canta Antonello Venditti. In riva al Tevere più largo, l'esultanza è generale. « Il Tempo »: **« Giornata tutta per la Roma che passa sola al comando »**. « Il Messaggero »: **« Roma sorpasso; giallorossi al comando dopo sette mesi »**. « Paese Sera », più trionfalistico: **« La Juve abdica, la prossima volta tocca all' Inter »**. « Il Giornale d'Italia » a metà prezzo (costa solo 200 lire): **« La Juve cade a Genova e la Roma balza in testa »**. « L'Unità »: **« Juve sconfitta, alla Roma riesce il sorpasso »**. Il « Corriere dello Sport - Stadio » annuncia: **« Che rivoluzione! »** e spiega: **« Clamorosa svolta nell'alta classifica: la Roma sorpassa la Juve e guadagna su tutti »**. A Milano sono felici per la caduta di Torino. « Il Giorno » a tutta pagina: **« Juve kaputt, Roma caput »**; « La Gazzetta dello Sport » a caratteri cubitali: **« Sorpasso! »**, idem il « Corriere della Sera » (stesso gruppo editoriale): **« Sorpasso! »** ma per l'occasione si allinea alla Rizzoli anche « Il Giornale » di Indro Montanelli: **« Sorpasso! »**. Firenze si limita a registrare: **« Sorpasso della Roma »** però « La Nazione » è costretta ad aggiungere, con malinconia: **« Fiorentina sconfitta »**. Anche Bologna non fa commenti: **« Roma sola »** e Torino che deve fare? « Stampa Sera » consola i tifosi bianconeri con questo titolo: **« Alla Juve ora va tutto storto »**, mentre « Tuttosport » abbandonando il campanile, ammette: **« Che Roma! »** poi spiega al popolo piemontese: **« Il Genoa fa perdere la testa alla Juve »** e fa perdere anche il primato in classifica. Bruno Perucca, capo della rubrica calcio de « La Stampa » deve arrampicarsi sugli specchi: **« Resta, al di là delle giustificazioni, un triplo capitombolo che fa sensazione, tocca alla Juventus, adesso, reagire in modo da non prolungare troppo, con pesanti ripercussioni sulla classifica la soddisfazione delle rivali... »**. Già: ma cosa deve fare Trapattoni? Su « L' Unità » Kino Marzullo (Kim per i compagni) fa notare, giustamente: **« Nel campionato, quello che mancano sono i mezzi termini: o la Juventus ammazza il campionato, o il campionato ammazza la Juventus »**. E suggerisce: **« Non si potrebbe trovare una soluzione intermedia, come fa Pannella, tanto per dire, che fa lo sciopero della fame mangiando qualche cosina? »**. La Roma è stata criticata perché ha battuto il Bologna in maniera piuttosto fortunosa. Però Manlio Scopigno, ha osservato su « Paese Sera »: **« Ha giocato male e ha segnato tre gol: meglio di così... »**. Gabriele Tramontano sul « Giornale d'Italia » ha battuto il tasto Bettega, spiegando: **« I cosiddetti critici e tecnici, chiamati ad esprimere un giudizio sull'assenza di Bettega avevano sottolineato per convinzione o per conformismo, meglio ancora per un senso di rispetto verso la Vecchia Signora, che il grave infortunio capitato al giocatore non avrebbe alterato i valori della Juventus. Niente di più falso. Bettega è il punto di riferimento nel gioco d'attacco e in quello difensivo, non solo nella sua squadra di club ma anche in Nazionale »**. « Il Tempo » in prima pagina si è affidato a un letterato, Geno Pampaloni, il quale non ha trovato di meglio che polemizzare con il sommo Gianni Brera per quella che ha chiamato la « leggenda dello scirocco ». State a sentire: **« Gianni Brera, che io stimo moltissimo come scrittore e anche come gastronomo (mi considero suo amico anche se ci siamo incontrati una volta sola) ma che, come giornalista calcistico è secondo me, un pericoloso dilettante " della domenica ", appunto come certi pittori e poeti perversamente instancabili, sostiene da tempo che lo scudetto non scenderà mai al di sotto di un certo parallelo a causa del clima marino e dello scirocco, nemico del vigore atletico. La tesi è suggestiva ma nasce dal bislacco positivismo padano di cui il nostro illustre amico è il portabandiera. Come la mettiamo, in fatto di scirocco, con la cupola di San Pietro, S. Luigi dei Francesi, l'Arco di Tito? »**. E ha concluso con un ammonimento: **« Comunque carissimo Liedholm si metta al riparo dalle insidiose brezze mediterranee. Porti a buon fine il compito. Non perda di vista la cupola di San Pietro »**.

SCANDALI. Ma anche la Roma ha un suo problema. Riguarda il direttore sportivo Riccardo Sogliano (detto Ricky, oppure Ciclone) che è furibondo per un articolo dell'avvocato Sergio Campana. Il presidente dell'Associazione calciatori che è anche giornalista pubblicista e scrive su « Il Gazzettino » di Venezia ha raccontato di aver chiesto al presidente della Federcalcio, avvocato Federico Sordillo, se, per quanto riguarda il calciomercato è **« al corrente di un'organizzazione di tipo mafioso »**, se sa **« delle decine di milioni che si spartiscono questi cosiddetti mediatori »**, se gli risulta che **« qualcuno di questi personaggi opera per decine di società »**, se sa che **« molti presidenti si riservano la proprietà su alcuni giocatori e che al momento di lasciare la società impongono ai nuovi dirigenti di non impiegare in campionato questi calciatori (vedi Farina con Miani e Tosetto) per poterli trattare in proprio »**. E siccome Sordillo **« annuiva e affermava la volontà federale di colpire, di colpire »** Campana ha aggiunto: **« Allora, l'ho incalzato, perché non comincia ad intervenire con un suo consigliere federale, il presidente della Roma Viola che ha accolto a braccia aperte un tal Sogliano cacciato dal Bologna, certamente il più abile tra i mercanti di calciatori, ma notoriamente uno che non ha (notare l'eufemismo, prego!) eccessivi scrupoli. Il presidente continuava a sbarrare gli occhi... »**. Sogliano invece ha passato la pratica al legale. Vedremo come andrà a finire.

MATTATORE. Intanto tutti o quasi esaltano la Roma di Liedholm e il suo profeta Falcao. Le voci discordi sono rare. L'ex centravanti della nazionale Roberto Boninsegna, che ora commenta il campionato su « L' Unità » ha garantito a proposito di Falcao: **« Non lo ritengo un fuoriclasse, ma solo un valido giocatore perché, cari i miei scuri, c'è ancora una bella differenza tra l'oro e l'argento, pur essendo due metalli preziosi »**. Mentre Stefano Petrucci ha invece raccontato su « L' Occhio »: **« Ieri al cinema Adriano, durante la manifestazione organizzata dal PCI per festeggiare il 64. anniversario della rivoluzione d'ottobre, qualcuno s'è inventato l'ultimo slogan: né Berlinguer, né Ingrao: Falcao, Falcao »** e su « Sport Sud » di Napoli l'immaginifico Beppe Viola ha narrato: **« Mi pare di vederli, i tifosi lupacchiotti. Sembrano pellegrini dopo aver assistito al miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Una suora che vede Gesù o qualcosa del genere. Il Gesù dei romani ha occhi chiari, riccioli biondi, un sorriso accattivante. Si chiama Paulo Roberto Falcao e con il più famoso nativo di Betlemme ha in comune il raro privilegio di far cambiare la storia romana »**. Ed Enzo Sasso, ha aggiunto su « Il Lavoro » di Genova: **« Fuori del campo ha decine di impegni. Chi vuole intervistarlo nella sua abitazione deve prendere appuntamento a mezzo del fratellastro Paco, minimo cinque giorni prima. Inoltre Paulo Roberto frequenta i salotti bene romani, si concede a reclamizzare qualcosa ma chiede moltissimo, ha intorno belle donne e una statistica ha accertato che è il personaggio romano più citato dai giornali ed in particolare dalle riviste rosa »**. Il vice direttore Candido Cannavò ha concluso il suo editoriale sulla « Gazzetta dello Sport » dicendo: **« Falcao, ne siamo certi, non si sente più straniero. E' uno dei nostri »**. Su « Secolo XIX » di Genova, Gianni Cerri ha fatto notare che nell'esaltare la Roma non bisogna dimenticare i meriti dell'allenatore: **« Fosse nato a Genova tanti anni fa, cotesto Liedholm avrebbe insidiato il destino di un Paganini, il grande Nicolò, che si faceva a bella posta cascare la musica dal leggio o, saltare tre corde per dimostrare alla gente che si poteva improvvisare o suonare su una corda sola »**. E sul « Gazzettino » Giorgio Lago ha spiegato perché si deve credere nella nuova capolista: **« Questa Roma ha un presidente ligure, un tecnico svedese, un asso sudamericano. E' meno romanesca che nel passato e forse perciò funziona meglio »**.

GENOA-JUVENTUS. Lodovico Maradei, prima firma della « Gazzetta dello Sport » non si è stupito per la vittoria del Genoa. Ha raccontato: **« La verità è che il comportamento della Juve non ha destato neppure grande sorpresa. La squadra ha giocato come ci si attendeva... »** ma non certo come si attendevano i tifosi della Juventus. Gianni Agnelli continua ad aver fiducia nel suo staff. Ha dichiarato alla « Repubblica » di Eugenio Scalfari: **« Trapattoni ha vinto tre scudetti in cinque anni, la Roma uno in quaranta. E glielo regalò Mussolini. Lasciamo perdere... »**. Pietro Paolo Virdis mostra con orgoglio cosa ha scritto Peter Van Wood su « Stop »: **« ... certo quest'anno la Juve dovrà combattere e la vittoria finale non è ancora nella sua tasca ma con ammiratori come Gianni Agnelli e Mike Bongiorno e giocatori come Virdis, il compito è senz'altro facile »**. Ma forse domenica a Genova alla Juventus sarebbe servito più Agnelli (oppure Bongiorno) perché Virdis non ha avuto la sufficienza nemmeno dal generoso Giglio Panza (l'ex direttore di « Tuttosport » gli ha dato 5.5). E Giampaolo Ormezzano su « Stampa Sera »: **« ... Briaschi ha giocato come il Virdis della partita col Celtic, col Milan, mentre Virdis ha giocato come il Virdis di tre anni fa nella Juventus »**. Ma Virdis un difensore d'ufficio l'ha trovato: Lino Cascioli, l'inviato de « Il Messaggero » l'ha giudicato il migliore della Juventus assieme a Zoff e gli ha dato 7. Secondo Tony Damascelli « Il Giornale » il più bravo dei bianconeri è stato tanto per cambiare Furino, gli ha dato l'unico 7 della sua pagella. Invece stando a un altro juventino dichiarato come Bruno Bernardi (« La Stampa ») il capitano a Marassi non ha meritato neppure la sufficienza e l'ha bocciato con 5.5. Il radiocronista Sandro Ciotti ha spiegato su « La Sicilia » di Catania che **« una Juve senza Tardelli è come un motore senza cilindri »** mentre secondo Mario Sconcerti, capo dei servizi sportivi de « La Repubblica » è più grave l'assenza di Bettega: **« Nella Juve Bettega è il piccolo duce ma anche il grande trascinatore »**. Su « L' Unità » l'autorevole Bruno Panzera ha mosso un rimprovero all'allenatore: **« Nei**

panni del Trap avremmo a cuor leggero commesso la "follia" di sostituire Marocchino col giovane Galderisi». Mentre il saggio Panza su «Tuttosport» ha tenuto a precisare: «**Mi dicono che secondo Trapattoni un pareggio sarebbe andato stretto alla Juve. Capisco il suo stato d'animo ma ripeto che la vittoria del Genoa è giusta, meritata, quale che siano i risvolti con i quali si voglia valutare la partita**». E Kim, cuore rossoblu, ha garantito: «**Il Genoa non è una squadra, è un sogno erotico. Ha fatto godere mezza Italia**».

CESENA-FIORENTINA. Altro capitombolo della Fiorentina e nemmeno «La Nazione» cerca scuse. Raffaello Paloscia ha scritto nel commento: «**La sconfitta lascia perplessi sul futuro della Fiorentina anche per questi motivi: in quattro partite la squadra ha perso la bellezza di tre punti in media inglese (uno a Roma, uno in casa con l'Ascoli, il terzo infinea Cesena) e comincia ad accusare il complesso della trasferta. De Sisti ha un compito tutt'altro che facile per rimetterla in carreggiata**». E Giampiero Masieri nella cronaca: «**Diremo subito, per non girare intorno all'argomento che quel finalino strappacuori della Fiorentina non ci ha inteneriti**». Durissima anche Manuela Righini su «Paese Sera»: «**Una Fiorentina così non può andare lontano**». L'inviato del «Corriere della Sera» Fulvio Astori, ispirandosi a Cape Canaveral: «**La Fiorentina miliardaria, non si stacca dalla rampa di lancio, non ce la fa a partire. Secondo il computer che elabora il suo apparato dovrebbe essere tutto in ordine ma nel momento in cui tutto sembra pronto e i motori sono accesi al posto dell'esplosione che dovrebbe segnalare il balzo dalla rampa di lancio, ecco lo sberleffo del "pliff" più angosciante**». Loris Ciullini su «L'Unità» ha preso spunto dal cinema Usa: «**... un assalto da fare invidia a qualche film western americano dove gli indiani (in questo caso i viola) attaccano con le frecce, non riescono a conquistare il forte difeso (dai romagnoli), con fucili un po' logori (per avere sparato tanti colpi) ma pur sempre con armi da fuoco**». A Beppe Masieri («Il Giorno») non è piaciuto Antognoni, l'ha bocciato con 5, mentre sul «Corriere dello Sport» Alfeo Biagi gli ha dato 6.5 (come pure Giuseppe Tassi su «Il Resto del Carlino»). Per Giorgio Viglino (inviato di «Stampa Sera») è stato disastroso Vierchowood: 4, mentre per Gianfranco Civolani inviato di «Tuttosport» lo zar è stato il migliore della Fiorentina, un bel 6.5 sulla pagella. Per Mino Mulinacci della «Gazzetta dello Sport» come sempre, il migliore in campo è stato l'arbitro: 8 per Agnolin di Bassano del Grappa.

TORINO-NAPOLI. Il Torino è contento di aver pareggiato con il Napoli. E secondo Nello Paci «L'Unità» la colpa è della stampa «**... Questo Napoli è pur sempre la "bestia nera" del Torino (i giornalisti lo scrivono e i tifosi finiscono col crederci)**». C'era il duello tra i due olandesi Nino Oppio ha scritto sul «Corriere della Sera»: «**Non si è capito bene perché Van De Korput, che è un difensore, sia stato schierato con la maglia numero 8 del centrocampista per ostacolare a distanza Criscimanni il quale tuttavia gli è sempre sfuggito. Tra l'altro il confronto tra lui e Krol, i due nazionali olandesi, è finito in netto favore del napoletano**». Anche secondo Roberto Beccantini, «La Gazzetta dello Sport» Van De Korput ha giocato male. Gli ha dato 5. Mentre Vladimiro Caminiti («Tuttosport») ha assicurato che Van De Korput è stato addirittura favoloso, gli ha dato 7.5 gridando: «**Grossa e bella partita di un eclettico vero, di un giocatore vero**». E secondo «Stampa Sera» Rudi Krol ha «**imparato a fare la sceneggiata**»: «**Krol come Merola, per Napoli e per gli arbitri**».

CAGLIARI-CATANZARO. Perfetta la sintesi di Giorgio Atzori («Paese Sera») per quanto riguarda il Cagliari: «**Selvaggi "faccio tutto mi"**» e Remo Concas su «Il Tempo»: «**La nazionale esalta Selvaggi e il Cagliari torna a vincere**». Secondo un altro sardo, Giampaolo Murgia, Selvaggi e C. avrebbero potuto segnare ancora di più. Ha scritto su «Il Giorno»: «**Il prudente Cagliari rinuncia ad un bottino più abbondante**». Su «La Repubblica» Oliviero Beha ha parlato di un «**Catanzaro di Giorgio Gaber, Alias Bruno Pace di Pescara**» perché l'allenatore assomiglia al cantante. Pace ha fatto notare che alla sua squadra mancava il ragazzo prodigio Massimo Mauro che a tempo perso fa il giornalista su «Paese Sera» e ha raccontato di sé stesso in terza persona: «**Alcuni giornali hanno scritto che Massimo Mauro ha ricordato le gesta di Gianni Rivera nel periodo d'oro. Ovviamente, oltre che intimidito da questi paragoni, non posso non sentirmi lusingato dagli apprezzamenti ricevuti. Da parte mia ritengo che il calcio di Rivera sia stato così stratosfericamente alto che non solo Mauro ma altri atleti italiani difficilmente potranno scalare quella vetta**». Che Mauro voglia passare al Milan?

MILAN-COMO. Il Milan attuale però è un disastro, visto che non riesce a battere nemmeno il Como in casa. Forse perché Gigi Radice non dà ascolto nemmeno agli amici. Il telecronista Bruno Pizzul gli ha consigliato dalle colonne di «Sport del Mezzogiorno»: «**Caro Radice, io cercherei di stemperare un po' il clima di tensione che c'è attualmente nel Milan inteso come squadra. Forse se tu ti sforzassi di essere un po' meno "duro" coi ragazzi la situazione migliorerebbe. Ma probabilmente è chiederti troppo...**». E Guido Lajolo su «La Notte»: «**Radice uomo di ghiaccio, si deve sgelare**». Catastrofico invece Antonio Incerti su «L'Unità»: «**Questa squadra, diciamolo francamente, anche nelle mani di un uomo esperto come Radice, non ha avvenire**». Evenio Visioli sul «Corriere d'Informazione»: «**Si ha la netta e sconcertante sensazione che ormai nella società di via Turati, si parla e si pensa per "corpi" separati. Da una parte i gerarchi di via Turati, e quelli del quartier generale di Milanello, dall'altra il corpo dei giocatori, cioè la bassa truppa**». Per Franco Mentana («Gazzetta dello Sport») c'è un solo motivo di giubilo: «**Alleluja il Milan ha segnato il suo primo gol**», ma la rete di Jordan non è bastata e Gianni Maria Gazzaniga ha spiegato su «Il Giorno»: «**Dimostrato fra l'altro che se non colpisce il comandante Joe, ci vorrebbe una porta larga 20 metri...**», per Carlo Grandini, redattore capo del «Corriere della Sera» è stato disastroso Tassotti, gli ha dato 4.5 mentre secondo Aldo Pacor del «Corriere dello Sport» Tassotti è risultato il migliore del Milan: 6.5. A Gianni Brera è piaciuto Jordan, gli ha dato il voto più bello, 7 meno meno, mentre secondo Saverio Tierri («L'Occhio») lo scozzese anche se ha finalmente segnato non ha meritato nemmeno stavolta la sufficienza (appena 5.5). Anche per Annibale Frossi il Milan vale poco: «**Si è affidato soltanto ad un blocco di giovani anche tecnicamente preparati che attualmente per fare esperienza andrebbero a pennello in squadre di B o di C**». Quindi Incocciati e C., secondo «Annibale l'infallibile», hanno sbagliato categoria.

UDINESE-INTER. Titolone della «Gazzetta dello Sport»: «**Stavolta Altobelli salva l'Inter**». Però nella pagella di Angelo Rovelli, Altobelli ha avuto solo 5.5 come pure Beccalossi. Secondo Balilla Gritti de «Il Messaggero» e Giorgio Reineri de «Il Giorno» Beccalossi ha giocato invece da 6,5. Reineri ha stroncato Serena dicendo: «**E' un bravo figliolo pieno di debolezze e nessuno deve stupire che s'industria nell'uso dei ginocchi là dove non arriva con i piedi. Ora di ginocchi è possibile cacciar giù denti e stortare mascelle, ma appare difficile realizzare gol**». Domenico Morace («Corriere dello Sport») e Nino Petrone («Corriere della Sera») si sono trovati concordi nel giudizio 4.5 sia ad Altobelli che a Beccalossi (Petrone ha spiegato che l'Inter può offrire solo questo calcio: «**Il calcio come parodia dove le mezze tacche superano di gran lunga le mezze punte**»). Mentre Giorgio Gandolfi ha illustrato ai lettori di «Stampa Sera»: «**Si noterà dalle pagelle che l'unico giocatore "vero" in campo era Causio**». Mentre Beppe Viola ha rivelato su «Sport Sud»: «**Senti poi nell'aria che qualcuno ce l'ha con Altobelli, il quale pare venga pagato più di tutti e non abbia mostrato finora il minimo segno di gratitudine**». A sua volta Altobelli ha dichiarato sfogandosi con Sergio Meda de «L'Occhio»: «**Provi lei a giocare dopo le critiche che mi sono piovute addosso per tutta la settimana**». Ma il cronista ha rifiutato: «**No, grazie, faccio lo spettatore professionista, al posto di Alessandro Altobelli, detto Spillo, non scendo**». E così Bersellini continuerà a tribolare.

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

Concorso n. 13 del 15-11-1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 5.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.000 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 6.000 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 9.000 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 18.000 lire
Brescia-Perugia	1X	1X	1X	1X	1X
Cavese-Sambened.	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Cremonese-Catania	X	X	X	X	X
Foggia-Verona	X	X	1X2	1X2	1X2
Lecce-Bari	X2	X2	X	1X2	1X2
Palermo-Rimini	1	1	1	1	1
Pisa-Varese	1X	1X	1X	1	1X
Reggiana-Pescara	1X	1X	1	1	1
Sampdoria-Lazio	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Spal-Pistoiese	X	X	X	X	X
Trento-Modena	X	1X	1X	1X	1X
Casertana-Taranto	X	1X	1	1	1
Maceratese-Cattolica	X	X	X	X	X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Ascoli 1, Cagliari-Catanzaro 1, Cesena-Fiorentina 1, Genoa-Juventus 1, Milan-Como X, Roma-Bologna 1, Torino-Napoli X, Udinese-Inter X, Bari-Foggia 1, Pescara-Sampdoria 2, Pistoiese-Lazio 2, Nocerina-Ternana 1, Akragas-Messina 1.

Sulla spinta dei tredici miliardi il montepremi ha raggiunto il nuovo record assoluto con 8 miliardi 646 milioni 839 mila lire. Ai 35 tredici vanno lire 123 milioni 520 mila e 200; ai 1284 dodici lire 3 milioni 367 mila 100.

AVELLINO-ASCOLI. L'Avellino ha vinto la prima partita in casa, ma i guai non sono finiti. Il padre padrone Antonio Sibilia deve partire, per il confino obbligato, a Trento. Marino Marquardt ha rivelato su «L'Unità» «**Ora nonostante certe dichiarazioni di "fedeltà" la società è alla ricerca di un nuovo volto che le restituisca rispetto e rispettabilità**». «L'Occhio» ha drammatizzato in prima pagina: «**Terrore ad Avellino - Un giocatore creduto morto per 7 interminabili minuti**». Ma il capitano Salvatore Di Somma dopo il massaggio cardiaco si è prontamente ripreso e non vede l'ora di tornare in campo. Ha deciso Vignola su rigore e Gianni Melillo ha scritto su «Paese Sera»: «**Brini, il portiere ascolano specializzato nel parare i rigori stavolta non poteva farci nulla**». Per l'ascolano Giovanni Giacomini la colpa è dell'allenatore Mazzone: «**Punito ad Avellino il difensivismo dell'Ascoli**» ha raccontato. Cioè «**Mazzone punta allo zero e zero e prima o poi ci scappa il gol della beffa**».

ROMA-BOLOGNA. Anche il Bologna può parlare di beffa per la sconfitta dell'Olimpico. E non lo dice solo «Il Resto del Carlino» dove Oddone Nordio ha scritto: «**Ieri lo stellone della Roma era piuttosto opaco, allora ci ha pensato l'arbitro Milan a farlo luccicare e splendere come era nei giusti desideri dei tifosi giallorossi...**». Persino «Il Messaggero» ha messo la dea bendata nel titolo: «**Con un pizzico di fortuna**» poi Francesco Rossi ha raccontato: «**Ci vuole anche la fortuna per acciuffare lo scudetto: e sotto quest' aspetto, di fronte a un Bologna così rapido ed organizzato da chiudere ogni varco e superarla con improvvise incursioni, la Roma ha forse ieri avuto la prova, mentre cadevano la Juve e la Fiorentina e pareggiava l'Inter, che questo è proprio il suo campionato: è riuscita a imporsi e distanziare nettamente gli avversari che non meritavano di perdere**». Su «L'Unità» Giuliano Antognoli ha parlato di una Roma «**furba e fortunata**». Mario Pennacchia sulla «Gezzetta dello Sport»: «**Di tutte le vittorie della Roma quanto meno quelle più recenti, questa è stata certamente la più rocambolesca e la meno limpida**». Solo Mimmo De Grandis («Paese Sera») invita a non guardar troppo per il sottile e scrive: «**Ma è davvero il caso di indire un processo proprio nella domenica più bella?**». Come a dire che a caval donato non si guarda in bocca.

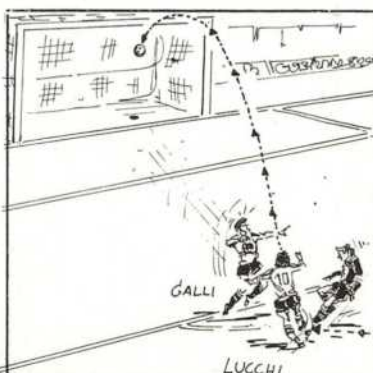
FINALINO. Aumenta il monte premi del Totocalcio, diminuiscono gli spettatori. Perché si gioca male, dicono i critici. E Gianni Brera ha lanciato una proposta: «**Propongo l'istituzione di un "brocco detector" come si fa negli aeroporti per i corpi metallici: alle porte dello spogliatoio il detector spera (come si fa per vedere se le uova sono gallate, opponendole al sole) coloro che avrebbero intenzione di giocare davanti a un pubblico tanto insigne: se si accendono le luci, il brocco è individuato, l'ingresso in spogliatoio gli viene severamente inibito. Dice mio fratello Whist: "Con il tuo 'brocco detector' resteremmo senza campionato. E che faremmo la domenica?"**». Secondo «Il Giornale» di Montanelli la colpa però, è anche dei direttori sportivi. Perché quando i cronisti hanno chiesto a Giancarlo Beltrami se è vero che l'Inter tratta Ramon Diaz attaccante del River Plate e della nazionale argentina, il general manager ha risposto: «**Conosco solo un Diaz, generale dell'esercito italiano**» e l'autore del «filo di nota» ha commentato: «**Un'altra dimostrazione della perfetta preparazione storica di Beltrami. Quando operava per il Como, ad esempio, ha avuto in prestito Paolo Rossi dalla Juve e non lo ha preso mai in considerazione. L'unico Rossi che Beltrami conosceva era il presidente della Corte Costituzionale**». □

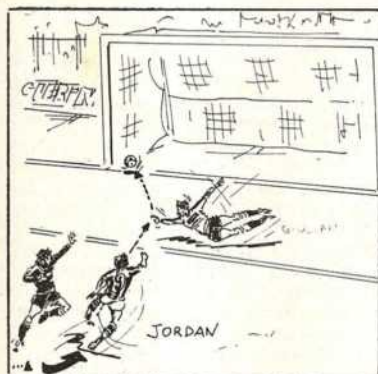
CAGLIARI-CATANZARO 1-0 (2')
Il gol di Selvaggi (non visto alla televisione) che ha aperto la serie al « S. Elia »

CAGLIARI-CATANZARO 2-0 (63')
Selvaggi scatta e concede il bis

CAGLIARI-CATANZARO 2-1 (89')
Cross dalla sinistra per Celestini che segna

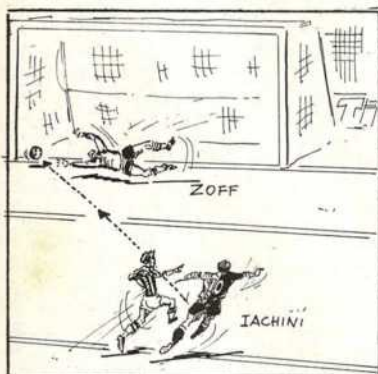
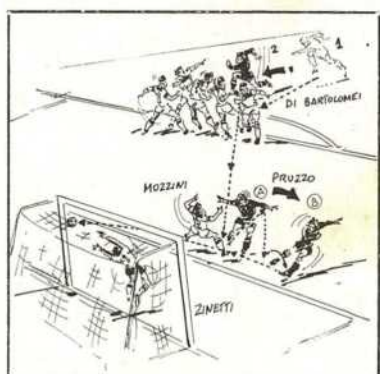
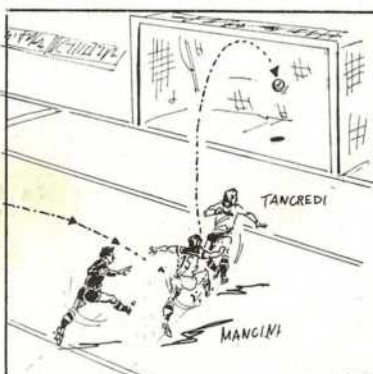
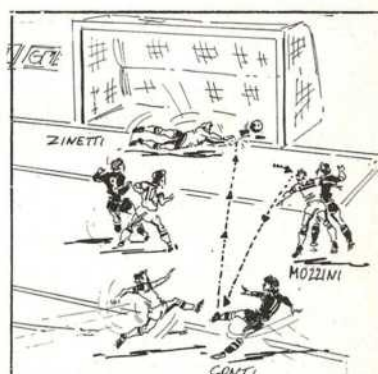
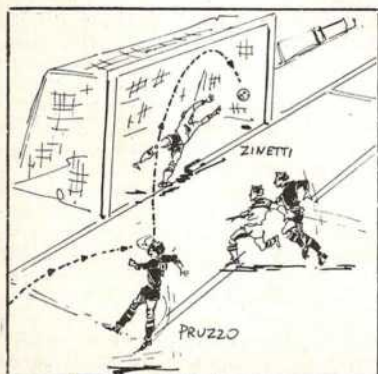
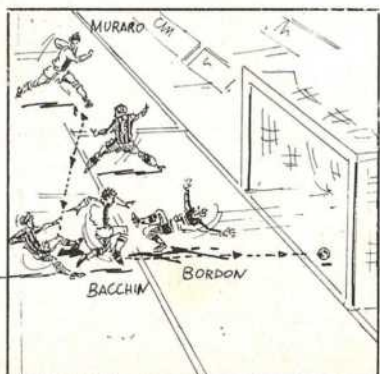
AVELLINO-ASCOLI 1-0 (67')
Vignola batte Brini su rigore

CESENA-FIORENTINA 1-0 (53')
Verza supera Galli in uscita e realizza

CESENA-FIORENTINA 2-0 (65')
Lucchi batte Galli con un pallonetto

CESENA-FIORENTINA 2-1 (68')
Gran botta di Antognoni e Recchi è out

MILAN-COMO 1-0 (19')
Primo gol in campionato per Joe Jordan

MILAN-COMO 1-1 (40')
Lombardi pareggia i conti su rigore

GENOA-JUVENTUS 0-1 (13')
Cabrini batte Martina con un diagonale

GENOA-JUVENTUS 1-1 (24')
Romano al volo: Zoff è superato

GENOA-JUVENTUS 2-1 (61')
Da Briaschi e Iachini che realizza

ROMA-BOLOGNA 1-0 (45)
Tira Di Bartolomei, riprende Pruzzo: gol

ROMA-BOLOGNA 1-1 (56')
Tancredi è beffato da Mancini

ROMA-BOLOGNA 2-1 (69')
Conti dal limite piega le mani a Zinetti

ROMA-BOLOGNA 3-1 (89')
Pruzzo corregge di testa un cross di Falcao

UDINESE-INTER 1-0 (37')
Da Muraro a Bacchin che batte Bordon

UDINESE-INTER 1-1 (54')
Oriali va via sulla sinistra e rimette al centro per Altobelli che precede tutti

Statistiche

LE RETI. La Serie A prende un brodino: 18 reti in tutto, che fanno due e un quarto a partita e, dopo il minimo della domenica precedente, il massimo stagionale. Robusto ricostituente naturalmente anche per la media generale per giornali, che sale a 13,87 reti: se si considera però che il minimo storico (del '78-79) fu di 14,83, si comprende come l'esultanza debba essere parecchio contenuta. Insomma, auguriamoci che sia il primo passo verso una decisa ripresa: per curare la « grande anemia » di questo torneo occorrerà insistere, e non poco.

LE SQUADRE. Due compagini hanno rotto finalmente il loro digiuno: il Milan (a parte l'autogol di Ferrario a Napoli) non aveva ancora segnato, mentre l'Avellino era a bocca asciutta da 472 minuti. Il gol di Jordan è stato il 320. subìto dal Como in Serie A, mentre Lombardi ha messo a segno su rigore la rete n. 260 della squadra lariana, sempre nella massima serie.

I GIOCATORI. Traguardo delle 250 partite in serie A per Antognoni e Orazi, mentre Marini ha raggiunto quota 200. Spinosi ha collezionato il suo gettone n. 240 nella massima serie, Graziani il 230., Menichini il 130, Pellegrini il 90 e Gorin l'8.

I « BOMBER ». Doppiette per Pruzzo, che si porta a quota 72 nella classifica generale dei marcatori, e Selvaggi (che va a 24). Altobelli ha messo a segno la sua 50.ma rete in Serie A, Antognoni la n. 40. Primo gol nella massima serie per Bacchin, Celestini, Jordan e Lucchi.

I RIGORI. Tre massime punizioni, questa domenica, tutte decisive: solo due, quelle di Lombardi e Vignola, sono state trasformate, mentre Bivi ha fallito il bersaglio. Il totale sale così a 18, di cui dieci realizzati. L'anno scorso erano ben 21, con solo cinque errori. L'arbitro più « rigorista » è finora il pisano Redini, che ha decretato ben 4 massime punizioni; lo seguono, con 2, Ballerini, Lo Bello, Lops e Paparesta.

LE ESPULSIONI. Una sola, questa domenica, ed è toccata al bolognese Cecilli. Il totale sale a 13, una in meno rispetto all'anno scorso. Gli arbitri più severi restano Longhi e Redini con 3 cartellini rossi, mentre Milan raggiunge Prati a quota 2.

GLI SPETTATORI. Ancora superate le 250.000 presenze, tra paganti e abbonati (il totale è di 252.418). Nel complesso gli spettatori di queste prime otto giornate sono stati 2.108.439, che significa ben 324.191 in più rispetto all'anno scorso. Continua anche, sia pure lentamente, a diminuire il disavanzo rispetto a due stagioni fa (prima cioè del calcio-scommesse): ora sono 125.316 in meno.

LE SOSTITUZIONI. Tutte le squadre hanno fatto ricorso agli uomini della panchina. Catanzaro, Cesena, Como, Fiorentina, Genoa, Inter, Juventus, Roma e Udinese ne hanno utilizzati uno solo. Dunque 23 sostituzioni, per un totale di 665 minuti giocati dai subentrati.

GLI ESORDIENTI. Due soli volti nuovi, questa domenica. Sono quelli di Daniele Conti del Cesena, nato a Fossombrone (PS) il 3-8-1962, e di Alfredo Fulvi del Cagliari, nato a Capitignano (AR) il 22-8-1962. Il totale dei « deb » dopo otto giornate è di 51, due in meno rispetto all'anno scorso. Il primato spetta al Genoa, con ben 8 esordienti, seguito dal Milan con 7.

ENZO BARBARESCO

Tuttoarbitri

BARBARESCO (il più anziano degli arbitri in attività) ha diretto la sua 125.ma partita di Serie A; Milan la 20.ma. Esordio stagionale invece, di Menicucci tornato a dirigere l'Ascoli dopo tre anni. L'ultima sua partita con gli adriatici risaliva all'8 ottobre 1978 (2-2 con il Bologna) ed ebbe un dopogara « tempestoso »: Rozzi e Renna, rispettivamente presidente e allenatore dell'Ascoli, furono squalificati per due mesi ciascuno. Esordio di Ballerini a San Siro e tradizione-sì per il Napoli che con Ciulli non ha mai perso; tradizione-no — al contrario — per il Bologna esterno che con Milan ha sempre perduto. Per il Cagliari in Serie A prima vittoria con Paparesta; per il Catanzaro prima sconfitta con lo stesso arbitro e prima sconfitta dell'Ascoli con Menicucci (in precedenza due vittorie e sei pareggi). La Fiorentina aveva vinto le sue ultime quattro partite esterne dirette da Agnolin (2-1 a Pescara, Perugia e Inter e 2-0 ad Avellino), ma dopo la quaterna non è riuscita a fare cinquina: i viola, infatti, sono stati sconfitti per 2-1 a Cesena. Con Barbaresco, il Genoa non perdeva dal 27 novembre 1977 quando sul campo della Juventus incassò 4 gol senza segnarne alcuno.

I nuovi: torna Brini

Questa classifica riporta il rendimento dei nuovi acquisti in campionato. La cifra che compare per ogni calciatore corrisponde alla media dei voti assegnati dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino (sono presi in considerazione solo i giocatori che abbiano disputato almeno 5 partite). Questa settimana torna in testa Fabio Brini, il portiere rivelazione che l'Ascoli ha prelevato dalla Civitanovese (C/2).

GIOCATORE	MEDIA
1. **Brini** (Ascoli)	6,82
2. **Causio** (Udinese)	6,78
3. **Chierico** (Roma)	6,67
4. **Celestini** (Catanzaro)	6,62
5. **Iachini** (Genoa)	6,59
6. **Filippi** (Cesena)	6,57
Marangon (Roma)	6,57
Vandereycken (Genoa)	6,57
9. **Massaro** (Fiorentina)	6,48
10. **De Vecchi** (Ascoli)	6,46
11. **Citterio** (Napoli)	6,40
Dossena (Torino)	6,40
Pecci (Fiorentina)	6,40
14. **Santarini** (Catanzaro)	6,39
15. **Schachner** (Cesena)	6,37
16. **Mandorlini** (Ascoli)	6,32
17. **Greco** (Ascoli)	6,31
Restelli (Cagliari)	6,31
19. **Neumann** (Bologna)	6,30
Rossi F. (Avellino)	6,30
21. **Nela** (Roma)	6,26
22. **Bonini** (Juventus)	6,23
23. **Menichini** (Ascoli)	6,22
24. **Vierchowod** (Fiorentina)	6,20
25. **Romano** (Genoa)	6,19
26. **Nicolini** (Ascoli)	6,18
27. **Nastase** (Catanzaro)	6,17

GIOCATORE	MEDIA
28. **Ferrari** (Avellino)	6,14
Mirnegg (Como)	6,14
30. **Cattaneo** (Udinese)	6,12
De Ponti (Ascoli)	6,12
32. **Baldizzone** (Cagliari)	6,10
Orazi (Udinese)	6,10
34. **Gentile** (Genoa)	6,08
35. **Tagliaferri** (Avellino)	6,05
36. **Tendi** (Como)	6,04
37. **Virdis** (Juventus)	6,01
38. **Centi** (Inter)	6
Facchini (Avellino)	6
Ferri (Torino)	6
Orlando (Udinese)	6
42. **Mozzini** (Bologna)	5,97
43. **Benedetti** (Napoli)	5,96
44. **Criscimanni** (Napoli)	5,95
45. **Palanca** (Napoli)	5,93
46. **Chimenti** (Avellino)	5,92
Verza (Cesena)	5,92
48. **Bachlechner** (Inter)	5,91
Bivi (Catanzaro)	5,91
50. **Graziani** (Fiorentina)	5,90
51. **Bagni** (Inter)	5,87
52. **Baldini** (Bologna)	5,85
Beruatto (Torino)	5,85
54. **Cecilli** (Bologna)	5,82
Muraro (Udinese)	5,82
Moro (Milan)	5,52

La « legione straniera »

Paulo Roberto Falcao è ancora il « re » del campionato. La media generale è piuttosto bassa, con ben cinque giocatori sotto la sufficienza.

GIOCATORE	MEDIA
1. **Falcao** (Roma)	**7,03**
2. **Krol** (Napoli)	**6,97**
3. **Vandereycken** (Genoa)	**6,57**
4. **Schachner** (Cesena)	**6,37**
5. **Neumann** (Bologna)	**6,30**
6. **Nastase** (Catanzaro)	**6,17**
7. **Mirnegg** (Como)	**6,14**
8. **Orlando** (Udinese)	**6**
9. **Brady** (Juventus)	**5,97**
10. **Prohaska** (Inter)	**5,95**
11. **Bertoni** (Fiorentina)	**5,78**
12. **Van de Korput** (Torino)	**5,71**
13. **Jordan** (Milan)	**5,68**

(I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal « Guerino »)

Il « superbomber » 1981-82

Questa classifica tiene conto, ogni settimana, del rendimento effettivo degli uomini-gol dei nostri campionati professionistici, dalla A alla C-2. Per ogni giocatore si considerano il numero delle reti segnate e quello delle partite giocate, ottenendo così un quoziente-gol che pone tutti su un piano di parità. Ancora in testa, questa settimana, Adriano Trevisan, mentre si fa sotto Roberto Pruzzo, autore di una doppietta.

PRUZZO, AUTORE DI UNA DOPPIETTA

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **Trevisan** (Grosseto, C/2)	7	8	0,87
2. **Esposito** (Marsala, C/2)	6	8	0,75
Negri (Pavia, C/2)	6	8	0,75
Pruzzo (Roma, A)	6	8	0,75
Sandri (Montebelluna, C/2)	6	8	0,75
Zanotti (Novara, C/2)	6	8	0,75
7. **Bettega** (Juventus, A)	5	7	0,71
8. **Masoni** (Casoria, C/2)	4	6	0,66

I « cattivi »

ASCOLI: Boldini **(S, DS)**, Brini **(R)**, Mandorlini **(S, dep. R)**, Menichini **(S)**, Nicolini **(S)**, Scorsa **(R, dep. R)**, Trevisanello **(DS)**.
AVELLINO: Di Somma **(dep. R, DS)**, Chimenti **(R)**, Ferrari **(DS)**, Valente **(S)**, Venturini **(dep. S, dep. S)**, Vignola **(dep. S)**.
BOLOGNA: Baldini **(S, dep.)**, Cecilli **(DS)**, Colomba **(dep. R, DS, R)**, Fiorini **(S)**, Mancini **(S)**, Mozzini **(dep. S)**, Neumann **(S)**, Paris **(dep. S)**.
CAGLIARI: Azzali **(S, S)**, Baldizzone **(dep. S., DS)**, Brugnera **(S, dep.)**, Piras **(S)**, Restelli **(dep. S, S)**.
CATANZARO: Borghi **(dep. S)**, Braglia **(S)**, Celestini **(S, dep. DR, dep. S)** Ranieri **(dep.)**, Salvadori **(S)**.
CESENA: Arrigoni **(S)**, Filippi **(S, R)**, Lucchi **(R, dep. S, dep. R)**, Perego **(S)**, Verza **(S)**.
COMO: Galia **(S)**, Giuliani **(S)**, Gobbo **(dep. S, R)**, Mancini **(R)**, Mirnegg **(dep. S)**, Soldà **(dep. S)**.
FIORENTINA: Casagrande **(DS, S, DR)**, Ferroni **(S)**.
GENOA: Faccenda **(dep. S)**, Gentile **(dep. R, DR, dep. S, DS)**, Gorin **(dep. S)**, Martina **(R)**, Romano **(R)**, Testoni **(S)**, Manfrin **(S)**, Sala **(S)**, Vandereycken **(S, R)**.
INTER: Altobelli **(S, DR)**, Bachlechner **(S)**, Baresi **(dep.)**, Canuti **(S)**, Marini **(dep. S)**, Serena **(S)**.
JUVENTUS: Bonini **(S)**, Brio **(S)**, Fanna **(R)**, Furino **(S)**, Gentile **(S)**, Virdis **(S)**.
MILAN: Collovati **(S)**, Icardi **(S, dep. S)**, Incocciati **(DR)**, Jordan **(S)**, Maldera **(dep. S, S)**, Moro **(R)**, Novellino **(dep.)**.
NAPOLI: Guidetti **(S)**, Vinazzani **(S, S, DS)**.
ROMA: Ancelotti **(dep. S, S)**, Conti **(dep. R)**, Marangon **(S, R)**, Turone **(dep. R, S, dep. S)**.
TORINO: Beruatto **(dep. S, dep. S, S)**, Cuttone **(S)**, Danova **(S)**, Mariani **(S)**, Pulici **(dep.)**.
UDINESE: Orlando **(R)**, Miano **(S)**, Pin **(dep. S)**.

S = scorrettezze; **R** = comportamento non regolamentare; **D** = ammonizione con diffida; **dep.** = deplorazione

Campionato «all'inglese»: Juve e Roma alla pari

Questa classifica è compilata secondo il « rivoluzionario » sistema adottato quest'anno in Inghilterra: in base ad esso la vittoria frutta 3 punti anziché due, mentre il pareggio continua a dare diritto ad un solo punto.

Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti	Squadra	Punti
Roma	18	Napoli	11	Avellino	9	Udinese	8
Juventus	18	Catanzaro	10	Cesena	9	Ascoli	7
Inter	14	Genoa	10	Bologna	8	Milan	7
Fiorentina	14	Cagliari	9	Torino	8	Como	5

Romano e Iachini, la colonia romana del Genoa, abbattono la Juve decimata e spianano la strada al primato giallorosso, siglato dai gol del genovese Pruzzo. Nell'intreccio si inserisce Vandereycken, che prolunga sui bianconeri l'incubo belga del dopo-Anderlecht

Il clan dei genovesi

di **Adalberto Bortolotti**

ROMANO E IACHINI, la colonia romana del Genoa, inchiodano alla sconfitta la Juventus, al termine di un agguato mirabilmente confezionato da un capitano di ventura fiammingo, quel René Vandereycken che prolunga sulla Signora l'incubo belga del dopo-Anderlecht. All'Olimpico, intanto, il genovesissimo Pruzzo proietta la Roma al vertice solitario della classifica e scalza il dolente Bettega dal trono dei cannonieri. E' una congiura? Certo, singolari alleanze si intrecciano sull'asse Genova-Roma, ai danni dell'ex Signora Omicidi del campionato. O forse la Juve più semplicemente si immola di propria mano ai superiori interessi del torneo: come altrimenti spiegare in termini razionali la terrificante sequela di disgrazie che si abbattono sul suo capo? Genova, che aveva spalancato a una Roma vistosamente incompleta le porte di Marassi, è inesorabile con i resti bianconeri. Pruzzo colpisce due volte un Bologna fiero e (al termine) furente. Si va alla sosta con la classifica capovolta, con il fastidioso sospetto di aver speso tante parole inutili per deprecare la precoce dittatura juventina. Ma in fondo è soltanto la ripetizione del copione della scorsa stagione. Se ne avvede immediatamente Liedholm che di malagrazia accoglie il primato, troppo sollecito: **« Si stava così bene, accucciati alle spalle della Juve ».** Liedholm continua a menare tutti per il naso, ma è tanto più bravo degli altri che volentieri gli si perdona. La sua Roma è imbattuta da un anno esatto. Il barone ha rispolverato l'antico e mai superato motto: primo, non prenderle, cammuffandolo per gioco d'attacco. La sua zona è sublimazione di arte difensiva, è il catenaccio degli Anni Ottanta (per chi vuole capire, è un complimento). Certo, per librarsi a risultati aerei, ha bisogno di un implacabile uomo-gol davanti e di un formidabile creatore di gioco in mezzo. Il secondo lo ha sempre avuto in Falcao; il primo lo ha trovato in Pruzzo, sei gol senza un rigore.

L'ULTIMO BOMBER. Roberto Pruzzo è un genovese musone, che spiaccica poche parole, si chiude in una sorta di rassegnato fatalismo, che è poi un'ideale corazza contro le depressioni e l'euforia. Ha avuto un avvio di stagione così tribolato, che alcuni fans giallorossi gli hanno fondato un club « contro », caso unico, credo, nella storia del tifo. Non gli usciva un gol neppure nelle amichevoli estive giocate contro i villeggianti. E quando non fa gol, bando alle ciance, Pruzzo non è molto gradevole, calcisticamente parlando. Sente che non è giornata e si estranea, esce dalla partita senza un sussulto o una reazione. Graziani, per dire, furiosamente si dibatte contro la sorte avversa, non cava un ragno da un buco, ma esprime questa nobile ribellione al fato. Pruzzo si arrende, aspetta un'occasione migliore. Ma adesso il gol gli nasce sulla punta della testa o della scarpa come per germinazione spontanea. Adesso sembra toccato davvero dalla grazia e tutta la Roma gli si esalta attorno. E' l'ultimo bomber canonico, dopo di lui scompariranno i centravanti-boa della tradizione, gli uomini d'area, gli sfondatori. Onora il ruolo ad onta di stroncature feroci. E ora, raccolta con sublime indifferenza l'inconsueta messe di elogi, risponde alla chiamata di mastro Bearzot per fare la riserva a Graziani che, di questi tempi, non fa gol neppure se gli allarghi la porta e gli togli il portiere.

IL FIAMMINGO. Con la sua barba rossiccia e gli occhi lampeggianti, René Vanderycken sembra appena sceso da un quadro fiammingo, oppure sbarcato da una di quelle navi corsare che uomini della sua razza portavano a far bottino per tutti i mari. E' fiero e riservato, con un culto religioso della famiglia che accuratamente (a rischio di apparire scostante) preserva dalle contaminazioni esterne. **« Aver sradicato moglie e figli dal proprio ambiente e averli costretti a seguirmi per il mondo ha moltiplicato le mie responsabilità nei loro confronti »,** spiega. Come se ai suoi avesse imposto vita da emigrante e non invece soggiorni dorati in angoli di sogno. Sul campo, René ci ha messo del tempo a farsi capire Qui da noi, senza offesa, la critica è molto superficiale. Addestrata nell'orto di casa, conosce un solo calcio: chi corre molto, chi tocca molti palloni, effettua dribbling spettacolari, insomma si mette in mostra, quello ha pagelle sontuose e pubblica ammirazione. Vandereycken è un sottile stratega del calcio, un amministratore geniale delle vicende di una partita, un artista del gioco senza palla, in Italia quasi universalmente sconosciuto. Ha avuto stroncature impietose e invano Simoni si affannava a proclamare: **« Chi non capisce Vandereycken non capisce il calcio, il belga è l'essenza del gioco ».** Rendo doveroso omaggio al collega Caminiti, il primo a captarne la grandezza. Ora Vandereycken è l'anima del rilanciato Genoa, il suo intoccabile profeta. Ha guidato l'agguato alla Juventus con la sottile perfidia del grande calciatore, formatosi sulle strade del mondo. E poi c'è chi discute gli stranieri... Chiaro, bisogna sceglierli bene, un Van de Korput non può insegnare molto.

IL CLAN. Così profondamente diversi, Vandereycken e Pruzzo si trovano alleati per un giorno dal comune obiettivo. Il belga sgambetta la Signora e Pruzzo la scavalca, incendiando il campionato di motivi nuovi e antichi. E' il clan dei genovesi, in un singolare filo diretto fra Spaalbek e Crocefieschi. □

← Pruzzo sogna: lo scudetto della Roma, il titolo di superbomber e (perché no?) una maglia azzurra da titolare

IL PRIMO GOL AL BOLOGNA

VANDEREYCKEN VOLA, E CON LUI IL GENOA (FotoBriguglio)

CONCORSO/AI MONDIALI COL « GUERINO »

Nei giorni scorsi è stato effettuato lo spoglio delle prime schede relative alla nostra iniziativa per portarvi in Spagna

Viaggi premio

SIGNORI, si va ai Mondiali. Come? Nel modo più semplice: si acquista il « Guerin Sportivo », si compila debitamente la scheda dello speciale concorso organizzato dal nostro giornale e si aspetta pazientemente il giorno in cui verrà pubblicato l'ultimo questionario. Solo allora si conosceranno i nomi dei due fortunati (più due accompagnatori) che avranno l'opportunità di seguire le fasi finali dei Mondiali dal vivo. Nel frattempo, tanto per ingannare l'attesa, si può concorrere all'estrazione di cinque premi mensili (un apparecchio Brainmost per imparare in poco tempo lo spagnolo, un orologio Casio e vari articoli sportivi). Ed eccoci al punto cruciale: i premi mensili. Nei giorni scorsi è stato effettuato lo spoglio delle schede apparse sul numero 43 (la scheda era contrassegnata dal numero 1) alla presenza di un rappresentante dell'Intendenza di Finanza di Bologna. Annullate 289 schede giunte fuori tempo massimo, alla fine sono rimasti in gara per l'assegnazione del primo premio tre lettori, che si sono ridotti poi a due grazie alla domanda discriminante. Costatata la perfetta parità, si è quindi proceduto al sorteggio, che ha favorito *Ivo Nicotra di Riposto (Catania)*, lasciando a *Luigi Cioni di San Severo (Foggia)* l'orologio Casio. Le altre piazze sono state conquistate da *Massimo Conte di Napoli, Andrea Giglio di Alghero e Alessandro Trinci di Casalguidi (Pistoia)*. Come dire, cioè che già dalla prima scheda i lettori del Guerino hanno dimostrato di essere degli ottimi esperti di calcio internazionale. A dimostrazione quindi, che i due superfortunati molto probabilmente usciranno da uno sprint all'ultimo... pronostico. Salvo consolarsi con gli altri stupendi premi.

PREMI FINALI. Per chi è rimasto a bocca asciutta, infatti, non tutto è perduto. Infatti oltre ai premi mensili e a quelli speciali per andare in Spagna a gustarsi i Mondiali, sono previsti altri cinque bellissimi premi finali. Tanto per cominciare al più bravo andrà un'autovettura Talbot Horizon LS, mentre il secondo sarà « costretto » a recarsi per una settimana (sempre in compagnia, naturalmente) al villaggio del Club Mediterranée di Porto Petro, alle Isole Baleari. Se poi preferite la Tunisia, non avete che da classificarvi al terzo posto, visto che in questo caso il Mediterranée sarà lieto di ospitarvi nel suo villaggio a Skanes. Per il quarto e il quinto della graduatoria finale, poi, ci saranno un apparecchio Brainmost e un orologio Casio. Insomma: secondo voi il gioco vale la candela oppure no? □

GUERIN SPORTIVO — **CONCORSO Campionati del Mondo di Calcio - Spagna 1982** — CASIO LORENZ

Scheda N. **1** — Deve pervenire entro e non oltre il 12-10-81 ore 12

PREMI MENSILI

			segnare 1 - X - 2	Riservato agli scrutatori
AUSTRIA	1	GERMANIA O.	2	1° 23.10.81
ALBANIA	2	BULGARIA	2	
EIRE	3	FRANCIA	1	
GALLES	4	ISLANDA	1	
UNGHERIA	5	SVIZZERA	1	
JUGOSLAVIA	6	ITALIA 1-1	X	7
PORTOGALLO	7	SVEZIA	2	7 +1
IRLANDA NORD	8	SCOZIA	X	+1

Quesiti per partecipare alla assegnazione di 2 viaggi (per due persone) per assistere alla fase finale del Campionato Mondiale di Calcio del 7 all'11/7/1982

Classifica del Campionato Nazionale di Calcio Serie A
1ª INTER
2ª JUVENTUS
3ª TORINO
4ª MILAN

Quesiti per partecipare alla assegnazione del 1. premio e degli altri premi finali

Classifica del Campionato del Mondo - Spagna '82
1ª GERMANIA OV.
2ª BRASILE
3ª SPAGNA
4ª JUGOSLAVIA

Nome e cognome IVO NICOTRA — Età 8

Via ROMA, 57/B — Località RIPOSTO (CT)

Spedire a: GUERIN SPORTIVO - Concorso Campion. Mondo '82
Via dell'Industria, 6 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

D.M. n. 4/224475 dell'8/9/1981

LA SCHEDA VINCENTE CHE HA FAVORITO IL LETTORE IVO NICOTRA

CALCIO JUNIORES/COPPA PRINCIPE ALBERTO

Dal 15 novembre prossimo si giocherà a Montecarlo la decima edizione del torneo giovanile vinto nell'80 dagli azzurri

Faites votre jeu

MONTECARLO. Può un piccolissimo Stato organizzare uno dei più importanti tornei giovanili per rappresentative nazionali? Sì, certo che può. A Monaco, per esempio, è dal 1971 che si provvede a invitare il meglio del calcio giovanile internazionale per dare vita a un Torneo che non delude mai le aspettative: la Coppa Principe Alberto.

LA STORIA. Nato come detto nel 1971, il Torneo di Montecarlo (come viene comunemente chiamata la Coppa) è riservato a rappresentative nazionali composte da giovani sotto i 18 anni (quest'anno la partecipazione è limitata ai nati nel secondo semestre del '63 e oltre). Le prime due edizioni videro la netta supremazia della Jugoslavia, una delle nazioni leader in fatto di calcio-baby. Nel 1973 fu la volta della Germania Ovest, che l'anno dopo dovette cedere lo scettro alla Francia. Dopo una vittoria della Spagna, ecco l'Italia salire agli onori della cronaca. E' il 1976, e gli azzurri — dopo aver eliminato Ungheria, Francia e Unione Sovietica — battono in finale la Germania Ovest dopo i calci di rigore. Di quella squadra facevano parte diversi giocatori che attualmente militano in formazioni di Serie A o B (Ferrario, Di Gennaro, Ambu, Pircher, Chiorri, Ugolotti, Masi e Mastalli). I ragazzi di Acconcia furono però costretti l'anno dopo a inchinarsi alla forza dell'Unione Sovietica, altra nazionale con un'ottima tradizione in fatto di giovani. Dopo i successi di Jugoslavia e Francia (quest'ultima ai danni della nostra formazione) nel '78 e nel '79, finalmente l'anno scorso è venuto il bis. Ricordiamo i nomi dei sedici azzurrini che colsero questa importante affermazione: Montagna, Bergomi, Icardi, Di Marzio, Bruno, Righetti, Bolis, Pari, Galderisi, Evani, Farina, Baccari, Caricola, Bertoneri, Salsano, Fulvi. Molti di loro hanno già debuttato in Serie A o B, altri ancora stanno emergendo in Serie C.

DIMENTICARE MELBOURNE. Anche se la formazione che domenica 15 comincerà l'avventura a Montecarlo sarà composta da giocatori che non hanno preso parte ai Mondiali di Australia, questa è l'occasione buona per cancellare la disastrosa prestazione azzurra a Melbourne. La comitiva agli ordini dei selezionatori Acconcia e Lupi prevede la presenza di giocatori già conosciuti ad alto livello (Bertoneri del Torino, Di Chiara della Roma e Incocciati del Milan su tutti), ma non per questo dobbiamo credere di partire favoriti. La concorrenza (Francia e Spagna nel nostro girone eliminatorio, Germania Ovest, Messico e Cecoslovacchia nell'altro) è temibile, e un successo finale sarebbe davvero esaltante. Il ricordo del recente passato (anche l'anno scorso partimmo in sordina e poi vincemmo le quattro gare in programma) fa però ben sperare.

I CONVOCATI. Ed eccoci alla lista dei convocati. Come portieri sono stati chiamati Pacchiarotti (Pescara) e Lorieri (Sangiovannese); difensori Baroni (Fiorentina), Artioli (Spal), Bruno (Atalanta), Progna (Lecce) e Bianchi (Cesena); centrocampisti saranno Ceramicola (Rimini), Bertoneri (Torino), Gadda (Milan), Donadoni (Atalanta) e Chierici (Modena); attaccanti Fermanelli (Inter), Di Chiara (Roma), Incocciati (Milan) e Vialli (Cremonese). L'appuntamento è quindi fissato per domenica 15 allo stadio « Luis II », dove prenderà il via questa interessantissima manifestazione.

Marco Montanari

IL PROGRAMMA

Domenica 15 novembre: Germania Ovest-Cecoslovacchia e Francia-Italia; *lunedì 16*: secondi incontri dei due gironi (giocheranno le perdenti dei matches d'apertura contro le terze squadre); *martedì 17*: ultima giornata di qualificazione; *giovedì 19*: finali per il primo e per il terzo posto.

La scomparsa di Eraldo Monzeglio

TORINO. Martedì 3 novembre 1981: il calcio e gli sportivi tutti piangono la scomparsa di uno dei più grandi campioni che lo sport italiano abbia potuto vantare. All'età di 75 anni si spegne Eraldo Monzeglio, che dopo essere stato ricoverato in un ospedale torinese si era trattenuto nel capoluogo piemontese ospite del fratello minore Umberto. Da diversi anni soffriva di diabete con l'aggravante di una metastasi ossea, e negli ultimi tempi le sue condizioni si erano seriamente aggravate.

LA CARRIERA. Nato a Vignale Monferrato il 5 giugno 1906, Monzeglio cominciò ancora giovanissimo la sua carriera di calciatore nel Casale assieme a un altro grande, Umberto Caligaris. Trasferitosi a Bologna per prestare il servizio militare, venne tesserato dalla società felsinea con la quale vinse il titolo italiano al termine del campionato 1928-29. Nel 1935 passò alla Roma, e con la formazione capitolina concluse l'attività agonistica. Appese le scarpe al chiodo, Monzeglio passò dall'altra parte della barricata riprendendo la carica di allenatore e direttore tecnico di Roma, Juventus, Napoli e Sampdoria. In Nazionale disputò 35 incontri, vincendo tra l'altro per due volte i Mondiali (nel '34 e nel '38), impresa riuscita solo ad altri due azzurri, Meazza e Ferrari. Terzino classico, precursore dei tempi, adesso Eraldo Monzglio riposa a Casale Monferrato, proprio a fianco di Umberto Caligaris, l'uomo che vide sbocciare il suo talento calcistico. □

Pronta ripresa del Bayern che, con Hoeness e Rummenigge in grande forma, ha travolto il Duisburg avvicinandosi all'Amburgo di Beckenbauer

I gemelli bavaresi

BAYERN dalla polvere agli altari nel breve giro di sette giorni: kappaò contro l'Amburgo la settimana scorsa, al meglio contro il Duisburg sabato. Grande merito del rotondo 4-0 conseguito dai bavaresi va attribuito al duo Hoeness-Rummenigge autori di una doppietta a testa (al 43' e al 64' il primo; al 39' e al 55' il secondo). A proposito di Hoeness, il fratello Uli che del Bayern è il manager ha detto testualmente: **« A Dieter bisognerebbe prenderlo a calci nel sedere. Così almeno si sarebbe sicuri che segna »**. Grazie alla vittoria sul Duisburg, i campioni hanno accorciato le distanze nei confronti del duo Amburgo-Colonia che guida la classifica. L'Amburgo, facile vincitore a Leverkusen contro il Bayern, ha riproposto un Beckenbauer in edizione mondiale che ha guidato da par suo la squadra: e quando « Kaiser Franz » va, si sa, tutto riesce più facile. Ancora una volta, per gli anseatici, ha segnato Hrubesch (38') mentre Hartwig (9' e 80') è stato autore di una doppietta.

REAL RILANCIO. Approfittando della doppia sconfitta subita da Real Sociedad (la prima quest'anno) e Barcellona (per la seconda volta kappaò nella stagione) il Real è tornato in gara grazie alla vittoria colta a Bilbao sull'Athetic che, dopo essere passato in vantaggio al 2' con Dani, è stato raggiunto da Gallego dieci minuti più tardi e superato da Santillana al 40'. Ancora privi di Cunningham (che dovrebbe rientrare il 20 dicembre contro il Barcellona nel rinnovatissimo Nou Camp catalano) i madridisti hanno dovuto fare a meno anche di Stielike per cui la vittoria conseguita sui baschi diventa ancora più importante. A Siviglia, il Barcellona ha retto poco più di un tempo: passato in svantaggio al 50' con Santi, ha pareggiato con Simonsen al 67'. A dodici minuti dalla fine, però, il brasiliano Pitinho ha siglato il 2-1 per i padroni di casa. Contro il Valladolid, pur se era in trasferta, la Real Sociedad era accreditata quantomeno di un pareggio ed invece i baschi campioni in carica hanno subito una sconfitta tanto più amara in quanto assolutamente inaspettata. Per i padroni di casa, il primo gol è stato segnato da Gail al 12'; di Satrustegui al 59' il pareggio; di Minguella all' 82' il gol dei due punti.

DERBY AL LIVERPOOL. Quello di sabato tra Liverpool ed Everton è stato il 135. derby che si è disputato nella città bagnata dal fiume Mersey e, aggiudicandoselo, i rossi di Bob Paisley hanno quasi agganciato i « cugini » per quanto si riferisce alle vittorie (43 contro 44 più 38 pareggi). La partita non ha praticamente avuto storia se non per i primi 45 minuti: al 47', infatti, Dalglish portava in vantaggio il Liverpool; si ripeteva cinque minuti più tardi e a un quarto d'ora dalla fine Rush confezionava il 3-0. Di Ferguson, all'83', il gol dell'Everton.

DOPPIA CADUTA. Dopo 16 anni, lo Swansea, è tornato a Ipswich dove, sotto gli occhi interessati di Ron Greenwood venuto a visionare Osman e Butcher in vista di Inghilterra-Ungheria, i gallesi si sono aggiudicati la posta in palio. Di Curtis, al 7', il primo gol pareggiato da Mariner al 53'. Nuovo vantaggio per i gallesi al 62' grazie a Latchford e secondo pareggio per i britannici con Muhren all' 81', un minuto prima che Stanley riportasse i suoi in vantaggio. E' caduto anche il Tottenham battuto in casa dal West Bromwich per una sconfitta che agli « speroni » è costata il secondo posta in classifica. A proposito di classifica il primo posto continua ad essere appannaggio di un Manchester United che davvero sembra possedere una marcia in più: d'accordo che battere il Sunderland è impresa tutt'altro che ardua; batterlo però per 5-1 in trasferta è senza dubbio sinonimo di buona salute! A Roker Park Ground, dopo il gol iniziale di Moran (20') pareggiato da Cummings al 38', i « blues » hanno rotto gli argini: Robson ha raddoppiato al 54', Stapleton ha fatto doppietta al 67' e al 71' e Garry Birtles (al suo quinto gol staginale) ha fatto il 5-1 a un minuto dal termine.

CAMPIONI KAPPAO. Seconda sconfitta consecutiva per l'Aston Villa che, dopo aver lasciato le penne la settimana scorsa contro l' Ipswich, ha... concesso il bis in casa contro l'Arsenal. I londinesi, che stanno traccheggiando a metà classifica senza eccessive ambizioni, hanno rotto il ghiaccio con Rix al 26' raddoppiando con Talbot al 39'. Vittoria anche per il Southamtpon a Stoke con gol in apertura (7') di Armstrong e raddoppio di Keegan (che continua a porre la sua autorevole candidatura a Greenwood a suon di gol) al 76'.

LE FATICHE TORINESI. Reduce dal pareggio con la Juventus (che però gli è valso il passaggio ai quarti di Coppa dei Campioni), l'Anderlecht ha faticato a non perdere a Bruges: e se non ci fosse stato Munaron, l'undici di Ivic avrebbe conosciuto la sua terza sconfitta di questo campionato: Il punto ottenuto nella città dei pizzi, ad ogni modo, consente ai campioni di restare a stretto contatto di Gand, Lierse (facile vincitore contro il Lokeren) e Standard: e se per la squadra di Liegi (che si è aggiudicata il derby battendo 2-0 il Liegi) un torneo di vertice era prevedibile, per il Gand è un'assoluta sorpresa. E il bello è che, partita dopo partita, questa formazione di conferma com. plesso di rango come dimostra il 3-1 (autogol di Van Kerkhof al 13', gol di Raes al 17' e Bouvy al 39') inflitto al Cercle Burges.

TEPPISMO. Grave atto di teppismo a Rotterdam: nel corso di Feijenoord-Nec, uno spettatore ha buttato in campo una bottiglia molotov che è scoppiata proprio davanti a Hiele. Gran trambusto in campo e grossi timori per il portiere del Fejenoord che, infatti, appariva in grave stato confusionale. Trasportato ai bordi del campo, dopo alcuni minuti rientrava e prendeva regolarmente il suo posto. Detto del calcio... teppismo, per quanto riguarda quello giocato nessuna novità: il PSV ha pareggiato ma, siccome lo Sparta ha perso, ha potuto assorbire il colpo abbastanza bene. Occhio all'Ajax, però, che è a tre punti e che appare tornato in ottima salute!

SUDAMERICA. Mentre in Europa la stagione calcistica sta entrando nel suo clou (ma tra poco parecchi campionati cadranno in... letargo per l'inverno), in Sudamerica si stanno tirando le conclusioni. Vediamole. Costarica: il Limon si è classificato al primo posto al termine dei primi tre turni in cui è diviso questo campionato e adesso la stessa squadra sarà impegnata in un pentagonale con Saprissa, Alajuelense, San Carlos ed Herediano: se si dovesse imporre anche qui sarebbe automaticamente campione; in caso contrario dovrà disputare due partite (andata e ritorno) con la squadra che si classificherà prima. Bolivia: vittoria finale del The Strongest di La Paz che, in questo modo, si è assicurato il diritto a disputare la « Libertadores » il prossimo anno. Venezuela: Estudiantes di Merida, Portuguesa e Deportivo si sono già qualificati per il quadrangolare finale di questo campionato. La quarta squadra sarà il Valencia oppure l' Universidad Los Andes. Cile: dopo essersi qualificato per la finale della Libertadores con il Flamengo, il Colo Colo ha iniziato in testa alla classifica la seconda parte del campionato cileno. Perù: sconfitto il Mariano Melgar dal Bolognesi, l' Universitario de Deportes è il nuovo capolista del campionato peruviano grazie al 3-1 inflitto al Deportivo Junin. Argentina: grande Maradona a Cardoba nella partita che il Boca si è aggiudicato con l' Instituto: 4-1 alla fine con tripletta del « pibe de oro ». Per la prima volta quest'anno, il Boca si è imposto all' Instituto mentre l'altra squadro di Cordoba, il Talleres, è stato sepolto in goleada dal River che ha vinto 5-0. Brasile-Rio: aggancio in testa tra Flamengo e Vasco de Gama. □

STAMPLETON DEL MANCHESTER UTD. (FotoBob Thomas)

EUROPA

FRANCIA

17. GIORNATA: **Sochaux-Lilla 1-1; Nantes-Valenciennes 4-1; Brest-Lione 1-0; Paris S.G.-Montpellier 1-0; Strasburgo-Nizza 1-1; Monaco-Tours 31; Saint Etienne-Bastia 3-0; Lens-Bordeaux 1-2; Auxerre-Nancy 1-0; Metz-Laval 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	25	17	10	5	2	34	13
Bordeaux	24	17	9	6	2	29	18
Sochaux	23	17	9	5	3	26	17
Monaco	22	17	10	2	5	36	18
Brest	21	17	7	7	3	27	24
Laval	20	17	6	8	3	20	16
Paris S.G.	19	17	7	5	5	22	15
Nancy	19	17	7	5	5	26	21
Nantes	18	17	7	4	6	24	19
Lilla	18	17	7	4	6	29	26
Tours	17	17	7	3	7	21	20
Lione	17	17	8	1	8	16	18
Bastia	17	17	6	5	6	26	33
Strasburgo	14	17	5	4	8	19	21
Valenciennes	14	17	5	4	8	20	27
Metz	13	17	2	9	6	14	19
Auxerre	11	17	3	5	9	13	34
Montpellier	10	17	3	4	10	14	29
Nizza	9	17	2	5	10	16	29
Lens	9	17	3	3	11	16	31

BELGIO

11. GIORNATA: **Beringen-Tongeren 1-0; Winterlag-Courtrai 1-2; Liegi-Standard 0-2; RWDM-Waterschei 2-1; Grand-Cercle Bruges 3-1; Beveren-Anversa 1-1; Lierse-Lokeren 3-1; Bruges-Anderlecht 0-0; Waregem-Mechelen 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gand	16	10	7	2	1	21	7
Lierse	16	11	7	2	2	18	12
Standard	16	11	6	4	1	18	8
Anderlecht	15	11	6	3	2	21	11
Courtrai	14	11	6	2	3	16	14
RWDM	13	11	6	1	4	18	16
Anversa	12	11	4	4	3	14	10
Liegi	11	11	4	3	4	14	11
Lokeren	10	11	4	2	5	11	13
Beveren	10	10	3	4	3	6	7
Beringen	10	9	4	2	3	10	10
Waterschei	9	11	3	3	5	12	19
Waregem	9	11	3	3	5	9	9
Tougeven	8	11	3	2	6	12	17
Cercle Bruges	8	11	3	2	6	19	24
Winterslag	7	11	2	3	6	8	19
Bruges	6	10	2	2	7	13	18
Nordstern	5	11	2	1	8	12	29

SVIZZERA

11. GIORNATA: **Bulle-Zurigo 0-1; Chiasso-Losanna 0-0; Grasshoppers-Sion 2-2; Lucerna-St. Gallo 1-0; Basilea-Xamax 1-1; Servette-Young Boys 4-1; Vevey-Bellinzona 3-0; Aarau-Nordstern 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	P	8
Servette	22	11	11	0	0	41	10
Zurigo	17	11	6	5	0	15	7
N. Xamax	16	11	7	2	2	19	6
Grasshoppers	15	11	6	3	2	24	11
Young Boys	14	11	6	2	3	22	15
Sion	13	11	4	5	2	22	18
San Gallo	12	11	5	1	5	17	18
Basilea	11	11	4	3	4	13	12
Lucerna	10	11	5	0	6	18	21
Aarau	8	11	3	2	6	17	26
Losanna	7	11	3	1	7	14	18
Vevey	7	11	2	3	6	17	23
Bulle	7	11	2	3	6	13	26
Bellinzona	7	11	2	3	6	9	23
Chiasso	6	11	1	4	6	6	16
Nordstern	5	11	2	1	8	12	29

I MARCATORI

ALBANIA - 4 reti: Braho (Luftetari), Tomori (Partizani), Zeri (Dinamo).

DANIMARCA - 28 reti: Hansen (OB); 22: Joergensen (B 1901); 17: Skouboe (Noestved.).

FRANCIA - 13 reti: Vabec (Brest); 10: Edstroem (Monaco); 9: Nikolic (Lione), Vevey (Lilla), Gresse (Bordeaux), Platini (St. Etienne).

GERMANIA OVEST - 10: reti: Hoeness (Bayern); 9: Hrubesch (Amburgo), Burgsmuller (Dortmund), Mill (Borussia M.).

GRECIA - 8 reti: Zindros (Aris).

INGHILTERRA - 13 reti: Keegan (Southampton); 11: McDermott (Liverpool); 9: Chapman (Stoke), Cross (West Ham), Rush (Liverpool), Wallace (Nottingham).

JUGOSLAVIA - 11 reti: Ringov (Vardar); 9: Nikanovic (Vojvodina); 8: Tomi (Rijeka).

PORTOGALLO - 8 reti: Nené (Benfica), Jordao (Sporting); 5: Chico Gordo (Setubal), Jacques (Porto).

POLONIA - 7 reti: Kapica (Szombierki), Mazur (Zaglebie), Pop (Motor).

SPAGNA - 7 reti: Quini (Barcellona); 6: Juan (Las Palmas); 5: Schuster (Barcellona), Segundo (Hercules), Lopez Ufarte e Alonso (Real Sociedad).

SVIZZERA - 10 reti: Schnyder (Servette); 9: Elia (Servette); 7: Favre (Servette), Peterhantz (Young Boys), Sulser (Grasshoppers).

TURCHIA - 6 reti: Bora (Basiktas).

URSS - 21 reti: Gavrilov (Spartak), Schengellija (Dinamo Tbilisi).

ARGENTINA - 10 reti: Maradona (Boca); 9: Bianchi (VS), Amchastegui (Racing), Garega (Boca), Juarez (Fco), Larroquy (VS), Bauza (Ros); 6. Rodolfo Rodriguez (Instituto), Santamaria (Nob).

BRASILE-RIO - 22 reti: Roberto (Vasco), Zico (Flamengo); 17: Claudio Adao (Fluminense); 16: Luisinho (America), Luisinho (Campo Grande); 15: Nunes (Flamengo); 13: Rubens Feijao (Bangu); 11: Silvinho (Vasco).

BRASILE-S. PAOLO - 34 reti: Jorge Mendonca (Guarani); 20: Socrates (Corinthians), Osvaldo (Ponte Preta), Serginho (Sao Paulo); 15: Tiao Marino (Sao Jose); 14: Didi (Botafogo), Renato (Sao Paulo); 13: Marcelo (Guarani).

URUGUAY - 12 reti: Silva (Danubio), Sapuca (Miramar Misiones).

»»

INGHILTERRA

1. DIVISIONE. 13. GIORNATA: **Aston Villa-Arsenal 0-2; Brighton-Birmingham City 1-1; Ipswich Town-Swansea City 2-3; Leeds Utd-Notts County 1-0; Liverpool-Everton 3-1; Manchester City-Middlesbroungh 3-2; Nottingham Forest-West Ham 0-0; Stoke City-Southampton 0-2; Sunderland-Manchester Utd 1-5; Tottenham Hotspur-West Bromwich 1-2; Wolverhampton-Coventry City 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	29	15	8	5	2	23	10
Ipswich	26	13	8	2	3	25	17
Swansea	26	13	8	2	3	25	18
Tottenham	24	13	8	0	5	20	14
Nottingham F.	23	13	6	5	2	17	14
West Ham	22	13	5	7	1	24	15
Liverpool	20	13	5	5	3	20	14
Southampton	20	13	6	2	5	24	23
Brighton	19	13	4	7	2	18	13
Manchester C.	19	13	5	4	4	16	15
Arsenal	18	13	5	3	5	10	10
Everton	18	13	5	3	5	18	18
Birmingham	15	13	3	6	4	21	18
Aston Villa	15	13	3	6	4	16	15
Coventry	15	13	4	3	6	19	19
Leeds United	15	14	4	3	7	13	24
West Bromwich	14	13	3	5	5	14	15
Stoke City	14	13	4	2	7	18	20
Notts County	14	13	4	2	7	17	23
Wolverhampton	12	13	3	3	7	6	20
Middlesbrough	9	14	2	3	9	12	25
Sunderland	7	13	1	4	8	7	23

2. DIVISIONE. 13. GIORNATA: **Barnsley-Oldham Athletic 3-1; Bolton Wanderers-Watford 2-0; Cambridge United-Shrewsbury 2-0; Cardiff City-Norwich City 1-0; Charlton Athletic-Leicester City 1-4; Chelsea-Newcastle United 2-1; Crystal Palace-Blackburn Rovers 1-2; Luton Town-Derby County 3-2; Orient-Sheffield Wednesday 3-0; Queens Park Rangers-Rotherham 1-1; Wrexham-Grimsby Town 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luton	31	13	10	1	2	31	13
Watford	28	13	9	1	3	21	12
Queens Park R.	23	13	7	2	4	20	13
Sheffield W.	23	13	7	2	4	13	13
Barnsley	22	13	7	1	5	19	12
Oldham	22	13	6	4	3	21	16
Cambridge	21	13	7	0	6	19	16
Blackburn	21	13	6	3	4	14	13
Leicester	20	13	5	5	3	18	13
Chelsea	20	13	6	2	5	17	19
Charlton	18	13	5	3	5	18	18
Cardiff	17	13	5	2	6	17	22
Norwich	17	13	5	2	6	14	20
Newcastle	16	13	5	1	7	15	14
Crystal Palace	16	13	5	1	7	11	11
Rotherham	15	13	4	3	6	19	17
Derby	15	13	4	3	6	17	22
Shrewsbury	15	13	4	3	6	13	19
Grimsby	15	13	4	3	6	14	22
Wrexham	11	13	3	2	8	11	16
Bolton	10	13	3	1	9	11	22
Orient	9	13	2	3	8	8	18

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

LUSSEMBURGO

8. GIORNATA: **Union-Spora 3-0; Eischen-Progres Niedercorn 0-0; Hautcharage-Aris Bonnevoie 2-1; Beggen-Wiltz 3-0; Jeunesse Esch-Grevenmacher 3-2; Red Boys-Alliance Dudelange 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Beggen	16	8	8	0	0	25	6
Union Luxembourg	14	9	7	0	2	21	14
Alliance	12	9	5	2	2	15	10
Jeunesse	10	9	4	2	3	19	17
Grevenmacher	9	8	4	1	3	8	9
Wiltz	9	9	4	1	4	14	16
Niedercorn	9	9	3	3	3	13	11
Red Boys	8	8	4	0	4	20	13
Eischen	5	8	2	1	5	7	11
Aris	5	9	1	3	5	7	19
Spora	4	9	1	2	6	5	18
Hautcharage	3	9	1	1	7	5	15

CIPRO

5. GIORNATA: **Evagoras-Pezoporikos 1-0; Apoel-Apop 1-1; Aradippu-Apollon 0-0; EPA-Omonia 0-0; Salamina-Paralimni 2-0; AEL-Keravnos 3-1; Olympiakos-Anorthosis 0-0.**
CLASSIFICA: **Pezoporikos p. 8; Apoel, Apollon 7; Omonia 6; Olympiakos, Apop, Aradippu, EPA, Salamina, AEL 5; Keravnos, Evagoras 5; Paralimni 3; Anorthosis 1.**

Hanno collaborato: Frits Ahlstrom, Francesco Bigazzi, Oreste Bomben, Fulvio Bufacchi, Peter Cunat, Manuel Martin de Sà, Marco Degl'Innocenti, Reha Erus, Jacques Hereng, Takis Kontras, Pino Montagna, Bruno Monticone, Emilio Perez de Rosas, Vinko Sale, Agenzia Tass, Massimo Zighetti.

GERMANIA OVEST

13. GIORNATA: **Darmstadt 98-Eintracht Francoforte 1-4; Bayern-Duisburg 4-0; Arminia Bielefeld-Stoccarda 1-0; Eintracht Braunschweig-Kaiserslautern 2-1; Karlsruher-Borussia Dortmund 0-2; Fortuna Duesseldorf-Norimberga 1-1; Werder Brema-Colonia 1-1; Bayer Leverkusen-Amburgo 0-3; Bochum-Borussia Moenchengladbach 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	18	13	7	4	2	34	15
Colonia	18	13	7	4	2	24	11
Bayern	17	13	8	1	4	31	24
Borussia M.	17	13	6	5	2	25	21
Werder Brema	16	13	6	4	3	21	15
Eintracht F.	15	13	7	1	5	29	23
Borussia D.	14	13	6	2	5	22	16
Bochum	14	13	5	4	4	24	21
Kaiserslautern	13	13	4	5	4	26	24
Eintracht B.	12	13	6	0	7	20	20
Stoccarda	12	13	4	4	5	19	21
Karlsruher	11	13	4	3	6	21	22
Bayer L.	11	13	4	3	6	18	29
Fortuna D.	10	13	3	4	6	21	27
Arminia B.	9	13	2	5	6	12	19
Norimberga	9	13	3	3	7	15	25
Darmstadt 98	9	13	2	5	6	15	28
Duisburg	8	13	3	2	8	19	35

OLANDA

12. GIORNATA: **Feyenoord-NEC 2-2; Willem II-Haarlem 2-2; PEC-AZ 67 0-0; Twente Enschede-Roda 1-3; De Graafschap-Utrecht 0-3; Ajax-Ga Eagles 4-1; Den Haag-PSV 0-0; Groningen-NAC 1-1; MVV-Sparta 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	19	12	9	1	2	32	14
Sparta	17	12	7	3	2	28	15
Ajax	16	12	7	2	3	43	19
AZ 67	15	12	6	3	3	27	15
NAC	15	12	6	3	3	25	13
Utrecht	15	12	7	1	4	20	13
Ga Eagles	14	12	6	2	4	22	18
Roda	13	12	5	3	4	21	20
Feyenoord	13	12	4	5	3	22	22
Haarlem	12	12	3	6	3	15	17
Groningen	12	12	3	6	3	23	27
Twente	11	12	5	1	6	20	22
NEC	10	12	3	4	5	14	20
MVV	9	12	4	1	7	16	23
Den Haag	7	12	2	3	7	14	24
PEC	7	12	1	5	6	13	29
Willem II	7	12	2	3	7	14	32
De Graafschap	4	12	1	2	9	11	37

GRECIA

8. GIORNATA: **Apollon-AEK 0-1; Aris-Panserraikos 4-1; Ioannina-Panathinaikos 0-3; Iraklis-Ethnikos 1-0; Kavalla-Paok 1-2; Kastoria-Rodos 5-0; Corinto-Panoinios 2-3; Olympiakos-Larissa 2-1; OFI-Doxa 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	12	8	5	2	1	16	8
Aris	11	8	5	1	2	18	7
Doxa	11	8	4	3	1	16	9
Paok	11	8	4	3	1	10	6
Olympiakos	11	8	3	5	0	6	3
Kastoria	10	8	4	2	2	12	6
Rodos	10	8	4	2	2	7	9
AEK	9	8	3	3	2	7	6
Panserraikos	8	8	2	4	2	8	8
Panoinios	8	8	3	2	3	8	8
Iraklis	8	8	3	2	3	5	10
Larissa	6	8	2	2	4	14	13
Apollon	6	8	1	4	3	5	8
Ioanninna	6	8	2	2	4	7	11
Ethnikos	5	8	2	1	5	5	9
OFI	5	8	2	1	5	5	10
Kavalla	5	8	1	3	4	7	15
Corinto	2	8	1	0	7	5	16

SCOZIA

11. GIORNATA: **Celtic-Aberdeen 2-1; Dundee United-Morton 3-0; Hibernian-Rangers 1-2; Partick Thistle-Dundee 1-2; St. Mirren-Airdrie 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	19	11	9	1	1	25	10
Aberdeen	14	11	6	2	3	17	12
St. Mirren	13	11	5	3	3	16	13
Rangers	12	10	4	4	2	14	12
Dundee Utd.	19	10	3	4	3	16	11
Hibernian	10	11	3	4	4	12	9
Morton	9	11	4	1	6	9	16
Partick T.	7	11	2	3	6	8	14
Dundee	7	11	3	1	7	17	24
Airdrie	7	11	2	3	6	16	29

● **BLOKHINE,** attaccante della Dinamo Kiev e della squadra nazionale sovietica, non sarà trasferito al Real Madrid. Il presidente del club russo ha infatti dichiarato che il campione del Kiev è intoccabile.

SPAGNA

9. GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Madrid 1-2; Osasuna-Betis 0-1; Espanol-Cadice 1-0; Valencia-Las Palmas 3-2; Saragozza-Gijon 1-1; Hercules-Castellon 2-2; Siviglia-Barcellona 2-1; Atletico Madrid-Santander 0-0; Valladolid-Real Sociedad 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	14	9	6	2	1	18	7
Barcellona	13	9	6	1	2	24	9
Saragozza	13	9	5	3	1	14	9
Real Madrid	12	9	5	2	2	13	9
Hercules	10	9	4	2	3	18	13
Valencia	10	9	4	2	3	14	11
Osasuna	10	9	4	2	3	11	10
Atletico Madrid	9	9	4	1	4	12	9
Gijon	9	9	3	3	3	9	10
Betis	8	9	4	0	5	10	9
Athletic Bilbao	8	9	4	0	5	13	13
Siviglia	8	9	3	2	4	11	12
Valladolid	8	9	3	2	4	10	16
Santander	8	9	3	2	4	12	14
Espanol	7	9	3	1	5	7	11
Cadice	7	9	3	1	5	7	15
Las Palmas	6	9	2	2	5	12	19
Castellon	2	9	0	2	7	6	25

URSS

33. GIORNATA: **Zenit-Dinamo Kiev 0-3; Spartak Mosca-Shakhtyor 2-1; ZSKA-Dinamo Tbilisi 1-0; Dniepr-Dinamo Mosca 1-0; Ska-Kajrat 2-2; Chernomorets-Dinamo Minsk 3-3; Kuban-Tavrija 2-1; Torpedo-Ararat 2-0; Neftchi-Pakhtakor 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	51	32	21	9	2	55	23
Spartak	45	32	19	7	6	67	36
Dinamo Tbilisi	38	32	14	10	8	55	35
Dinamo Mosca	36	32	13	10	9	38	28
Torpedo	36	32	13	13	6	39	28
Shakhtior	34	32	12	10	10	50	34
ZSKA	33	32	12	9	11	35	32
Dinamo Minsk	32	32	11	12	9	43	37
Chernomoretz	30	32	11	8	13	34	41
Neftchi	30	33	10	12	11	32	49
Kuban	29	32	11	7	14	40	48
Dniepr	29	32	11	7	14	39	51
Kajrat	28	32	9	11	12	39	45
Zenit	28	32	9	10	13	32	39
SKA	26	33	8	10	15	39	56
Ararat	25	32	8	9	15	38	47
Tavrija	23	32	8	7	17	26	47
Pakhtakor	17	32	6	5	21	30	55

CECOSLOVACCHIA

11. GIORNATA: **Sparta Praga-Bohemians 1-0; Slovan-Tatran Presov 2-1; Spartak Trnava-Lokomotiva Kosice 0-0; Plastika Nitra-Banik 1-0; Zbrojovka Brno-ZTS Petrzalka 3-0; Vitkovice-Banska Bystrica 3-1; RH Cheb-Slavia 2-2; Dukla Praga-Inter Bratislava 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Plastika Nitra	16	11	7	2	2	19	9
Banik Ostrava	15	11	7	1	3	25	10
Dukla Praga	14	11	7	1	3	23	10
Bohemians	14	11	6	2	3	19	11
Lok. Kosice	13	11	5	4	2	16	9
Zbrojovka Brno	10	11	5	3	3	17	11
Sparta Praga	10	11	3	4	4	12	12
Tatran Presov	9	11	2	6	3	8	12
Slavia Praga	9	11	3	3	5	19	22
Spartak Trnava	9	11	4	1	6	12	15
Petrzalka	9	11	3	3	5	11	15
RH Cheb	9	11	2	5	4	11	15
Inter Bratislava	9	11	2	5	4	9	15
Slovan Bratislava	9	11	3	3	5	13	21
Vitkovice	9	11	3	3	5	11	22
Dukla Bystrica	6	11	3	0	8	11	27

ALBANIA

RECUPERI 6. GIORNATA: **Lokomotiva-17 Nentori 2-1; Flamurtari-24 Maji 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Luftetari	9	6	4	1	1	10	2
Partizani	9	6	3	3	0	9	2
Dinamo	8	6	3	2	1	11	4
17 Nentori	7	6	3	1	2	10	6
Besa	7	6	2	3	1	7	4
Flamurtari	7	6	3	1	2	7	5
Labinoti	7	6	3	1	2	3	5
Vllaznia	6	6	3	0	3	10	9
Lokomotiva	6	6	2	2	2	5	7
Nafttari	5	6	1	3	2	5	7
Beselidhija	5	6	1	3	2	6	9
Tomori	3	6	1	1	4	2	7
31 Korriku	3	6	0	3	3	2	12
24 Maji	2	6	1	0	5	2	13

● **RONNIE HELLSTROEM,** portiere del Kaiserslautern ha ripreso l'attività dopo la lunga sosta dovuta ad un infortunio alla spalla.

UNGHERIA

12. GIORNATA: **Honved-Zalaegerszeg 1-0; Debrecen-Ujpest Dozsa 1-1; Bekescsaba-Videoton 1-1; Pecs-Haladas 4-1; Diosgyoer-Nyiregyhaza 1-0; OZD-Szeged 1-2; Csepel-Raba Eto 3-4; Tatabanya-Volan 1-1; Vasas-Ferencvaros 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	17	12	7	3	2	22	12
Raba Eto	15	12	7	1	4	37	26
Ujpest Dozsa	15	12	5	5	2	20	11
Vasas	15	12	5	5	2	25	18
Tatabanya	15	12	5	5	2	25	21
Videoton	15	12	6	3	3	19	15
Ferencvaros	13	12	6	1	5	28	21
Pecs	13	12	6	1	5	21	17
Csepel	13	12	4	5	3	12	13
Haladas	12	12	5	2	5	19	18
Nyiregyhaza	12	12	4	4	4	12	15
OZD	11	12	4	3	5	21	19
Debrecen	10	12	3	4	5	19	21
Volan	10	12	2	6	4	15	18
Bekescsaba	10	12	3	4	5	15	20
Zalaegerszeg	10	12	3	4	5	10	18
Diosgyoer	8	12	2	4	6	14	26
Szeged	2	12	1	0	11	9	31

● **IL BORUSSIA** Moenchengladbach ha stabilito un record. Su 93 incontri europei disputati in casa, non è mai stato sconfitto.

TURCHIA

8. GIORNATA: **Adanaspor-Eskisehirspor 2-0; Besiktas-Bursaspor 1-0; Kocaelispor-Galatasaray 0-1; Diyarbakir-Adana Demirspor 1-0; Altay-Sakarya 0-2; Boluspor-Zonguldakspor 2-2; Ankaragucu-Goztepe 1-0; Trabzonspor-Gaziantep 5-0.** RIPOSAVA: **Fenerbache.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ankaragucu	12	8	5	2	1	10	3
Besiktas	11	8	3	5	0	10	5
Trabzonspor	11	9	4	3	2	8	3
Sakaryaspor	11	8	4	3	1	8	3
Fenerbache	11	8	4	3	1	11	8
Adanad. Spor	10	8	4	2	2	9	5
Galatasaray	10	8	4	2	2	8	5
Altay	9	9	3	3	3	11	7
Boluspor	9	9	2	5	2	8	7
Zonguldak	9	9	3	3	3	5	8
Kocaelispor	7	9	2	3	4	6	6
Adanaspor	7	8	2	3	3	7	8
Bursaspor	7	9	2	3	4	7	10
Goztepe	6	8	2	2	4	7	13
Gaziantep	6	8	1	4	3	7	14
Diyarbakir	4	9	1	2	6	5	13
Eskisehir	4	9	1	2	6	1	10

PORTOGALLO

9. GIORNATA: **Setubal-Penafiel 0-1; Braga-Espinho 2-1; Viseu-Boavista 1-0; Belenenses-Benfica 1-4; Sporting-Portimonense 1-0; Rio Ave-Leiria 2-0; Estoril-Guimaraes 2-2; Porto-Amora 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	15	9	6	3	0	20	7
Porto	14	9	5	4	0	11	4
Rio Ave	12	9	5	2	2	7	4
Benfica	11	9	5	1	3	15	6
Guimaraes	11	9	4	3	2	10	4
Braga	10	9	3	4	2	9	10
Setubal	9	9	3	3	3	11	7
Boavista	8	9	3	2	4	8	8
Estoril	8	9	3	2	4	11	14
Penafiel	8	9	4	0	5	7	12
Belenenses	7	9	2	3	4	13	14
Espinho	7	9	2	3	4	10	4
Amora	7	9	2	3	4	6	11
Viseu	7	9	3	1	5	6	14
Portimonense	5	9	2	1	6	5	10
Leiria	5	9	2	1	6	5	16

● **FRANCIS BURN,** difensore del Manchester United si è trasferito alla squadra irlandese dello Shamrock Rovers.

DANIMARCA

29. GIORNATA: **B.93-Viborg 3-2; Hvidovre-Herfoelge 2-1; Koege-B 1901 3-2; Ikast-AGF 2-0; Esbjerg-Lyngby 0-3; B. 1903-Kastrup 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hvidovre	38	29	14	10	5	41	25
Lynbgy	37	29	15	7	7	51	32
Naestved	37	29	13	11	5	50	35
AGF	36	29	13	10	6	44	31
Esbjerg	34	29	12	10	7	43	38
OB	32	29	12	8	9	49	39
KB	32	29	13	6	10	62	53
B. 1901	32	29	13	6	10	50	46
Koege	29	29	9	11	9	36	40
B. 93	28	29	9	10	10	37	45
Vejle	27	29	6	15	8	48	46
Ikast	26	29	10	6	13	46	48
B. 1903	23	29	5	13	11	26	36
Kastrup	22	29	6	10	13	29	41
Herfoelge	18	29	6	6	17	32	53
Viborg	13	29	4	5	20	30	60

POLONIA

13. GIORNATA: **Wisla-Szombierki 1-0; Gornik Zabrze-Slask 0-0; Legia Warsawa-Lech Poznan 0-1; Motor Lublin-Zaglebie 4-1; Widzew Lodz-Gwardia 0-0; Stal Mielec-Pogon 1-1; Baltyk-LKS Lodz 1-2; Ruch Chorzow-Arka 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pogon	18	13	8	2	3	22	18
Gornik	16	13	6	4	3	15	6
Widzew	16	13	5	6	2	17	15
Gwardia	15	13	5	5	3	19	12
Slask	15	13	6	3	4	17	14
Zaglebie	15	13	5	5	3	15	14
LKS	15	13	7	1	5	14	13
Stal	14	13	3	8	2	13	13
Wisla	13	13	4	5	3	16	13
Lech	12	13	5	2	6	11	11
Szombierki	11	13	5	1	7	19	12
Legia	11	13	4	3	6	9	16
Motor	10	13	4	2	7	20	22
Arka	10	13	4	2	7	8	20
Baltyk	9	13	3	3	7	9	19
Ruch	8	13	3	2	8	9	15

JUGOSLAVIA

16. GIORNATA: **Vojvodina-Sarajevo 4-1; Radnicki Nis-Zagabria 1-0; Osijek-Hajduk 1-1; Olimpia Lubiana-Stella Rossa 0-3; Vardar-OFK Belgrado 1-1; Zeleznicar-Buducnost 3-1; Dinamo Zagabria-Velez Mostar 4-2; Rijeka-Sloboda 0-1; Partizan-Teteks 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	22	16	8	6	2	34	19
Stella Rossa	22	16	8	6	2	28	19
Partizan	19	16	8	3	5	25	16
Zeleznicar	19	16	7	5	4	25	17
Hajduk	19	16	7	5	4	19	17
Vojvodina	18	16	7	4	5	31	22
Sloboda	18	16	5	8	3	22	16
OFK	17	16	5	7	4	19	15
Rijeka	17	16	6	5	5	19	22
Olimpja	16	16	4	8	4	18	18
Osijek	16	16	4	8	4	15	16
Sarajevo	15	16	6	3	7	26	34
Vardar	14	16	5	4	7	23	21
Velez	13	16	5	3	8	21	24
Buducnost	13	16	3	8	5	22	28
Radnicki Nis	12	16	4	4	8	19	28
Zagabria	10	16	3	4	9	12	31
Teteks	8	16	3	2	11	17	32

SCARPA D'ORO

adidas

Giocatore e squadra		gol	part.
Hansen (Odense)		25	27
Jorgensen (B 1901)		22	27
Gavrilov (Spartak Mosca)		21	32
Himanka (OPS)		21	29
Nillsson (Goeteborg)		20	26
Schengelia (Din. Tbilisi)	+4	20	32
Bastrup (Aarhus)		17	27
Skouboe (Naestved)		17	27
Belfield (KPT)		17	29
Kist (AZ 67)		16	11
Larsson (Oergryte)		15	26
Andersen (KB)		15	27
Blokhine (Din. Kiev)		14	32
Christensen (Lyngby)		14	27
Sjoeberg (Malmoe)		13	26
Sandberg (Goeteborg)		13	26
Vabec (Brest)	+4	13	16
Hjelm (PSV)		12	29
Jaakonsaari (HJK)		12	29
Hansson (Brage)		12	26
Martindahl (Atvidaberg)		12	26
Bakota (Sturm Graz)	+2	12	12
Geels (PSV)		11	11
Dziadulewicz (Haka)		11	26
Clark (Airdrie)	+1	11	10
Kieft (Ajax)		10	11
Matson (Oester)		10	26
Loggie (Sparta)		10	11
Kerkef (Debreceu)		10	11
Edstroem (Monaco)	+3	10	16

CLASSIFICA A SQUADRE

Sporting Lisbona	+1	7
Monaco		7
Servette		6
Manchester United		6
Neuchatel		6
Tottenham	+2	5
Dundee	+2	5
Brest	+1	5
Sochaux	+1	5
St. Etienne		5
Osasuna		5
Aberdeen		5
Bordeaux		5
Amburgo		5
Standard Liegi		5
Juventus		5

ARGENTINA

ZONA A - 11. GIORNATA: **Racing-Belgrano (C) 1-1; Gimnasia y Esgrima (M)-Argentinos Jrs 2-0; Huracan-Gimnasia y Esgrima (J) 0-2.**
ZONA B - 11. GIORNATA: **Guarani Franco-Loma Negra 1-1; San Martin-Ferro 0-2; River-Tallares 5-0.**

ZONA C - 11. GIORNATA: **Gimnasia y Tiro-Velez 0-0; Racing (C)-Independiente 2-1; Platense-Huracan (SR) 2-1.**

ZONA D - 11. GIORNATA: **S. Lorenzo (MP)-Union 1-1; S. Lorenzo-A. Tucuman (T) 3-1; Instituto-Boca 1-4.**

INTERNAZIONALI: C-A: **Newells O.B.-Rosario 1-1.** D-B: **Estudiantes-Sarmiento 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Belgrano (C)	14	11	5	4	2	13	9
Rosario	12	11	4	4	3	17	15
G. y Esgrima (J)	11	11	4	3	4	14	15
Argentinos Jrs	11	11	2	7	2	11	11
G. y Esgrima (M)	11	11	3	5	3	11	11
Racing	10	11	2	6	3	11	11
Huracan	10	11	3	4	4	11	13
ZONA B							
Ferro	17	11	8	1	2	19	9
River	16	11	6	4	1	23	10
Loma Negra	15	11	6	3	2	14	10
Sarmiento	9	11	3	3	5	8	10
Guarani Franco	8	11	2	4	5	13	19
Talleres	8	11	2	4	5	8	14
San Martin	5	11	1	3	7	10	19
ZONA C							
Independiente	16	11	7	2	2	22	8
Velez	15	11	7	1	3	21	9
Racing ((CBA)	14	11	6	2	3	19	13
Platense	11	11	3	5	3	7	10
Newell's O.B.	9	11	3	3	5	18	20
Huracan	5	11	1	3	7	11	27
G. y Tiro	5	11	1	3	7	6	20
ZONA D							
Boca Jrs	14	11	6	2	3	22	11
San Lorenzo	13	11	4	5	2	12	8
Instituto	12	11	5	2	4	15	12
Estudiantes	11	11	3	5	3	12	11
A. Tucuman	10	11	4	2	5	7	12
Union	8	11	1	6	4	9	11
S. Lorenzo (MP)	8	11	3	2	6	12	25

COLOMBIA

21. GIORNATA: **America-Union Magdalena 3-0; Nacional-Millonarios 2-1; Quindio-Deportivo Cali 1-1; Bucaramanga-Cucuta 1-2; Santa Fe-Medellin 2-4; Varta Caldas-Tolima 1-0; Atletico Junior-Pereira 0-0.**

CLASSIFICA: **Tolima p. 27; Quindio 25; Atletico Junior 24; Union Magdalena 23; Deportivo Cali, Nacional, Cucuta, Varta Caldas 21; Bucaramanga 20; Millonarios 19; America, Medellin 18; Santa Fe, Pereira 16. America, Millonarios, Nacional, Deportivo Cali, Tolima, Atletico Junior, Quindio ed Union Magdalena qualificate alla fase finale.**

VENEZUELA

GRUPPO A. 6. GIORNATA: **Estudiantes-Deportivo Lara 1-0; Portuguesa-Atletico Zamora 0-0.**

CLASSIFICA: **Estudiantes p. 8; Portuguesa 7; Deportivo Lara 6; Atletico Zamora 3. Qualificati per la finale: Estudiantes e Portuguesa.**

GRUPPO B. 5. GIORNATA: **Deportivo Tachira-Universidad Los Andes 1-0; Valencia-Galicia 1-0.**

CLASSIFICA: **Deportivo Tachira p. 8; Valencia 5; Universidad Los Andes 4; Galicia 1. Qualificato per la finale: Deportivo Tachira.**

PERU'

17. GIORNATA: **Universitario-Dep. Junin 3-1; Mariano Melgar-Bolognesi 0-1; A. Ugarte-Juan Aurich 1-0; Atl. Chalaco-Sport Boys 1-1; Alianza Lima-Leon de Huanuco 2-0; Asoc. Dep. Tarma-Col. Nac. Iquitos 1-0; Torino-Union Huaral 4-0.**

CLASSIFICA: **Universitario p. 24; Mariano Melgar 23; Alfonso Ugarte 22; Atl. Chalaco, Alianza Lima 20; Sport Boys, Dep. Junin 17; Colegio Nacional de Iquitos 16; Torino, Leon, Municipal 15; Asoc. Dep. Tarma, Juan Aurich, Bolognesi, Sporting Cristal 14; Union Huaral 10.**

CILE

17. GIORNATA: **Concepcion-Colo Colo 0-4; Cobreloa-Nublense 5-1; U. Catolica-U. Chile 0-1; San Luis-Everton 3-2; A. Italiano-U. Espanola 0-1; Magallanes-O'Higgins 3-2; La Serena-Naval 1-2; Palestino-Iquique 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	28	17	11	4	2	34	14
Cobreloa	24	16	11	2	3	30	15
U. Chile	24	17	10	4	3	25	19
U. Espanola	21	17	8	4	5	25	16
Iquique	18	17	7	4	6	26	27
Magallanes	18	17	7	4	6	26	27
U. Catolica	17	17	7	3	7	27	19
Naval	17	17	6	5	6	20	19
A. Italiano	17	17	6	4	7	21	21
La Serena	16	17	6	4	7	25	29
O'Higgins	16	16	6	4	7	26	25
Palestino	15	16	5	5	6	19	18
San Luis	14	17	5	5	7	21	29
Concepcion	13	17	4	5	8	23	29
Everton	11	17	2	6	9	22	38
Nublense	6	17	1	4	12	8	32

Colo Colo due punti in più per la vittoria nella « Polla Gol »; A. Italiano, U. Espanola e Everton, un punto in più quali semifinaliste dello stesso torneo.

ECUADOR

13. GIORNATA: **Deportivo Cuenca-Emelec 1-0; Universidad Catolica-Deportivo Quito 1-1; Liga Deportiva Universitaria-Nacional 1-1; Everest-Nueve de Octobre 3-2; Barcelona-America 1-1.**

CLASSIFICA: **Barcelona p. 16; Liga Deportiva Universitaria, Nacional, Deportivo Cuenca 15; Universidad Catolica 14; Emelec 13; Nueve de Octobre 11; America, Everest 10; Deportivo Quito 9. Barcelona e Nueve de Octobre una partita in meno.**

COSTARICA

27. GIORNATA: **Herediano-Limon 1-2; Alajuelense-San Miguel 4-2; Saprissa-Puntarenas 4-2; San Carlos-Cartagines 1-1; Municipal San Josè-San Ramon 2-1.**

CLASSIFICA: **Limon p. 41; Saprissa 40. Seguono: Alajuelense, San Carlos, Herediano. Ultimo, con 13 punti, San Miguel.**

URUGUAY

17. GIORNATA: **Penarol-Fenix 4-1; Sudamerica-Defensor 1-2; Danubio-Nacional 1-2; Rampla-Cerro 0-3; Progreso-Huracan Buceo 4-0; Liverpool-Wanderers 0-4; Miramar Misiones-River 2-0.** Riposava: **Bella Vista.**

CLASSIFICA: **Penarol p. 32; Nacional 29; River 26; Wanderers 25; Bella Vista 24; Defensor 22; Miramar Misiones 21; Huracan Buceo 19; Cerro 18; Liverpool 17; Progreso 14; Danubio 13; Rampla 12; Sudamerica, Fenix 11.**

BOLIVIA

26. GIORNATA: **Aurora-The Strongest 1-1; Municipal-Independiente 6-2; Unificada-Jorge Wilsterman 2-1; Blooming-Guabira 4-1.**

CLASSIFICA: **The Strongest p. 38; Bolivar, Oriente 35; Petrolero 33; Blooming 32; Wilsterman 29; Guabira 28; Municipal 26; Aurora 23; Real Santa Cruz, Independiente 17; San Josè 16; Unificada 13; Always Ready 13.**

PARAGUAY

17. GIORNATA: **Nacional-Olimpia 1-1; Libertad-River 1-1; Cerro Porteno-Guarani 0-2; Sol de America-Sp. Luqueno 1-0; Resistencia-Atl. Tembetary 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	23	17	8	7	2	19	12
Sol de America	22	17	10	2	5	23	14
Olimpia	22	17	7	8	2	21	13
Libertad	22	17	7	8	2	24	14
Nacional	20	17	7	6	4	17	14
River Plate	16	17	5	6	6	14	19
Cerro Porteno	16	17	4	8	5	15	14
Atl. Tembetary	12	17	5	2	10	14	21
Resistencia	9	17	1	7	9	12	24
Sp. Luqueno	8	17	0	8	9	7	21

BRASILE-RIO

6. GIORNATA: **Botafogo-Bangu 0-0; Campo Grande-Serrano 0-0; Americano-Olaria 2-0; Fluminense-Vasco da Gama 2-2; Madureira-Volta Redonda 1-0; Flamengo-America 4-0. Recupero: Volta Redonda-America 1-1.**

7. GIORNATA: **America-Americano 0-0; Madureira-Fluminense 0-2; Vasco da Gama-Campo Grande 3-1; Serrano-Flamengo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	10	6	4	2	0	14	2
Fluminense	10	7	4	2	1	17	9
Vasco da Gama	10	7	4	2	1	13	8
Bangu	9	6	3	3	0	7	0
Botafogo	8	6	3	2	1	8	5
Americano	7	6	3	1	2	6	6
Madureira	6	7	2	2	3	6	12
Volta Redonda	4	6	1	2	3	6	8
America	4	6	1	2	3	3	8
Campo Grande	4	6	1	2	3	4	10
Olaria	2	6	1	0	5	3	10
Serrano	2	7	0	2	5	2	11

BRASILE-SAN PAOLO

GRUPPO BIANCO - 2. GIORNATA: **XV de Jau-Corinthians 1-1; Guarani-Sao Paulo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guarani	3	2	1	1	0	4	2
Sao Paulo	3	2	1	1	0	3	1
XV de Jau	1	2	0	1	1	2	4
Corinthians	1	2	0	1	1	1	3

GRUPPO NERO - 2. GIORNATA: **Sao Josè-Ponte Preta 2-0; Santos-Palmeiras 3-2.**

3. GIORNATA: **Ponte Preta-Palmeiras 0-1; Santos-Sao Josè 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	4	3	1	2	0	6	5
Sao Josè	4	3	1	2	0	4	2
Palmeiras	3	3	1	1	1	3	3
Ponte Preta	1	3	0	1	2	1	4

TELEX DAL MONDO

● **LIAM TUOHY** è il nuovo allenatore della squadra nazionale giovanile dell'Eire. Ha rimpiazzato Eamon Dunphy, il quale ha recentemente abbandonato la squadra per dedicarsi interamente alla sua nuova professione: lo scrittore.

● **IRLANDA DEL NORD.** Risultati del secondo turno della Hennessy Gold Cup: Bangor-Portadown 0-4; Distillery-Ards 2-1; Glenavon-Linfield 0-2; Ballymena-Coleraine 2-0; Crusaders-Glentoran 3-1; Larne-Cliftonville 2-1.

● **IL KUWAIT** ha battuto l'Arabia 1-0 in un incontro valido per il girone finale di qualificazione della Zona Asia-Oceania.

● **L'EL SALVADOR** si è imposto sul Messico per 1-0 in un incontro finale di qualificazione della zona Concacaf.

● **IL CANADA** ha pareggiato 1-1 con Haiti in una partita del girone finale di qualificazione al Mondiale di Spagna dell'82 della zona Concacaf.

● **L'HONDURAS** dopo aver sconfitto Haiti per 4-0, ha fatto un passo avanti verso la qualificazione al mondiale di Spagna battendo Cuba 2-0 in un incontro della poule finale, zona Concacaf. I gol sono stati segnati da Bueso al 36' e da Costly al 68'.

● **HANSI MULLER,** operato al menisco in seguito ad un infortunio riportato durante l'incontro di campionato Bochum-Stoccarda, dovrà restare fuori dai campi di gioco fino al prossimo febbraio.

● **ANIBAL CIOCCA,** ex attaccante del Nacional di Montevideo e della nazionale uruguagia, si è spento a 69 anni a Montevideo dopo una lunga malattia.

● **TELE SANTANA,** commissario tecnico della nazionale brasiliana verrà in Europa a breve scadenza per assistere all'incontro di qualificazione mondiale tra Inghilterra e Ungheria oppure tra Francia e Olanda.

● **IL GOVERNO** portoghese, per ridurre al minimo gli incidenti tra i tifosi ha vietato la vendita di alcolici negli stadi.

LA DEBACLE ITALIANA

Fuori dalle Coppe sin dal secondo turno: una mazzata « storica » per il calcio italiano duramente ridimensionato a livello di club. A questo punto non basta chiedere il secondo straniero, occorre anche la riapertura ai tecnici di altri paesi, senza ulteriori indugi

Black out

di **Adalberto Bortolotti**

UNA DISFATTA di proporzioni storiche ha concluso la nostra avventura nelle Coppe europee. Mai infatti era accaduto che il calcio italiano venisse integralmente cancellato sin dal secondo turno, almeno da quando le tre Coppe hanno raggiunto l'importanza attuale. È magra consolazione che la stessa sorte sia toccata a nazioni di antico e recente prestigio come Francia (che aveva addirittura cinque squadre in lizza, una più di noi), Cecoslovacchia e Ungheria. Resta il mortificante rilievo che nei doppi incontri del secondo turno, su un complesso cioè di sei partite, le squadre italiane non abbiano colto neppure un successo parziale: una sconfitta e un pareggio per la Juventus; una sconfitta e un pareggio per la Roma; un pareggio e una sconfitta (incredibile e grottesca) per l'Inter. Se proprio vogliamo agganciarci a un filo di conforto, dobbiamo ricorrere al vituperato Milan, che ha vinto una gara insignificante in quella coppetta dei poveri che è l'attuale Mitropa, fra la nebbia e nel deserto di San Siro. Via, siamo seri...

RIMEDI. Processi, insterismi, imprecazioni lasciano il tempo che trovano. Occorre pensare serenamente ai rimedi. Non si può scoprire improvvisamente che tutte le squadre europee, quando si difendono, attuano la tattica del fuorigioco e indignarsi perché noi, totalmente sprovveduti in materia, andiamo a ficcarci nella trappola come polli debitamente ingrassati. Antigioco, cinismo, offesa al pubblico pagante? Può essere, anzi lo è senz'altro. Ma era molto più commendevole, sul piano morale, il catenaccio sul quale abbiamo costruito le nostre più significative conquiste a livello di club? La verità è un'altra, anche se non la si vuol sentir dire. Allora il calcio italiano era all'avanguardia tattica, in Europa e nel mondo. Anzi, proprio la nostra sofisticazione nelle più delicate strategie ci attirava insulti e invidia. Ora, siamo finiti alla retroguardia, la più squallida. Accogliamo le evoluzioni di gioco da orecchianti, con anni di ritardo. Figure di gioco come il pressing, il fuorigioco, la zona trovano sacche tali di resistenza che chi si azzarda a praticarle rischia sulla propria pelle (vedi Radice e anche Liedholm, che si salva per la superiore abilità diplomatica). I nostri professorini escono da Coverciano con la testa imbottita delle sacre dispense. Conoscono un gioco solo, il nostro. E quando si trovano davanti a realtà diverse, si sperdono. La tattica del fuorigioco ha dei precisi antidoti: noi non sappiamo applicarli, la soffriamo in modo inaccettabile. È solo un esempio, che pure si ripete da anni e mai ha sollecitato a soluzioni razionali.

STRANIERI. Ci sono voluti quindici anni di battaglie disperate, su una trincea vilipesa, per ottenere la riapertura a un calciatore straniero per squadra. Ora ci siamo già accorti che è poco, che occorre almeno raddoppiare la misura, che gli stranieri non rappresentano la rovina di un movimento calcistico nazionale, se è vero che l'Anderlecht ne ha otto eppure il Belgio è arrivato secondo agli ultimi campionati europei (in Italia...) e si è qualificato in anticipo per i mondiali, pur essendo inserito in un girone di ferro. Ma il discorso va esteso. Occorrono, anche, e subito i **tecnici** stranieri. Gente che ci può portare nozioni e mentalità nuove, gente che ha girato il mondo, come Ivic, che da quella multinazionale che è l'Anderlecht estrae fuori sempre il determinante colpo a sorpresa. I nostri allenatori sono stati allevati in batteria, sono bravini, educati e preparati, sanno parlare forbito e tenere le pubbliche relazioni. Ma la praticaccia degli uomini di calcio entrati in contatto con le più diverse realtà rimane una chimera. A livello italiano, dove tutti giocano a una stessa maniera e l'unico che inventa è Liedholm (svedese), può ancora andar bene. A livello internazionale le magagne vengono al pettine. Se l'ultima disfatta di Coppa varrà almeno ad aprire gli occhi su questo punto, non sarà venuta invano. Se invece servirà soltanto ad allestire spettacolari processi, con una passerella di pomposi e vuoti accusatori malati di protagonismo, allora proseguiamo pure così e tanti auguri.

GLI ALTRI. Noi siamo fuori, ma le Coppe continuano. Abbiamo assistito (grazie a Telemontecarlo) a uno splendido retour-match fra Liverpool e AZ 67. Inglesi e olandesi attuavano entrambi il fuorigioco difensivo, ma i rispettivi attaccanti erano mentalmente preparati e la ghermina tattica, lungi dallo svilire lo spettacolo, lo arricchiva di ulteriori motivi di suspense (per chi sa vedere, ovviamente). Cinque gol, un'appassionante altalena, una formidabile espressione di vitalità atletica su terreno difficile, una dolorosa eliminazione. L'AZ, che lo scorso anno perse contro l'Ispwich la finalissima di Coppa Uefa, trova evidentemente un ostacolo insormontabile nelle squadre inglesi. Ma si è battuta sino in fondo con esemplare coraggio. Il risultato complessivo del doppio incontro è stato di 5-4 per il Liverpool e già dice molto. Gli inglesi hanno mantenuto le loro due rappresentanti nella Coppa dei Campioni, anche se l'Aston Villa si è fatto trafiggere a domicilio dalla Dinamo Berlino (ma aveva accumulato una rendita sufficiente) e quella nella Coppa delle Coppe (Tottenham). In compenso sono clamorosamente usciti in massa dalla Coppa Uefa, alla quale si erano presentati con quattro squadre. Southampton e Arsenal hanno seguito la sorte di West Bromwich e Ipswich, cadute al primo turno. In questa Coppa Uefa, da segnalare l'« en plein » di Jugoslavia e Scozia, le sole che abbiano ancora in lizza tutte le squadre iscritte: Hajduk e Radnicki, Aberdeen e Dundee. In totale, la Jugoslavia (con tre su quattro) è la rivelazione di questo avvio di Coppe.

RIMONTE. Si è detto che le nostre squadre si erano scavate la fossa nel turno d'andata e in parte è vero. È però vero anche che la formula delle Coppe consente rimonte clamorose e apparentemente impossibili. Juve, Roma e Inter (delle tre la meno colpevole, almeno ci ha provato sino in fondo e ha offerto vibranti palpiti d'emozione) non ci sono riuscite, altre sì. In Coppa Campioni la Stella Rossa, sconfitta a Ostrawa per 3-1 (come la Juve a Bruxelles, quindi) ha vinto 3-0 il ritorno e si è qualificata. In Coppa Uefa due casi emblematici: il Radnicki e il Dundee, battute nell'andata a Zurigo (Grasshoppers) e a Moenchengladbach (Borussia) con lo stesso punteggio di 2-0 (come la Roma a Oporto, cioè), si sono ripagate ad abbondanza, travolgendo svizzeri e tedeschi con un identico, torrenziale 5-0 nel ritorno! La possibilità di riemergere, dunque, in teoria esisteva: non è stata sfruttata, punto e basta. □

GRADUATORIA GENERALE UEFA 77-78/81-82

CON LA DISPUTA di tutti gli incontri del secondo turno delle tre competizioni europee, la classifica valida per l'assegnazione dei posti nella Coppa UEFA del 1983/84 va, via via, assumendo un volto ben definito, nonostante nei prossimi turni qualche ulteriore variazione potrebbe verificarsi (non dimentichiamoci che dai quarti di finale in avanti saranno attribuiti anche i punti di « bonus »).

JUGOSLAVIA. Il fatto principale di questa tornata di coppe è il trionfale ingresso nel II gruppo (3 squadre in Coppa UEFA) della Jugoslavia.

NAZIONE	PUNT. 1977/81	PUNT. 1° TURNO	PUNT. 2° TURNO	PUNTEGGIO GENERALE	
4 SQUADRE					
Germania Ovest	46.785	2.500	1.833	51.118	
Inghilterra	33.975	2.285	1.571	37.831	
Olanda	33.583	2.200	1.200	36.983	
3 SQUADRE					
Spagna	28.970	2.200	1.400	32.570	
Francia	27.500	2.200	0.600	30.300	D
Germania Est	24.850	3.800	1.200	29.850	
Belgio	24.266	2.833	2.333	29.432	
Jugoslavia	21.800	3.000	2.000	26.800	
2 SQUADRE					
Unione Sovietica	22.150	2.666	1.666	26.482	
Cecoslovacchia	21.800	1.000	1.000	23.800	D
ITALIA	18.500	3.000	0.750	22.250	D
Portogallo	16.000	3.000	2.250	21.250	
Svizzera	16.850	2.500	1.750	21.100	
Scozia	16.250	2.250	1.250	19.750	
Romania	12.500	2.250	1.500	16.250	
Svezia	12.750	2.500	0.750	16.000	

NAZIONE	PUNT. 1977/81	PUNT. 1° TURNO	PUNT. 2° TURNO	PUNTEGGIO GENERALE	
Ungheria	13.500	1.750	0.000	15.250	D
Bulgaria	12.950	1.750	0.500	15.200	
Danimarca	12.500	2.000	0.666	15.166	D
Austria	11.500	2.000	1.000	14.500	
Galles	13.000	0.000	–	13.000	D
Grecia	10.250	2.000	0.250	12.500	D
1 SQUADRA					
Polonia	9.850	1.000	0.250	11.600	
Eire	7.000	1.666	0.333	8.999	D
Norvegia	6.584	1.000	–	7.584	D
Albania	3.500	2.000	–	5.500	D
Irlanda del Nord	3.333	1.000	0.666	4.999	D
Turchia	4.500	0.333	–	4.833	D
Cipro	3.333	1.000	–	4.333	D
Islanda	3.000	0.666	–	3.666	D
Lussemburgo	3.000	0.666	–	3.666	D
Malta	3.334	0.000	–	3.334	D
Finlandia	2.167	0.333	–	2.500	D

LEGENDA - D = Punteggio definitivo

a cura di **Francesco Ufficiale**

COPPA UEFA - OTTAVI DI FINALE

Andata: 25 novembre - Ritorno: 9 dicembre

Lokeren (Belgio) - **Kaiserslautern** (Germania O.)
Real Madrid (Spagna) - **Rapid Vienna** (Austria)
Aberdeen (Scozia) - **Amburgo** (Germania O.)
Goteborg (Svezia) - **Dinamo Bucarest** (Romania)
Sporting Lisbona (Portogallo) - **Neuchatel Xamax** (Svizzera)
Winterslag (Belgio) - **Dundee Utd.** (Scozia)
Radnicki Nis (Jugoslavia) - **Feijenoord** (Olanda)
Valencia (Spagna) - **Hajduk Spalato** (Jugoslavia)

FotoGiglio

FotoGiglio

FotoGiglio

Inutile il disperato tentativo juventino di ribaltare il risultato di Bruxelles. Subito si è capito che non era la serata adatta: infatti Bettega, a sinistra, ha battuto tutti, portiere compreso, con uno spettacolare colpo di testa nella nebbia, ma la palla è stata respinta dal palo. Poi lo stesso Bettega è uscito per infortunio (ne avrà per molto), consolato da Gentile (sopra), E anche gli spunti di Marocchino (in alto) non sono valsi ad « aprire » la ferrea retroguardia dei belgi

»»

FotoM&S

FotoM&S

FotoGiglio

FotoGiglio

Il colpo di grazia alle già flebili speranze bianconere l'ha inferto Geurts, con una punizione vincente, che ha lasciato Zoff annichilito (foto in alto). **La reazione della Juve ha fruttato soltanto il platonico gol di Brio, che ha trafitto Munaron. Poi polizia al lavoro e primo piano per Ivic** (a destra)

FotoGiglio

FotoGiglio

Delta. L'auto che ricompreresti ogni giorno.

Delta è stata pensata e costruita non solo per entusiasmare al momento dell'acquisto. Ma per dimostrare il suo valore giorno dopo giorno.
Un valore fatto di cose concrete. Così l'atmosfera tutta particolare che trovi all'interno di una Delta è il risultato di una concreta ricchezza di contenuti. Dotazioni completissime. Materiali di qualità superiore. Impianto di climatizzazione e insonorizzazione di rara efficienza.
Cura di ogni particolare tecnico ed estetico. La stessa inconsueta bellezza della linea esterna, nasce anche dal concreto valore dei materiali impiegati, come il generoso uso dell'acciaio inossidabile, o gli ampi scudi di protezione antiurto in resina poliestere e fibre di vetro, verniciati nello stesso colore della carrozzeria grazie ad una tecnologia all'avanguardia in Europa.
Così l'aria "nervosa" della vettura ha un preciso riscontro nella sportività delle prestazioni, nell'affidabilità del propulsore, nell'eccellenza delle sospensioni a quattro ruote indipendenti, nella insuperata tenuta di strada della trazione anteriore Lancia. Sportività ottenuta, grazie ad una tecnologia complessiva molto avanzata, con consumi contenuti. Ecco perché ogni giorno, nei lunghi viaggi in autostrada o nel traffico cittadino, in una frenata come in un sorpasso, hai la conferma di aver scelto bene, scopri concretamente il valore della tua Lancia Delta. Scopri che Delta non è solo dare soddisfazione alla tua voglia di possedere un'auto esclusiva per linea, eleganza e raffinatezza. Ma è soprattutto spendere bene i tuoi soldi. L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

DELTA 1300 4-5 marce: 75 CV, oltre 155 km/h, chilometro da fermo in 36,1 sec.
DELTA 1500 5 marce: 85 CV, oltre 160 km/h, chilometro da fermo in 34,2 sec.

LANCIA

LANCIA δ DELTA. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

LA CLASSIFICA

1. **PELLEGRINI** (Neuchatel Xamax)		p. 92
2. **FALCO** (Tottenham)		59
3. **ZLATKO VUJOVIC** (Hajduk)		57
4. **SHAW** (Aston Villa)		52
5. **LUTHI** (Neuchatel Xamax) **BONINI** (Juventus) *		51
7. **MARCIALIS** (Bastia) *		35
8. **NIKOLIC** (Radnicki)		34
9. **KRMPOTIC** (Stella Rossa)		31
10. **MATTHAUS** (Borussia M.) *		30
11. **ROBERTO** (Valencia)		22
12. **CHIERICO** (Roma) *		21
13. **BERGOMI** (Inter) *		19
14. **JUNGHANS** (Bayern) **TOL** (AZ '67)		17

16. **Musella** (Napoli) * 16; 17. **Baquero** (Real Sociedad) *, **Pastinelli** (Bastia) * 15; 19. **Vanenburg** (Ajax) *, **Metgod** (AZ '67) 14; 21. **McLeod** (Celtic) *, **Carbo** (Utrecht) *, **Kieft** (Ajax) * 12; 24. **Amodio** (Napoli) * 11; 25. **Ludi** (Zurigo) *; **Slavkov** (Trakia), **Giovannelli** (Roma) * 10; 28. **Fimiam** (Grasshoppers) *, **Walke** (PSV) *, **Serena** (Inter) *, **Raab** (Carl Zeiss Jena) * 9; 32. **Dario** (Losanna); 33. **Gudjudsson** (Lokeren) 7; 34. **Tendillo** (Valencia), **Manolo** (Barcellona) 6; 36. **Weir** (Aberdeen), **Gudely** (Hajduk) 5; 38. **Schultz** (Dinamo Berlino) 4; 39. **Hughton** (Tottenham), **Perret** (Neuchatel Xamax) 3; 41. **Falkenmayer** (Eintracht), **Mc Leisch** (Aberdeen), **Minge** (Dinamo Dresda), **Mommens** (Lokeren) 1.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport/Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Italo Cucci**
Gazzetta dello Sport	**Salvatore Calà**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Chris Davies**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwaath**
AIPS	**Massimo Della Pergola**
Egnatia (Gre.)	**Teodoros Ioannidis**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Milliyet (Tur.)	**Reha Erus**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
Tele Montecarlo	**Antonio Devia**
SSR (CH)	**Jean Jacques Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**Benito Giannotti**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**Gianfranco de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

TAPPA E PRIMATO A UN « PAISA' »

Con l'eliminazione delle nostre squadre termina tristemente la partecipazione italiana al nostro concorso: il migliore è stato Bonini, ma ci resta la «consolazione» delle ottime prestazioni dello svizzero del Neuchatel

La mecca del Pellegrini

QUANDO ANDAVA ancora a scuola, Walter Pellegrini erano più le volte che veniva cacciato fuori o messo in castigo dietro la lavagna di quelle in cui veniva additato ad esempio ai suoi compagni. E la ragione è presto detta: a lui, della scuola e dello studio interessava poco più di niente visto che la sola cosa che gli piaceva era prendere a calci un pallone. E siccome la faceva parecchio bene, era destino che prima o poi qualche squadra si interessasse a lui. Nato a Chiasso da genitori italiani il 30 giugno 1959, la prima maglia che Pellegrini vestì fu quella della squadra della sua città: eravamo verso la metà degli Anni Settanta e sin dal suo approdo al Chiasso questo centrocampista tecnicamente tanto bene dotato fu tenuto subito sotto osservazione da parte dello staff tecnico del club. Il suo esordio nella massima divisione, Pellegrini lo effettua che ha 17 anni: a lanciarlo è Luttrop, un allenatore che per lui stravede ma col quale litiga per incompatibilità di carattere favorendo in tal modo la sua cessione in prestito al Lugano di dove però rientra a casa l'anno successivo. Ancora una stagione nel Chiasso e poi via libera verso Neuchatel dove trova, nella duplice veste di allenatore-giocatore, il francese Jean Marc Guillou.

Grosso exploit dello svizzero Pellegrini (sopra) **che guida la classifica. Degli italiani, il primo è Massimo Bonini** (sotto)

PREDESTINAZIONE. Guillou, che è uno cui la gente che sa giocare piace, fa di Pellegrini un titolare fisso affidandogli una maglia da centrocampista, ruolo peraltro che il ragazzo ha sempre interpretato e nel quale riesce benissimo. E' ad ogni modo con l'arrivo di Gilbert Gress, l'ex allenatore dello Strasburgo, che il giovane « oriundo » trova il modo di imporsi in via definitiva sia in campionato sia in Coppa. Trasformato in mezzapunta, Pellegrini fornisce alla sua squadra un notevole contributo anche in materia di gol: sino ad ora, in campionato ne ha realizzati quattro e altrettanti in Coppa al ritmo di uno ogni novanta minuti di gioco.

SOGNO E REALTA'. Sin da ragazzo, Pellegrini aveva sempre sognato di giocare a calcio da professionista e ora finalmente questa speranza si è trasformata in realtà: ufficialmente è semipro in quanto è segnato con questa qualifica nel libro paga del club: nella realtà, però, le tre ore che dovrebbe giornalmente passare in un'officina meccanica sono una enorme bugia visto che o è al campo ad allenarsi oppure è in giro per i fatti suoi oppure, infine, è a casa del suo presidente che lo ha preso a benvolere come un figlio.

LA SCHEDA TECNICA. Pur non essendo quello che si dice un marcantonio (è alto solo 1,75), Pellegrini è ottimo colpitore di testa grazie al perfetto tempismo di cui è dotato. La sua specialità sono le deviazioni di testa sui cross che arrivano a mezz'altezza e sui quali si butta a pesce sbagliando l'impatto solo molto raramente. Anche coi piedi, però, sa farsi rispettare: decisamente ambidestro, è dotato di un buon controllo, di un dribbling più che sufficiente e di un tiro niente male. Definirlo un cannoniere non si può: la qualifica che il ragazzo merita con ogni diritto, al contrario, è quella di rifinitore o di marcatore aggiunto nel senso che in qualunque momento della partita può « inventare » il tiro a sorpresa per la vittoria dei propri colori. Grazie alle sue qualità tecniche, Pellegrini ha già vestito anche la maglia della nazionale rossocrociata ed anzi, in questa dimensione, è tra i giovani di più sicuro avvenire del calcio elvetico.

ITALIANI OUT. La dolorosa eliminazione di tutte le nostre squadre dalle Coppe europee al secondo turno, erano dieci anni che ciò non accadeva, ha naturalmente posto fine anche all'avventura dei nostri aspiranti « Bravi ». E' veramente un peccato perché, forse mai come quest'anno, le italiane avevano dei giovani di valore. Soprattutto lo juventino Bonini e l'interista Bergomi che fu molto più fortunato l'anno scorso con l'Inter arrivata alla semifinale. Ciò gli valse un premio nella « notte delle stelle » cosa che dopo la strana e sfortunata partita di Bucarest con la Dinamo non gli succederà quest'anno. Il migliore degli italiani nell'edizione del « Bravo 82 » resterà Bonini, il « sanmarinese » della Juve. Naturalmente con i prossimi turni di Coppa, tre di UEFA e due di Campioni e Coppe, altri giovani di altre squadre relegheranno i nostri in fondo alla classifica e la speranza di avere, dopo cinque anni, un « Bravo » italiano è rimandata alla prossima stagione sperando finalmente le nostre compagini sappiano farsi valere in campo europeo. □

FotoBriguglio

FotoBriguglio

Chierico e Falcao, grandi protagonisti in campionato, hanno marcato il passo in Coppa, non riuscendo a proiettare la Roma oltre l'ostacolo del Porto, che ha eliminato i giallorossi negli ottavi di finale. L'episodio più curioso della partita è stato il lancio in campo di una mela che Palotai ha raccolto e consegnato a un dirigente della Roma. Invano Di Bartolomei ha tentato di far centro da lontano, la retroguardia dei portoghesi ha retto bene ad ogni attacco dei giallorossi

FotoTedeschi

ROMA-PORTO 0-0

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoBriguglio

Pruzzo e Freitas alle prese (in alto): il centravanti è stato il maggior pericolo per la difesa del Porto. Ecco, sopra, un suo colpo di testa che viene respinto dalla traversa: sul rimbalzo Falcao tenta una difficile rovesciata volante, ma la palla mancherà lo specchio di Fonseca, ancora graziato...

FotoZucchi

Esultano i vessilli della Dinamo dopo l'avvincente sfida con l'Inter che ha promosso i rumeni ai quarti. Era cominciata con la stretta di mano fra Oriali e Dinu, poi il primo gol realizzato di testa da Georgescu, nel cuore della difesa nerazzurra. E subito polemiche, con Bagni in primo piano

»»

DINAMO BUCAREST-INTER 3-2

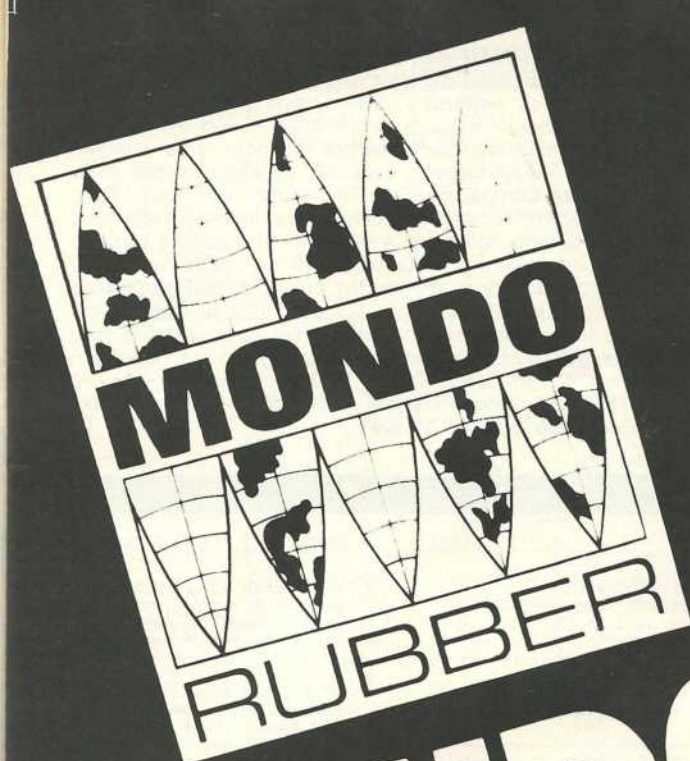
FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

FotoZucchi

Comincia l'altalena. Pareggia Altobelli ad inizio ripresa, poi nei supplementari Prohaska porta addirittura l'Inter in vantaggio su punizione e riceve feste ed abbracci. Ma Augustin (sopra, in due fasi) ristabilisce il 2-2 e successivamente un errore di Giuseppe Baresi condannerà amaramente i nerazzurri

Nel secondo turno delle Coppe Europee, l'exploit più significativo è stato quello delle squadre belghe: sei partenti, quattro qualificate

Il ruggito dei leoni

DISFATTA COMPLETA su ogni fronte per le squadre italiane e grandi affermazioni delle squadre tedesche, belghe e inglesi. Questi sono i temi principali del secondo turno di « ritorno » delle Coppe Europee. Il colpo più grosso l'ha fatto sicuramente il Liverpool, il quale, dopo aver pareggiato 2-2 contro l'AZ ad Amsterdam nella partita d'andata, si è imposto in casa per 3-2, eliminando dal giro-coppe quell'AZ, considerata una delle più forti compagini in tutta Europa, finalista lo scorso anno nell' UEFA. Benissimo si sono comportate le squadre belghe tra le quali, oltre all' Anderlecht, hanno ottenuto una splendida vittoria lo Standard, vittorioso 2-1 sull'ungherese Vasas, il Lokeren, protagonista di un magistrale 4-0 a spese dei greci dell'Aris, e ancora il Winterslag che si è disfatto niente meno dell'Arsenal perdendo ad Highbury per 2-1 dopo che in casa si era imposto per 1-0. Anche le squadre tedesche dell'ovest continuano la loro marcia « europea » a ranghi quasi completi. In Coppa Campioni, il Bayern ha ridicolizzato il Benfica 4-1, in Coppa Coppe, l'Eintracht ha sconfitto 2-0 lo SKA Rostov ,e nell'UEFA qualificazione per Amburgo (2-0 al Bordeaux) e per Kaiserslautern (4-0 allo Spartak Mosca). □

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

St. Etienne **Dinamo Berlino**	1 - 76' Lopez 1 - 24' Lopez autorete Arbitro: White (Inghilterra)	0 2 - 40' Neta, 83' Riediger Arbitro: Fredriksson (Norvegia)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Widzew Lodz **Anderlecht***	1 - 82' Molarek 4 - 40', 79' Lozano, 79' Hansen, 90' Petursson Arbitro: Sorensen (Danimarca)	1 - 65' Smolarek 2 - 6' Brylle, 58'Geurts Arbitro: Owen (Galles)
Dinamo Berlino* **Zurigo**	2 - 53' Schulz, 60' Riediger 0 Arbitro: Barbaresco (Italia)	1 - 46' Ullrich 3 - 10', 22' e 87 Jerkovic Arbitro: Correia (Portogallo)
Ferencvaros **Banik Ostrava***	3 - 22', 40' Pogany, 46' Szokolai 2 - 76' Licka, 78' Knapp Arbitro: Eschweiler (Germ. Ovest)	0 3 - 7' Sreiner, 14' e 54' Knapp Arbitro: Zhezhov (Bulgaria)
Celtic **Juventus***	1 - 65' Scirea autorete 0 Arbitro: Corver (Olanda)	0 2 - 28' Virdis, 40' Bettega Arbitro: Ponnet (Belgio)
Hibernians **Stella Rossa***	1 - 38' Spiteri Gonzi 2 - 72' Jurisic, 90' Savic Arbitro: Donnelly (Irlanda del N.)	1 - 70' Gonzi 8 - 1' Goracinov, 20' e 41' Petrovic, 43' e 58' D. Savic, 61' e 87' R. Savic Arbitro: Hadjistephanou (Cipro)
OPS **Liverpool***	0 1 - 84' Dalglish Arbitro: Bartosik (Polonia)	0 7 - 26' Dalglish, 40' e 84' McDermott, 46' R. Kennedy, 60' Johnson, 67' Rush, 72' Lawrenson Arbitro: Haraldsson (Polonia)
Oster **Bayern***	0 1 - 75' Rummenigge Arbitro: Thomas (Galles)	0 5 - 24 e 58' Hoeness, 27' e 68' Rummenigge, 31' Niedermayer Arbitro: Farrell (Eire)
Benfica* **Omonia**	3 - 54' Nenè, 66' Filipovic, 81' Mansel 0 Arbitro: Mangion (Malta)	1 - 75' Chalana 0 Arbitro: Glavina (Jugoslavia)
Austria Vienna* **Partizani**	3 - 27' Steinkogler, 57', 60' Gasselich 1 - 21' Tomori Arbitro: Peschel (Germania Est)	0 1 - 31' Ballgijni Arbitro: Goksel (Turchia)
Dinamo Kiev* **Trabzonspor**	1 - 74' Blokin 0 Arbitro: Brummeier (Austria)	1 - 57' Bessonov 1 - 27' Metin Arbitro: Dotschev (Bulgaria)
Start **AZ'67***	1 - 78' Haugen 3 - 17' 23' Peters, 48' Kist Arbitro: Smolander (Finlandia)	0 1 - 87' Metgod Arbitro: Anderco (Romania)
Aston Villa* **Valur**	5 - 7' Morley, 36', 69' White, 40', 70' Donovan 0 Arbitro: Lambert (Francia)	2 - 25' e 69' Shaw 0 Arbitro: Amundsen (Danimarca)
Niedercorn **Glentoran***	1 - 26' Meunier 1 - 5' Cleery Arbitro: Rion (Belgio)	0 4 - 30' e 76' Blackledge, 53' Jameson, 75' Manley Arbitro: Keizer (Olanda)
KB Copenaghen* **Athlone Town**	1 - 15' Dune 1 - 4' O'Connor Arbitro: Bjornestad (Norvegia)	2 - 15' Larsen, 55' Andersen 2 - 75' e 85' Davis Arbitro: Rolles (Lussemburgo)
CSKA* **Real Sociedad**	1 - 89' Yontchev 0 Arbitro: Galler (Svizzera)	0 0 Arbitro: Agnolin (Italia)
Univ. Craiova* **Olympiakos**	3 - 17' Cirtu, 66' Irimescu, 89' Ticleanu 0 Arbitro: Bacou (Francia)	0 2 - 36' Mitropulos, 60' Anastopulos Arbitro: Shklovsky (URSS)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Banik **Stella Rossa***	3 - 2' e 44' Licka, 88' Knapp 1 - 50' Krmpotic Arbitro: Galler (Svizzera)	0 3 - 16' Djurovski, 51' Savic, 62' Petrovic Arbitro: McGinlay (Scozia)
Anderlecht* **Juventus**	3 - 25' e 60' Geurts, 88' Vercauteren 1 - 38' Marocchino Arbitro: White (Inghilterra)	1 - 45' Geurts 1 - 79' Brio Arbitro: Linemayr (Austria)
AZ '67 **Liverpool***	2 - 60' Kist, 86' Tol 2 - 22' Johnson, 48' Lee Arbitro: Barbaresco (Italia)	2 - 55' Kist, 73' Thompson aut. 3 - 43' McDermott, 68' Rush, 85' Hansen Arbitro: Eschweiler (Germania O.)
CSKA* **Glentoran**	2 - 3' Dimitrov, 35' Zdravkov 0 Arbitro: Aspris (Cipro)	1 - 102' Alioche 2 - 67' Cleari, 70' Manley Arbitro: Sorensen (Danimarca)
KB Copenaghen **Univ. Craiova***	1 - 8' Foosgard 0 Arbitro: Suchamek (Polonia)	1 - 71' Anderson 4 - 7' Grisan, 25' Balaci, 54' Beldeanu, 72' Camataru Arbitro: Matovinovic (Jugoslavia)
Benfica **Bayern***	0 0 Arbitro: Vantrot (Francia)	1 - 63' Nenè 4 - 28' Hoeness, 36', 55' e 82' Breitner Arbitro: Casarin (Italia)
Austria Vienna **Dinamo Kiev***	0 1 - 23' Bal Arbitro: Anderco (Romania)	1 - 23' Petkov 1 - 38' Burjak Arbitro: Eriksson (Svezia)
Dinamo Berlino **Aston Villa***	1 - 51' Riediger 2 - 5' e 85' Morlay Arbitro: Wohrer (Austria)	1 - 14' Terletzki 0 Arbitro: Keizer (Olanda)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

LE SUPERSTITI DOPO IL SECONDO TURNO

SEDICI NAZIONI ANCORA IN GARA

Dopo due turni di Coppa, sono sedici le Nazioni ancora rappresentate nelle competizioni europee. Belgio e Germania Ovest, con quattro presenze, guidano la fila. Sono state invece già completamente cancellate 17 nazioni, fra cui l'Italia. In percentuale, c'è chi si è comportato anche peggio di noi: la Francia, infatti, è uscita da tutte e tre le Coppe, pur avendo una rappresentante in più rispetto all' Italia, cinque squadre contro quattro. Magra consolazione, come quella che, al pari nostro, si sono comportati due Paesi di eccellente quotazione calcistica come Ungheria e Cecoslovacchia, che ritroveremo a Spagna 82.

Ecco comunque le tabelle delle superstiti, con la situazione dettagliata Coppa per Coppa, in rapporto alle partecipazioni iniziali:

NAZIONE	CAMPIONI		COPPE		UEFA		TOTALE	
	ISCR.	QUAL.	ISCR.	QUAL.	ISCR.	QUAL.	ISCR.	QUAL.
Belgio	1	1	1	1	4	2	6	4
Germania Ovest	1	1	1	1	4	2	6	4
Jugoslavia	1	1	1	0	2	2	4	3
Spagna	1	0	1	1	3	2	5	3
Inghilterra	2	2	1	1	4	0	7	3
Portogallo	1	0	1	1	2	1	4	2
Scozia	1	0	1	0	2	2	4	2
Romania	1	1	1	0	2	1	4	2
URSS	1	1	2	1	3	0	6	2
Svizzera	1	0	1	0	2	1	4	1
Austria	1	0	1	0	2	1	4	1
Svezia	1	0	1	0	2	1	4	1
Bulgaria	1	1	1	0	2	0	4	1
Polonia	1	0	1	1	2	0	4	1
Germania Est	1	0	1	1	3	0	5	1
Olanda	1	0	1	0	3	1	5	1

DICIASSETTE NAZIONI ELIMINATE

Sono uscite dal giro europeo, dopo due turni, questi diciassette Paesi (fra parentesi le squadre iscritte complessivamente alle tre Coppe): Francia (5), Italia (4), Cecoslovacchia (4), Grecia (4) Ungheria (4), Danimarca (3), Eire (3), Irlanda del Nord (3), Cipro (3), Finlandia (3), Islanda (3), Lussemburgo (3), Malta (3), Norvegia (3), Turchia (3), Albania (2), Galles (1). Di queste, le ultime nove (da Cipro in poi) erano uscite del tutto sin dal primo turno.

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Polith. Timisoara	2 - 21' Anghel, 28' Nedelcu	0
Lok. Lipsia	0	5 - 22' Baum, 24' Moldt, 62' Zoetsche, 89', 90' Kuehn
	Arbitro: Reznieck (Cecoslov.)	Arbitro: Bucek (Austria)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Ajax	1 - 67' Lerby	0
Tottenham*	3 - 19', 36' Falco, 65' Villa	3 - 69' Galwin, 76' Falco, 81' Ardiles dile
	Arbitro: Castillo (Spagna)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
KTP	0	0
Bastia*	0	5 - 25' Cazes, 30' e 51' Ihily, 49' Ponte, 87' Milla
	Arbitro: Johansson (Svezia)	Arbitro: Garrido (Portogallo)
Eintracht Franch.*	2 - 13' Pezzey, 78' Koerbel	0
Paok	0	2 - 37' e 65' Kostikos
	Arbitro: Valentin (Scozia)	Arbitro: Kuti (Ungheria)
Dinamo Tbilisi*	2 - 42' Zhvania, 72' Shenghelilja	2 - 41' e 64' Scengelia
Grazer AK	0	2 - 66' Riedl, 77' Schicker
	Arbitro: Renggli (Svizzera)	Arbitro: Zlatanos (Grecia)
Barcellona*	4 - 26' Quini, 28', 77' Simonsen, 37' Schuster	0
Trakia	1 - 82' Slavkov	1 - 35' Slavkov
	Arbitro: Hope (Scozia)	Arbitro: Schoeters (Belgio)
Swansea	0	1 - 79' Charles
Lok. Lipsia*	1 - 69' Kinne	2 - 14' Kinne, 22' Moldt
	Arbitro: Qiuniou (Francia)	Arbitro: Ciulli (Italia)
Vaalerengen	2 - 56', 70' Jacobsen	1 - 58' Moen
Legia Varsavia*	2 - 44' Majevsky, 76' Okonski	4 - 1' Baran, 6' Adamczyk, 56' Topolski, 89' Milosevic
	Arbitro: Pettursson (Islanda)	Arbitro: Laasko (Finlandia)
SKA Rostov*	3 - 41', 42' Varov, 82' Andreyev	2 - 65' Andreev, 70' Vanadiev
Ankaragucu	0	0
	Arbitro: Thime (Norvegia)	Arbitro: Suchanek (Polonia)
Paralimni	1 - 57' Goumenos	0
Vasas*	0	8 - 33', 54' e 65' Varadi, 58' e 85' Kiss, 59' Szebergyinszky, 60' e 84' Iszo
	Arbitro: Kuka (Albania)	Arbitro: Fausek (Cecoslovacchia)
Ballymena	0	0
Roma*	2 - 56' Chierico, 87' Ancelotti	4 - 26' Spinosi, 42' e 51' Pruzzo, 55' Giovannelli
	Arbitro: Vautrot (Francia)	Arbitro: Azzopardi (Malta)
Losanna*	2 - 7' Parietti, 81' Kok	2 - 15' Parietti, 61' Kok
Kalmar	1 - 35' Magnusson	3 - 41'-54' Ohlsson, 10 Persson
	Arbitro: Martinez (Spagna)	Arbitro: Kadetov (URSS)
Jeunesse	1 - 73' Scheichlev	1 - 80' Scheitler
Velez*	1 - 78' Mueahasanovic	6 - 28' e 53' Okuka, 46' Skocajic, 55' e 86 Natijevic, 67' Bajevic
	Arbitro: Geurds (Olanda)	Arbitro: Afxentiou (Cipro)
Floriana	1 - 35' Aquilina	0
Standard Liegi*	3 - 33' Meeuws, 26' Voordeckers, 30' Vandermissen	9 - 12', 29, 57' Voordeckers, 42', 60' Plessers, 32' Vaudernissen, 65' Tahamata, 88' Maan, 89' Meenws
	Arbitro: Hackett (Inghilterra)	Arbitro: Koester (Lussemburgo)
Fram	2 - 35' Torfarsson, 82' Steisson	0
Dundalk*	1 - 65' Fairclough	4 - 4' Flanagan, 23' Fairclough, 44' e 62' Duff
	Arbitro: Smith (Scozia)	Arbitro: Maanson (Danimarca)
Dukla Praga*	3 - 4' Rada, 56' Stambacher, 75' Nehoda	1 - 23' Stanbaker
Glasgow Rangers	0	2 - 43' Bett, 44' McDonald
	Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)	Arbitro: Rainea (Romania)
Vejle	2 - 24' Andersen, 41' Gert	0
Porto*	1 - 21' Romero	3 - 47' e 49' Jaime, 65' Sousa
	Arbitro: Roth (Germania Ovest)	

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Legia Varsavia*	2 - 6' Adamczyk, 30' Baran	1 - 47' Kusto
Losanna	1 - 20' Kok	1 - 76' Ley-Ravello
	Arbitro: Amundsen (Danimarca)	Arbitro: Donnelly (Eire)
SKA Rostov	1 - 50' Yashin	0
Eintracht F.*	0	2 - 3' Pezzey, 59' Lovant
	Arbitro: Carpenter (Eire)	Arbitro: Hunting (Ingh.)
Dukla Praga	1 - 14' Kozak	0
Barcellona*	0	4 - 3' Moran, 10' Sanchez, 40' Alesanco, 43' Schuster
	Arbitro: Bergamo (Ita)	Arbitro: Corver (Ola.)
Porto*	2 - 41' Walsh, 46' Costa	0
Roma	0	0
	Arbitro: Prokop (Ger. Est)	Arbitro: Palotai (Ungh.)
Dundalk	1 - 82' Fairclough	0
Tottenham*	1 - 63' Crooks	1 - 68' Crooks
	Arbitro: Delmer (Fra.)	Arbitro: Rion (Lussemburgo)
Vasas	0	1 - 57' Ires
Standard*	2 - 51' e 60' Tahamata	2 - 10' e 85' Voordeckers
	Arbitro: Bucek (Aus.)	Arbitro: Kirschen (Ger. Est)
Lok. Lipsia*	1 - 53' Zoetzsche	1 - 72' Zoetzsche
Velez	1 - 49' Vukoje	1 - 22' Bajevic
	Arbitro: Butenko (URSS)	Arbitro: Garrido (Port.)
Bastia	1 - 65' Milla	1 - 81' Milla
Dinamo Tbilisi*	1 - 56' Gutsaiev	3 - 15' e 74' Schengelija, 90' Sulakvelidze
	Arbitro: Castillo (Spagna)	Arbitro: Roth (Ger. Ov.)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1981)	RITORNO (30 settembre 1981)
Adanaspor	1 - 11' Ozer	1 - 86' Ahmet
Inter*	3 - 60' Serena, 79' Bini, 89' Altobelli	4 - 18' Beccalossi, 51' Bagni, 74' Serena, 75' Altobelli
	Arbitro: Christov (Cecoslovac.)	Arbitro: Jossifov (Bulgaria)
Napoli	2 - 69' Damiani, 81' Musella	0
Radnicki*	2 - 71' Stojanovic, 79' Aleksic	0
	Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Marques (Portogallo)
Bohemians Praga	0	0
Valencia*	1 - 66' Saura	1 - 31' Solsona
	Arbitro: Ericsson (Svezia)	Arbitro: Daina (Svizzera)
Nantes	1 - 1' Halilodzic	2 - 82' Baronchelli, 84' Bibard
Lokeren*	1 - 50' Dobias	4 - 20' e 69' Larsen, 27' Snelders, 62' Verheyen
	Arbitro: Scheurell (Germania Est)	Arbitro: Grey (Inghilterra)
Limerick	0	1 - 67' Morris
Southampton*	3 - 58', 60' Moran, 77' Armstrong	1 - 65' Keegan
	Arbitro: Ettekoven (Olanda)	Arbitro: Nyhus (Norvegia)
Sporting*	4 - 31', 87' Oliveira, 47' Carlos Manuel, 90' Jordao	7 - 17' e 35' Oliveira, 29' Inacio, 32' Jordao, 54' e 84' Jorge, 79' Freire
Red Boys	0	0
	Arbitro: Arminio (Spagna)	Arbitro: Delsemme (Belgio)
PSV*	7 - 5' R. V. De Kerkhof, 11' W. V. de Kerkhof, 17' Thoresen, 52', 61', 77' Geels, 85' Young Mo Hooa	1 - 65' Thoresen
Naestved	0	2 - 55' e 88' Hansen
	Arbitro: McKnight (Irlanda del N.)	Arbitro: Ravander (Finlandia)
Boavista*	4 - 6' Vital, 17' Jorge Silva, 74' Coelho, 88' Palhares	1 - 43' Dianmantino
Atletico Madrid	1 - 60' Pablo	3 - 9' e 61' Dirceu, 87' Cano
	Arbitro: Hunting (Inghilterra)	Arbitro: Horstmann (Germ. Ovest)
Rapid*	2 - 81' Weber, 90' Panenka	2 - 21' e 83' Krankl
Videoton	2 - 32' Szabo, 88' Vegh	0
	Arbitro: Madzoski (Jugoslavia)	Arbitro: Giannakoudakis (Grecia)
Neuchatel Xamax*	4 - 8', 77' Luthi, 22' Pellegrini, 25' Trinchero	2 - 21' Trinchero, 26' Pellegrini
Sparta Praga	0	3 - 65' e 86' Griga, 81' Jarolim
	Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Fahnzer (Austria)
Dinamo Tirana	1 - 61' Zeri	0
Carl Zeiss Jena*	0	4 - 11' Raab, 60' Schnuphase, 66' Bielau, 83' Trocha
	Arbitro: Gyori (Ungheria)	Arbitro: Dragomir (Romania)
Tatabanya	2 - 33' Weimper, 82' Csapo	0
Real Madrid*	1 - 44' Santillana	1 - 75' Isidro
	Arbitro: Mathias (Austria)	Arbitro: Mulhall (Eire)
Aris*	4 - 33' Panos, 62', 76', 90' Kouis	4 - 14' Semertzidis, 15' Kouis, 61' Zelidis, 83' Panov
Sliema	0	2 - 51' Tortell, 81' Losco
	Arbitro: Teodorescu (Romania)	Arbitro: D'Elia (Italia)
Malmo*	2 - 31' Nilsson, 59' Kinnvall	3 - 51' Palmer, 58' Prytz, 75' Nilsson
Wisla Krakovia	0	1 - 6' Kapka
	Arbitro: Hennig (Germania Ovest)	Arbitro: Weerink (Olanda)
Amburgo*	0	6 - 11' e 87' Milewski, 25' Wehmayer, 38' Hartuig, 50' Bastrup, 70' Kroh
Utrecht	1 - 79' Carbo	3 - 62' Carbo, 79' Kruyk, 82' VanVeen
	Arbitro: Krohnach (Cecoslovacchia)	Arbitro: Richardson (Inghilterra)
Grasshoppers*	1 - 39' Fimian	3 - 12' Fimian, 16' Koller, 75' Jara
West Bromwich	0	1 - 57' Robertson
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Linn (Germania Ovest)
Vikingur	0	0
Bordeaux*	4 - 13' Fernandez, 24' Trésor, 36' Gemmrich, 69' Lacombe	4 - 45' Fernandez, 75' Martinez, 80' Relmy, 87' Trésor
	Arbitro: Alexander (Scozia)	Arbitro: Bastian (Lussemburgo)

»»

COPPA UEFA/segue

Feyenoord* **Szombiarky**	2 - 72' Bouwens, 77' Nielsen 0 Arbitro: Poucek (Cecoslovacchia)	1 - 87' Bouwens 1 - 54' Ogaza Arbitro: Baumann (Svizzera)
Ipswich **Aberdeen***	1 - 45' Thijssen 1 - 51' Hewitt Arbitro: Menegali (Italia)	1 - 34' Wark 3 - 17' Strachan, 55' e 85' Weir Arbitro: Vautrot (Francia)
Bryne **Winterslag***	0 2 - 20' Berger, 80' Weiss Arbitro: Nielsen (Danimarca)	2 - 25' Malland, 53' Hellvich 1 - 18' Billen Arbitro: Syme (Scozia)
Zenit **Dinamo Dresda***	1 - 16' Zheludkov 2 - 33' Dorner, 38' Heidler Arbitro: Mattsson (Finlandia)	1 - 38' Kasashchen 4 - 8' Trauttman, 13' Schmuck, 49' Ming, 71' Heidler Arbitro: Tzontchev (Bulgaria)
Magdeburgo **Borussia M.***	3 - 38' Hoffmann, 41' Streich, 75' Mathaus autorete 1 - 52' Mill Arbitro: McGinlay (Scozia)	0 2 - 65' Pinkall, 84' Matthaus Arbitro: Bridges (Galles)
Haka **Goteborg***	2 - 14', 69' Kujanpas 3 - 26' Fredriksson, 46' Cornelius-son, 60' Karlsson Arbitro: Haugen (Olanda)	0 4 - 2' Schiller, 4' Nilisson, 26' Char-Isson, 66' Holmgren Arbitro: Rossner (Germania Est)
Beveren* **Linfield**	3 - 24' Shoenberg, 53' Albert, 55' Maertens 0 Arbitro: Macheret (Svizzera)	5 - 27', 50', 65' e 88' Maertens, D. Pjaff 0 Arbitro: Mulder (Olanda)
Monaco **Dundee Utd***	2 - 62' Edstroem, 90' Bellone 5 - 15' Kirkwood, 20' 72' Dodds, 70', 85' Bannon Arbitro: Carrion (Spagna)	2 - 46' Edstroem, 59' Bellone 1 - 83' Milne Arbitro: Verhaeghe (Belgio)
Panathinaikos **Arsenal***	0 2 - 33' McDermott, 72' Meade Arbitro: Kirschen (Germania Est)	0 1 - 54' Talbot Arbitro: Limemayr (Austria)
Spartak Mosca* **Bruges**	3 - 7' 65' Svetsov, 72' Gavrilov 1 - 15' Soerensen Arbitro: Eriksson (Svezia)	3 - 13' Radionou, 41' Schaavlov, 48' Gavrilov 1 - 32' Wellens Arbitro: Nagy (Ungheria)
Kaiserslautern* **Akademik**	1 - 29' Brehme 0 Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	2 - 20' Metzgerin, 25' Briegel 1 - 15' Gorev Arbitro: Delmer (Francia)
Apoel **Arges Pitesti***	1 - 10' Andronicou 1 - 17' Ignat Arbitro: Cassli (Albania)	0 4 - 21' Turcu, 28' Banta, 61' Cirstea, 77' Callo Arbitro: Stupar (Svizzera)
Hajduk* **Stoccarda**	3 - 41' Zor. Vujovic, 66', 81'Zl. Vujovic 1 - 48' Rozic autorete Arbitro: Van Laghenove (Belgio)	2 - 13' Bogdanovic, 29' Jelinik 2 - 84' Schaffer, 85' D. Muller Arbitro: Palotai (Ungheria)
Dinamo Bucarest* **Levski Spartak**	3 - 13', 41' Georgescu, 37' Dragonea 0 Arbitro: Tokat (Turchia)	1 - 88' Augustin 2 - 12' e 35' Kurdon Arbitro: Azim Zade (Svizzera)
Sturm Graz* **ZSKA**	1 - 68' Schauss 0 Arbitro: Jarguz (Polonia)	1 - 64' Bakota 2 - 26' Chesnokov, 54' Tarkhanov Arbitro: Bergamo (Italia)

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1981)	RITORNO (4 novembre 1981)
Southampton **SPorting Lisbona***	2 - 67' Keegan, 72' Channon 4 - 2' Jordao, 20' Holmes aut., 41' e 89' Fernandes Arbitro: Fredriksson (Sve).	0 0 Arbitro: Reuggli (Svizzera)
Real Madrid* **Carl Zeiss Jena**	3 - 60' Garcia Cortes, 77' Gallego. 79' Isidro 2 - 36' Bielau, 73' Kurbjuweit Arbitro: Van Lengeuhove (Bel.)	0 0 Arbitro: Valentine (Scozia)
Grasshoppers **Radnicki***	2 - 18' Jara, 76' Sulser 0 Arbitro: Platopoulos (Grecia)	0 2 - 39' Djordijevic, 65' Savic Arbitro: Krchnak (Cecoslovacchia)
Aris **Lokeren***	1 - 61' Kollis 1 - 53' Larsen Arbitro: Dotchev (Ingh.)	0 4 - 32' Gudjohnsen, 42' Lato, 51' Larsen, 84' Mommens Arbitro: Bridges (Galles)
Rapid Vienna* **PSV**	1 - 72' Panenka 0 Arbitro: Scheurell (Germ. Est)	1 - 12' Krankl 2 - 39' e 56' Poortvliet Arbitro: Syme (Scozia)
Valencia* **Boavista**	2 - 54' Roberto, 83' Welzl 0 Arbitro: Ponnet (Belgio)	0 1 - 11' Diamantino Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Malmoe **N. Xamax***	0 1 - 10' Pellegrini Arbitro: Smolander (Finl.)	0 1 - 58' Pellegrini Arbitro: Marques Pires (Portogallo)
Bordeaux **Amburgo***	2 - 3' Genimerich, 77' Soler 1 - 20' Kaltz Arbitro: Daina (Sviz.)	0 2 - 27' e 43' Hrubesch Arbitro: Nagy (Ungheria)
Spartak Mosca **Kaiserslautern***	2 - 40' Roignov, 64' Gavrilov 1 - 83' Funkel Arbitro: Mulder (Olanda)	0 4 - 13' Funkel, 45' e 65' Briegel, 55' Geye Arbitro: Arminio (Spagna)
Winterslag* **Arsenal**	1 - 63' Berger 0 Arbitro: Guruceta (Spagna)	1 - 3' Billen 2 - 32' Hollins, 74' Rix Arbitro: Jargusz (Polonia)
Aberdeen* **Arges Pitesti**	3 - 11' Stradian, 25' Weir, 44' Hewitt 0 Arbitro: Thime (Irlanda Nord)	2 - 55' Strachau, 86' Simson 2 - 31' Radu, 37' Barbulescu Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)
Feyenoord* **Dinamo Dresda**	2 - 56' Kaczor, 70' Vermeulen 1 - 42' Heidler Arbitro: Thomas (Galles)	1 - 88' Van Deinsen 1 - 83' Lippman Arbitro: Courtney (Ingh.)
Inter **Dinamo Bucarest***	1 - 23' Pasinato 1 - 38' Custov Arbitro: Conerand (Francia)	2 - 47' Altobelli, 96' Prohaska 3 - 29' Georgescu, 100' Augustin, 107' Orac Arbitro: Schoesters (Belgio)
Sturm Graz **Goteborg***	2 - 13' Breber, 22' Niederbacher 2 - 36' e 68' Nillson Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)	2 - 68' Stendarl, 82' Bakota 3 - 48' Olgren, 77' Nillsson, 89' Fredriksson Arbitro: Nyhns (Norvegia)
Borussia M. **Dundee Utd***	2 - 70' Schaffer, 73' Hannes 0 Arbitro: Rainea (Romania)	0 5 - 36' Milne, 44' Kirkwood, 51' Sturrock, 75' Hegarty, 76' Ba-mon Arbitro: Eriksson (Svezia)
Beveren **Hajduk***	2 - 48' Theunis, 49' Van Moer 3 - 17' Gudelj, 38' Vujovic, 74' Sliskovic Arbitro: Yushka (Finlandia)	2 - 12' Krowe, 16' Anters 1 - 68' Pasic Arbitro: Tokat (Turchia)

N.B. Con l'asterisco le squadre qualificate

I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

4 RETI: **Geurts** (Anderlecht); 3 RETI: **Jerkovic** (Zurigo), **McDermott** (Liverpool), **Breitner, Hoeness** (Bayern), **R. Savic, Petrovic** (Stella Romma), **Kist** (AZ), **Licka** (Banik), **Morley** (Aston Villa); 2 RETI: **Lozano** (Anderlecht); **Pogany** (Ferencvaros), **Peters** (AZ), **Withe, Donovan, Shaw** (Aston Villa), **Gasselich** (Austria Vienna), **D. Savic** (Stella Rossa), **Johson** (Liverpool), **Rummenigge, Hoeness** (Bayern), **Blackledge** (Glentoran), **Davis** (Athlone), **Riediger** (Dinamo Berlino), **Nené** (Benfica).

COPPA DELLE COPPE

5 RETI: **Voordeckers** (Standard), **Schengelija** (Tbilisi); 3 RETI: **Tahamata** (Standard), **Fairclough** (Dundalk), **Varadi** (Vasas), **Falco** (Tottenham), **Kok** (Losanna); 2 RETI: **Kuhen** (Lok Lipsia), **Simonsen** (Barcellona), **Jacobsen** (Vaalerengen), **Zvarov** (SKA Rostov), **Ihly** (Bastia), **Kostikos** (Paok), **Baran, Adamczick** (Legia), **Pruzzo** (Roma), **Stanbacker** (Dukla), **Slavkov** (Trakia), **Plessers** (Standard), **Crooks** (Totthenham).

COPPA UEFA

5 RETI: **Kouis** (Aris); 4 RETI: **Pellegrini** (Xamax), **Nilisson** (Goteborg), **Maartens** (Beveren); 3 RETI: **Larsen** (Lokeren), **Weir** (Aberdeen), **Geels** (PSV), **Oliveira, Jordao** (Sporting), **Altobelli** (Inter), **Briegel** (Kaiserslautern).

LE QUATTRO PARTITE DELLE ITALIANE

JUVENTUS 1 – ANDERLECHT 1

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Brio; Scirea, Cabrini, Bonini; Prandelli, Brady, Marocchino, Bettega, Virdis.

ANDERLECHT: Munaron; De Greef, Broos, Olsen, De Groote; Cluytens, Hofkens, Lozano, Vercauteren; Geurts, Brylle.

ARBITRO: Linemayr (Austria).

MARCATORI: 40' Geurts (A), 79' Brio (J).

SOSTITUZIONI: 27' Fanna per Bettega, 67' De Zutter per De Groote, 75' Petursson per Geurts, e Tavola per Scirea.

DINAMO B. 3 – INTER 2

DINAMO BUCAREST: Moraru; Marin, Stanescu, Augustin, Bumbescu; Dinu, Talnar, Dragnea; Georgescu, Custov, Orac.

INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Centi, Bachlechner, Marini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali.

ARBITRO: Schoester (Belgio).

MARCATORI: 29' Georgescu (D), 47' Altobelli (I), 96' Prohaska (I), 100' Augustin (D), 107' Orac (D).

SOSTITUZIONI: Stredie per Dragnea al 66', Multescu per Custov al 91', Pasinato per Bagni al 106', Serena per Baresi al 110'.

ROMA 0 – PORTO 0

ROMA: Tancredi; Spinosi, Nela; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Maggiora, Conti.

PORTO: Fonseca; Gabriel, Simoes; Freitas, Lima, Teixeira; Jaime II, Sousa, Walsh, Jaime I, Costa.

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

SOSTITUZIONI: 59' Giovanelli per Spinosi.

MILAN 2 – HALADAS 0

MILAN: Piotti, Tassotti, Icardi; Battistini, Collovati, Venturi; Evani, Incocciati, Jordan, Romano, Antonelli.

HALADAS: Hegedus; Horvat, Voros, Viczko, Nagy; Kiraly, Preszeller, Garics, Fitos; Kulcsar, Hegy.

ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia).

MARCATORI: 15' Collovati, 78' Incocciati.

SOSTITUZIONI: 59' Buriani per Evani, 75' Bogati per Nagy, 82' Mandressi per Jordan ,84' Nemetz per Horvat.

IL PRIMO GOL DI COLLOVATI (FotoFL)

UN'AZIONE DI ANTONELLI (FotoFL)

IL RADDOPPIO DI INCOCCIATI (FotoFL)

IL MILAN RISORGE! Dopo il deludente inizio di campionato e la sconfitta ad opera dei cecoslovacchi del Vitkovice nella prima partita della Mitropa Cup, i rossoneri hanno ottenuto una bella quanto ineccepibile vittoria per 2-0 contro la squadra ungherese dell'Haladas nel secondo incontro internazionale. Nettamente superiori agli avversari i milanisti non hanno lasciato loro spazio né possibilità di gioco e già al 15' del primo tempo sono passati in vantaggio con uno stupendo colpo di testa di Collovati che ha raccolto un cross di Romano. La seconda rete è del giovane Incocciati che al 35' ha battuto nuovamente di testa il portiere Hegedus. La prova dei rossoneri è stata perfetta ed anche Jordan, al centro di numerose polemiche si è mosso bene e si è dato da fare parecchio. Nell'altro incontro di Mitropa, Osijek e Vitkovice hanno pareggiato 0-0 il che ha dato la possibilità ai ceki di portarsi soli al comando con un punto di distacco sul Milan e Maladas. Il prossimo 25 novembre verranno disputate Osijek-Milan e Haladas-Vitkovice. □

LA SITUAZIONE

RISULTATI: Vitkovice-Milan 2-1, Haladas-Osijek 4-2; Milan-Haladas 2-0, Osijek-Vitkovice 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitkovice	3	2	1	1	0	2	1
Milan	2	2	1	0	1	3	2
Haladas	2	2	1	0	1	4	4
Osijek	1	2	0	1	1	2	4

LA NAZIONALE/ITALIA-GRECIA

Sabato 14, a Torino, gli azzurri inseguono la sicurezza matematica della qualificazione, contro un avversario già praticamente fuori corsa. Presentiamo la squadra greca, nella quale Panagulias, vivacemente contestato, ha inserito molte stimolanti novità

Gli arrabbiati

di **Takis Kontras**

ATENE. Alketas Panagulias non immaginava che questa partita della Grecia in Italia sarebbe risultata del tutto platonica per la sua squadra, ormai eleminata dalla corsa a Spagna 82. Per quanto non l'abbia mai dichiarato apertamente, il C.T. ellenico contava di realizzare un « en plein » storico: dopo aver portato la Grecia per la prima volta alla fase finale dei campionati d'Europa (nell' 80 a Roma), il suo traguardo era di raggiungere due anni dopo — sempre per la prima volta — la rassegna conclusiva di un campionato del Mondo. Ma la secca sconfitta in Jugoslavia (1-5) e ancor più l'inatteso crollo casalingo di fronte alla Danimarca hanno infranto il suo sogno, avviando accese polemiche che investono anche il suo ruolo, sin qui incontrastato, di salvatore del calcio greco. Per questo, sabato 14 a Torino presenterà una formazione in gran parte rinnovata e proiettata verso il futuro.

PARADOSSO. Sostiene Panagulias, forse paradossalmente ma non troppo, che la Grecia è stata rovinata proprio dal suo exploit iniziale. Infatti inaugurò il girone di qualificazione con una clamorosa e sorprendente vittoria in Danimarca passando così dal ruolo di outsider sottovalutata a quello di spauracchio del girone. Proprio questo salto di qualità ha fatto sì che, contro la Grecia, sia Italia, sia Jugoslavia, sia la stessa Danimarca si siano poi impegnate alla morte, avendo individuato nei greci un temutissimo concorrente. L'altra causa del cedimento è stata la cronica indisciplina, tattica e di comportamento, che ha sempre afflitto il calcio greco e che si è rivelato un ostacolo insormontabile negli impegni determinanti. Ora il C.T. è messo sotto accusa dalla stampa e dall'opinione pubblica, che pure ne aveva fatto un idolo.

Ma a Panagulias va comunque riconosciuto un merito che neppure i recenti insuccessi possono cancellare: quello di aver portato il calcio ellenico nel grande giro internazionale. Un punto di partenza che servirà al suo prossimo erede per completare l'opera.

L'INTERVISTA. — Signor Panagulias, cos'è mancato alla sua squadra in questi incontri decisivi?

« Non si può arrivare a un traguardo tanto importante come una qualificazione mondiale se non si vincono le partite in casa, specie con una squadra come la nostra che ha sempre avuto nel fattore campo il suo punto di forza. Le sconfitte con l'Italia e soprattutto con la Danimarca ci hanno tagliato le gambe. Con l'Italia abbiamo pagato a caro prezzo le illusioni alimentate dalla nostra stampa, secondo la quale gli azzurri erano in crisi e per noi sarebbe stato agevole batterli. Io ho sempre sostenuto il contrario, sapevo che l'Italia è più forte di noi, ma i miei ragazzi si sono fatti contagiare dall'euforia e hanno giocato dimenticando tutti i piani tattici. Era inevitabile che una formazione esperta come quella di Bearzot castigasse la nostra presunzione. Contro i danesi è stato ancora più grave perché era un avversario alla nostra altezza: ma ancora una volta si è giocato senza

cervello. Io più che dire ai giocatori quello che debbono fare, non posso: se al momento di scendere in campo dimenticano tutto e fanno di testa loro, non mi sento responsabile. Per inciso vorrei ringraziare pubblicamente il "Guerin Sportivo" che è stato il solo organo di stampa a giudicare serenamente e positivamente il mio lavoro. Essere stato inserito dalla vostra rivista nella cerchia dei migliori tecnici europei è stato per me un grande onore ».

— Quali sono state le maggiori difficoltà nel suo lavoro?

« L'intervento di certe persone che vogliono interferire su cose che non le riguardano. E' questo che mi fa sentire attualmente molto stanco. Sarebbe bello se un tecnico potesse occuparsi solo della convocazione, dell'allenamento e della preparazione dei giocatori in vista di una partita. Purtroppo qui da noi non è possibile ».

— Che giocatore invidia a Bearzot?

« Con Antognoni sarei tranquillo. Non mi mancherebbe più niente, non gli invidierei né Bettega nè Graziani. Antognoni sarebbe proprio l'uomo adatto per la Grecia: con lui e magari con Scirea non solo saremmo andati in Spagna ma avremmo figurato fra i protagonisti ».

— Cosa c'è nel suo immediato futuro?

« Molta incertezza. Non so ancora se resterò alla guida della Nazionale oppure se accetterò le offerte dell'Aris di Salonicco per tornare nel clima del campionato. Come ho detto, adesso mi sento stanco, ma so anche che questa Nazionale non ha esaurito il suo ciclo e sono convinto che della Grecia si parlerà ancora e presto ».

LE NOVITA'. Intanto per Torino, Panagulias presenterà alcune novità. Inediti o quasi sono i due portieri, Pantelis del Paok, 26 anni, una sola presenza in Nazionale che sarà il titolare, e il suo vice Dafkos, 21 anni, mai impegnato nella rappresentativa. La sconfitta con la Danimarca è costata quindi il posto a Sarganis che proprio nell'andata a Copenaghen era stato giudicato l'eroe della partita. Fra i difensori uomini nuovi sono anche Karulias (una sola presenza contro la Danimarca) e Vamvakulas, 24 anni, dell'Olimpiakos, attaccante di origine e trasformato recentemente in terzino fluidificante. Da seguire con attenzione Giorgio Zindros, dell'Aris, oriundo rumeno (ha giocato in quel paese nel Craiova) che attualmente capeggia la classifica cannonieri del campionato greco. Zindros ha 26 anni e studia ingegneria all'università di Salonicco. Un altro attaccante interessante è il gigantesco Caralambidis del Panatinaikos, 1,85 per 82 chili, secondo cannoniere greco della scorsa stagione nel Doxa e da poco passato alla squadra di Atene. Charalambidis giocò anche uno scampolo di partita contro l'Italia nel match vinto per 2-0 dagli azzurri un anno fa. Dei veterani, sono rimasti Firos e Kapsis, la coppia centrale della difesa, Iossifidis, il centracampista-goleador Kouis, capocannoniere greco lo scorso anno, mentre è stato ripescato all'ultimo momento Ardizoglu, il più classico ed estroso dei giocatori greci. Quella di Torino sarà una Grecia « arrabbiata » e fornita di stimoli, malgrado la già certa eliminazione dal Mundial. □

FIROS (A DESTRA) ALLE PRESE CON KIST

PANAGULIAS

IOSSIFIDIS

TUTTI GLI UOMINI DI PANAGULIAS

NOME	ETA'	SQUADRA	RUOLO	PRES.	RETI
Panagiotis PANTELIS	26	Paok	p.	1	—
Giorgio DAFKOS	21	Doxa	p.	—	—
Jannis GUNARIS	31	Paok	d.	16	—
Kostas IOSSIFIDIS	29	Paok	d.	45	2
Nikos KARULIAS	27	Panathinaikos	d.	1	—
Nikos VAMVAKULAS	24	Olympiakos	d.	1	—
Giorgio FIROS	30	Aris	d.	46	—
Anthimos KAPSIS	31	Panathinaikos	d.	29	—
Petros RAGUSIS	27	AEK	d.	21	—
Kostas KOUIS	26	Aris	c.	15	5
Spiros LIVATHINOS	26	Panathinaikos	c.	18	1
Jannis DAMANAKIS	30	Paok	c.	19	1
Bambis XANTHOPULOS	25	Aris	a.	4	—
Giorgio ZINDROS	26	Iraklis	c.	15	—
Tassos MITROPULOS	24	Olympiakos	a.	9	1
Nikos ANASTOPULOS	23	Olympiakos	a.	11	3
Giorgio KOSTIKOS	23	Paok	a.	18	2
Christos ARDIZOGLU	26	AEK	a.	26	1
Grigoris CHARALAMBIDIS	23	Panathinaikos	a.	3	—

Per timbrare il passaporto

E' LA PARTITA della sicurezza matematica. Formale, accademica quanto si vuole, ma quella che consacrerà, con bollo e sigilli, il nostro buon diritto a giocare i prossimi mondiali di Spagna. Certo, il clima non è quello dell'andata, quando partire per Atene pareva una missione di guerra, poco mancava che si mettesse l'elmetto in valigia. Colpa, una volta di più, dell'isteria che talora prende la nostra critica e la spinge a drammatizzazioni assurde. In realtà la campagna di Grecia fu molte « souple », bastò una bordata di Antognoni per calmare gli animi e poi Scirea completò l'opera.

DA ALLORA, Bearzot si considerò idealmente in Spagna, le altre tappe dovevano soltanto precisare i contorni dell'impresa. Contorni non del tutto esaltanti se si pon mente alla caduta di Copenaghen e ai ripetuti stenti iniziali di Belgrado. Ma il gran finale casalingo, Grecia prima e Lussemburgo, può dare cadenza trionfalistica. Che sarebbe falsa e pericolosa.

IN REALTA', la partita va vista come un utile impegno: i greci, bene o male, garantiscono alto potenziale agonistico e questa sarà già una verifica preziosa. Poi vincere il girone non sarebbe male, anche se non indispensabile. Misteri non ne avremo, sarà la passerella dei soliti undici, juventini in gran parte, con Collovati, Antognoni, Graziani, Conti e Dossena a completare i ranghi. Salutiamo con particolare sentimento Bruno Conti. Lo volevano sacrificare a tutti i costi a Marocchino, astro nascente. Bruno ha vinto il confronto diretto in campionato e ha dato ragione a Bearzot. Il fatto è che Bearzot ha ragione assai più spesso di quanto comunemente si pensi.

a. bo.

I PRECEDENTI DI ITALIA-GRECIA

Solo quattro precedenti tra Italia e Grecia la cui storia inizia a Milano, 25 marzo 1934, eliminatoria per i Mondiali. Vittoria (4-0) agli azzurri con doppietta di Meazza. Di Guarisi e Ferrari gli altri gol. Secondo appuntamento il 4 marzo 1972, ad Atene, e vittoria (la sola sino ad ora) dei nostri avversari grazie ad Antoniadis e Pomonis cui risponde (solo in parte però) Boninsegna. Terzo incontro il 30 dicembre 1975 a Firenze: 3-2 per noi grazie a Savoldi e Pulici (due) cui rispondono Kritikopulos e Sarafis. L'ultimo match è del 6 dicembre 1980 ad Atene: 2-0 per l'Italia, gol di Antognoni e Scirea.

25 marzo 1934 a Milano
Italia-Grecia 4-0 (Guarisi, Ferrari, Meazza 2)
4 marzo 1972 ad Atene
Grecia-Italia 2-1 (Antoniadis, Boninsegna, Pomonis)
30 dicembre 1975 a Firenze
Italia-Grecia 3-2 (Pulici 2, Savoldi, Kritikopulos, Sarafis)
6 dicembre 1980 ad Atene
Grecia-Italia 0-2 (Antognoni, Scirea)

DINO ZOFF SUPER PRIMATISTA

Con la partita di sabato 14, contro la Grecia, Dino Zoff metterà insieme il suo gettone azzurro numero 95, superando così il leggendario record di Facchetti, già eguagliato dal portiere juventino nella trasferta recente di Belgrado. Non si vede all'orizzonte chi possa insidiare il record del granitico Zoff. L'azzurro in attività che vanta il maggior numero di presenze, alle sue spalle, è Antognoni, che a Torino toccherà quota 58.

Un turno drammatico per le qualificazioni mondiali l'Inghilterra chiede il passaporto alla già promossa Ungheria, il Galles gioca in Urss l'ultima chance mentre Francia e Olanda si sbranano in uno spareggio che coinvolge anche l'Eire

Il filo del rasoio

di **Stefano Germano**

ANCORA DICIASSETTE PARTITE e poi la fase eliminatoria per Spagna 82 sarà esaurita: d'altra parte, la FIFA ha fissato nel 31 dicembre la data ultima per cui è giocoforza affrettarsi. Nutrito il pacchetto di incontri che si disputeranno da mercoledì a sabato e tra tutti, due tengono banco: Francia-Olanda nel gruppo 2 e URSS-Galles nel 3.

SPAREGGIO. Alla sua ultima partita, l'Olanda si gioca tutto al Parco dei Principi contro una Francia che però è tutt'altro che tagliata fuori definitivamente. In questo gruppo, col Belgio da tempo certo della qualificazione (e quindi nelle condizioni ideali per non impegnarsi più di tanto contro i «tulipani» che infatti hanno vinto 3-0 l'ultimo «derby» di Rotterdam), per il secondo posto in Spagna sono rimaste in lizza in tre: Olanda, Francia ed Eire. Brady e compagni, a partite concluse, hanno totalizzato dieci punti per cui, più di tanto, non potranno ottenere: dietro di loro, ad una sola lunghezza, c'è l'Olanda e, a quattro, la Francia che però deve giocare ancora due partite una delle quali con Cipro, di una facilità estrema. Mercoledì al Parco dei Principi, quindi, «galletti» e «tulipani» si affronteranno e alla fine dei novanta minuti, se la vittoria andrà ai secondi, saranno loro ad accompagnare il Belgio in Spagna. Se, al contrario, dovesse vincere la squadra di Hidalgo, ad un'eliminazione dell'Olanda farebbe seguito la quasi certa qualificazione della Francia che raggiungerebbe l'Eire battendo Cipro e potrebbe poi contare su di una differenza reti migliore. Vista l'ottima prova sostenuta contro il Belgio, è molto probabile che Kees Rijvers si affidi, per una volta ancora, ai suoi «vecchiacci»: e se i «mercenari» tipo Krol e Haan gireranno come sanno e si impegneranno come l'importanza del confronto pretende, per la Francia potrebbero essere problemi davvero grossi tanto più che, da un po' di tempo a questa parte, i «galletti» appaiono più spennacchiati del lecito. E' assolutamente normale che una partita di calcio abbia tre risultati possibili mentre lo è molto meno il fatto che ognuno di essi serva a qualificare una squadra diversa. Se infatti al Parco dei Principi dovesse affermarsi l'Olanda, allora sarebbero gli eredi di Cruijff ad andare in Spagna; se invece dovesse vincere la Francia toccherebbe ai «coqs» varcare i Pirenei mentre un pareggio metterebbe tutti quanti pari in quanto consegnerebbe il biglietto per Madrid e dintorni all'Eire di Brady. Certo è, ad ogni modo, che le vicende di questo gruppo sembrano film di Alfred Hitckock: qui, infatti, la «suspense» dura davvero sino alla fine se è vero che ben tre squadre hanno il loro destino spagnolo legato ai novanta minuti di gioco del Parco dei Principi tra Francia e Olanda. Ultima spiaggia per il CT Hidalgo.

FRANCIA (FotoBobThomas)

OLANDA

DILEMMA. URSS-Galles è l'altra partita di difficile interpretazione di questo turno eliminatorio: ai sovietici (a quota 11) un pareggio andrebbe benissimo mentre per i gallesi questo risultato potrebbe significare anche l'eliminazione. Di qui nascono le premesse per un incontro che — c'è da giurarlo — sarà combattuto all'arma bianca soprattutto da parte degli ospiti che non vorranno lasciare nulla di intentato per aggiudicarsi l'intera posta anche se i rischi che correranno sono molti: con Cecoslovacchia-URSS ultima partita del girone infatti, undici punti in classifica potrebbero risultare pochi in quanto la Cecoslovacchia può sin d'ora vantare una differenza reti migliore di quella del Galles per cui andrà a finire che mercoledì vincerà l'URSS e che la stessa cosa la farà la Cecoslovacchia il 29 prossimo e in questo caso sarebbe il Galles a rimanere escluso.

LE ALTRE PARTITE. Nel gruppo 1, Germania Ovest-Albania sarà l'ennesima occasione offerta al «wunderteam» di Jupp Derwall per rifinire la sua preparazione tanto più che, a qualificazione ottenuta, i

segue a pagina 32

SOUNESS - SCOZIA (FotoBobThomas)

NICHOLL - IRLANDA DEL NORD (FotoBobThomas)

PLATINI - FRANCIA (FotoBobThomas)

LA SITUAZIONE NEI GRUPPI EUROPEI

GRUPPO 1

RISULTATI: Finlandia-Bulgaria 0-2, Albania-Finlandia 2-0, Finlandia-Austria 0-2, Bulgaria-Albania 2-1, Austria-Albania 5-0, Bulgaria-Germania O. 1-3, Albania-Austria 0-1, Albania-Germania O. 0-2, Germania O.-Austria 2-0, Bulgaria-Finlandia 4-0, Finlandia-Germania O. 0-4, Austria-Bulgaria 2-0, Austria-Finlandia 5-1, Finlandia-Albania 2-1, Germania O.-Finlandia 7-1, Austria-Germania O. 1-3, Albania-Bulgaria 0-2.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Germ. O.	12	6	6	0	0	21	3	+18
Austria	10	7	5	0	2	16	6	+10
Bulgaria	8	6	4	0	2	11	6	+5
Albania	2	7	1	0	6	4	14	—10
Finlandia	2	8	1	0	7	4	27	—23

MARCATORI. 4 reti: Welzl (Au.), Rummenigge, Fischer (Ger. O.), Slavkov (Bul.), 3: Krankl, Schachner (Au.), Kaltz (Ger. O.), 2: Jara, Prohaska (Au.), Schuster, Littbarski (Ger. O.), Kostadinov (Bul.), 1: Briegel, Dremmler (Ger. O.), Pezzey, Jurtin (Au.), Mladenov, Jeliazkov, Martkiv, Jontcev, Tsvetkov (Bul.), Braho, Baci, Pernaska, Targaj (Alb.), Valvee, Houtsonen, Kousa, Turunen (Fin.), Autogol: Kraus (Au.) per Ger. O.

DA DISPUTARE: Bulgaria-Austria **(11 novembre)**, Germania-Overst-Albania **(18 novembre)** Germania Ovest-Bulgaria **(21 novembre)**.

GRUPPO 2

RISULTATI: Cipro-Eire 2-3, Eire-Olanda 2-1, Cipro-Francia 0-7, Eire-Belgio 1-1, Francia-Eire 2-0, Belgio-Olanda 1-0, Eire-Cipro 6-0, Cipro-Belgio 0-2, Belgio-Cipro 3-2, Olanda-Cipro 3-0, Olanda-Francia 1-0, Belgio-Eire 1-0, Francia-Belgio 3-2, Cipro-Olanda 0-1, Olanda-Eire 2-2, Belgio-Francia 2-0, Olanda-Belgio 3-0, Eire-Francia 3-2.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Belgio	11	8	5	1	2	12	9	+3
Eire	10	8	4	2	2	17	11	+6
Olanda	9	7	4	1	2	11	5	+6
Francia	6	6	3	0	3	14	8	+6
Cipro	0	7	0	0	7	4	25	—21

MARCATORI. 5 reti: Van Den Bergh (Bel.), 4: Ceulemans (Bel.), Platini (Fr.), 3: Stapleton, Daly (Ei.), 2: Lawrenson, Grealish, Robson (Ei.), Lario, Zimako, Six, Soler (Fr.), Van Kooten (Ol.), 1: McGhee, Houghton (Ei.), Cluytens, Plessers (Bel.), Thjissen, Muhren, Tahamata, Hovenkamp, Schapendonk, Nanninga, Muhren (Ol.), Lacombe (Fr.), Pantzarias Kajafas, Lisandrou, Vrakinis (Ci.), Autogol: Lisandrou (Ci.) per Eire, Mahut (Fr.) per Eire.

DA DISPUTARE: Francia-Olanda **(18 novembre)**, Francia-Cipro **(5 dicembre)**.

GRUPPO 3

RISULTATI: Islanda-Galles 0-4, Islanda-URSS 1-2, Turchia-Islanda 1-3, Galles-Turchia 4-0, URSS-Islanda 5-0, Galles-Cecoslovacchia 1-0, Cecoslovacchia-Turchia 2-0, Turchia-Galles 0-1, Turchia-Cecoslovacchia 0-3, Cecoslovacchia-Islanda 6-1, Galles-URSS 0-0, Cecoslovacchia-Galles 2-0, Islanda-Turchia 2-0, Islanda-Cecoslovacchia 1-1, URSS-Turchia 4-0, Turchia-URSS 0-3, Galles-Islanda 2-2, URSS-Cecoslovacchia 2-0.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
URSS	11	6	5	1	0	16	1	+15
Galles	10	7	4	2	1	12	4	+8
Cecoslovacchia	9	7	4	1	2	14	5	+9
Islanda	6	8	2	2	4	10	21	—11
Turchia	0	8	0	0	8	1	22	—21

MARCATORI. 4 reti: Kozak (Cec.), Schenghelija, Blokin (URRSS), 3: Walsh (Gal.), 2: Sigurvinsson (Isl.), Giles, Flynn, James (Gal.), Andreev, Oganesian (URSS), Janceka, Vizek, Licka (Cec.), 1: Harris, Curtin, R. James (Gal.), Gavrilov, Chivadze, Demajenko, Bessonov (URSS), Panenka (Cec.), Sveinsson, Gudlaivsson, Edvaldsson, Gudmundsson, Thordarsson, Bergsson, Ormslev (Isl.), Fathi (Tur.). Autogol: Stevenson (Gal.) per Cecoslovacchia.

DA DISPUTARE: URSS-Galles **(18 novembre)**, Cecoslovacchia-URSS **(29 novembre)**.

GRUPPO 4

RISULTATI: Inghilterra-Norvegia 4-0, Norvegia-Romania 1-1, Romania-Inghilterra 2-1, Svizzera-Norvegia 1-2, Inghilterra-Svizzera 2-1, Inghilterra-Romania 0-0, Svizzera-Ungheria 2-1, Ungheria-Romania 1-0, Norvegia-Ungheria 1-2, Svizzera-Inghilterra 2-1, Romania-Norvegia 1-0, Ungheria-Inghilterra 1-2, Norvegia-Svizzera 1-1, Norvegia-Inghilterra 2-1, Romania-Ungheria 0-0, Romania-Svizzera 1-2, Ungheria-Svizzera 3-0, Ungheria-Norvegia 4-1.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Ungheria	10	7	4	2	1	13	7	+6
Inghilterra	7	7	3	1	3	12	8	+4
Romania	7	7	2	3	2	5	5	0
Svizzera	6	7	2	2	3	9	12	—3
Norvegia	6	8	2	2	4	8	15	—7

MARCATORI: 4 reti: Kiss (Ungh.); 3 reti: Sulser (Svi.), Fazckas (Ungh.), McDermott (Ingh.); 2: Woodcock, Mariner, Brooking (Ingh.), Barberis (Svi.), Nyilasi, Balint (Ungh.), Iordanescu (Rom.), Thoresen, Hareide (Nor.); 1: Keegan, Robson (Ingh.), Raducanu, Ticleanu, Balaci (Rom.), Muller, Garaba (Ungh.), Zappa, Luthi, Pfister, Scheiwiler (Svi.), Hathisen, Albertsen, Lund (Nor.). Autogol: Tanner (Svi.) per Ingh.

DA DISPUTARE: Svizzera-Romania **(11 novembre)**, Inghilterra-Ungheria **(18 novembre)**.

GRUPPO 5

RISULTATI: Lussemburgo-Jugoslavia 0-5, Jugoslavia-Danimarca 2-1, Lussemburgo-Italia 0-2, Danimarca-Grecia 0-1, Italia-Danimarca 2-0, Italia-Jugoslavia 2-0, Danimarca-Lussemburgo 4-0, Grecia-Italia 0-2, Grecia-Lussemburgo 2-0, Lussemburgo-Grecia 0-2, Jugoslavia-Grecia 5-1, Lussemburgo-Danimarca 1-2, Danimarca-Italia 3-1, Danimarca-Jugoslavia 1-2, Grecia-Danimarca 2-3, Jugoslavia-Italia 1-1.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Italia	9	6	4	1	1	10	4	+ 6
Jugoslavia	9	6	4	1	1	15	6	+ 9
Danimarca	8	8	4	0	4	14	11	+ 3
Grecia	6	6	3	0	3	8	10	— 2
Lussemburgo	0	6	0	0	6	1	17	—16

MARCATORI. 6 reti: Arnesen (Dan.), Zl. Vujovic (Jug.); 4: Kouis (Gr.); 3: Graziani (It.), Elkjaer (Dan.); 2: Pantelic, Petrovic (Jug.), Kostikos (Gre.), Bettega (It.); 1: Collovati, Conti, Cabrini, Scirea, Antognoni (It.), Susic, Zo. Vujovic, Slijvo, Halihodzic (Jug.), Simonsen, Larsen Roentved, Bastrup, Lerby (Dan.), Mavros, Anastopulos (Gre.).

DA DISPUTARE. Italia-Grecia **(14 novembre a Torino)**, Jugoslavia-Lussemburgo **(21 novembre)**, Grecia-Jugoslavia **(29 novembre)**, Italia-Lussemburgo **(5 dicembre a Bari)**.

GRUPPO 6

RISULTATI: Israele-Irlanda del Nord 0-0; Svezia-Israele 1-1, Svezia-Scozia 0-1, Irlanda del Nord-Svezia 3-0, Scozia-Portogallo 0-0, Israele-Svezia 0-0, Portogallo-Irlanda del Nord 1-0, Portogallo-Israele 3-0, Israele-Scozia 0-1, Scozia-Irlanda del Nord 1-1, Scozia-Israele 3-1, Irlanda del Nord-Portogallo 1-0, Svezia-Irlanda del Nord 1-0, Svezia-Portogallo 3-0, Scozia-Svezia 2-0, Portogallo-Svezia 1-2, Irlanda del Nord-Scozia 0-0, Israele-Portogallo 4-1.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Scozia	11	7	4	3	0	8	2	+6
Svezia	8	8	3	2	3	7	8	—1
Irlanda d. Nord	7	7	2	3	2	5	3	+2
Portogallo	5	7	2	1	4	6	10	—4
Israele	5	7	1	3	3	6	9	—3

MARCATORI. 3 reti: Tabak (Isr.), Jordao (Port.), Robertson (Sco.); 2: Damti (Isr.), Humberto (Port.); 1: Jordan, Strachan, Dalglish, McIlroy, J. Nicholl, Hamilton, Armstrong (Irl. N.), Ramberg, Borg, Borjesson, Hysen, T. Larsson, Persson, Svensson (Sve.), Sinai (Isr.).

DA DISPUTARE: Irlanda del Nord-Israele, Portogallo-Scozia **(18 novembre)**.

GRUPPO 7

RISULTATI: Malta-Polonia 0-2, Malta-Germania Est 1-2, Polonia-Germania Est 1-0, Germania Est-Polonia 2-3.

Classifica	P	G	V	N	P	F	S	Diff.
Polonia	6	3	3	—	—	6	2	+4
Germania Est	2	3	1	0	2	4	5	—1
Malta	0	2	0	0	2	1	4	—3

MARCATORI. 3 reti: Smolarek (Pol.); 2: Schnuphase (Ger. E); 1: Lipka, Buncol, Szarmach (Pol.), Streich, Hafner (Ger. E), Fabbri (Mal.).

DA DISPUTARE: Germania Est-Malta **(11 novembre)**, Polonia-Malta **(15 novembre)**.

da pagina 30

tedeschi possono giocare in souplesse qualunque incontro. Nel grupo 4, l'Ungheria si presenterà a Wembley per ricevere gli applausi che giustamente spettano alla vincitrice del girone e per tentare di rinnovare, a distanza di molti anni, il successo colto da Puskas e soci in uno dei giorni più brutti e neri della storia del calcio britannico. Ma l'Inghilterra, riacciuffata miracolosamente la chance della qualificazione non se la farà certo sfuggire. Nel gruppo 6, perdendo 4-1 in Israele (e se questa partita fosse stata inserita in una qualunque schedina pronostici il suo risultato avrebbe fatto saltare il banco!), il Portogallo si è praticamente fatto harakiri eliminandosi dalla corsa per la Spagna. Con la Scozia irraggiungibile a quota 11 (e una partita ancora da giocare) per la seconda poltrona restano in gioco Svezia e Irlanda del Nord con i primi, a calendario concluso, che possono soltanto guardare cosa fanno i secondi sperando in un loro assolutamente improbabile passo falso casalingo contro Israele. A questo punto (e alla luce dei risultati conseguiti sino ad ora) Portogallo-Scozia non ha più importanza per nessuno anche se servirà agli ospiti per far passerella contro un avversario che era partito con grandi speranze ma che è stato ridimensionato nel corso delle eliminatorie. Per finire resta solo Polonia-Malta, partita conclusiva del gruppo 7: la prima contro l'ultima. Si prevede una goleada.

Contro ogni pronostico, il Cobreloa ha guadagnato la finale della Libertadores eliminando il Nacional di Montevideo: a destra lo scambio di gagliardetti tra Soto ed Esparrago. Adesso, però, per i cileni c'è lo scontro più difficile col Flamengo di Zico (sopra) campione del Brasile

Doppio incontro il 13 e il 20

Cobreloa - Flamengo finale per la «Libertadores»

PER LA PRIMA VOLTA dalla sua istituzione, una squadra cilena ha raggiunto la finale della Coppa Libertadores che, per quanto riguarda il Sudamerica ha lo stesso valore della Coppa dei Campioni in Europa. Sarà il Cobreloa, infatti, a contendere ai brasiliani del Flamengo il massimo alloro continentale: sulla carta, il doppio incontro tra cileni e brasiliani (in programma il 13 e il 20 prossimi) non ha alternativa in quanto i carioca di Zico godono del favore dei pronostici: visto però come stanno andando i cileni in questo campionato, l'impegno dei brasiliani potrebbe risultare più duro del previsto. Dopo 15 partite (una in meno del Colo Colo capoclassifica), infatti, il Cobreloa è distaccato di due punti dai leaders della graduatoria con lo stesso numero di partite vinte, due pareggi in meno e una sconfitta in più. Con 25 gol segnati, il Cobreloa possiede il terzo miglior attacco del campionato e con 14 gol subiti la miglior difesa alla pari con il Colo Colo. Due i suoi uomini nella classifica dei marcatori: Siviero e Oliveira a quota 7. Il Flamengo, da parte sua, dopo cinque giornate è a un punto dal Bangu, che però ha giocato una partita in più. La sua star riconosciuta è Zico che è anche il secondo miglior cannoniere dello stato di Rio de Janiero con 18 gol segnati tra campionato « brasileiro » e Campionato di Rio. Ottima la differenza reti dei rossoneri con un più otto di assoluto rispetto frutto di 9 reti attive contro solo una passiva.

il FILM del CAMPIONATO

SERIE A/8. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (8 novembre 1981)

a cura di **Adalberto Bortolotti**

PRUZZO, GIUSTIZIERE DEL BOLOGNA (FotoTedeschi)

Giornata sconvolgente ai fini della classifica. La Juventus conclude la sua settimana di passione subendo un'amara sconfitta a Genova e perdendo anche Marocchino. La Roma, trascinata dai gol di Pruzzo, doma l'orgoglioso Bologna e attinge il primato della graduatoria, tenendo a rispettosa distanza l'Inter fermata sul pareggio a Udine e la Fiorentina, addirittura battuta a Cesena. Si va alla sosta con una situazione radicalmente mutata rispetto alle prime indicazioni

»»

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(8. giornata di andata)

Avellino-Ascoli	**1-0**
Cagliari-Catanzaro	**2-1**
Cesena-Fiorentina	**2-1**
Genoa-Juventus	**2-1**
Milan-Como	**1-1**
Roma-Bologna	**3-1**
Torino-Napoli	**0-0**
Udinese-Inter	**1-1**

Domenica prossima il campionato di Serie A riposa per consentire alla Nazionale di affrontare sabato a Torino la Grecia in un incontro valevole per le qualificazioni ai Mondiali. Riprenderà domenica 22 novembre col seguente calendario: **Ascoli-Milan; Catanzaro-Avellino; Cesena-Torino; Como-Cagliari; Fiorentina-Genoa; Inter-Roma; Juventus-Bologna; Napoli-Udinese.**

MARCATORI

6 reti: Pruzzo (Roma);
5 reti: Bettega (Juventus, 1 rigore);
4 reti: Pulici (Torino, 1);
3 reti: Selvaggi (Cagliari), **Beccalossi** (Inter, 2), **Scirea** (Juventus), **Pellegrini** (Napoli), **Falcao** (Roma);
2 reti: Mancini (Bologna), **Piras** (Cagliari), **Bivi** (Catanzaro, 1), **Verza, Perego** e **Schachner** (Cesena), **Bertoni** (Fiorentina), **Iachini** (Genoa), **Altobelli** (Inter); **Virdis** e **Cabrini** (Juventus), **Bonesso** (Torino), **Gerolin** e **Cattaneo** (Udinese);
1 rete: Mandorlini, Torrisi (1), **De Vecchi** e **Greco** (Ascoli), **Tagliaferri, Vignola** (1) e **Chimenti** (Avellino), **Chiorri, Pileggi** e **Chiodi** (Bologna), **Lamagni** e **Bellini** (Cagliari), **Mauro, Borghi, Sabato, Nastase** e **Celestini** (Catanzaro), **Lucchi** (Cesena), **De Rosa** (1), **Fontolan, Lombardi** (1), **Gobbo, Nicoletti** e **Tempestilli** (Como), **Casagrande, Vierchowod, Graziani** e **Antognoni** (Fiorentina), **Corti** e **Romano** (Genoa), **Oriali** e **Pasinato** (Inter), **Fanna** e **Gentile** (Juventus), **Jordan** (Milan), **Citterio, Damiani, Musella** e **Palanca** (Napoli), **Chierico, Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Dossena** (Torino); **Bacchin, Muraro, Causio** e **Tesser** (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	g	in casa			fuori casa			media inglese	reti		rigori a favore		rigori contro	
			v	n	p	v	n	p		f.	s.	tot.	real.	tot.	real.
Roma	**13**	8	3	1	0	2	2	0	+1	12	5	1	0	2	1
Juventus	**12**	8	3	0	1	3	0	1	=	14	5	2	1	0	0
Inter	**11**	8	2	2	0	1	3	0	−1	6	5	3	2	0	0
Fiorentina	**10**	8	3	1	0	1	1	2	−2	7	5	1	0	0	0
Napoli	**9**	8	1	2	1	1	3	0	−3	7	4	0	0	1	1
Catanzaro	**8**	8	2	1	1	0	3	1	−4	7	6	2	1	0	0
Genoa	**8**	8	2	1	2	0	3	0	−5	5	5	3	1	0	0
Cagliari	**7**	8	2	2	0	0	1	3	−5	7	8	0	0	2	0
Avellino	**7**	8	1	1	2	1	2	1	−5	3	4	1	1	1	0
Bologna	**7**	8	0	4	0	1	1	2	−5	5	7	1	0	1	1
Cesena	**7**	8	2	1	1	0	2	2	−5	9	15	0	0	1	1
Ascoli	**6**	8	1	2	0	0	2	3	−5	4	4	1	1	3	1
Torino	**6**	8	1	2	1	1	0	3	−6	7	9	1	1	2	1
Milan	**6**	8	0	2	2	1	2	1	−6	2	6	0	0	1	1
Udinese	**6**	8	2	2	1	0	0	3	−7	8	12	0	0	3	2
Como	**5**	8	0	3	0	0	2	3	−6	7	12	2	2	1	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Como	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Torino	Udinese
Ascoli							1-1						0-0			3-0
Avellino	1-0		0-1						0-0		0-1					
Bologna				1-1	0-0	0-0						0-0				
Cagliari	1-0				2-1					1-1			1-1			
Catanzaro	1-0							0-2		0-0		3-0				
Cesena								2-1					1-3	1-1		2-1
Como			2-2		1-1				1-1							
Fiorentina	0-0	1-0					1-0								2-1	
Genoa						0-0					2-1			0-1	0-1	2-1
Inter	0-0					3-2			0-0						1-0	
Juventus				1-0		6-1	3–1							0-1		
Milan							1-1	0-0		0-1	0-1					
Napoli		0-0			1-1		2-0					0-1				
Roma		0-0	3-1	2-1				2-0								
Torino			1-0								0-1		0-0	2-2		
Udinese		1-2		1-0						1-1		0-0			3-2	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	13
Perugia	13
Torino	11
Inter	10
Fiorentina	10
Juventus	9
Napoli	9
Ascoli	8
Catanzaro	8
Lazio	8
Bologna	6
Avellino	6
Roma	5
Atalanta (R)	4
Verona (R)	4
Vicenza (R)	4

1979-80

CLASSIFICA	
Inter (C)	13
Milan (R)	11
Cagliari	11
Juventus	10
Torino	10
Lazio (R)	9
Perugia	8
Udinese	8
Avellino	8
Fiorentina	7
Roma	7
Napoli	6
Bologna	6
Ascoli	6
Catanzaro	5
Pescara (R)	3

1980-81

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	10	8	4	2	2	9	8
Inter	9	8	4	1	3	16	8
Fiorentina	9	8	2	5	1	6	5
Napoli	9	8	3	3	2	10	8
Cagliari	9	8	3	3	2	8	8
Catanzaro	8	8	2	4	2	7	6
Torino	8	8	2	4	2	8	8
Juventus (C)	8	8	2	4	2	7	6
Ascoli	7	8	3	1	4	7	12
Como	7	8	3	1	4	7	9
Udinese	6	8	1	4	3	5	11
Brescia (R)	6	8	1	4	3	5	7
Bologna*	5	8	3	4	1	7	4
Pistoiese (R)	5	8	2	1	5	3	8
Avellino*	4	8	4	1	3	12	11
Perugia* (R)	3	8	2	4	2	5	3

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa. * Penalizzata di cinque punti.

LE NAZIONALI AZZURRE PER IL DOPPIO CONFRONTO CON LA GRECIA

FERMO IL CAMPIONATO per un'intensa settimana azzurra. Giovedì 12 a Padova gli under 21 di Azeglio Vicini affrontano la Grecia per ottenere la qualificazione (automatica in caso di vittoria) fra i primi otto d'Europa. Sabato a Torino, sempre contro la Grecia, la Nazionale A di Bearzot insegue la certezza matematica della qualificazione a Spagna 82.

GLI UNDER 21. Questi i convocati di Vicini: Battistini, Benedetti, Bergomi, Bivi, Bonetti, Bonini, Celestini, Contratto, Marigo, Massaro, Mauro, Monelli, Nela, Pin, Romano, Tassotti, Virdis e Zinetti (gli ultimi due fuori-quota). Il problema maggiore è quello del «libero» vista l'indisponibilità del titolare Franco Baresi e l'attuale momento delicato di Albiero, rispedito dal Como alla Spal. Probabile il dirottamento nel ruolo di Tassotti, già provato nell'amichevole di Firenze. Alternativa il suo compagno di squadra Battistini, che ha già fatto il battitore nel Milan. Questa la formazione probabile: Zinetti; Bergomi, Nela; Battistini, Pin, Tassotti; Mauro, Bonini, Virdis, Benedetti, Monelli (o Massaro). Un debuttante di lusso, Bergomi dell'Inter.

NAZIONALE A. Importanti defezioni per Bearzot quelle di Bettega e Tardelli, mentre è stato ricuperato in tempo utile Scirea. Questi i convocati. **Portieri**: Zoff e Bordon; **difensori**: Cabrini, Gentile, Collovati, Scirea, Vierchowod, Marangon; **centrocampisti**: Marini, Dossena, Antognoni, Oriali; **attaccanti**: Conti, Graziani, Pruzzo, Selvaggi. Questa la formazione iniziale: Zoff; Gentile, Cabrini; Marini, Collovati, Scirea; Conti, Dossena, Graziani, Antognoni, Selvaggi. □

La nazionale italiana nell'ultima partita di Belgrado pareggiata per 1-1

Avellino 1 — Ascoli 0

Avellino			Ascoli	
Tacconi	(7)	1	Brini	(7)
Rossi	(7)	2	Anzivino	(6)
Pezzella	(6,5)	3	Boldini	(6)
Tagliaferri	(6)	4	Menichini	(5)
Favero	(6,5)	5	Gasparini	(6)
Di Somma	(7)	6	Mandorlini	(6)
Piga	(7)	7	Torrisi	(6)
Piangerelli	(7)	8	De Vecchi	(6,5)
Facchini	(6,5)	9	De Ponti	(5)
Vignola	(6)	10	Carotti	(5)
Chimenti	(6)	11	Nicolini	(6)
Di Leo		12	Muraro	
Giovannelli	(n.g.)	13	Trevisanello	(5)
Milella		14	Greco	
D'Ottavio		15	Zahoui	(n.g.)
Ferrari	(n.g.)	16	Piercher	
Vinicio	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Menicucci, di Firenze (6,5)

Secondo tempo 1-0: Vignola su rigore al 22'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Trevisanello per De Vecchi al 1', Zahoui per Trevisanello al 25', Giovannelli per Facchini al 28', Ferrari per Di Somma al 35'.

Spettatori: 3.277 paganti per un incasso di L. 15.635.000 più 14.340 abbonati per una quota di L. 86.204.000.

Marcature: Rossi-Nicolini, Pezzella-Torrisi, Piangerelli-Menichini, Favero-De Ponti, Anzivino-Facchini, Boldini-Piga, Gasparini-Chimenti, Piangerelli-Carotti, Vignola-De Vecchi; liberi Di Somma e Mandorlini

Ammoniti: Torrisi, Rossi, Nicolini, Pezzella e Anzivino

Espulsi: nessuno

La partita. Prima vittoria interna dell'Avellino che, anche se giunta su rigore, è stata pienamente legittima. La squadra, di Vinicio, infatti, soprattutto nella ripresa ha spesso chiuso l'Ascoli nella propria area. Gli ospiti, che nel primo tempo avevano costituito un ottimo filtro a centrocampo, nel secondo tempo sono nettamente calati, spesso si sono difesi con molto affanno e soltanto grazie a Brini sono riusciti a limitare il passivo. La rete vittoria nasce da un perfetto slalom di Piga che, entrato in area, è atterrato da Gasparini: il rigore è nettissimo e Vignola batte imparabilmente Brini. Di Somma, in uno scontro con Mandorlini è svenuto ed è stato necessario praticargli la respirazione artificiale e portarlo fuori campo in barella.

Cagliari 2 — Catanzaro 1

Cagliari			Catanzaro	
Corti	(6)	1	Zaninelli	(6)
Lamagni	(7)	2	Sabadini	(5)
Longobucco	(7)	3	Ranieri	(5)
Restelli	(6)	4	Boscolo	(6)
Baldizzone	(6)	5	Santarini	(5)
Brugnera	(7)	6	Celestini	(6,5)
Goretti	(6)	7	Cardinali	(6)
Quagliozzi	(6)	8	Braglia	(6)
Selvaggi	(7,5)	9	Borghi	(6)
Marchetti	(6,5)	10	Sabato	(6)
Ravot	(7)	11	Bivi	(5)
Goletti		12	Campese	
Logozzo	(6)	13	Peccenini	
Azzali		14	Cascione	
Loi		15	Salvadori	
Fulvi	(n.g.)	16	Palese	(6)
Carosi	(7)	All.	Pace	(6)

Arbitro: Paparesta, di Bari (7)

Primo tempo 1-0: Selvaggi al 3'

Secondo tempo 1-1: Selvaggi al 18', Celestini al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Logozzo per Baldizzone al 1', Palese per Bivi al 20' e Fulvi per Goretti al 38'.

Spettatori: 7.793 paganti per un incasso di L. 35.482.000 più 7.791 abbonati per una quota di L. 43.471.600

Marcature: Lamagni-Bivi, Longobucco-Cardinali, Baldizzone (Logozzo)-Borghi, Restelli-Celestini, Quagliozzi-Sabato, Marchetti-Braglia, Sabadini-Selvaggi, Ranieri-Ravot, Goretti-Boscolo; liberi Santarini e Brugnera

Ammoniti: Restelli, Ranieri e Paraglia

Espulsi: nessuno

La partita. Con gl'innesti d'autunno il Cagliari convince e piega facilmente uno strano Catanzaro che fa gioco ma non segna. Le attenuanti, comunque, non mancano ai calabresi privi di Mauro e del rumeno Nastase. Il primo gol soltanto dopo tre minuti di gioco: fugge Quagliozzi sulla sinistra, cross per Selvaggi lasciato libero da Sabadini e palla in rete. Il centravanti cagliaritano si ripete poi nella ripresa approfittando dell'incertezza di Sabadini e Santarini che erano in netto vantaggio su di lui e insacca su Zaninelli in uscita. In precedenza, al 35' del primo tempo, Bivi aveva spedito fuori dai pali un calcio di rigore che si era guadagnato entrando in area dove è stato sgambettato da Marchetti. Il Catanzaro ha segnato allo scadere con Celestini che ha corretto in porta un traversone di Palese dalla sinistra. Nel Cagliari ha debuttato in Serie A Alfredo Fulvi, classe 1962.

Cesena 2 — Fiorentina 1

Cesena			Fiorentina	
Recchi	(8)	1	Galli	(6)
Mei	(6,5)	2	Contratto	(5,5)
Ceccarelli	(6,5)	3	Ferroni	(5)
Piraccini	(6,5)	4	Casagrande	(6)
Oddi	(7)	5	Vierchowod	(5,5)
Perego	(6)	6	Galbiati	(6,5)
Genzano	(6,5)	7	Bertoni	(5)
Verza	(7)	8	Pecci	(5,5)
Garlini	(6)	9	Graziani	(5)
Lucchi	(7)	10	Antognoni	(6,5)
Filippi	(7)	11	Massaro	(5,5)
Boldini		12	Paradisi	
Gabriele		13	Miani	
Roccotelli		14	Orlandini	
Conti	(n.g.)	15	Sacchetti	
Marcossi		16	Monelli	(n.g.)
G.B. Fabbri	(7)	All.	De Sisti	(5,5)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Secondo tempo 2-1: Verza all'8', Lucchi al 20', Antognoni al 23'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Monelli per Ferroni al 26', Conti per Perego al 30'

Spettatori: 19.475 paganti per un incasso di 120.000.000 più 3.347 abbonati per una quota di 32.374.070

Marcature: Oddi-Graziani, Mei-Bertoni, Piraccini-Antognoni, Filippi-Pecci, Ceccarelli-Massaro, Ferroni-Genzano, Vierchowod-Garlini, Casagrande-Verza, Contratto Lucchi; liberi Galbiati e Perego

Ammoniti: Perego e Filippi

Espulsi: nessuno

La partita. Primo tempo insignificante, con un solo episodio da ricordare: un salvataggio a due passi da Recchi di Perego, su combinazione ravvicinata Pecci-Graziani. Nella ripresa, il Cesena ha messo a segno un folgorante uno-due che ha costretto la Fiorentina a uscire allo scoperto. Dopo che Antognoni ha ridotto le distanze, i viola hanno posto l'assedio alla porta del Cesena, ma senza riuscire a riequilibrare le sorti, anche per la pessima giornata delle punte Graziani e Bertoni. Nel Cesena, determinanti le parate di Recchi. Il gol. 1-0: palla manovrata da Genzano e lanciata verso Garlini che finta a vantaggio di Verza, per il quale è facile precedere Galli in uscita. 2-0: lancio di Ceccarelli che smarca Lucchi, autore di uno stupendo pallonetto che scavalca Galli. 2-1: bordata vincente di Antognoni da fuori area, con palla all'incrocio. Nel Cesena ha debuttato in serie A Daniele Conti, classe 1962.

Genoa 2 — Juventus 1

Genoa			Juventus	
Martina	(6)	1	Zoff	(6,5)
Gorin	(6)	2	Gentile	(6,5)
Testoni	(7,5)	3	Cabrini	(6,5)
Romano	(7)	4	Furino	(6)
Onofri	(7)	5	Brio	(5)
Gentile	(6)	6	Scirea	(7)
Vandereycken	(8,5)	7	Fanna	(6,5)
Manfrin	(6,5)	8	Bonini	(6)
Briaschi	(8)	9	Virdis	(6,5)
Iachini	(8)	10	Brady	(5,5)
Sala	(7)	11	Marocchino	(6,5)
Favaro		12	Bodini	
Corti	(n.g.)	13	Osti	
Faccenda		14	Tavola	
Capezzuoli		15	Prandelli	(6)
Righetti		16	Galderisi	
Simoni	(7,5)	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Primo tempo 1-1: Cabrini al 14'; Romano al 24'

Secondo tempo 1-0: Iachini al 16'

Sostituzioni. 1. tempo: Prandelli per Marocchino al 4'; 2. tempo: Corti per Briaschi al 44'

Spettatori: 42.853 paganti per un incasso di L. 340.965.000 più 8.475 abbonati per una quota di 49.800.000

Marcature: Brio-Briaschi, Cabrini-Sala, Furino-Manfrin, Gorin-Virdis (Prandelli), Testoni-Marocchino (Fanna), Romano-Fanna (Virdis), Gentile-Brady, Bonini-Vandereycken ma le marcature di centro campo sono state per lo più a zona.

Ammoniti: Furino e Virdis

La partita. Era cominciata in salita per il Genoa con il gol di Cabrini al quarto d'ora ma i rossoblù di Simoni sono stati superiori a questa Juventus sia come singoli che come assieme ed alla fine hanno meritatamente vinto. Se è vero che la Juve era priva dall'inizio di Bettega e Tardelli ed ha anche perso Marocchino dopo soli quattro minuti, tuttavia le assenze non bastano a spiegare la sconfitta, visto che le uniche due insufficenze sono di due titolari fissi: Brio e Brady. Il Genoa ha potuto giovarsi appieno del neo acquisto l'indovinatissimo Briaschi che già si era ben presentato a San Siro contro l'Inter e, soprattutto, di un Vandereycken la cui caratura internazionale è indiscutibile. Ecco le reti: Cabrini al 14' ribatte un suo precedente tiro e Martina si lascia sfuggire la palla; al 24' Sala di testa carica il destro di Romano; al 16' della ripresa, infine, Briaschi va via sulla destra e imbecca splendidamente Iachini che controlla e in diagonale destra batte Zoff.

Milan 1 — Como 1

Milan			Como	
Piotti	(6)	1	Giuliani	(6,5)
Tassotti	(5,5)	2	Tendi	(6)
Maldera	(6)	3	Galia	(7)
Battistini	(6)	4	Mancini	(6,5)
Collovati	(6,5)	5	Fontolan	(6)
Venturi	(6)	6	Soldà	(6,5)
Buriani	(5)	7	Mossini	(5,5)
Incocciati	(6)	8	Lombardi	(6)
Jordan	(6,5)	9	Calloni	(5)
Romano	(6)	10	Gobbo	(6)
Antonelli	(5,5)	11	Butti	(6)
Gambino		12	Renzi	
Icardi	(6)	13	Morganti	
Novellino	(7)	14	Tempestilli	(n.g.)
Evani		15	Occhipinti	
Mandressi		16	De Gradi	
Radice	(5,5)	All.	Marchioro	(6)

Arbitro: Ballerini, di La Spezia (7)

Primo tempo 1-1: Jordan al 20', Lombardi su rigore al 41'

Sostituzioni. 1. tempo: Icardi per Maldera al 35'; 2. tempo: Novellino per Incocciati all'8', Tempestilli per Calloni al 30'

Spettatori: 25.051 paganti per un incasso di L. 138.172.000 più 11.930 abbonati per una quota di L. 86.620.000.

Marcature: Tassotti-Butti, Maldera-Mossini, Battistini-Mancini, Collovati-Calloni, Buriani-Gobbo, Incocciati-Galia, Fontolan-Jordan, Lombardi-Romano, Tendi-Antonelli; liberi Venturi e Soldà

Ammoniti: Antonelli, Jordan, Tendi e Mancini

Espulsi: nessuno

La partita. Il Milan continua il suo calvario alla ricerca di una vittoria capace di cancellare la crisi e ridare ossigeno per una classifica ormai precaria. Il Como degli «esperimenti», invece, conquista il terzo punto in tre gare consecutive. A fine gara moltissime e sonore le contestazioni di parte del pubblico nei confronti di Rivera e Colombo. Il primo gol: Maldera serve al centro dell'area Jordan — con la difesa comasca piazzata alla vana ricerca del fuorigioco — e il centravanti scozzese di sinistro infila Giuliani che risce soltanto a toccare la palla. Secondo gol: Galia supera con un pallonetto Incocciati ma viene steso senza ombra di dubbio da Tassotti, l'arbitro Ballerini concede il rigore e Lombardi trasforma con un secco destro nell'angolino di Piotti.

Roma 3 — Bologna 1

Roma			Bologna	
Tancredi	(7)	1	Zinetti	(6)
Nela	(5,5)	2	Benedetti	(6)
Marangon	(5,5)	3	Cecilli	(5)
Spinosi	(5)	4	Paris	(6)
Falcao	(7)	5	Mozzini	(5,5)
Bonetti	(5)	6	Carrera	(5,5)
Chierico	(5)	7	Tinti	(5,5)
Di Bartolomei	(6)	8	Neumann	(5,5)
Pruzzo	(7,5)	9	Chiodi	(6,5)
Giovannelli	(5)	10	Baldini	(6,5)
Conti	(7)	11	Colomba	(7)
Superchi		12	Boschin	
Righetti		13	Fabbri	
Ferrone		14	Zuccheri	(n.g.)
Di Chiara		15	Mancini	(7)
Faccini	(n.g.)	16	Macina	
Liedholm	(7)	All.	Burgnich	(6,5)

Arbitro: Milan, di Treviso (5,5)

Primo tempo 1-0: Pruzzo al 47'

Secondo tempo 2-1: Mancini al 10', Conti al 22', Pruzzo al 25'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mancini per Tinti al 1', Faccini per Giovannelli al 17', Zuccheri per Baldini al 32'

Spettatori: 24.136 paganti per un incasso di L. 137.645.500 più 18.200 abbonati per una quota di L. 220.000.000

Marcature: Marangon-Tinti, Bonetti-Chiodi, Nela-Colomba, Baldini-Giovannelli, Paris-Falcao, Cecilli-Conti, Mozzini-Pruzzo, Benedetti-Chierico, Neumann-Di Bartolomei; liberi Spinosi e Carrera.

Ammoniti: Cecilli, Tinti, Neumann, Di Bartolomei, Carrera.

Espulsi: Cecilli e Burgnich.

La partita. Contro il Bologna, la Roma ha pure rischiato: nei dieci minuti iniziali, infatti, i rossoblù hanno mancato due reti (Chiodi ha colpito un palo dopo aver aggirato Spinosi e Bonetti e il pallonetto di Baldini è stato respinto da Falcao sulla linea di porta). La Roma, comunque, è passata soltanto nei minuti di recupero del primo tempo: punizione di Di Bartolomei, ribatte Mozzini mi il pallone termina sul braccio sinistro di Pruzzo che riesce a girarsi e batte Zinetti. Pari al 10' della ripresa: combinazione Baldini-Mancini il cui pallonetto supera Tancredi. Al 22', infine, passa ancora la Roma con una cannonata di Bruno Conti (che riprende una respinta di Paris) e a tempo scaduto Pruzzo — di testa — fa 3-1.

Torino 0 — Napoli 0

Torino			Napoli	
Terraneo	(7)	1	Castellini	(7)
Cuttone	(6)	2	Marino	(5,5)
Francini	(6)	3	Citterio	(6,5)
Danova	(6)	4	Guidetti	(6)
Zaccarelli	(6)	5	Krol	(7,5)
Beruatto	(7)	6	Ferrario	(6)
Ferri	(5,5)	7	Vinazzani	(n.g.)
Van de Korput	(5)	8	Benedetti	(5,5)
Bonesso	(6)	9	Pellegrini	(6,5)
Dossena	(6)	10	Criscimanni	(6)
Pulici	(6)	11	Palanca	(6)
Copparoni		12	Ceriello	
Mariani	(n.g.)	13	Musella	(6,5)
Sclosa		14	Damiani	(6,5)
Ermini		15	Maniero	
Salvadori	(6)	16	Amodio	
Giacomini	(6)	All.	Marchesi	(6,5)

Arbitro: Ciulli, di Roma (5)

Sostituzioni. 1. tempo: Damiani per Vinazzani al 38'; 2. tempo: Salvadori per Ferri al 12', Mariani per Bonesso e Marino per Palanca al 25'

Spettatori: 18.334 paganti per un incasso di L. 87.838.000 più 5.858 abbonati per una quota di L. 50.490.000

Marcature: Marino-Bonesso, Ferrario-Pulici, Francini-Pellegrini, Guidetti-Ferri, Danova-Palanca, Cuttone-Citterio, Beruatto-Benedetti, Van de Korput-Criscimanni, Dossena-Vinazzani; liberi Krol e Zaccarelli

Ammoniti: Pulici, Ferrario e Danova

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo tre sconfitte consecutive il Torino è riuscito finalmente a incamerare un punto, grazie soprattutto al segnalinee che convince l'arbitro Ciulli a non convalidare una rete di Criscimanni al 4' della ripresa per fuorigioco di posizione di Damiani (la moviola, comunque, dimostra che Damiani è completamente estraneo all'azione). Per i granata, quindi, restano i numerosi problemi e il maggiore è un centrocampo dove Dossena è stato privo di idee facendo mancare i palloni alle punte. Il Napoli avrebbe potuto, dunque, vincere ma sul finale della partita ha trovato un ottimo Terraneo e molta sfortuna: soprattutto al 39' del 2. tempo, il portiere granata ha miracolosamente deviato una cannonata di Benedetti (servito da Musella) da meno di quattro metri. Per il Torino, da registrare soltanto un tiro di Pulici neutralizzato da un grande intervento di Castellini.

Udinese 1 — Inter 1

Udinese			Inter	
Della Corna	(6)	1	Bordon	(7)
Galparoli	(7)	2	Bergomi	(6)
Tesser	(6,5)	3	Baresi	(5)
Gerolin	(6,5)	4	Pasinato	(5)
Cattaneo	(6)	5	Canuti	(6)
Orlando	(6)	6	Bachlechner	(6)
Causio	(6,5)	7	Oriali	(6)
Bacchin	(7)	8	Marini	(6,5)
Miano	(7)	9	Altobelli	(6,5)
Orazi	(6)	10	Beccalossi	(6)
Muraro	(6)	11	Centi	(6)
Borin		12	Cipollini	
Pancheri		13	Spallanzani	
Pin	(5,5)	14	Rocca	
De Giorgis		15	Fermanelli	
Cinello		16	Serena	(6)
Ferrari	(6,5)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Primo tempo 1-0: Bacchin al 37'

Secondo tempo 0-1: Altobelli al 10'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Serena per Pasinato al 5', Pin per Orazi al 17'

Spettatori: 28.876 paganti per un incasso di L. 260.574.000 più 12.672 abbonati per una quota di L. 117.417.000

Marcature: Canuti-Muraro, Bergomi-Causio, Marini-Miano, Tesser-Pasinato, Cattaneo-Altobelli (Serena), Galparoli-Beccalossi; liberi Bachlechner e Orlando

Ammoniti: Pasinato, Muraro, Miano, Beccalossi, Orlando e Gerolin

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter ha rischiato il k.o. dopo la marcatura di Bacchin che ha sfruttato una finta di Muraro servito da Tesser. Due conclusioni inoltre, rispettivamente di Gerolin e Muraro, non sono andate a segno per pura fatalità. Persa la grande opportunità, l'Udinese si è disposta sulla difensiva dando così all'Inter il via per la rimonta. Il gol del pareggio è scaturito da una punizione: Beccalossi per Altobelli e gol di testa. Ma non per questo si può dire che la squadra di Bersellini non abbia tentato di far gioco sia pure di caratura molto bassa. In particolare va rilevato il fondo atletico dell'Inter, uscita nel secondo tempo quando invece molti si aspettavano un calo per i 120 minuti giocati mercoledì scorso in Coppa. Al 79', infine, l'ultima occasione dei padroni di casa con Muraro che si avventa di testa su uno spiovente e costringe Bordon a una difficile parata a terra.

ROMA-BOLOGNA 3-1

L'1-0 DI PRUZZO (FotoTedeschi)

IL 3-1 ANCORA DI PRUZZO (FotoTedeschi)

L'1-1 DI MANCINI (FotoTedeschi)

IL 2-1 DI CONTI (FotoTedeschi)

L'ESULTANZA DEL BOMBER (FotoTedeschi)

La Roma trema a più riprese (palo di Chiodi e prodezza difensiva di Falcao) prima di venire a capo di un Bologna tatticamente ben disposto e insidioso in contropiede. Poi Pruzzo (col sospetto di un fallo di mano) sblocca il punteggio e al Bologna non basta il provvisorio pareggio firmato da un colpo d'ala del giovane Mancini. Bruno Conti e ancora Pruzzo danno proporzioni trionfali alla vittoria dei giallorossi che a vele spiegate raggiungono il primato solitario in classifica. Il solito incontentabile Liedholm commenta: « Troppo presto... »

GENOA-JUVENTUS 2-1

CLAUDIO SALA E BONINI (FotoBriguglio)

IL GOL DI CABRINI (FotoGiglio)

L'avevano accusata di uccidere il campionato... Ora la Juve arranca, sotto il peso delle disgrazie proprie e del furore altrui. A Genova va in vantaggio per prima, grazie a Cabrini. Poi è raggiunta da Romano, perde Marocchino e infine è giustiziata da Iachini. Gran protagonista genoano è Vandereycken, un altro belga sulla strada della Signora. Una persecuzione, dopo il tiro giocato dall'Anderlecht

LA POTENZA DI IACHINI (FotoBriguglio)

ESULTANZA GENOANA (FotoBriguglio)

ROMANO PAREGGIA (FotoBriguglio)

ZOFF BATTUTO PER LA SECONDA VOLTA (FotoGiglio)

Quando Joe Jordan infila il gol con una comoda esecuzione da distanza ravvicinata (mentre i difensori comaschi invocano
perseguita dall'inizio del campionato (con l'eccezione di Napoli, ovviamente). Invece, un fallo gratuito di Tassotti consente
la contestazione della folla, delusa per l'ennesima volta, si infortuna anche Maldera, ultimo di una lunghissima serie e invano

IL PRIMO, SOSPIRATISSIMO GOL DI JORDAN (FotoFL)

...vano un fuorigioco inesistente), il Milan sembra finalmente scrollarsi di dosso la cupa maledizione che lo
...l Como di raggiungere il pareggio su rigore e per i rossoneri di Radice torna notte fonda. Esplode
...Novellino, mandato in campo nella ripresa, dà sfogo alla sua rabbia. Non si vede ancora la fine della crisi

»»

MURARO, LA GRINTA DELL'EX (Fotosport)

BACCHIN CONTROLLA LA PALLA... (FotoDiPietro)

Stremata e delusa dai 120 minuti di Coppa Uefa, l'Inter lascia via libera all'Udinese per tutto il primo tempo, che si chiude con i friulani in vantaggio grazie al nuovo acquisto Bacchin (e l'uno a zero è persino inadeguato per i meriti della squadra di Ferrari). Ma nella ripresa emerge l'orgoglio dei nerazzurri, che prima vanno al pareggio con Altobelli, poi sfiorano addirittura il successo pieno. Il risultato è numericamente esatto, l'Inter resta in corsa

... E INFILA BORDON (FotoDiPietro)

L'AEREO PAREGGIO DI ALTOBELLI (FotoSport)

CESENA-FIORENTINA 2-1

VERZA FIRMA L'UNO A ZERO (FotoZucchi)

LUCCHI RADDOPPIA (FotoZucchi)

Seconda sconfitta stagionale per la Fiorentina che cade clamorosamente a Cesena, proprio nella giornata che avrebbe dovuto teoricamente vedere il suo avvicinamento al vertice della classifica. Soltanto dopo aver subito due gol, i viola sanno trovare la forza per reagire, ma il loro furioso arrembaggio non frutta altro che il punto della bandiera (peraltro splendido), che scaturisce da una bordata vincente di Antognoni, fra i pochi a salvarsi in una domenica fallimentare. Soprattutto le due punte, Graziani e Bertoni, portano le responsabilità maggiori dell'amara sconfitta

ANTOGNONI ESPLODE IL DESTRO (FotoZucchi)

IL GOL VIOLA DA ALTRA ANGOLAZIONE (FotoSabe)

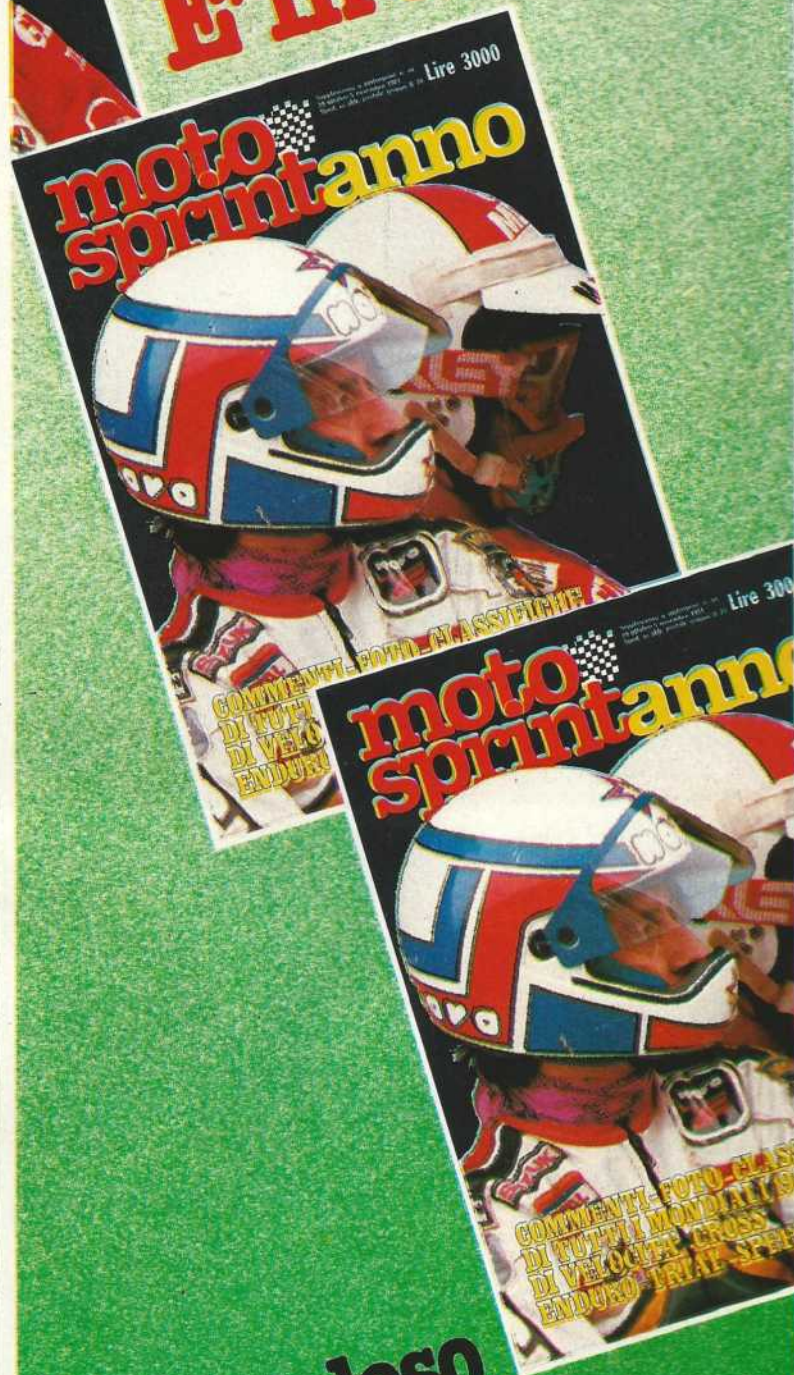
AVELLINO-ASCOLI 1-0

VIGNOLA TRASFORMA IL RIGORE (FotoCapozzi)

DUELLO GASPARINI-CHIMENTI (FotoCapozzi)

Sfiorata la tragedia ad Avellino. Il capitano della squadra di Vinicio, Di Somma, scontratosi con l'ascolano Carotti in un normale contrasto di gioco è rimasto a terra senza conoscenza. Adagiato sulla barella, è stato oggetto di massaggio cardiaco e di respirazione bocca a bocca da parte del medico sociale, poiché il cuore non dava più battiti. Dopo interminabili attimi di angoscia, Di Somma si è ripreso (la moglie, in tribuna, era svenuta). La partita, che era uno scontro diretto per la salvezza, è stata decisa da un rigore di Vignola, riuscito a battere lo specialista Brini, che aveva già neutralizzato tre tiri dal dischetto

ESCE DI SOMMA, SI DISPERA SIBILIA (FotoCapozzi)

TORINO-NAPOLI 0-0

CRISCIMANNI SCOCCA IL TIRO (FotoM&S)

TERRANEO BATTUTO: MA CIULLI... (FotoM&S)

Il Torino spezza la serie delle sconfitte impattando in casa con il Napoli: ma deve ringraziare l'arbitro Ciulli che annulla in modo misterioso un gol del Napoli, frutto della collaborazione fra Criscimanni e Terraneo. Marchesi recrimina a buon diritto sulla rara occasione perduta: in effetti è proprio il Napoli a doversi dolere del risultato. Gli azzurri si consolano con un Krol tornato ad altissimo livello; i granata con il punto che corrobora una anemica classifica...

PALANCA APPARSO IN RIPRESA (FotoM&S)

CASIO
12 melodie

M-12 MELODY DIGITAL QUARTZ

Ogni giorno ti sveglia al suono di una differente melodia: American Patrol, Santa Lucia, Romanza de Amor, Marcia Reale, Kalinka, Sakura Sakura, Momenti Musicali.
E ancora altre cinque melodie: Big Ben a mezzogiorno, Trinklied oppure Marcia Nuziale ad una data memorizzabile, Happy Birthday al tuo compleanno, Jingle Bells a Natale.
Cronografo 1/100'', count-down alarm, cassa e bracciale in tecnopolimero nero.

CANTIANI P&M

AA-81 DUAL TIME
Display analogico e digitale, alarm, cronografo a 1/100'', conto alla rovescia, caleidoscopio elettronico.

LA-552
LADY ALARM
Impermeabile, calendario programmato sino al 1999, alarm.

CA-90
Orologio calcolatore da polso 8 digits funzionante col semplice tocco di un dito, cronografo a 1/100'', alarm, gioco elettronico di abilità.

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.000**

CASIO
tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.A. - via Marina 3, Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 - Milano

Dalle stelle alla polvere, ovvero gli estremi di questo torneo: da una parte il lanciatissimo Perugia (dodici punti in sei partite), dall'altra il Campania, penalizzato di un punto e « sottozero »

Le due facce della medaglia

di **Carlo Ventura**

GLI ATTESI sussulti previsti nella sesta giornata (quinta per il gruppo E) del campionato nazionale Primavera sono venuti. Il più clamoroso riguarda la secca sconfitta del Giulianova ad Ascoli, ma ha notizia anche l'alt imposto all'Avellino dal Palermo, ora dominatore del Girone. Il Torino agguanta la Juve (ferma per riposo) nel gruppo A, balzo dell'Inter di Giancarlo Cella nel B, grande battaglia tra Perugia (sei vittorie in sei partite) e Cesena nel C, incertezza tra Bari, Lazio e Roma nel D. La squadra più prolifica è il Napoli (22 reti), quella « bunker » la Lazio (mai preso gol).

Tra i bomber è sempre De Vitis (11 reti) alla ribalta: ha realizzato esattamente il cinquanta per cento dell'intero bottino del Napoli. Alle sue spalle, inseguono Rossi e Gabriele (Cesena), Paolini (Verona) e Gambino (Avellino). Salite a undici le autoreti. La squadra del giorno è il Perugia, mentre il Campania è l'unica formazione delle 73 a quota « meno uno » e quindi... sottozero.

Il tutto è dovuto alla rinuncia per la trasferta di Reggio Calabria: 0-2, multa ed un punto di penalizzazione.

Campania e Sanremese sono quindi due compagini che hanno rinunciato una trasferta. Per il resto, giornata prolifica (85 reti effettive: rispettivamente 21 nel gruppo A, 15 nel B, 16 nel C, 21 nel D e 12 nell'E) e superata — come previsto — quota cinquecento.

IL DETTAGLIO. Poker esterno del Genoa: lo firmano Simonetta, Murante, Ponti e Fiordisaggio. Risponde la cugina Sampdoria con una cinquina interna ad opera di Donna e Bronzi (doppiette) e Magnocca. Torino corsaro con Panero, Locatelli decide per il S. Angelo, Armonico e Tiari siglano in Varese-Piacenza. Maffioletti e Bernardini (Atalanta) in gol come Borgonovo-doppietta (Como), Pessina e Salvadori (Monza), Zavarise e Quaggiotto per l'ottimo Brescia di Bicicli. Nel Gruppo B, Fermanelli porta l'Inter in vetta, Gadda decide per il Milan (Udinese k.o.), Tegoni e Paraluppi per la Reggiana di mister Camellini (Rossi per il Padova). Francescotto (Triestina), Boni (Mantova), Paolini (Verona) e Cucunato (Cremonese) in una serie di pareggi. Risorge il Vicenza di Albanese: quattro gol (doppietta di Manzato e reti di Di Miceli e Andriani; per il Treviso ecco Pizzolon e Lucchetta. Nel Girone C, Pierozzi fa tripletta per la Fiorentina che ritrova gioco e morale. Bel tipo questo Pierozzi: quando vede il Bologna s'infiamma. E' accaduto la scorsa stagione nei « regionali » (andata e ritorno) ed eccolo puntuale in Primavera sempre contro i rossoblù. Scoppa (Civitanovese), Pasqualino Minuti (Samb), Badiani (Pistoiese), Bilò (doppietta, Becherini e Burini (Perugia), Cornacchini e Romani (Fano), Fognani (Arezzo), Gabriele e Zoratto (Cesena) gli altri marcatori. Un'autorete (l'unica) di Celli (Rimini). Nel Gruppo D Agostini, Carlucci e Sorbi realizzano per l'Ascoli, Donatelli (tre), Del Papa e Vecchiotti (Francavilla), Milano (due) e Mottola (Benevento), Surro, Perinelli e De Angelis (Lazio), Ragni (Latina), Giannini ed Eritreo (Roma), Elia (Lecce), Di Lanza (Taranto), Testani e Mancini Pescara). Nel Girone E Mauro, De Vitis (doppietta), Cimmaruta e Cascella (Napoli), Palmieri (Cavese), Costa e Larrosa per lo splendido Palermo; Marciano, Caruccio e Mazzei (Salernitana) e Mancuso (Turris). □

MARCATORI

11 GOL: **De Vitis** (Napoli); 6 GOL: **Gabriele** e **Marco Rossi** (Cesena), **Gambino** (Avellino), **Paolini** (Verona); 5 GOL: **Panero** (Torino), **Boni** (Mantova), **Del Papa** (Francavilla); 4 GOL: **Marocchi** (Bologna), **Becherini** (Perugia), **Del Monte** (Fano), **De Martino** (Bari), **Scalingi** (Foggia), **Ruis** (Latina), **Surro** (Lazio), **Genovasi** (Lecce), **Eritreo** (Roma), **Preite** (Virtus Casarano), **Marulla** (Avellino), **Puzone** (Napoli), **Mancuso** (Turris), **Fermanelli)** (Inter), **Ceccotti** (Udinese), **Tavelli** (Brescia), **Marchetti** (Juventus), **Locatelli** (S. Angelo Lodigiano); 3 GOL: **28 giocatori**; 2 GOL: **73 giocatori**; 1 GOL: **179 giocatori**; Autoreti: **11**.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di andata): Alessandria-Genoa 0-4; Atalanta-Como 2-2; Cagliari-Torino 0-1; Monza-Brescia 2-2; Sampdoria-Sanremese 5-0; S. Angelo Lodigiano-Rhodense 1-0; Varese-Piacenza 1-1. Ha riposato la Juventus.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	10	5	5	0	0	18	1
Torino	10	6	4	2	0	12	4
Sampdoria	9	6	3	3	0	10	3
Como	8	6	3	2	1	9	5
Brescia	7	5	3	1	1	10	5
Cagliari	7	6	2	3	1	4	2
Atalanta	6	6	1	4	1	7	7
S. Angelo Lod.	6	6	3	0	3	5	8
Genova	5	5	2	1	2	7	4
Monza	3	5	1	1	3	6	10
Rhodense	3	5	1	1	3	3	7
Varese	2	5	0	2	3	7	10
Alessandria	2	5	1	0	4	2	16
Piacenza	2	6	0	2	4	5	14
Sanremese *	1	5	1	0	4	1	10

* Un punto di penalizzazione.

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di andata): Milan-Udinese 1-0; Modena-Inter 0-1; Padova-Reggiana 1-2; Trento-Parma 0-0; Triestina-Mantova 1-1; Verona-Cremonese 1-1; Vicenza-Treviso 4-2. Ha riposato la Spal.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter	11	6	5	1	0	14	4
Udinese	9	6	4	1	1	12	4
Milan	9	6	3	3	0	8	3
Cremonese	7	5	3	1	1	11	4
Spal	7	5	2	3	0	6	3
Triestina	6	5	1	4	0	5	4
Mantova	6	6	2	2	2	8	15
Trento	5	5	1	3	1	4	6
Modena	4	6	2	0	4	5	4
Vicenza	4	6	1	2	3	8	13
Parma	4	6	0	4	2	3	8
Treviso	3	5	1	1	3	9	11
Reggiana	3	5	1	1	3	4	10
Verona	3	6	0	3	3	7	12
Padova	3	6	1	1	4	7	10

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di andata): Bologna-Fiorentina 0-3; Cesena-Rimini 3-0; Civitanovese-Pisa 1-0; Fano-Arezzo 2-1; Livorno-Sambenedettese 0-1; Perugia-Forlì 4-0; Pistoiese-Empoli 1-0. Ha riposato la Ternana.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	12	6	6	0	0	18	2
Cesena	10	5	5	0	0	20	2
Fano	8	5	4	0	1	9	5
Civitanovese	7	5	3	1	1	8	5
Pistoiese	7	5	3	1	1	7	4
Fiorentina	6	6	3	0	3	11	9
Forlì	6	6	2	2	2	6	9
Sambenedettese	5	6	2	1	3	6	11
Livorno	4	5	1	2	2	2	3
Bologna	4	6	2	0	4	9	10
Arezzo	4	6	2	0	4	6	10
Pisa	3	6	1	1	4	3	8
Ternana	3	5	0	3	2	1	7
Rimini	3	6	1	1	4	3	13
Empoli	2	6	0	2	4	3	14

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di andata): Ascoli-Giulianova 3-0; Foggia-Casertana 0-0; Francavilla-Benevento 5-3; Lazio-Campobasso 3-0; Latina-Roma 1-2; Lecce-Virtus Casarano 1-0; Taranto-Pescara 1-2. Ha riposato il Bari.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	10	5	5	0	0	16	21
Lazio	10	5	5	0	0	13	0
Roma	9	5	4	1	0	11	3
Giulianova	8	5	4	0	1	8	5
Francavilla	6	6	2	2	2	11	10
Lecce	6	6	2	2	2	9	11
Ascoli	5	5	1	3	1	7	7
Pescara	5	5	1	3	1	5	8
Virtus C.	5	5	2	1	2	9	5
Latina	5	6	2	1	3	6	5
Campobasso	5	6	1	3	2	4	7
Foggia	3	6	1	1	4	6	19
Taranto	2	5	0	2	3	3	7
Benevento	2	6	0	2	4	5	17
Casertana	1	6	0	1	5	5	12

GIRONE E

RISULTATI (5. giornata di andata): Napoli-Cavese 5-1; Nocerina-Catania 0-0; Reggina-Campania 2-0 (rinuncia); Palermo-Avellino 2-0; Salernitana-Paganese 3-0; Turris-Catanzaro 1-0. Ha riposato il Rende.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	10	5	5	0	0	10	1
Napoli	8	5	4	0	1	22	2
Avellino	8	5	4	0	1	16	5
Turris	6	4	3	0	1	8	8
Reggina	5	5	2	1	2	4	8
Rende	4	4	2	0	2	13	9
Salernitana	4	4	2	0	2	5	2
Cavese	4	5	2	0	3	11	11
Nocerina	4	5	1	2	2	1	8
Catanzaro	3	4	1	1	2	1	3
Paganese	3	4	1	1	2	2	9
Catania	1	5	0	1	4	2	18
Campania *	—1	5	0	0	5	4	15

IL PERSONAGGIO/GERARDO MAIELLARO

La luce dell'Irpinia

AVELLINO. Non è Rivera, d'accordo, ma di lui si sentirà parlare in termini lusinghieri entro poco tempo. Gerardo Maiellaro, 18 anni (è nato il 29 settembre 1963), pugliese di Lucera (provincia di Foggia), è il faro dell'Avellino, l'uomo guida della formazione di Caramanno. Insomma, quando gira lui, la squadra appare come trasformata, e i comunque bravi ragazzi irpini diventano quasi imbattibili.

REGISTA NATO. E vediamo di conoscerlo meglio, questo Maiellaro. Fisicamente bene impostato, è il tipo trequartista che non disdegna di arrivare al limite dell'area per concludere l'azione con una gran bordata. La sua visione di gioco è ovviamente ottima, ama calciare prevalentemente col sinistro (ma il destro non è da trascurare), e nonostante la giovane età riesce a imporre la sua personalità. Un regista nato, come sottolinea Pierpaolo Marino, segretario della società di Don Antonio Sibilia e primo estimatore del ragazzo: « **In campo trasmette ai compagni il suo temperamento, imposta il gioco per le punte e fa le cose più difficili quasi fossero inezie** ».

VALUTAZIONE. All'Avellino ci è arrivato — diciamolo pure — grazie al caso. Il Lucera (formazione di Serie D nella quale ha militato l'anno scorso) gioca un'amichevole contro i verdi di Vinicio e gli occhi di tutti fissano quel ragazzo che in quarta divisione sembra sprecato. A Sibilia piacciono più i fatti che le parole, e così in breve Maiellaro passa sotto le sue dipendenze. Costo dell'operazione: ottanta milioni. Una bella somma, che però sembra essere un investimento in proiezione del futuro. Mister Vinicio, infatti, ha già espresso parere favorevole sul ragazzo, e in più di un'occasione lo ha aggregato alla prima squadra. Questione di tempo, quindi. E Maiellaro — un tipo serio, scrupoloso, che studia ragioneria e non si monta la testa — aspetta. Alla sua età è lecito sperare...

m. m.

FotoCapozzi

AZZURRO

Storia della nazionale italiana di calcio

di PAOLO ONGARO

GUARDANDO ALL'ANAGRAFE DEI CALCIATORI, BALZA SUBITO ALL'OCCHIO IL DECENNIO DEL '40. IN QUEL PERIODO SONO NATI GIOCATORI TRA I PIU' DOTATI DEL NOSTRO CALCIO. RIVERA E MAZZOLA SONO I PIU' RAPPRESENTATIVI DI QUEST'ULTIMO PERIODO.

GIANNI RIVERA NASCE AD ALESSANDRIA NEL '43 E NON ANCORA SEDICENNE E' GIA' IN SERIE A CON LA SQUADRA DELLA SUA CITTA'.

GIGANTESCO NELLA TECNICA, STILE ELEGANTE ED INECCEPIBILE, RIVERA E' SENZA DUBBIO TRA I PIU' CLASSICI ATTACCANTI CHE IL NOSTRO CALCIO POSSA VANTARE.

PERENNEMENTE NELL'OCCHIO DEL CICLONE, NEL BENE E NEL MALE, DA MOLTI IDOLATRATO, DA ALTRI ACCANITAMENTE DISCUSSO, RIVERA E' PROBABILMENTE IL CALCIATORE PIU' CHIACCHIERATO DI QUESTI ULTIMI ANNI.

MA A GUARDAR BENE LE STESSE CRITICHE GLI SONO RIVOLTE PIU' COME PERSONAGGIO CHE COME GIOCATORE, PUR SE NELLA RESISTENZA FISICA HA SEMPRE AVUTO UN GROSSO LIMITE.

COMUNQUE SONO I FATTI CHE CONTANO, E RIVERA IN CAMPO HA SEMPRE DETTO LA SUA...

PARLANDO DI RIVERA NON SI PUO' NON PENSARE A MAZZOLA FIGLIO D'ARTE. SANDRINO HA CONTRADDISTINTO LA SUA CARRIERA PER PUNTIGLIOSITA', SERIETA', TEMPERAMENTO, CLASSE.

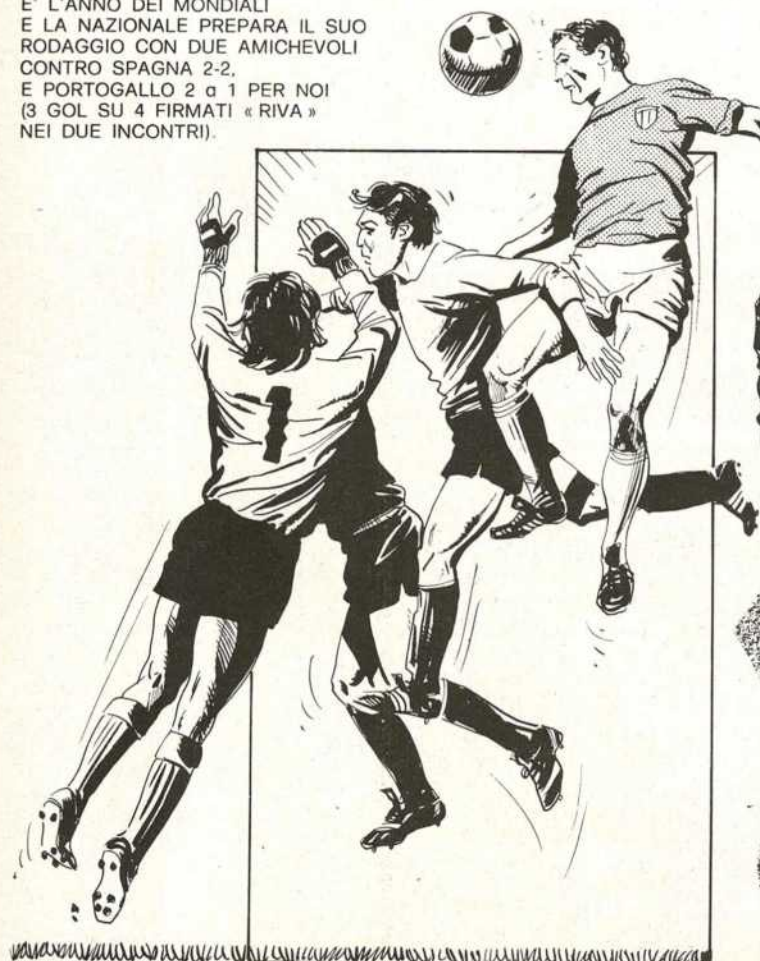
NATO A TORINO NEL '42 MAZZOLA « CRESCE » IN CASA DELL' INTER E A 18 ANNI HA IL SUO ESORDIO IN A IN UNA FAMOSA PARTITA IN CUI L' INTER SCHIERO' PER PROTESTA I RAGAZZI DELLA « DE MARTINO », PER RIPETERE UN INCONTRO SOSPESO A CAUSA DELLO STRARIPAMENTO DELLA GENTE IN CAMPO.

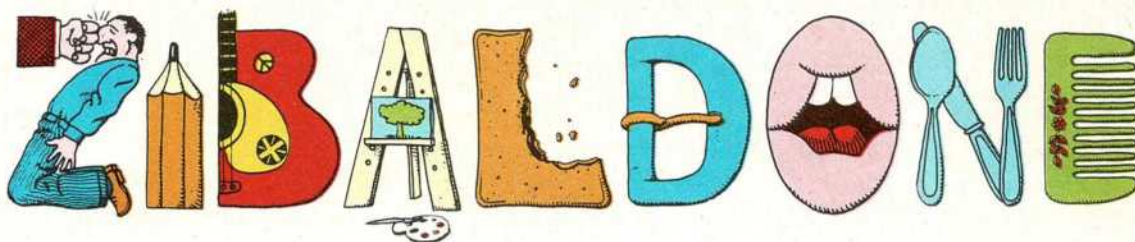
JUVE 9 INTER 1 ! IL GOL NERAZZURRO E' DI SANDRINO SU RIGORE. ANCHE IL SUO ESORDIO IN NAZIONALE E' CONTRADDISTINTO DA UN GOL SU RIGORE CONTRO IL BRASILE.

GIOCATORE ECLETTICO BEN SI ADATTA AD OGNI RUOLO DELL'ATTACCO, FAVORITO DALLA TECNICA ECCEZIONALE, DA UNO SCATTO FULMINEO SULLA DISTANZA BREVE, E DA UN TIRO SECCO E PRECISO.

LE SUE PRESENZE IN NAZIONALE QUASI MAI COINCIDONO CON QUELLE DI RIVERA. TRA I DUE NON E' MAI ESISTITO UN VERO AFFIATAMENTO, E LA COESISTENZA IN CAMPO E' SEMPRE STATA MOTIVO DI CRITICHE E DISCUSSIONI. TRA I DUE SONO ESISTITI SICURAMENTE RISPETTO E STIMA, MA SIMPATIA NO!

PER CUI NESSUN COMPROMESSO E' VALSO A FAR GIOCARE DAVVERO « INSIEME » DUE TRA I MIGLIORI GIOCATORI ITALIANI.

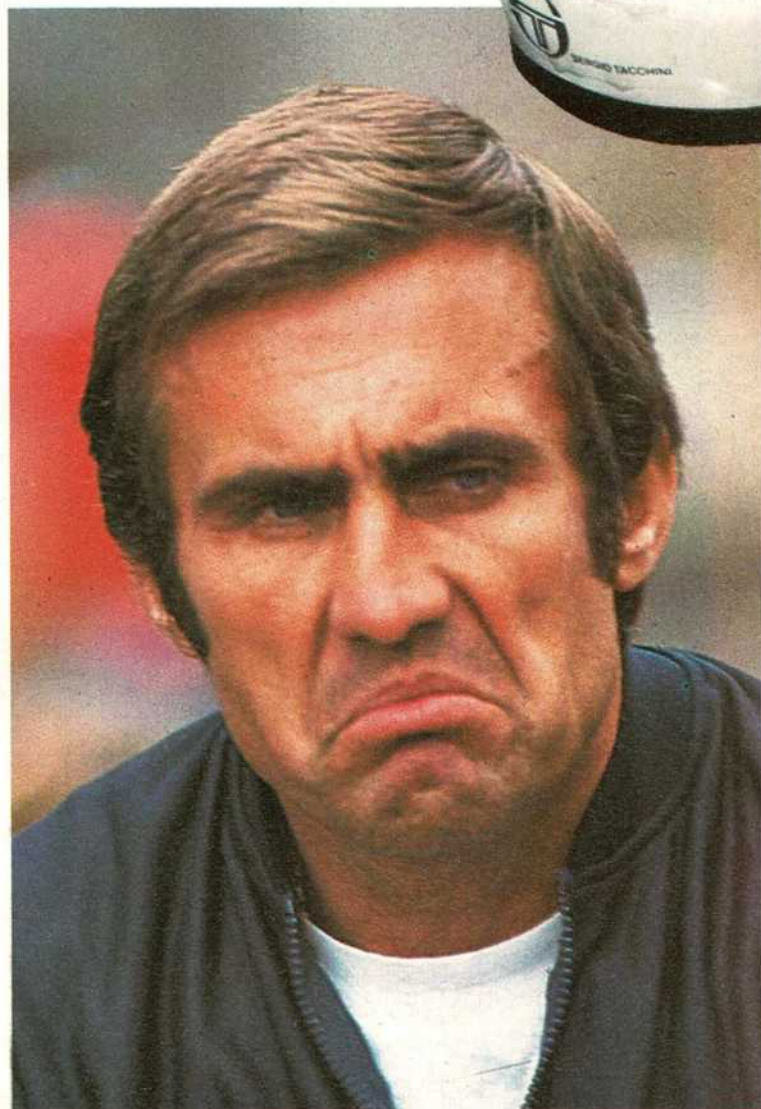
COME CAMPIONI D'EUROPA, CON UN PARCO DI GIOCATORI TRA I PIU' INVIDIABILI, ESORDIAMO, PER LA QUALIFICAZIONE AI MONDIALI MESSICANI, CONTRO IL GALLES. 1 A 0 PER NOI GOL DI RIVA.
ED ANCORA, CONTRO LA GERMANIA EST 2 A 2: DOPPIETTA DI RIVA!
E' LA VOLTA DEL GALLES A ROMA. VINCIAMO 4 A 1, TRIPLETTA DI RIVA... INCREDIBILE! GIGI - GOL E' ORMAI L'ASSO VINCENTE.
NEL RITORNO CON LA GERMANIA EST E' UNA NETTA VITTORIA LA NOSTRA, 3 A 0. GOL DI MAZZOLA, DOMENGHINI E, IMMANCABILMENTE, DI RIVA.
LA SQUADRA GIOCA, VINCE E L'ENTUSIASMO E' ALLE STELLE.
E' L'ANNO DEI MONDIALI E LA NAZIONALE PREPARA IL SUO RODAGGIO CON DUE AMICHEVOLI CONTRO SPAGNA 2-2, E PORTOGALLO 2 a 1 PER NOI (3 GOL SU 4 FIRMATI «RIVA» NEI DUE INCONTRI).
CONTRO LA SPAGNA MALAUGURATAMENTE SALVADORE, PER CLASSE E TECNICA UNO DEI MIGLIORI DIFENSORI DELL'INTERA STORIA AZZURRA, INCORRE IN DUE INCREDIBILI QUANTO DISGRAZIATE AUTORETI.
QUESTO GLI COSTA L'USCITA INGLORIOSA DALLA NAZIONALE, ANCHE SE CONTINUA NELLA SUA JUVE A DIMOSTRARE TUTTA LA BRAVURA, SERIETA' E CLASSE DELLE QUALI EFFETTIVAMENTE DISPONE.
ALLA FINE, LA STRADA SPIANATA DALLE «BOMBE» DI RIVA, PARTIAMO PER IL MESSICO.
21

CONTINUA

ZIBALDONE

IN PRIMO PIANO

CARLOS REUTEMANN

Parsifal si è stufato

CHE IL GRAN PREMIO di Las Vegas, il numero 144 della sua carriera, sarebbe stato il suo « pase de adios » dalle corride della Formula Uno non lo sapeva nemmeno lui, Carlos « Lole » Reutemann, detto il Gaucho triste (aveva anzi dichiarato: « continuerò comunque »). Ma forse il meccanismo era già stato fatalmente innestato dall'andamento di una stagione che lo costringeva a giocarsi un anno sull'esiguo margine del punto di vantaggio nei confronti di Nelson Piquet; poi, l'esito di quell'ultima puntata sull'insolita roulette che il Caesar's Palace aveva voluto aggiungere a quelle più piccole, ma per molti non meno cattive, che usualmente girano nei suoi saloni, deve aver dato il colpo decisivo. In definitiva più che quel mondiale perso come la cappa di Martino deve aver pesato il trattamento subito dalla sua stessa équipe: Jones, nello stesso giorno che lo spogliava dell'iride, esultò pubblicamente per aver sorpassato Reutemann ormai doppiato e lo stesso Williams, pure lui sconfitto come la sua seconda guida, nei box biascicò un enigmatico sorriso. Lui, Lole, solo un po' più triste del solito, rispose ai cronisti che lo intervistavano con un quesito **«Secondo voi dovrei ritirarmi o continuare?»**. Certo nelle due settimane che sono trascorse da Las Vegas alla decisione, Reutemann ha ricevuto offerte anche allettanti per continuare, ma probabilmente non le ha neppure prese in considerazione: quel tempo gli è servito per prendere atto di una folgorazione: d'improvviso s'era sentito estraneo all'ambiente in cui aveva vissuto gli ultimi dieci anni. Le prove, la messa a punto, l'attesa del via, le corse, insomma, non gli davano più nessuno stimolo. Improvvisamente quello che era stato il suo mondo gli dava la nausea, una nausea che superava il fatto episodico della sconfitta, tanto da fargli affermare che non resterà nel mondo delle corse neppure in una veste diversa da quella del pilota.

TORMENTATO E TORMENTOSO: così fu definito Reutemann da Enzo Ferrari che pure lo aveva voluto alla corte di Maranello, addirittura a stagione iniziata, ritenendolo cavaliere adatto al « Rampante » e non è certo che questa qualifica sia toccata a molti. Sulla sua classe tutti sono d'accordo e i 144 Gran Premi disputati e le dodici vittorie in corse iridate sono lì a testimoniarlo, se mai ve ne fosse bisogno. Neppure la sua aria triste gli aveva alienato le simpatie del pubblico e dire che lui, argentino, avrebbe in teoria dovuto lottare con il ricordo di uno dei mostri sacri della F1, Manuel Fangio. L'unica critica che gli è stata mossa è quella di avere un carattere instabile ma forse era solo fatalismo, fra l'altro molto in carattere con la sponsorizzazione mussulmana sotto la quale ha chiuso la carriera. Forse all'annuncio del ritiro si sarà concesso un brindisi vero, dopo aver spruzzato dal podio succo di pompelmo per ottemperare ai tabù coranici dello sponsor principale, un brindisi disincantato alla « Addio Tabarin » per questo personaggio che un po' fuori posto, nel ciarliero circolo della Formula Uno lo è sempre apparso. E' stato anche paragonato a un cavaliere antico e a ben vedere questo suo inseguimento all'iride potrebbe ricordare Parsifal e la sua caccia al magico Santo Graal. Qui, però, Parsifal si è stufato: vistosi sparire tra le mani, per l'ennesima volta, quella in cui gli era apparso più vicino, il Graal iridato, ha detto basta e ha posato spada e corazza.

L'addio è stato meditato e, anche per ciò che si sa di lui, non ci saranno ritorni eclatanti tra qualche tempo: Lole resterà nella sua fazenda di Santa Fe a fare finalmente il gaucho forse non triste.

Alfredo Maria Rossi

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

QUESTO PROLIFERARE DELLE MARCE DELLA PACE STA UCCIDENDO LE CORSE COLLETTIVE DOMENICALI.

ALLE MARATONE COLLETTIVE I CONCORRENTI CONTINUANO A DIRADARSI

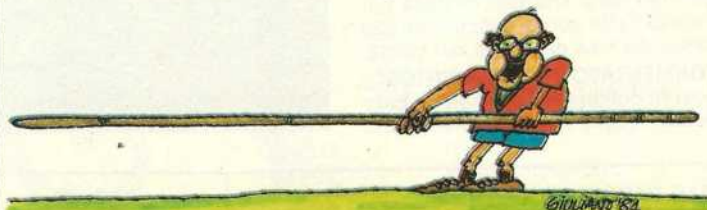
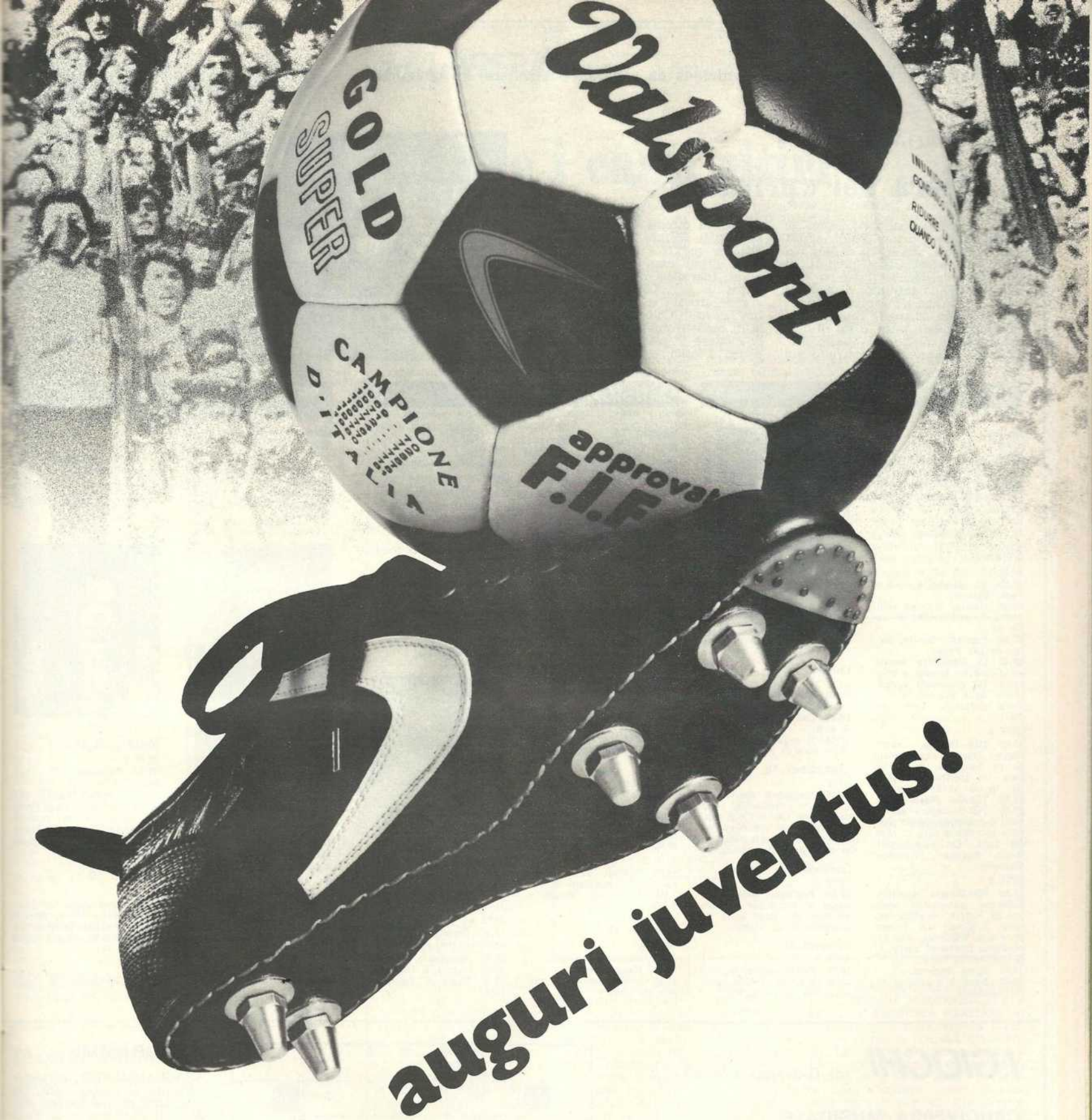
BISOGNERÀ CHE IL COMITATO OLIMPICO E QUELLO DELLA PACE GIUNGANO A UN COMPROMESSO

E ORGANIZZARE DI CONSERVA CORSE COLLETTIVE PER LA PACE. CON RICCHI PREMI PER I PRIMI ARRIVATI

ANTOGNONI IN DIFFICOLTÀ

DA QUANDO CORRO CON LE MINIGONNE VINCO SEMPRE

IL FRAIZZA

IL CORRIERE DELLA SERA SARÀ MESSO ALL'ASTA. CRAXI È GIÀ IN PIENO ALLENAMENTO.

auguri juventus!

fornitore ufficiale juventus f.c.

studioerre

LA TV
Programmi della settimana da sabato 14 a venerdì 20 novembre

a cura di Bartolomeo Baldi

VI SEGNALIAMO

La fiera del «privato»

Puntuale come l'autunno, come le piogge, come i primi freddi, arriva « Portobello », una specie di fiera dei sogni, di vecchi amori perduti, di antiche amicizie che il tempo e la distanza hanno infranto, di accaniti collezionisti che d'improvviso, come colpiti da un singolare raptus, decidono di vendere tutto, e via di questo passo. A dirlo così questo programma sembrerebbe costruito sul niente, su piccole emozioni private, su banali scambi di piccole cose. Eppure questo « niente » ha avuto negli ultimi anni un successo strepitoso (dai dieci milioni di telespettatori in su). La grande idea, la grande trovata di Tortora (e sembra l'uovo di Colombo) è stata quella di rendere pubblico il « privato », di mettere in piazza (la più grande piazza d'Italia, cioè il teleschermo) le vicende più o meno toccanti della gente comune. Ora « Portobello » riprende le trasmissioni. I cambiamenti ci sono, ma non stravolgenti. Tortora, come il Gattopardo lampedusiano, segue il concetto vincente secondo il quale « bisogna che qualcosa cambi perché tutto resti come prima ». Dunque, restano le rubriche «Fiori d'arancio» e «Dove sei?», mentre ne viene introdotta una nuova « Casa mia, casa tua » legata agli scambi d'ospitalità tra la gente. La nuova sigla finale, « Come vorrei », è cantata dai Ricchi e Poveri. Infine, l'orchestra è tutta composta da donne.

I RICCHI E POVERI

SPORT

Sabato 14

RETE 1

14,30 Calcio: Italia - Grecia da Torino, valevole per le qualificazioni dei campionati del mondo. Ippica: « Premio Tevere » da Roma.

RETE 2

18,05 TG2-Dribbling.

Domenica 15

RETE 1

18,30 90. minuto, a cura di Paolo Valenti.
19,00 Calcio: cronaca registrata di una partita di serie B.
22,10 Pugilato: Benitez-Santos da Las Vegas.
22,30 La Domenica Sportiva. Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura della redazione sport del TG1.

RETE 2

15,00 TG2 - Diretta sport. Rugby: Francia-Nuova Zelanda da Toulouse. Pallacanestro: un incontro di serie A2. Ippica: «Premio Roma».
18,50 TG2-Gol Flash.
20,00 TG2-Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,30 TG3-Diretta sportiva. Scherma: campionati europei da Foggia. Atletica leggera: 2. Cross del Tirreno da Anzio. Pallavolo: Isa Fano-Diana Docks di serie A1 femminile da Fano.
19,15 Sport Regione.
20,40 Sport 3, a cura di Aldo Biscardi.

LO SCHERMITORE ANDREA BORELLA

Lunedì 16

RETE 3

16,00 Scherma: campionati europei da Foggia.
16,45 Campionato di serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 18

RETE 1

22,15 Mercoledì sport. Pallacanestro: Italia-All Stars da Trieste. Calcio: Inghilterra-Ungheria da Wembley, valevole per le qualificazioni ai campionati del mondo.

Giovedì 19

RETE 2

22,20 Pugilato: Nati-De la Sagre, valevole per il titolo europeo dei pesi gallo da Campobello di Mazara.

Venerdì 20

RETE 1

15,30 Pallacanestro: Squibb-Uvsc da Cantù. Tennis internazionale da Bologna.

MUSICA & VARIETA'

Sabato 14

RETE 1

18,50 Happy Circus. Programma di musica leggera, varietà, telefilm e circo.
20,40 Fantastico 2. Di Perani, Ricci, Testa, Trapani. Con Walter Chiari, Oriella Dorella, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Gigi Sibani. Presenta Claudio Cecchetto.

Domenica 15

RETE 1

14,00 Domenica in... Di Broccoli, Calabrese, Torti. Presenta Pippo Baudo.
14,30 Discoring.
17,30 Fantastico bis, portafortuna della Lotteria Italia.
22,50 La Nuova Compagnia di Canto Popolare.

RETE 2

20,40 Ornella Vanoni.

RETE 3

17,25 I Bertas in concerto.
18,00 Donna rock: Gianna Nannini.
19,35 In tournée, cronaca di un'estate rock: Ivan Graziani.

Lunedì 16

RETE 1

18,50 Happy Circus.

RETE 2

16,00 Tip-Tap, un programma comico-musicale di Argentini. Testi di Fantone e Siena.

Martedì 17

RETE 1

18,15 Musica, Musica.
18,50 Happy Circus.
21,30 Mister fantasy, « musica da vedere ».

Mercoledì 18

RETE 1

18,50 Happy Circus.

RETE 3

18,05 Il Jazz.

Giovedì 19

RETE 1

17,05 Lo Zecchino d'oro.
18,50 Happy Circus.
20,40 Futura: Lucio Dalla in concerto.

RETE 2

23,30 Rock italiano, di Gianni Minà e Daniele Doglio.

RETE 3

20,40 Straparole.

LUCIO DALLA

Venerdì 20

RETE 1

17,05 Lo Zecchino d'oro.
18,50 Happy Circus.

RETE 2

18,05 Stereo, settimanale di informazione musicale.
20,40 Portobello. A cura di Anna Tortora e Angelo Citterio. Regia di Beppe Recchia.

PROSA & SCENEGGIATI

Domenica 15

RETE 1

20,40 Storia di Anna. Con Laura Lattuada, Valeria Fabrizi, Luciano Melani, Mario Cordova, Luigi Pistilli. Regia di Salvatore Nocita (3. puntata).

RETE 3

17,00 Le Baccanti. Con Michele Placido, Ennio Groggia, Andrea Lo Monaco, Anna Maria Guarnieri, Raffaella Azim.

VIRNA LISI IN « OTTOCENTO »

ANNA TERESA ROSSINI

Lunedì 16

RETE 2

14,10 Ottocento. Con Mila Vannucci, Mario Scaccia, Sergio Fantoni, Lea Padovani, Virna Lisi, Antonio Battistella, Warner Bentivegna. Regia di Anton Giulio Majano (5. puntata).

Martedì 17

RETE 2

14,10 Ottocento (6. puntata).

Mercoledì 18

RETE 2

14,10 Ottocento (7. puntata).
21,30 George Sand. Con Anna Proclemer, Luigi Pistilli, Anna Teresa Rossini, Gianni Felici, Ursula Flores. Regia di Giorgio Albertazzi (4. episodio).

Giovedì 19

RETE 1

21,00 Adua. Con Carlo Simoni, Beppe Fortis, Antonio Guidi, Patrizia Terreno. Regia di Dante Guardamagna (4. puntata).

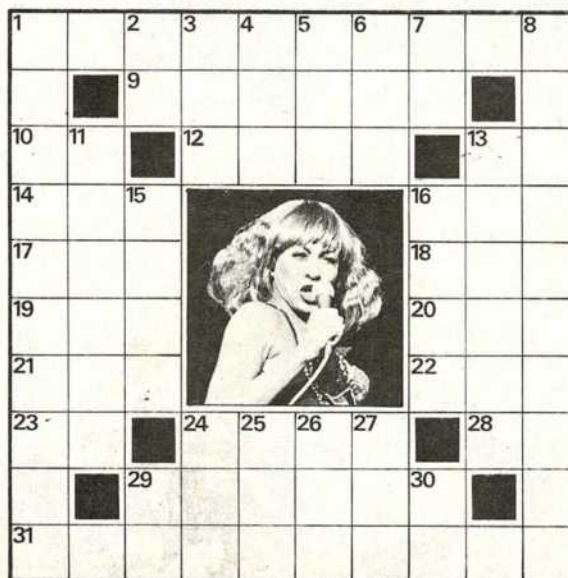
RETE 2

14,00 Ottocento (8. puntata).

I GIOCHI
di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA MUSICALE

ORIZZONTALI: 1 Uomini come Noè - 9 *Cognome della cantante fotografata* - 10 Prime a storia - 12 Un... gol al rugby - 13 Dispari nelle tela - 14 Sacerdote (abbrev.) - 16 La lettera ti dell'alfabeto greco - 17 Epoca - 18 Insegnante (abbrev.) - 19 Lo fu Mangascià - 20 Il nome di Pinkerton - 21 Orecchio nei prefissi - 22 Arrivo (abbrev.) - 23 La città bimare (sigla) - 24 Va in tasca a tutti gli italiani! - 28 Pari in moda - 29 La... prova del fuoco - 31 Quella di Finanza reprime le frodi.

VERTICALI: 1 Vivono nei nidi - 2 Gemelle nella notte - 3 Forte liquore giamaicano - 4 Funeste quelle di Achille - 5 Antologia (abbrev.) - 6 La storica Silvia - 7 Cremona - 8 Lo è una rivista come la nostra - 11 Minorata nel fisico - 13 Un fiume di Alessandria - 15 Domenico, calciatore interista - 16 *Nome della cantante fotografata* - 24 Christopher attore - 25 Fiume dell'Austria - 26 Il Canzian dei Pooh - 27 Antichi altari - 29 Vi nacque Bellini (sigla) - 30 In mezzo agli stenti.

ANAGRAMMI

ANAGRAMMANDO opportunamente la parola data con l'aggiunta di una lettera, formare il cognome di un noto calciatore. Le lettere aggiunte, lette poi verticalmente, daranno il cognome di un altro asso del football.

1. SERBI + =
2. BRODO + =
3. NOCI + =
4. FRITTA + =
5. DORIANO + =
6. ORBITE + =
7. ENTRARE + =
8. TEGLIE + =
9. SACRE + =

SEAN CONNERY IN « MARNIE »

FILM & TELEFILM

Sabato 14
RETE 1
14,30 Mike Andros.
17,05 Tre nipoti e un maggiordomo.
RETE 2
18,50 L'ispettore Derrick.
20,45 Una storia del West.
21,35 Nazarin. Con Marga Lopez e Francisco Rabal. Regia di Luis Bunuel.

Domenica 15
RETE 2
11,30 Simpatiche canaglie: « Uomini o pecoroni ».
12,10 Le strade di San Francisco: « Harem ».
13,30 Colombo: « Vino d'annata ».
18,00 Uno sceriffo contro tutti: « Polvere d'angelo ».
22,10 Cuore e batticuore.

Lunedì 16
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (13. puntata).
17,55 I sentieri dell'avventura.
20,40 Marnie. Con Sean Connery, Tippi Hedren, Martin Gabel. Regia di A. Hitchcock.
RETE 2
16,50 MacMillan e signora.
18,50 L'ispetore Derrick.
22,30 Il brivido dell'imprevisto: « Una pelle d'autore ».

Martedì 17
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (14. puntata).
16,30 L'avventuriero.
17,55 I sentieri dell'avventura.
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 MacMillan e signora.
18,50 L'ispettore Derrick.
22,40 Punto zero. Con Barry Newmen, Cleavon Little. Regia di Richard Sarafian.

Mercoledì 18
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (15. puntata).
16,30 L'avventuriero. -
17,55 I sentieri dell'avventura.
20,40 Sulle strade della California.
RETE 2
16,00 Martina.
16,55 MacMillan e signora.
18,50 L'ispettore Derrick.
22,45 Scene da un'amicizia: « Guardate bene prima di mangiare » (7. e ultimo episodio).
RETE 3
21,10 Il caso Mattei. Con Gian Maria Volontè, Luigi Squarzina. Regia di Francesco Rosi.

Giovedì 19
RETE 1
16,00 I sopravvissuti (16. puntata).
16,30 L'avventuriero.
RETE 2
16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 MacMillan e signora:
18,50 L'ispettore Derrick.
20,40 Eddia Shoestring: « L'eterna buona fede ».

Venerdì 20
RETE 1
16,30 L'avventuriero.
21,30 Prima dell'uragano. Con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman. Regia di Raoul Walsh.
RETE 2
16,00 Gianni e Pinotto.
16,55 MacMillan e signora. parte).
18,50 L'ispettore Derrick.

TREDICI MUSICALE

COME FARE tredici in un modo singolare? A fianco di ogni gruppo segnare il numero dei suoi componenti. Il totale darà appunto tredici.

❶ Ricchi e Poveri
❷ Pooh
❸ Juli & Julie
❹ The Knack

SOLUZIONI

ANAGRAMMI
❶ Baresi; ❷ Bordon; ❸ Conti; ❹ Fattori; ❺ Giordano; ❻ Bertoni; ❼ Terraneo; ❽ Gentile; ❾ Scirea = ANTOGNONI.

TREDICI MUSICALI
Risposta: 3 + 4 + 2 + 4 =

CRUCIVERBA MUSICALE

Blitz e i casti ritiri

BASTERA' un « blitz » per rimettere le cose a posto nello sport in televisione? Strano destino delle parole. Blitz, in tedesco, significa lampo. Insieme a krieg formava la parola composta blitz-krieg, ossia guerra-lampo, che ebbe il suo momento di gloria (si fa per dire) quando Hitler decise di spedire le sue truppe alla conquista dell'Europa, con l'obiettivo di vincere in quattro e quattrotto. Passati molti anni, ecco ricomparire da sola la parola blitz, in occasioni però diverse fra loro. La si usò per l'attacco degli israeliani a Entebbe. La si è usata per le incursioni dei carabinieri del generale Dalla Chiesa nei covi dei terroristi. Di recente, la si è usata per la irruzione in video dei radicali durante la trasmissione del TG2, un blitz in diretta. Ora tocca allo sport. Con questo titolo, appunto « Blitz », andrà in onda un programma diviso in due parti (sabato e domenica pomeriggio), in cui informazioni sportive si mescoleranno a interviste, brevi commenti, partecipazione di personaggi, quiz, musica. L'ha promossa Giovanni Minoli, neo-capo struttura della Rete 2; e sul piccolo schermo sarà, a condurla, il giornalista appassionato di rock, Gianni Minà. Vedremo; non è certo il caso di anticipare nulla. Resta qualche dubbio per il titolo. E' piaciuto il suono della parola, della quale magari s'ignora il significato « storico »? Si tratta di un ennesimo omaggio alla lingua straniera come vuole una tradizione audiovisiva di scarsa fantasia? Oppure, subito, fulmineamente, si vogliono comunicare intenzioni bellicose rispetto al tran tran dei programmi fin qui dedicati allo sport? Pazienza, ripeto, presto si saprà tutto. Intanto, salutiamo con rispetto e curiosità la nuova iniziativa.

CORAGGIO. Né Minoli né Minà, a guardarli, hanno il piglio militaresco; piuttosto, sembrano pervasi l'uno da un fervore manageriale e l'altro da una cordialità da garbata pacca sulle spalle. Forse hanno scelto « Blitz » per infondersi coraggio. Lo spettatore, che ha visto cucinare lo sport in mille salse, a volte indigeste, può legittimamente domandarsi: a quale salsa tocca? Non conosce, probabilmente, questo spettatore, i rischi che corre, e che ha corso in particolar modo nell'epoca d'oro della televisione di stato, l'epoca del monopolio assoluto. C'è stato, in una determinata fase (più o meno sulla metà degli anni sessanta) una forte tentazione di trasformare lo sport in uno spettacolo clamorosamente edificante. E' opportuno ricordarlo oggi, mentre divampano le polemiche sul consumo o sullo sperpero dello sport in tutte le reti televisive pubbliche e private, e mentre si assiste (e si assisterà) a un sempre più massiccio sforzo di manipolare lo sport stesso, specie quello di massa, popolare. A metà degli anni sessanta, dunque, un gruppo di cervelloni venne invitato ad elaborare un progetto, sotto la richiesta e l'impulso dei più alti vertici aziendali.

I CERVELLONI. Risposero i cervelloni — che, per studiare, si erano chiusi in una specie di ritiro spirituale — con una idea davvero rivoluzionaria: la gente vede circoscritto dall'occhio della telecamera un giocatore che cade colpito dall'avversario? Bene, noi facciamo subito vedere un'altra immagine, ripresa nell'abitazione del giocatore dove si sono ritrovati uniti i genitori del medesimo, la fidanzata o la moglie, i figli eventuali, pezzi di parentato o il parentato collegialmente convocato per l'occorrenza. In questo modo, spiegavano gli esperti, la gente potrà verificare all'istante, nel bollore dell'avvenimento, le reazioni della famiglia in rapporto alle reazioni immediate del giocatore; il quale, a sua volta, avrebbe fatto capire con un gesto o semplicemente con un atteggiamento il suo essere uomo, il suo essere parte di una realtà più ampia, vera, lontana, raccolta nel dolce tepore della casa. Del progetto furono fatte varie copie e distribuite ad un ristretto cerchio di persone, a causa dei cervelloni, che — tra l'altro — trovarono molto proficui i ritiri e aggiunsero una postilla al documento in cui sostenevano la necessità di aumentare il numero e la durata dei casti ritiri per i calciatori e gli atleti tutti. Pare che siano stati effettuati anche degli esperimenti e che i filmati in questione siano gelosamente custoditi in una cassaforte piombata nei sotterranei della Rai. Motivo di tanta segretezza? La qualità delle reazioni.

IL RIGORE. Voci solitamente bene informate assicurano che uno degli esperimenti più delicati riguarda l'episodio di un rigore. Un calciatore viene sgambettato o cade in area (non si capisce: la moviola interpellata ha fatto tilt). Si vede la madre, ripresa dalla telecamera nel salotto buono, che porta le mani ai capelli e urla di preoccupazione. Un secondo dopo, si torna sul campo, e si vede un inequivocabile movimento delle labbra del calciatore verso la telecamera che fruga sul suo volto per scoprire il dramma personale e collegarlo con la madre. Che cosa intende esprimere il calciatore? Ho detto « movimento inequivocabile » e dovrebbe bastare, in determinate situazioni la parola chiara è superflua. La telecamera torna nella casa e si vede il padre che sta discutendo con la nuora. La telecamera si avvicina, si avvicina... di nuovo sul campo, il calciatore si comprime la gamba, si è fatto male. La telecamera indugia, spia, s'insinua, cerca il sangue. Questa volta non è più un movimento inequivocabile delle labbra, è un vero e proprio gesto che si staglia sul video in un perfetto, inequivocabile ovale. Ancora, in casa. La telecamera si avvicina, si avvicina al nonno che siede in poltrona. Si avvicina troppo e il vecchio saggio solleva il bastone... di nuovo sul campo. La telecamera fa in tempo ad inquadrare una mano che indica l'uscita. E' la mano dell'arbitro, che ha deciso di espellere la telecamera. Fine dell'esperimento. Un'invenzione, un paradosso? Bé, io continuo a credere che nei sotterranei siano finite molte bufale televisive ma che molte altre vadano purtroppo, in onda. Il progetto sul quale abbiamo scherzato ha circolato davvero. Solo le prove pratiche non sono state fatte. Ma già aver pensato a « sceneggiare » un avvenimento sportivo come un drammone, la dice lunga su una mentalità dura a morire. Basterà un « blitz » condotto da un giornalista rock? I tacchetti dei calciatori non sono i tacchi degli stivali. Ah, questo titolo senza memoria storica!

Italo Moscati

L'ITALIANO

PANNELLA COME DON CHISCIOTTE

I digiuni a vento

CHE NOIA LA FAME. Adesso che Marco Pannella è felicemente ritornato alla segreteria del suo partito, sta a vedere che ci toccherà veramente di pagare i famosi cinquemila miliardi per gli affamati altrui. Sono costretto a premettere che non ho niente contro «Papa Marco», come lo chiamano i suoi collaboratori più con un certo risentimento che con vera venerazione. Del resto, mi domando, può un radicale venerare qualcuno? Non ho niente contro di lui, né simpatia né antipatia, salvo un epidermico senso di fastidio del quale chiedo scusa; aggiungo che in certi momenti, e sotto certi aspetti che vi spiegherò subito, mi piace perfino. Penso di lui, come Biagi, che sia un po' Don Chisciotte e un po' Brancaleone, quindi sostanzialmente un personaggio negativo; e qualche volta, come ha detto Montanelli, «uno sparafucile saccheggiatore di pollai e gigionesco mattatore, ma anche uno che va, disarmato, a cercare il gangster nel suo covo»; e quasi sempre, come dicono tutti, «un impasto di demagogia, ciarlataneria e istrionismo». E' demagogo e istrione quando fa lo show-man per il pubblico televisivo, o quando avvilisce il nostro già depresso Parlamento con l'ostruzionismo ad oltranza; è un ciarlatano quando vorrebbe mezz'ora di «tribuna politica» tutte le sere, giusto prima del telegiornale. Eppure, beffeggiandoci e beffeggiandosi ha indotto questo paese di pigri a discutere seriamente del divorzio, dell'aborto, degli omosessuali e degli obiettori di coscienza; ha ridicolizzato la grande valvola di sicurezza del referendum, ci ha scandalizzati e infastiditi, ma alla fine ci ha anche obbligati a pensare. Non so, veramente, se sia un bene obbligare un popolo come il nostro a pensare, e se il rischio che si corre non sia maggiore dei vantaggi che si possono ottenere; debbo tuttavia dare atto al Pannella di avere scosso rudemente il giovane albero della democrazia italiana e di avere, con questo atto, fatto cadere diversi frutti: non si sa ancora se marci o soltanto maturi. Ammetto che è riuscito perfino ad indurci in equivoco sul significato della parola «digiuno», che per lui è una dieta consigliata dall'età oltre che dalla fede politica, mentre per certi disgraziati giovanotti irlandesi vuol dire la morte. Il suo cappuccino serale travestito da digiuno è una rilevante e impudica gigionata.

PERO' NON HA MAI RUBATO, che si sappia, né preso bustarelle, né ambito a poltrone, incarichi o benefici. Può darsi che sia sempre in buona fede, o almeno qualche volta: solo lui può saperlo. Secondo me usa tuttavia troppo spesso parole come «vita», «speranza», «amore» perché ci si possa veramente fidare dei suoi propositi. Attualmente il suo grande cavallo di battaglia, portato a scalpitare, pare con successo, nelle sonnolenti aule del Parlamento europeo (il ristagno dev'essere una malattia contagiosa per i deputati di ogni paese) è la grande, epica, altruistica crociata contro la fame nel mondo. Trattandosi di crociata è evidente che in questo momento prevale, in Pannella, lo spirito di Brancaleone. Su dunque, ha strillato un po' in falsetto Papa Marco: cavate fuori una manciata di soldi ciascuno, con i quali si possono salvare trenta milioni di persone. Tanti sarebbero, nel Terzo mondo, quelli che non mangiano abbastanza per vivere, e Pannella li vuole imboccare uno per uno. Ammetto che trenta milioni di persone sono più della metà degli abitanti del nostro Paese, cioè una immensa, interminabile, orrenda fila di moribondi. Pannella non ha dubbi che la nostra coscienza fremerà davanti allo spaventoso massacro: Pannella non ha dubbi quasi mai. E' sicuro che nel caso specifico metteremo tutti mano al portafogli (così come andammo a votare per l'aborto e per il divorzio e per tutti gli altri referendum) e sacrificheremo volentieri qualche decina di biglietti da mille ciascuno per mandare cinquemila miliardi in Mozambico. Cinquemila miliardi corrispondono al dieci per cento del debito che il nostro Paese ha con le proprie casse; ma questo è soltanto un dettaglio. Pannella ammette anche che se scuciamo i soldi quest'anno, il fatto diventerà probabilmente una consuetudine storica e dovremo scucirli anche l'anno prossimo e quelli successivi, non si sa fino a quando; ma non pensiamoci, dice: ce ne preoccuperemo a suo tempo, intanto cacciate i denari.

DEBBO DIRE CHE, a mio parere, trenta milioni di morti affamati sono tanti e rappresentano una bella condanna per il nostro sistema civile; ma sono comunque troppi per essere contenuti nelle nostre coscienze individuali. Ognuno ha ricevuto dalla natura una certa capacità, e non oltre, di commuoversi delle sofferenze altrui e di farsene carico: quando ha superato quella capacità può crollare il mondo, ma non gliene importa più nulla. I morti, o le vittime, che «crescono», rispetto al numero per il quale lui è disposto a soffrire, non contano più, non esistono più: scompaiono, se non dal cervello, almeno dal cuore. Non vorrei generalizzare ma ho l'impressione che la capacità di commozione di un individuo non sia ancora in grado di contenere trenta milioni di morti; e forse nemmeno tre milioni soltanto. Più il dramma è vasto e più si allontana da noi: ci commuoviamo per la morte del singolo, che potrebbe essere la nostra, ma non abbiamo lacrime per il genocidio o la distruzione planetaria; e forse è bene. Pannella sopravvaluta i limiti della nostra coscienza, e in questo caso fa il demagogo. E dimentica, o fa finta di dimenticare, o semplicemente non gli importa, che cinquemila miliardi farebbero estremamente comodo anche a noi, ai nostri semiaffamati dell'eterno Sud, che con il cappuccino ci vanno a letto davvero e non per libera scelta. Dimentica tutti i grandi mali del nostro Paese, scuole, case, ospedali, che avrebbero bisogno non di cinquemila ma di cinquantamila miliardi e non basterebbero. Dimentica che solo per una questione geografica il nostro Paese non è ancora entrato a far parte del Terzo mondo; in sostanza dimentica la realtà per seguire una clamorosa utopia, cosa che gli succede spesso. In questo caso, dunque, prevale in Pannella lo spirito di Don Chisciotte. Ma c'è un'altra considerazione da fare, e io spero vivamente che sarà fatta nei dovuti modi. Tutti ricordano l'episodio di quel tizio che mandò una bella giacca di montone ai terremotati della Calabria, e poi venne a sapere che era stata rivenduta a Porta Portese. Se fatti del genere sono accaduti, pure con una certa frequenza, dove coloro che con commozione inviavano gli aiuti erano della stessa comunità, lingua e costume delle vittime, cosa potrà accadere, mi domando, nel Mozambico o in altri luoghi dell'Africa, che sono senza dubbio civili e ordinati ma così lontani, confusi nella nostra mente, e con leggi e usi diversi, che noi non conosciamo? Accadrà, io temo, che i nostri cinquemila miliardi andranno dappertutto meno che nei luoghi in cui dovrebbero andare, e così oltre al danno avremo la delusione e la beffa. (E Pannella ci farà la figura, come dice Montanelli, del saccheggiatore di pollai).

Franco Vanni

SATYRICON

GASSMAN EX PIVOT

Meneghin o nessuno

SERATA CON Vittorio Gassman, in occasione dell'uscita della sua biografia uscita da Longanesi. Ci vediamo al Piper a bere champagne e sognare un trionfale avvenire alle nostre spalle. «Che anno era, Vittorio, quando desti quella grande festa nella tua villa di Velletri, che nemmeno il Grande Gatsby?». «Almeno dieci anni fa, ma sembra ieri — risponde Vittorio —. Nel libro, hai visto?, non ho voluto fare l'elenco di tutti quegli amici che scapparono a Roma, quando annunciai che stavano arrivando, a bordo di un pulmino, 16 girl 16. Tu fosti tra quei pochi che restarono e nell'occasione mi dedicasti un raccontino sul "Mondo"». Quel raccontino l'ho perso e ora non mi va di correre in emeroteca. Facevo in una trentina di righe il ritratto di Vittorio, da quando lo conobbi nel '65 e si dettero nel suo teatrino, il Sant'Alessio, serate di miei epigrammi con proiezione dell'identikit. Poi con tutti quei versi ci facemmo uno special radiofonico e una trasmissione di 13 puntate. Erano giorni bellissimi e la satira, per bocca di Gassman, ebbe un feroce indice di gradimento. Io misi in endecasillabi la sua vita e raccontai in rime baciate come Vittorio non riesca mai a stancarsi, nemmeno dopo 9 ore di riprese cinematografiche. Ai tempi di «Riso amaro» egli combatteva di notte furiose battaglie contro gli specchi e gli armadi e una mattina si presentò sul set ferito al sopracciglio sinistro per via dello spicchio d'un mobile con cui s'era azzuffato. Durante le riprese della «Grande guerra» Vittorio soleva cavalcare una Harley-Davidson 750 a scopo di rilassante motocross e c'è chi giura di averlo visto camminare sui cornicioni dei tetti, peggio d'un sonnambulo, mentre si giravano «I mostri» di Dino Risi. Il nostro giammai pensionabile «mattatore» ha fatto certamente suo l'inizio d'un libro di Antonio Delfini, quello del «Ricordo della Basca». «Se avessi avuto altri amici o non li avessi avuti affatto...». Già si chiedeva Vittorio: «Cosa mai sarei diventato se non avessi conosciuto quarant'anni fa Adolfo Celi e Luciano Lucignani? E se avessi avuto altre donne o non le avessi avute affatto?». Vive di frasi proverbiali e nei momenti di sconforto le indossa come corazze. Dino Risi gli ha sentito ripetere questo aforisma almeno un centinaio di volte: «C'è spazio anche per quelli che scavano invece di un pozzo di cento metri, cento pozzi di un metro». E' stato, quarant'anni fa, un giocatore di basket importante, il pivot della nazionale universitaria e nel suo libro autobiografico, che vi consiglio di leggere, ci sono tre pagine stupende dedicate all'arte del monologo interiore scandito durante una partita. Solo Vittorio ci può restituire l'atmosfera di quegli incontri all'aperto, fra fango e pioggia, con punteggi che molto spesso non superavano i venti punti. **«Allora avevo col mio metro e novanta il complesso del mostro, del freak, dell'anormal. Sfido che il Gassman segna!, diceva il pubblico. E' di una altezza sleale e antipatica! Avessi giocato oggi, mi avrebbero chiamato "ed nano" di fronte al basket nacqui gigante e finii gnomo! Negli anni quaranta mi chiamavano Gulliver, io che una palla che è una palla non sono mai riuscito a schiacciarla, come oggi è di ordinaria amministrazione tra i pivot dai due metri in su. Lo sport ci ha fatto assistere negli ultimi venti anni a una vera e propria mutazione biologica. Ai Meneghin e ai Serafini ai miei tempi gli avrebbero proibito di entrare in campo e il pubblico alla loro vista sarebbe fuggito al grido di "mamma li turchi!"».**

EPIGRAMMI

❶ *Il dopo-partita più lungo*

Venne a Roma Cantarutti
col Crialesi e il Barlassina:
i laziali ebbero tutti
e la guerra più intestina.
Il Mazzetti disse a Ilario:
«Io li accetto i doni tuoi...
Sia il mio eden il tuo calvario...
Tori siamo contro buoi!».
«Non finisce qui!», rispose
l'umiliata razza Piave.
«Se hanno spine le mie rose,
rugginosa è la tua chiave...».
Il cancello della A
quale chiave adesso avrà?
Ahi!, la B l'è fatta a scale:
ma chi scende non risale!

❷ *Proverbio veneto*

La panchina quando scotta
la virtù in mignotta.

Gaio Fratini

LE FIGURINE DEL MONDIALE

1938/MICHELE ANDREOLO

L'arte di Michelone

MILLENOVECENTOTRENTOTTO: l'Italia è chiamata a confermare in Francia il titolo vinto quattro anni prima con l'aiuto (si diceva) del... fascismo. Erano tempi burrascosi per l'Europa e per il mondo. In Spagna infuriava la guerra civile. La Germania era un'immensa, e paurosa, selva di croci uncinate. Il cupo rumoreggiare della tempesta che di lì a poco avrebbe insanguinato i Continenti già si faceva sinistramente sentire. Eppure, la Coppa Rimet andava avanti, monsieur Jules aveva chiesto, ed ottenuto, che fosse il suo Paese ad organizzare la fase finale, gli italiani dovevano confermare in una terra particolarmente ostile per motivi politici la supremazia tanto brillantemente affermata quattro anni prima. Numerose le defezioni al terzo mondiale: la Spagna aveva ben altri problemi da risolvere. L'Austria non esisteva più dopo l'Anschluss (cioè l'annessione manu-militari da parte della Germania hitleriana), l'Argentina non se l'era sentita di venire a giocare calcio in un Continente sull'orlo della catastrofe... I posti vacanti, erano stati occupati da Paesi calcisticamente inesistenti, come le Indie Olandesi o l'isola di Cuba, per cui la «rosa» delle favorite si restringeva a Italia, Francia, Germania (che aveva... incorporato i giocatori austriaci di maggior classe), Brasile, Cecoslovacchia, Ungheria, perché pure l'Uruguay, cosi come i tradizionali rivali argentini, aveva dato forfait.

INNESTI. Vittorio Pozzo, nei quattro anni fra i due mondiali, aveva operato gli opportuni innesti nella formazione azzurra. Combi, Allemandi, Ferraris IV, Bertolini, Schiavio, Orsi erano già usciti, carichi di gloria, dal giro azzurro. Guaita addirittura se n'era scappato, dall'Italia, insalutato ospite, alle prime avvisaglie di timori di guerra (lui, in fondo, era argentino, cosa c'entrava con le beghe degli europei?), Luisito Monti aveva avuto la carriera troncata da un grave incidente. Ma, allora, il calcio italiano era una miniera senza fondo: e Vittorio Pozzo un Commissario Tecnico che sapeva sempre dove... mettere le mani. Ed ecco il grande Olivieri al posto di Giampiero Combi. Poi, dopo una sola apparizione di Eraldo Monzeglio (due volte campione del mondo per volere di Pozzo) ecco la coppia Foni-Rava. Ecco Biavati che prende subito il posto di Pasinati col numero «sette». Ecco Colaussi sull'altro versante. Ecco il grande Piola erede dell'indimenticabile Angiolino Schiavio, mentre i due interni, Meazza e Ferrari, sembrano tagliati nella roccia, neanche pensare di trovargli dei sostituti. Ma chi avrebbe preso il posto di Monti, il perno della squadra, il fulcromotore del centrocampo, la stella ormai all'occaso? Lo avrebbe preso un altro oriundo, chiamato in Italia dal Bologna di Renato Dall'Ara sulla scia di altri grandissimi calciatori di origine uruguagia, Raffaele Sansone e Francisco Fedullo, lo avrebbe preso lui, Michele Andreolo, quattro volte campione d'Italia con la maglia dello squadrone che «faceva tremare il mondo», centromediano metodista classico. Potente negli allunghi (proverbiali i suoi lanci di trenta-quaranta metri per i fulminei contropiede del compagno di squadra Amedeo Biavati), temibilissimo nei calci di punizione che sembravano autentiche cannonate, inarrivabile nel gioco di testa, tattico furbo e astuto. Un campione: e la lacuna aperta dal ritiro di un uomo come Luisito Monti non fu avvertita per la fortuna di avere a disposizione, miracolosamente, un asso altrettanto grande.

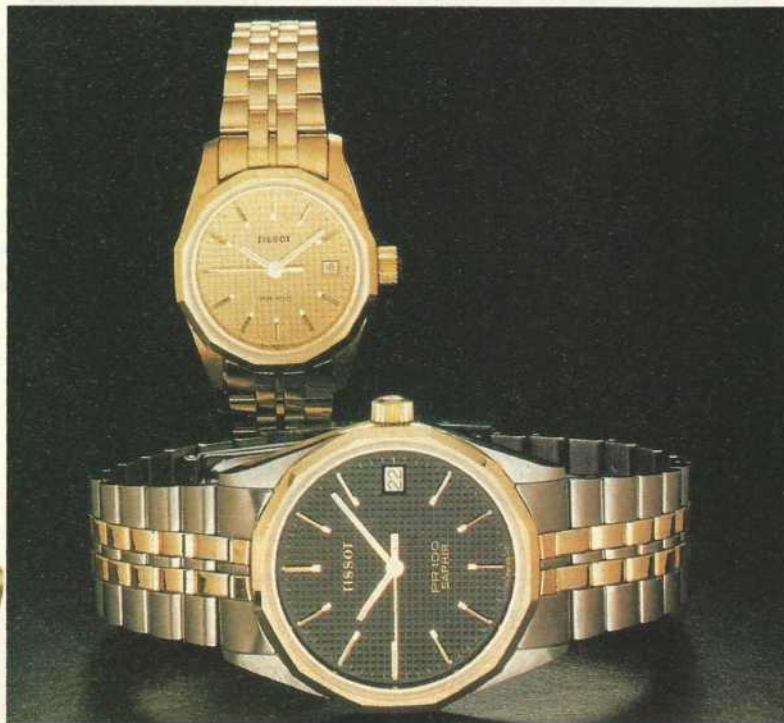
IL PERNO. Andreolo fu il perno di una Nazionale che ebbe un solo tentennamento: la partita inaugurale del torneo, giocata nell'infuocato ambiente marsigliese (roccaforte dell'antifascismo europeo) e fortunosamente vinta ai supplementari contro la Norvegia. Poi, un crescendo rossiniano. Tre a uno alla Francia davanti agli sbalorditi 65 mila spettatori di Colombes. Due a uno al Brasile, che commise il fatale errore di non schierare il fenomeno Leonidas per... preservarlo per la finalissima (!). Quattro a due alla grande Ungheria di Sarosi, Polgar, Szabo, Vincze, Szengeller... Fu una indimenticabile dimostrazione di gioco, tanto che quel gentiluomo di Giorgio Sarosi, il capitano magiaro, al momento della premiazione ad opera del Presidente della Repubblica, Lebrun, volle mescolarsi ai nostri azzurri festanti per complimentarsi con quei campioni che avevano ribadito in maniera tanto inequivocabile una superiorità mondiale che nessuno avrebbe potuto più discutere. E il primo cui Sarosi andò a stringere la mano fu il suo avversario diretto, Michele Andreolo. Fuori dal terreno di gioco, Michele era un uomo estroverso, amante della buona compagnia, sempre elegantissimo, poco rispettoso delle regole da cenobita predicate allora per i calciatori (col fisico che aveva, poteva permettersi certi lussi che sarebbero risultati fatali per atleti meno vigorosi di lui). Innamorato dell'Italia, non volle fare ritorno in Uruguay, passò dal Bologna al Napoli, dove chiuse la sua carriera attiva. Dall'Ara, che non abbandonava mai i suoi giocatori prediletti, lo aiutò a navigare nel mare tempestoso della vita, fino a quando la Federazione non ebbe un... pentimento, e finì per nominarlo istruttore del NAG di Potenza, dove Michele profuse i tesori della sua inarrivabile esperienza fino alla recente, immatura scomparsa. Veniva spesso a Bologna, per trovare gli amici di un tempo, primo fra tutti Raffaele Sansone, per cercare di attenuare, in un bagno di nostalgia, le amarezze di una sistemazione assolutamente inadeguata alla grandezza del campione che era stato. Ma nessuno lo ha mai sentito lamentarsi, o recriminare: Michele era troppo orgoglioso per dire apertamente quello che aveva nel cuore. La grande pena di sentirsi emarginato da quella seconda Patria che aveva finito per preferire alla sua terra natale.

Alfeo Biagi

Un intervento di Andreolo in Inghilterra - Resto d'Europa del 1938

LA CARRIERA DI ANDREOLO

Nome: Michele Andreolo - Ruolo: centromediano metodista
Dati anagrafici: Nato a Montevideo (Uruguay) il 6 settembre 1912, morto a Potenza il 15 maggio 1981
Società di appartenenza in Italia: Bologna, Napoli e Lazio
Scudetti: 1935/36, 1936/37, 1938/39, 1940/41 tutti con il Bologna
Presenze in Nazionale: 26 (esordio il 17/3/1936 Italia-Austria 2-2 a Roma)
Reti in Nazionale: 1 (la seconda azzurra: 2-1) su punizione in Italia-Belgio 6-1 a Milano il 15/5/1938
Presenze ai Mondiali: 4 nell'edizione 1938 vinta dall'Italia

Della serie «Le figurine del mondiale» di Alfeo Biagi, abbiamo già pubblicato: Andrade (N. 41), Stabile (N. 42), Meazza (N. 43), Zamora (N. 44) e Monti (N. 45).

LA MARATONA DI NEW YORK

Un avvenimento sportivo e uno spettacolo che ha coinvolto sedicimila concorrenti e oltre tre milioni di spettatori, una festa collettiva che ha accomunato corridori professionisti e semplici amatori e un happening indimenticabile fra i grattacieli

Kolossal

di **Stefano Germano**

NEW YORK. Domenica mattina 25 ottobre a Staten Island: dall'Hudson arriva un'aria che definire freddina è poco meno che eufemistico e che prende d'infilata lo spiazzo su cui si sono dati convegno i sedicimila «pazzi» che di lì a poco prenderanno parte alla Maratona di New York. Sono sedicimila persone giunte nella «Big Apple» da tutto il mondo ; sono atleti professionisti anche se non ufficialmente; gente abituata a portare la propria classe e le proprie capacità in giro per il mondo ma anche persone come me e voi: impiegati, liberi professionisti, studenti che allo sport chiedono solo di scaricare le tensioni accumulate nel corso dei mesi e che sanno benissimo che il loro nome non figurerà mai nemmeno nei primi cinquemila posti dell'ordine d'arrivo. Eppure, malgrado tutto, è gente che è arrivata a New York dall'Europa come dall'Asia; dall'Africa come dal Sudamerica unicamente per correre la più prestigiosa maratona del mondo e per poter dire, a chi glielo chiederà tra tanti anni, «quella volta a New York c'ero anch'io».

GLI ITALIANI. In quella vera e propria babele di lingue e dialetti che è lo spiazzo vicino al ponte di Verrazzano, luogo della partenza, si sente parlare anche italiano: pur essendo una piccola minoranza i maratoneti «biancorossoverdi» propongono nel ferrarese Magnani uno dei candidati alla vittoria finale e nella giovane e dolce Laura Fogli, essa pure ferrarese, la più bella sorpresa tra tutte, visto che il suo quarto posto finale alle spalle della neozelandese Allison Roe, della norvegese Kristiansen e della statunitense Shea la lancia nell'orbita delle migliori. Magnani e la Fogli hanno gli stessi allenatori, seguono la stessa preparazione e se alla fine il quattordicesimo posto del primo è risultato inferiore alle aspettative, il quarto della seconda è andato al di là delle più rosee previsioni. Settanta iscritti, cinquanta classificati alla fine con il duo ferrarese Magnani-Fogli in testa a tutti e la coppia estense che ha guidato un folto manipolo di concorrenti, è giunta a New York con un'agenzia di viaggi (la Worbas Viaggi e Crociere di Ferrara) che ha curato al meglio l'organizzazione in ogni particolare. Il terzo italiano è stato Rossetti (336°) seguito da Giovanni Giunchi (718°) e Salvatore Lattanzio (1322°). L'ultimo dei nostri, infine, è stato Ugo Dazzi giunto al posto numero 13.239.

DA FIDIPPIDE A SALAZAR. La prima maratona della storia dell'umanità la corse, nel 491 prima di Cristo, un soldato greco a nome Fidippide per portare ad Atene il risultato di una battaglia: da allora a oggi sono passati oltre due millenni ma di quella prima gara sono rimaste intatte due cose: la distanza (42 chilometri e 195 metri) e l'entusiasmo che, sempre enorme, lo diventa ancor di più quando, allo start, si allineano in ben sedicimila. Se non sono stati di più, è dipeso unicamente dalla volontà degli organizzatori per non finire in tilt di fronte agli enormi problemi che far correre tanta gente comporta. Da Fidippide (il primo) ad Alberto Salazar (l'ultimo ma solo in ordine di tempo ché la lista è destinata ad allungare) è la storia dell'umanità a dipanarsi attorno all'arcolaio del tempo ma c'è da giurare che l'entusiasmo riservato dagli ateniesi al loro concittadino mezzo secolo scarso prima di Cristo fu come massimo uguale a quello che newyorkesi di ogni età, razza e condizione sociale hanno riservato ai «forzati» che hanno corso attraverso la «Big Apple» da Staten Island a Manhattan attraverso Brooklin, Queens, Bronx, sino al Central Park.

GO! GO! GO! Degli otto milioni (in cifra tonda) di abitanti di New York, non meno di tre, tre e mezzo, si erano alzati presto la mattina del 25 ottobre con un traguardo ben preciso in testa: guadagnare il miglior posto di osservazione lungo il percorso per non far mancare, a nessuno dei sedicimila concorrenti, non tanto il bicchier d'acqua o di succo d'arancio quanto il più affettuoso e caloroso degli incitamenti: uno, cioè, di quei «go! go! go!» che hanno fatto da sottofondo alla corsa per tutta la sua durata. Ed erano bianchi e neri; portoricani e paisà; oriundi greci e tedeschi, messicani e finlandesi quelli che si serravano in un abbraccio affettuoso i concorrenti e che, quando intravvedevano un loro potenziale o certo conterraneo, tornavano alla lingua dei padri per incitare, pur in modo storpiato, quel concorrente che idealmente vedevano fasciato dei colori della patria d'origine. Il percorso stesso, poi, sembrava fatto per alimentare questi revival nazionalistici visto che la gara ha attraversato tutti i quartieri della metropoli più affascinante del mondo e che, quindi, ha interessato gente che a New York, anche se ci è nata, non ha il più delle volte dimenticato le sue origini che sono spesso europee ma altrettanto spesso di qualche altra parte del mondo.

LE CIFRE. Queste alcune cifre relative alla Maratona: vi hanno partecipato circa 16000 persone (13.601 uomini, 2.481 donne) e gli sposati (9.337) sono risultati in maggioranza rispetto ai celibi o alle nubili (5.169). Per quanto riguarda la professione dei concorrenti, oltre a professionisti e artigiani, vi erano 54 ragionieri, 1.068 avvocati, 194 dentisti, 127 vigili del fuoco, 85 meccanici, 49 farmacisti, 76 cronisti radiotelevisivi, 711 studenti, 71 militari, 183 giornalisti, 115 religiosi, alcuni attori tra cui Jean Paul Belmondo, alcuni ex atleti tra cui lo sve-

»»

FotoMagnani

Fotoitalpress

Fotoitalpress

FotoMagnani

FotoMagnani

Tra i sedicimila che hanno corso la Maratona di New York c'è stato anche chi non ha perso l'occasione per dare all'avvenimento una dimensione goliardica: non bisogna dimenticare, però, che siamo negli States dove gente come quella ritratta **qui sopra, dall'alto al basso** è assolutamente in regola con l'ordinaria follia.
A fianco l'arrivo solitario di Alberto Salazar, vincitore e recordman mondiale e, **a destra**, Allison Roe, che ha vinto la gara femminile

Kolossal/segue

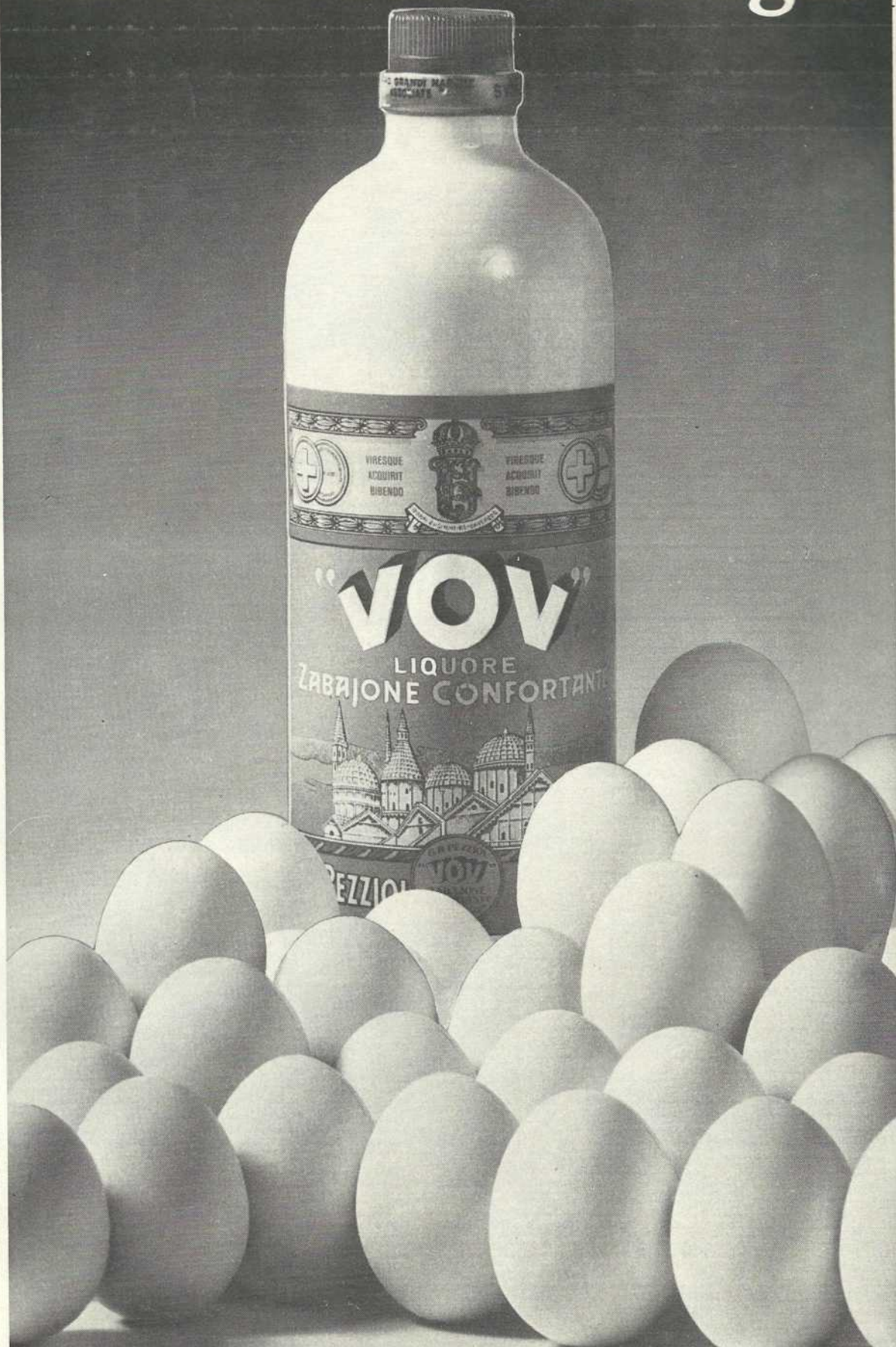
dese Johansson ai suoi bei tempi campione d'Europa dei pesi massimi.

DUE SU DUE. Dopo aver vinto l'edizione del 1980, Alberto Salazar — oriundo cubano fuggito dalla sua isola poco dopo l'avvento di Castro e cresciuto nell'Oregon — si è puntualmente ripetuto cogliendo una doppietta di assoluto valore mondiale e stabilendo, con 2.8'13" un tempo che abbassa di venti secondi il record stabilito dall'australiano Derek Clayton nel maggio del 1969 ad Anversa. Prima di partire dallo spiazzo vicino al ponte di Verrazzano, Salazar aveva promesso il suo duplice exploit: ad esso aveva lavorato con il massimo impegno per tutto un anno e non lo voleva assolutamente mancare. Quando decide di ottenere un risultato, il neo primatista mondiale non si ferma di fronte a nulla e a nessuno, il motto della sua famiglia è «mai senza speranza» e ad esso si può dire lui si ispiri sempre. Cosa c'è, d'altra parte, di ottenibile nella vita se alla base di tutto non c'è la speranza?

SCIENTIFICO. Diplomato ad Eugene, nell'Oregon, Alberto Salazar è uno scientifico in tutto: dopo ogni allenamento annota in un diario tutto ciò che ha fatto, le esperienze che ha provato, le difficoltà che ha incontrato, i risultati che ha ottenuto: e siccome è da molto che corre (e quindi è da ancor di più che si allena) è assolutamente normale che la sua stanza ormai non ce la faccia più a contenere tutti quei quaderni su cui è scritta, giorno dopo giorno, la storia di una vittoria e di un record assolutamente prestigiosi che questo cubano d'America ha ottenuto verso l'una del pomeriggio di domenica 25 ottobre a Central Park, New York City.

COME UN FILM. Da quel vero e grande fuoriclasse che è, Alberto Salazar ha una specie di... droga cui ricorrere per ottenere i risultati migliori: New York, una città che può anche impaurire e nella quale vivere può anche essere difficile e pericoloso ma che è comunque una delle cose più affascinanti si possano vedere in giro. «**Correre a New York** — ha detto un giorno Salazar — **è come correre in un film di Cecil De Mille con milioni di comparse che seguono con gli occhi quello che fai e che ti incitano a fare sempre meglio. Ecco, per me correre e vincere a New York è più importante ed affascinante che correre e vincere in qualunque altra parte del mondo qualunque altra gara, Olimpiadi comprese**».

RECORD BIS. L'edizione 1981 della Maratona di New York passerà alla storia come quella in cui è stato ottenuto un duplice prestigioso record: se, infatti, Salazar, ha abbassato quello maschile, Allison Roe ha fatto lo stesso con quello femminile portandolo dal 2.25'41" conseguito un anno fa proprio nella «Big Apple» dalla norvegese Grete Waltz a 2.25'28", tredici secondi in meno. Quando la bella neozelandese dalle gambe da ballerina e dal sorriso di «pin up» ha tagliato il traguardo a Central Park, Salazar aveva già assaporato sino in fondo il dolce della vittoria che per lui è la più importante di tutte: è bastato però che vedesse giungere da lontano Allison perché si alzasse e andasse ad accoglierla, come è giusto faccia il numero uno del mondo nei confronti della sua più bella e più brava collega anche perché un po' di galanteria non manca mai soprattutto se, ad usarla, è un americano dell'Oregon nato a Cuba da famiglia di origine spagnola e che, quindi, ha conservato in sè molte delle caratteristiche di un hidalgo.

s.g.

un invito ad amare la casa

"il nostro modo di giocare è il nostro modo di essere"

30 anni di giovinezza.
Per l'anagrafe la Mazzei è un'Azienda consolidata nell'età, per gli addetti ai lavori è un'Azienda che stupisce: per freschezza creativa, per rigore programmatico, per qualità dei servizi, per tecnologia produttiva, per controllo analitico dei costi, per varietà di finiture dei programmi (legni, laccati, stoffe...). Per il pubblico la Mazzei è un'Azienda che lavora con passione. Lo testimoniano ben 4 programmi:

1 Red Line in Frassino naturale
(Ingresso, soggiorno, studio, camera ragazzi, camera matrimoniale, libreria...)

2 Bent in Noce Nazionale
(Ingresso, soggiorno, studio, zona notte)

3 I Complementi
(Sedie, tavoli, letti, librerie, armadi...)

4 Zoom
(Programma totale, senza limiti arredativi).

programma
ZOOM
disegno e coordinamento:
G. Vegni - S. Barsacchi

Gli anni '80 segneranno una svolta radicale nel modo di arredare la casa. È già nell'aria e nei fatti. L'arredamento dovrà rispondere al moltiplicarsi delle esigenze abitative facendo fronte alla contrazione delle disponibilità di spazi. Perciò la Mazzei ha creato ZOOM:
- perché tu possa, con il legno, moltiplicare gli spazi nella tua casa
- perché tu possa dividere la tua casa con il legno
- perché tu possa costruire una parete in legno
- perché tu possa attrezzarla con le funzioni che desideri
- perché tu possa sfruttare lo spazio fino all'ultimo centimetro
- perché tu possa amare ancora di più la tua casa, quella dinamica, quella degli anni '80.

ZOOM, programma totale composto da:
7 altezze, 3 profondità,
possibilità di eseguire tagli su misura.
ZOOM viene prodotto in rovere naturale oppure in legno laccato bianco a poro chiuso.

Brunero Mazzei Industria Mobili
56030 Perignano (Pisa)
Via Livornese-Est 33/34
Telefono (0587) 616.090

Per ricevere dettagliate informazioni e materiale illustrativo spedire questo COUPON a: Brunero Mazzei Industria Mobili
Via Livornese-Est 33/34 - 56030 Perignano (PI)

GS n.27

Nome ____________ Cognome ____________ Via ____________ CAP ________ Città ____________

BASKET/IL CAMPIONATO

La pallacanestro sarà certamente un gioco collettivo ma proprio la mancanza dei tre solisti, Della Fiori, Boselli e Silvester, ha condizionato Cagiva, Billy e Scavolini. Solo la Squibb, anche senza Marzorati, ha fatto il riaggancio in testa alla classifica

Tre di briscola

di **Aldo Giordani**

PARATORE E PORELLI, che sono rimasti i due migliori bridgisti del basket italiano (dopo il ritiro dai canestri del Bogos), dovrebbero spiegare a tutti che con le carte si può giocare « senza atouts », ma sul parquet è assai più difficile. Senza l'atout Della Fiori, ha perso la Cagiva; senza l'atout Boselli, ha perduto il Billy; senza l'atout Silvester, ha perso la Scavolini. Però, senza l'atout Marzorati, ha vinto egualmente la Squibb. Questa eccezione che ha confermato la regola dice una volta di più che Frederick condiziona molto la Sinudyne: se ci prende a tirare, la squadra delle « V nere » viaggia bene; se spadella, come ha fatto con la formazione tricolore, sono guai. Nè basta un Bonamico che si è inventato miglior tiratore italiano da fuori (!) A rimettere in pari i piatti della bilancia. Così le due squadre bolognesi hanno forgiato la classifica dopo la nona giornata. La Sinudyne perdendo in casa e il Latte Sole vincendo a Forlì hanno consentito l'aggancio della Squibb alla Recoaro. Ora Porelli, dopo le giuste lamentele di Nikolic, si appresta a volare in America per cambiare, a seconda delle occasioni, uno dei due neri. Tranne Bartolini, Cagiva e Jesus che sono a quota quattro, c'è l'attruppata al centro della graduatoria; e tutti i giochi possono ancora essere fatti, perché non c'è dubbio che poche squadre possono vantare un ruolino di marcia abbastanza regolare. La maggior parte delle formazioni avanza a strappi, e non è ancora possibile intravvedere delle fisionomie ben precise. Certo, fino a questo momento, Rieti ha fermato sia la capolista Recoaro che la Scavolini autorevole candidata al ruolo di « grande », ma debbono rientrare tutte le « atouts » assenti, perché si possa davvero valutare la consistenza comparata delle varie formazioni.

« EX ». La solita legge dell'ex ha trovato valide conferme. Seals si è preso una grossa soddisfazione vincendo a Varese; altrettanto dicasi per Brumatti a Milano; e l'allenatore Pasini avrà sofferto, ma ha rimandato il Brindisi (che fu suo fino all'anno scorso) con una sconfitta che non calma certo le acque agitate attorno all'allenatore D'Amico, il quale vorrebbe insegnare alla squadra il basket d'insieme, e non il solo tiro a segno di Malagoli. A Siena è tornato il vecchio allenatore Zorzi (sia pure con una qualifica piuttosto ambigua) e il Sapori è tornato a vincere. Trieste invece ha fatto esordire il quotato americano Robinson che ha preso il posto di Campbell, e non ha cavato a Caserta un ragno dal buco. Che fosse meglio l'ex? Il Vigevano sulla spinta della vittoria è in caccia di abbinamento, mentre la Stella Azzurra ha grossi guai. Fra l'altro, l'instancabile « commissioner » Coccia, che si sposta dappertutto, è stato a Varese da Bulgheroni (che deve avere i soldi di Gualco), per indurlo ad avere comprensione e pazientare. Ma in tutti gli sport, se ci sono ritardi nei pagamenti ai giocatori, diventa arduo vincere.

FISCHIETTI. Si è fatto e si fa un gran parlare di professionismo arbitrale. Ma se ne parla « all'italiana », facendo cioè un'enorme confusione, e avvolgendo il problema di cortine fumogene, al fine di evitare che possa essere risolto. Nessuno ovviamente ha mai chiesto il professionismo all'americana, cioè a tempo pieno, l'obiezione dell'impossibilità (scontatissima) di un'operazione del genere. Ripetiamo: non l'ha mai chiesta nessuno (!). Si è semplicemente detto di professionalizzare gli arbitri, responsabilizzandoli, e dando loro un congruo gettone per ogni incontro diretto (Peterson, ad esempio, l'ha monetizzato in mezzo milione per l'A1) in modo che possa esserci un incentivo, e che possa anche esserci un indennizzo per il tempo perduto in una adeguata preparazione. Non è che — professionalizzando gli arbitri, o indennizzandoli — essi potrebbero di punto in bianco diventare bravi. Ma la categoria migliorerebbe sulla lunga scadenza, perché le leve non andrebbero più deserte, né sarebbero frequentate solo da frustrati, ma potrebbero avviarsi al fischietto anche elementi di provenienza dal basket giocato, che è quello che garantisce i migliori arbitri. Beninteso una volta professionalizzati, gli arbitri che non si dimostrassero all'altezza, verrebbero ovviamente passati ad incarichi meno impegnativi di una partita di A. Ed è questo sistema meritocratico che a molti sifolatori non garba. Evidentemente, torna più comodo l'attuale sistema clientelistico, che si basa — come è noto — sul « votaiolismo » della struttura federale. Non per niente i detentori del potere hanno sempre ripetuto che alla Lega possono trasmettere ogni e qualsiasi autonomia, ma su due prerogative non transigono e non le cederanno mai: 1) la designazione degli arbitri; b) l'amministrazione della giustizia. Chi non ha capito il perché, si faccia ricoverare subito presso una clinica per malattie mentali.

STELLE. Ci si avvia verso l'incontro triestino delle « stelle ». L'anno scorso ne furono giocati due (a Roma e Milano) ed ebbero entrambi ottimo successo locale, come è appena ovvio. Per questo incontro di Trieste non ci sarà Haywood, che era stato il migliore in entrambe le precedenti serate. Ma Trieste ha provveduto adesso a chiamare Robinson, che così potrà essere della partita garantendo all'incontro un elemento « locale », oltre a Tonut, che era già stato chiamato per motivi geopolitici. Vi potranno prender parte per la prima volta i giocatori della Sinudyne, che l'anno scorso non ebbero mai la soddisfazione di partecipare a questa « parata » promozionale perché erano impegnati nella Coppa dei Campioni. Quest'anno invece saranno assenti, per lo stesso motivo, i giocatori della Squibb, che nell'avventura albanese fecero nascere qualche perplessità circa la loro consistenza negli incontri di ritorno in campo avverso nella massima competizione continentale, ma si sono subito riabilitati a Bologna pur privi di Marzorati.

LIMITE. Nei giri che si fanno per l'Italia al fine di scovare spunti interessanti per queste note, un notissimo general manager mi diceva: **« Questi allenatori, bisogna un po' ridimensionarli. Stanno facendo credere di essere al centro dell'universo, di essere il motore di tutto ».** Indubbiamente, in Italia, per gli allenatori c'è una situazione particolare: il nostro è il Paese dove si fanno più allenamenti che in tutto il resto del mondo occidentale. Il perché è presto detto: il nostro è anche l'unico Paese nel quale esistono allenatori professionisti, che hanno alle dipendenze giocatori professionisti, senza però avere un calendario di gare da campionato professionistico. In America non ci si allena come da noi, perché le squadre sono impegnate a viaggiare di

»»

LA BUSSOLA di **Dan Peterson**

La fattura campo

IL FATTORE CAMPO non è più un fattore decisivo nella serie A1 della pallacanestro italiana: le cinque vittorie esterne (su sette partite disputate) di domenica scorsa stanno a dimostrarlo e non è neppure la prima volta che capita. Quali sono le ragioni di questo fenomeno che qualche anno fa non sarebbe neppure stato pensabile? Proviamo a cercarle. Un primo motivo potrebbe essere da ricercare nella grandezza dei nuovi impianti. Anziché giocare in palestre da 1500 o 2000 posti a sedere oggi si gioca a Milano (capienza 12 mila), a Bologna (7 mila), a Cantù (6 mila), a Torino (9 mila) e via dicendo. In questo modo la squadra ospite ha più « distanza » dal pubblico e quindi una maggiore tranquillità mentale. Un secondo motivo potremmo ritrovarlo negli aumentati controlli di sicurezza. Non molto tempo fa la squadra ospite (e gli arbitri) erano alla mercé del pubblico di casa, che qualche volta andava perfino in campo. Oggi questo non può più accadere: ci sono le transenne (che però in America non sono necessarie!) e le forze dell'ordine che tutelano chi deve « visitare » la squadra di casa. Questo secondo motivo innesca praticamente il terzo: aumentata la sicurezza, gli arbitri possono essere più equanimi e, a parte ciò, hanno forse la tendenza a non voler essere considerati casalinghi. In ogni caso la squadra di casa, oggi, farà bene a non attendersi favori negli ultimi minuti di gioco: fuori d'ogni dubbio gli arbitri sono oggi molto più lineari negli ultimi istanti che non qualche tempo fa. Un'altra ragione, forse la più importante, è il semplice equilibrio tra le formazioni. Dieci anni fa nessuno aveva la possibilità di battere l'Ignis, il Simmenthal o la Forst. Oggi non è più imbattibile nessuno: i risultati « cardiopalma » e la classifica « ingorgo » lo dimostrano. Forse tutti questi motivi, con in più una maggiore obiettività della stampa, sono alla base dello « sconvolgimento ». Una cosa comunque è certa: giocare in casa non è più una garanzia dei due punti. *Nella foto:* Sinudyne-Squibb a Bologna, una delle cinque vittorie esterne.

I Pro sono in piena attività e già si sono viste le prime crisi, New York e Los Angeles, e le prime sorprese: l'imbattuta Portland

Tagli, ritagli e frattaglie

I PROFESSIONISTI sono ormai nel pieno della loro attività e già si possono notare le prime crisi e le prime sorprese. La lega come si sa, deve uscire da una supposta aria di crisi che parrebbe attanagliare diversi club, ma tutto ciò fa parte del cosiddetto basket parlato; quello giocato è di ben altra categoria e classe: niente scandali, niente bilanci in passivo ma solamente un gran spettacolo come sempre. A poche ore dal via ufficiale c'erano già i primi cambi nei rosters, le prime variazioni nelle tattiche degli allenatori. New Jersey che aveva speso miliardi sul mercato si accorgeva ben presto di non avere un vero centro e chiedeva Len Elmore a Milwaukee che, anche se non è una torre, garantisce sempre presenza sotto le plance. Elmore però non bastava ed i Nets sino ad ora non hanno ancor vinto un incontro deludendo i numerosi fans che affollano il Meadowlands. Milwaukee a sua volta rilevava da Washington Bobby Dandridge, uno dei giocatori protagonisti del titolo dei Bullets nel 1978. Dandridge, che non aveva ancora trovato «estimatori» per quest'anno, veniva acquistato per un diritto di quinta scelta nel 1982, come dire per un mozzicone spento. Nel frattempo anche Larry Wright, protagonista del titolo con Washington cadeva in disgrazia e veniva tagliato inesorabilmente da Detroit. Parecchi gli infortunati che non hanno ancora giocato, tra i quali Rookie Alwood, di Atlanta, e Albert King di New Jersey. Dando un'occhiata alle classifiche, Philadelphia viaggia sicura nell'Atlantic anche se ha perso la sua prima partita con Atlanta; Detroit perdeva il suo primo incontro con i Bullets di Haywood, (che fa panchina), poi perdeva inesorabilmente con Boston e con Golden State. Portland risultava la più grossa sorpresa, non avendo ancora perso un incontro. La squadra è giovane e ben messa con buoni lunghi. New York, che in precedenza le aveva beccate da San Diego vinceva la sfida con Los Angeles, le squadre delle due metropoli non convincono appieno e dovranno apportare qualche variazione.

Guido Bagatta

RISULTATI: New York-Dallas 104-95; Atlanta-Philadelphia 106-99; Boston-Indiana 111-94; Washington-Detroit 86-82; Kansas-Houston 90-86; Chicago-San Diego 114-92; San Diego-New York 103-96; Chicago-New Jersey 118-105; Boston-Detroit 129-88; Milwaukee-San Diego 105-102; Cleveland-Houston 96-92; Utah-Phoenix 95-89; Golden State-Detroit 112-107; New York-Los Angeles 101-99; Portland-Utah 119-109; Denver-Seattle 109-105.

CLASSIFICHE EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division				Central Division			
Philadelphia	4	1	800	Milwaukee	3	1	760
Boston	4	1	800	Chicago	3	3	500
New York	2	3	400	Indiana	2	2	500
Washington	1	3	216	Cleveland	2	2	500
New Jersey	0	4	000	Atlanta	2	2	500
				Detroit	2	3	400

CLASSIFICHE WESTERN CONFERENCE

Midwest Division				Pacific Division			
San Antonio	4	1	800	Portland	5	0	1000
Denver	3	2	600	Golden State	3	3	5000
Kansas City	2	2	500	Phoenix	2	3	400
Utah	3	2	605	Seattle	1	3	333
Houston	2	4	340	Los Angeles	1	3	333
Dallas	1	4	200	San Diego	1	3	333

Campionato/segue

continuo (le università — come è noto — sono fuori discussione: non possono iniziare gli allenamenti prima del 15 ottobre; non possono fare incontri precampionato; i loro giocatori sono studenti che debbono prima di tutto frequentare le lezioni e studiare, anzi: se non studiano abbastanza da ottenere la sufficienza nei voti, sono esclusi dalle partite). Ecco perché i nostri allenatori programmano i due allenamenti al giorno. Che poi servano davvero è un altro discorso. Mi diceva Farina, che ha smesso anzitempo (come Recalcati ed altri), perché non ha tempo per i due allenamenti: **«Gli allenatori mettono come condizione irrinunciabile la presenza a tutti gli allenamenti. Non è giusto. Se uno, anche allenandosi meno, resta più bravo di un altro, perché non deve poter giocare?»**. Forse perché agli allenatori dispiacerebbe di veder qualcuno che si tiene su buon livello anche senza sottostare alla «radio maxima» del programma tecnico di lavoro in palestra programmato dal professionista delle «X» e delle «O». Ché, se non programma allenamenti a getto continuo, come giustifica la propria riverita presenza? Ecco perché quel general manager, che quest'anno ha trovato alla sua squadra un sontuoso abbinamento («pecunia non olet») diceva che gli allenatori vanno ridimensionati. Non alludeva al suo.

a. g.

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI di Massimo Zighetti

FRANCIA. L'egemonia di testa è sempre del tandem Limoges-Le Mans. Il Limoges pigia sull'acceleratore con Murphy (27), Dacoury (16), Deganis (15) e Kiffin (14) e distanzia netto il pur ottimo Tours di Cachemire (31), Holland (23) e Howard (14). Dal suo canto il Le Mans (Cain 23, Wymbs 22, Lamothe 16, E. Beugnot 16) non forza il proprio talento per venire a capo del Roanne (Streewer 29, Hairston 25, Cazalon 14). Dietro le capintesta preme Monaco, che però, nonostante Taylor (22), Thomas (18) e Zuttion (17) suda sette camicie per matare lo Challans del cecchino Jonathan Moorel (26) e dei rimbalzisti Tambon (13) e Williams (7). Fuori casa si fa rispettare il Villeurbanne di «Sza-Sza» Szayniel (20), Monclaren (15), Evans (14) e Holcomb (8) contro l'Avignone (Vaughn 18, Dia 18, Simon 12). Ci rimette invece le penne Orthez (Larroquis 20, Henderson 19, ma privo dell'USA Waite) contro lo scorbutico Vichy (Washington 16, Cummings 15).
7. GIORNATA: Limoges-Tours 101-80; Le Mans-Orthez 97-88; Vichy-Orthez 64-62; Monaco-Challans 71-70; Mulhouse-Caen 82-74; Evry-Antibes 107-98; Avignone-Villeurbanne 69-77.

CLASSIFICA: Limoges, Le Mans 19; Monaco 18; Villeurbanne, Orthez 16; Antibes, Tours, Mulhouse 15; Vichy 14; Roanne, Challans 11; Evry, Avignone, Caen 9.

OLANDA. Nonostante Lace Strong (25), il Delft non ce la fa ad infliggere al Den Bosch la prima sconfitta stagionale. Randy Wiel guida Amsterdam su Donar. Con Wessel S. (23) e Pipkin (16), Haarlem Stars si sbarazza di Frisol, fanalino di coda. Ma la sorpresa grossa la crea l'Hatrans Tonego, che batte in volata il Parker di Steve Puidokas (25) e Kunte (15).
11. GIORNATA: Delft-Den Bosch 71-73; Donar-Amsterdam 61-81; Noordkop-Canadians 73-71; Haarlem Stars-Leiden 91-89. **CLASSIFICA:** Den Bosch 22; Frisol 84-75; Hatrans-Parker Donar 18; Amsterdam, Parker 14; Delft, Haarlem Stars 10; Canadians, Noordkop 6; Hatrans 4; Frisol 2.

BELGIO. La grande sfida di vertice ha visto la vittoria d'un punto di Aerschot su Ostenda. Nell'Aerschot ha menato la danza un superlativo Killion (23 p. con 10/19), assecondato da Garner (17, con 7/13), Huysmans (15) e Bell (13). Il grande ardore di Ostenda (prima sconfitta) è testimoniato da John Heath (33 p. e 14/26), Browne (14) e Sameay (14). Bruges (Schultz 32, Parker 22) si incolla a ruota delle prime, sconfiggendo Mariembourg (Kendrick 31).
8. GIORNATA: Malines-Monceau 98-83; Bruges-Mariembourg 84-77; Anderlecht-Merxem 93-68; Verviers-Hellas 100-98; AnversaStandard Liegi 90-84; Aerschot-Ostenda 75-74; Fleurus-St. Trond 109-69.

CLASSIFICA: Aerschot 16; Ostenda 14; Bruges, Fleurus 12; Standard 10; Anversa, Mariembourg 8; Malines, Hellas, Anderlecht, Verviers 6; Monceau 4; Merxem, St. Trond 2.

SPAGNA. Barcellona s'invola. Con De La Cruz (26), Epi (22) e Phillips (11) supera il Valladolid di Nate Davis (26) e distanzia il Real Madrid (Delibasic 28, Brabender 19), sconfitto dal cotonificio di super-Jackson (37). Marcatori: Mendiburu (Granollers) 95; Jackson (Cotonificio) 87; Delibasic (Real), Charles (Caja) 86; Angstadt (Tenerife) 79; McNeill (Canarias) 78.
3. GIORNATA: Valladolid-Barcellona 97-104; Cotonificio-Real 103-92; Canarias-Saragozza 119-110; Estudiantes-Juventud 82-95; Lacoruna-Tenerife 79-77; Manresa-Granollers 75-83; Lasalle-Caja 75-91.
CLASSIFICA: Barcellona 6; Caja, Canarias 5; Valladolid, Real, Cotonificio, Juventud, Granollers 4; Saragozza, Lacoruna, Manresa 2; Tenerife, Estudiantes, Lasalle 0.

SVIZZERA. Nyon solo in testa. Con un Gaines (49 p. con 23/32) oltre gli aggettivi e Costello (17) piega l'FV Lugano (Smith 26, Stockalper 23). Cade invece il Vevey a Pregassona. Non le basta il piccolo-colosso Jim Boylan (50 p. e 22/34) contro Costa (26), Giovannini (18) e McCord (16). Anche l'Olimpic (Bullock 36, Hicks 10) ammaina bandiera in quel di Mendrisio contro il Momo (Brady 26, Scubla 24, Stitch 10, perfetto regista). Raivio (32) guida Pujlly sul City (Young 34), mentre Skaff (36) dà la carica al City per trafiggere Bellinzona (Harris 26). Marcatori: Gaines (Nyon) 286 (media 40,8); Raivio (Pully) 238; Young (Vernier) 221; Skaff (City 218).

7. GIORNATA: Lignon-Monthey 83-84; City-Bellinzona 91-87; Momo Mendrisio-Olimpic Fr. 72-68; Pully-Vernier 118-98; Nyon-FV Lugano 104-90; Pregassona-Vevey 92-90.

CLASSIFICA: Nyon 12; Vevey, FV Lugano, Olimpic, Pully 10; Momo Mendrisio 8; Montye 6; Pregassona, Bellinzona, Vernier, City 4; Lignon 2.

JUGOSLAVIA. Nel derby di Belgrado il Partizan (Maric 20) ha un Dalipagic in più (36 p. con 17/25) che distanzia la S. Rossa (Haragic 19, Zizic 13). Mitrovic (34) guida a sorpresa Sloboda su Bosna (Benacek 30). Pur senza Knego e Cosic, ma con Cutura e Usic (24 a testa) Cibona distanzia l'I. Olimpia (Brodnik 33). Sebenico (Slavica 28) suda con Pabotniki (Maximovic 26), idem Buducnost (Dusan Ivanovic 34) con Borac (Arsic 21).

6. GIORNATA: Partizan-S. Rossa 92-85; Sloboda-Bosna 93-87; Cibona-I. Olimpia 101-87; Sebenico-Radnicki 85-78; Budcnost-Borac 83-78; Radnicki-Zara 93-104.

CLASSIFICA: Cibona 10; Budcnost, Zara, Sebenico 8; Radnicki, Bosna, Partizan, Sloboda 6; S. Rossa, Borac, I. Olimpia 4; Rabotnicki 2.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

9. GIORNATA: **Sinudyne Bologna-Squibb Cantù 90-97; Cagiva Varese-Carrera Venezia 74-78; Acqua Fabia Rieti-Scavolini Pesaro 70-63; Jesus Mestre-Bancoroma 82-104; Billy Milano-Berloni Torino 67-78; Recoaro Forlì-Latte Sole Bologna 65-66; Benetton Treviso-Bartolini Brindisi 79-62.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Squibb Cantù	14	9	7	2	857	748
Recoaro Forlì	14	9	7	2	644	630
Berloni Torino	12	9	6	3	775	726
Scavolini Pesaro	12	9	6	3	784	752
Sinudyne Bologna	12	9	6	3	768	746
Benetton Treviso	10	9	5	4	707	675
Acqua Fabia Rieti	10	9	5	4	702	697
Bancoroma	8	9	4	5	758	745
Billy Milano	8	9	4	5	635	658
Latte Sole Bologna	8	9	4	5	767	825
Carrera Venezia	6	9	3	6	733	748
Cagiva Varese	4	9	2	7	706	725
Bartolini Brindisi	4	9	2	7	678	758
Jesus Mestre	4	9	2	7	720	801

PROSSIMO TURNO. Domenica 15 novembre: **Bancoroma-Cagiva Varese (14-11); Squibb Cantù-Benetton Treviso; Scavolini Pesaro-Jesus Mestre; Berloni Torino-Recoaro Forlì; Latte Sole Bologna-Acqua Fabia Rieti; Carrera Venezia-Sinudyne Bologna; Bartolini Brindisi-Billy Milano.**

SERIE A2

8. GIORNATA: **Rapident Livorno-Libertas Livorno 76-77.**

9. GIORNATA: **San Benedetto Gorizia-Rapident Livorno 86-66; Stella Azzurra Roma-Cidneo Brescia 83-93; Vigevano-Napoli 75-65; Sapori Siena-Lazio Roma 86-68; Honky Fabriano-Tropic Udine 71-61; Latte Matese Caserta-Oece Trieste 85-68; Libertas Livorno-Sacramora Rimini 87-74.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Cidneo Brescia	18	9	9	0	784	712
S. Benedet. Gorizia	16	9	8	1	689	618
Libertas Livorno	12	9	6	3	760	727
Latte Mat. Caserta	10	9	5	4	747	737
Oece Trieste	10	9	5	4	663	665
Honky Fabriano	8	9	4	5	636	605
Tropic Udine	8	9	4	5	695	706
Sacramora Rimini	8	9	4	5	700	717
Lazio Roma	8	9	4	5	786	808
Rapident Livorno	8	9	4	5	698	732
Sapori Siena	6	9	3	6	719	684
Vigevano	6	9	3	6	697	752
Stella Azzurra Roma	4	9	2	7	699	733
Napoli	4	9	2	7	700	777

PROSSIMO TURNO. Domenica 15 novembre: **Cidneo Brescia-Libertas Livorno; Honcky Fabriano-Stella Azzurra Roma; Sacramora Rimini-Sapori Siena; Tropic Udine-Napoli; Latte Matese Caserta-Vigevano; Lazio Roma-San Benedeto Gorizia; Rapident Livorno-Oece Trieste.**

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

(D.M.) IL CAMPIONATO comincia ormai dopo otto giornate a delineare i valori in pista. Il Bolzano, dopo il successo di Brunico, si è saldamente accomodato — anche se ha perso a Cortina — sulla poltrona più alta seguito dagli stessi pusteresi che si sono ripresi dopo la batosta casalinga con i bolzanini a spese di quel Valpellice finalmente riuscito a diventare competitivo. Nella settima giornata di andata, oltre al successo netto (14-3) del Bolzano a spese della matricola Varese ancora priva di elementi di prim'ordine per causa di forza maggiore, ci sono anche i successi del Merano sul ghiaccio di Cortina. E' la sorpresa della giornata, e del Gardena che, di misura, ha superato l'Alleghe. I campioni in carica, seppur con molti tentennamenti, stanno riprendendosi dalla crisi. Nell'ottava giornata due senza dubbio le partite più sentite: Cortina-Bolzano e Merano-Gardena. Nella prima gli ampezzani si sono sorprendentemente imposti sui biancorossi ritrovando l'antica grinta. La seconda si è risolta invece a favore del Merano che continua così la sua escalation. Ha vinto anche l'Alleghe a spese del Varese, e il Brunico sul ghiaccio di Asiago ha perso all'ultimo secondo.

RISULTATI DELLA SETTIMA GIORNATA: Bolzano-Varese 14-3; Cortina-Merano 2-6; Gardena-Alleghe 2-1; Brunico-Valpellice 12-3; ha riposato l'Asiago.

RISULTATI DELLA OTTAVA GIORNATA: Alleghe-Varese 3-2; Asiago-Brunico 4-3; Cortina-Bolzano 6-4; Merano-Gardena 6-4; ha riposato il Valpellice.

CLASSIFICA: Bolzano 12; Brunico e Merano 10; Asiago 9; Cortina 7; Gardena e Alleghe 6; Valpellice 4; Varese 0.

PROSSIMI TURNI. Mercoledì 11 novembre: Bolzano-Alleghe (a Cavalese); Brunico-Merano; Gardena-Asiago; Varese-Valpellice; riposa il Cortina.
Sabato 14 novembre: Bolzano-Valpellice; Asiago-Alleghe; Varese-Cortina; Brunico-Gardena; riposa il Merano.

A una giornata dall'interruzione del massimo torneo, l'Aquila conferma il suo dinamismo « esplosivo » e un invidiabile stato di grazia

E' vera gloria

di **Giuseppe Tognetti**

QUANDO una squadra vince per 53-0 non si è mai sicuri che sia vera gloria, ma poiché il Milano si era preparato con molto puntiglio in attesa dei campioni, bisogna credere senza titubanze che l'Aquila abbia raggiunto un invidiabile stato di grazia. L'innesto del sudafricano Thys Burger ha eccitato ancor più il dinamismo esplosivo degli abruzzesi, tanto che a questo momento appaiono senza rivali. Sarà la seconda fase (il cui inizio è previsto per il 6 dicembre, quando cioè i grossi calibri si troveranno di fronte per contendersi i sei posti di finale) a fare il punto preciso sul valore delle varie compagini. Ma sin da ora si può dire che l'Aquila è senza dubbio la squadra più quotata per una felice conclusione. Intanto, per tre dei quattro gironi di questa prima fase, ogni incertezza è risolta circa la conquista del primo posto. Aquila per il primo girone, Petrarca per il secondo e Benetton per il terzo non hanno dubbi in questo senso. La questione rimane in sospeso per il quarto, dal momento che Sanson e Parma sono tuttora a pari punti (9) e solo domenica prossima, nel confronto diretto, dirimeranno la questione. Anche per conoscere le seconde e terze classificate di ogni girone, occorre una settimana di pazienza. □

GIRONE A

RISULTATI. MAA Milano-L'Aquila 0-53; Fracasso San Donà-Ceci Noceto 6-15.

CLASSIFICA. L'Aquila 8; Ceci Noceto 6; MAA Milano 5; Fracasso San Donà 1.

PROSSIMO TURNO. L'Aquila-Fracasso San Donà; Ceci Noceto-MAA Milano.

GIRONE B

RISULTATI. Petrarca Padova-Bandridge Livorno 39-7; Americanino Casale-Italcase Brescia 7-9.

CLASSIFICA. Petrarca Padova 10; Italcase Brescia 6; Americanino Casale e Bandridge Livorno 2.

PROSSIMO TURNO. Americanino Casale-Petrarca; Italcase-Brescia Bandridge Livorno.

GIRONE C

RISULTATI. Imeva Benevento-Benetton Treviso 6-37; Amatori Catania-Ferrarelle Frascati 20-4.

CLASSIFICA. Benetton Teviso 10; Amatori Catania 6; Imeva Benevento 4; Ferrarelle Frascati 0.

PROSSIMO TURNO. Benetton Treviso-Ferrarelle Frascati; Imeva Benevento-Amatori Catania.

GIRONE D

RISULTATI. Texas Rieti-Sanson Rovigo 12-27; Parma-Tuttopanella Roma 31-3.

CLASSIFICA. Sanson Rovigo e Parma 9; Tuttopanella Roma e Texas Rieti 1.

PROSSIMO TURNO. Sanson Rovigo-Parma; Tuttopanella Roma-Texas Rieti.

Martedì 3 novembre

NELSON PIQUET, il pilota brasiliano neo-campione del mondo di F. 1, ha vinto per il secondo anno consecutivo il Trofeo Candy Guida Pulita, precedendo in classifica Alain Prost e Carlos Reutemann.

JORGE JUARY, il calciatore brasiliano in forza all'Avellino, ha presentato alla stampa il suo primo disco a 45 giri.

Mercoledì 4 novembre

VIOREL NASTASE, il calciatore romeno che milita nel Catanzaro, ha chiesto il permesso di assentarsi per un giorno all'allenatore Pace e non ha più fatto ritorno in sede, senza dare notizie di sé. Dalla fuga sentimentale a quella per motivi economici, tutte le ipotesi sono state esaminate, ma l'episodio rimane misterioso.

LA NAZIONALE ITALIANA di calcio « under 16 » ha battuto a Locarno per 3-2 la compagine svizzera di pari categoria e ha così ottenuto la qualificazione ai quarti di finale del campionato europeo.

Venerdì 6 novembre

NIKI LAUDA, il pilota austriaco recentemente tornato all'attività agonistica dopo essersi ritirato nel 1979, ha deciso di disputare il prossimo campionato mondiale di F. 1 con la McLaren.

VIRGINIO FERRARI, il motociclista vice-campione del mondo delle 500 nel 1979, ha firmato un contratto per la prossima stagione con la Suzuki Italia, che aveva abbandonato due anni fa.

Sabato 7 novembre

GLI AZZURRI di sciabola hanno vinto a Dourdan il Torneo Internazionale « under 20 ».

L'ITALIA di pattinaggio artistico ha conquistato sei degli otto titoli in palio agli Europei juniores.

LE TENNISTE statunitensi hanno battuto con il punteggio di 14-11 le atlete europee nel confronto USA-Europa svoltosi a Torino.

RISULTATI di Coppa Italia di calcio femminile: Gorgonzola-Aurora Mombretto 5-0; Piacenza-Alaska Lecce 0-1; Belluno-Verona 0-2; Lazio-Giolli Gelati Roma 3-1; Fiamma Monza-Real Torino 3-0.

ANTONIO SIBILIA, il presidente dell'Avellino Calcio, è stato condannato a tre anni di soggiorno obbligato a Trento in quanto sarebbe stata sufficientemente provata la sua «compenetrazione nel clan Cutolo». Antonio Sibilia ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

IL TORINO CALCIO ha deciso di commercializzare il suo marchio, affidando il compito di sfruttarlo industrialmente alla Medianova, un'azienda specializzata nel settore.

Domenica 8 novembre

COLONNA VINCENTE Totip; X-X; 1-X; 2-X 2-2; X-1; 1-1. All'unico vincitore con dodici punti vanno lire 115.260.000. Ai 99 vincitori con undici punti vanno lire 1.100.000. Ai 1.285 vincitori con dieci punti vanno lire 85.000.

SABINA SIMMONDS, la tennista italiana, è stata battuta per 6-3 6-0 dall'australiana Wendy Turnbull nella finale del Torneo di Hong Kong.

VITTORIO VISINI, il trentasettennne atleta di Bologna, si è laureato campione d'Italia dei 50 km di marcia a Ascoli vincendo la decima edizione del Trofeo Orlini, che aveva scelto come ultima gara della sua carriera agonistica.

Lunedì 9 novembre

IVAN LENDL, il tennista cecoslovacco, ha vinto il Torneo di Giakarta battendo in finale il polacco Wojtek Fibak per 6-1 7-6 9-7.

VIOREL NASTASE, l'attaccante rumeno naturalizzato tedesco, è tornato oggi a Catanzaro. Del giocatore non si erano avute più notizie dal 25 ottobre, dopo l'infortunio che egli aveva riportato durante la gara disputata dal Catanzaro a Como. Parlando con i giornalisti, Nastase si è mostrato infastidito dal rilievo dato dalla stampa alla sua assenza da Catanzaro. **« Non ero affatto fuggito** — ha detto — **ma mi sono trattenuto a Roma per affari personali. D'altra parte sono tuttora infortunato ».** A chi gli ha chiesto perché non avesse avvertito la società del luogo dove si trovava Nastase ha risposto sostenendo che **« Il telefono della sede era sempre occupato »** e dopo alcuni tentativi ci aveva rinunciato. Nastase ha poi definito « fantasiosa » la storia di un'avventura sentimentale che l'avrebbe trattenuto a Roma (ANSA).

GUERIN SUBBUTEO

DOPO LA CONCLUSIONE del 7. Campionato Italiano Subbuteo a L'Aquila, sta per svolgersi anche la fase finale della « Coppa Italia Subbuteo 1981 ». Questa, infatti, avrà luogo a Milano, nei giorni 21 e 22 novembre e vi prenderanno parte le tre squadre uscite vincitrici nelle fasi interregionali che si sono appena concluse o che stanno per concludersi. Parteciperà di diritto anche la squadra del « Subbuteo Club Diavoli » di Milano, vincitrice della passata edizione di Coppa Italia. L'organizzazione è a cura del neo vice-presidente F.I.C.M.S. Nord-Italia Carlo Signorelli, eletto recentemente in occasione delle finali del Campionato Italiano Subuteo.

IL 19 SETTEMBRE scorso si è svolta a Perugia la « Coppa Umbra » tra circa 60 subbuteisti del Centro Italia. Risultati: Finale 1. posto: De Francesco-Belloni 4-3; finale 3. posto: Manganello-Donati 1-0.

NEL MESE DI DICEMBRE si svolgerà a Castellammare di Stabia (NA) (nei giorni 27, 28, 29 e 30) la finale del « Grand Prix Campania », giunto alla quarta edizione.

SI E' SVOLTO recentemente presso i locali dell'Istituto Salesiani di Taormina (Messina) il 1. Torneo Città di Taormina. Finali seniores: Finale 1. posto: Licata-Liotta 1-0 entrambi dell'Inter Club Giardini; Finale 3. posto: Mendolia E-(Club Taormina)-Allegra (Inter Club) 4-3. Classifica finale juniores: 1. Strano Giovanni (Club Taormina); 2. Strano Giuseppe; 3. Strazzeri.

IL 20 SETTEMBRE si è svolto il Torneo Regionale di Putignano (Bari) valevole per il Grand Prix Regione Puglia. Organizzazione a cura del locale Club Subbuteo Wembley. Hanno partecipato i migliori subbuteisti pugliesi. Risultati: Semifinali: Damiani (Bari)-Altomano (Taranto) 6-2; Rossi (Bari)-Desiderato (Taranto) 3-2; finale 1. posto: Rossi-Damiani 3-2.

IL REGOLAMENTO DI GIOCO

Colpo a punta di dito. I calciatori in miniatura devono essere colpiti correttamente; non devono essere sospinti né trascinati, né colpiti fortemente con l'intera mano o con più dita o ripetutamente: queste infrazioni danno origine ad un calcio di punizione a favore dell'avversario. Nessun calciatore può calciare la palla più di **tre** volte di seguito dopo di che interverrà un altro compagno di squadra che giocherà a sua volta la palla fino a che ne avrà diritto.

Segnatura delle reti. Affinché una rete sia valida occorre tirare in « goal » solo quando la palla si trova in « area di tiro » (vedere il paragrafo « Campo di Gioco ») delimitata a circa 30 cm dalla porta, il calciatore però può essere anche al di fuori di detta « area di tiro ». Per stabilire se la palla « è buona » o meno, tenere presente che la stessa deve essere interamente in area di tiro, la palla deve aver oltrepassato del tutto la linea di tiro e questa deve essere completamente libera.

Rimessa da fondo campo . Calcio di rinvio. Viene effettuata dall'uno o dall'altro dei due terzini o da un altro giocatore oppure anche dal portiere speciale di riserva senza asta (vedere il listino degli accessori **SUBBUTEO** C106 oppure « Reserve Set »). Come nel vero calcio la rimessa verrà calciata dal lato della porta dove è uscita la palla a fondo campo.

Rimessa laterale. La rimessa in gioco dalla linea laterale viene effettuata « calciando » la palla come prescritto, ma il calciatore non deve oltrepassare, verso l'interno del campo, detta linea laterale altrimenti viene concesso agli avversari un fallo e perciò saranno questi ultimi ad effettuare la rimessa in gioco. Come nel vero calcio qualsiasi calciatore può effettuare la rimessa in gioco laterale: il calciatore prescelto può essere preso con la mano e messo in posizione nel punto dove è uscita la palla.

Fallo. Quando un calciatore colpisce un avversario **SENZA** aver toccato prima la palla viene concesso un calcio libero di punizione. Nel caso la suddetta scorrettezza avvenga nell'area di rigore viene concesso il calcio di rigore contro la squadra che ha commesso l'infrazione.

Calcio di rigore. Durante il calcio di rigore il portiere deve rimanere sulla sua linea di porta. I calciatori di entrambe le squadre che si trovano all'interno dell'area di rigore al momento dell'infrazione devono essere spostati fuori della stessa, e piazzati in linea o posteriormente al calciatore incaricato del tiro di rigore.

Lo spostamento dei calciatori può essere fatto prendendo gli stessi con le mani.

Incidenti di gioco. Un calciatore viene considerato « infortunato » quando subisce durante il gioco qualsiasi danno tale da renderlo inadatto al proseguimento del gioco stesso. Se la miniatura può essere riparata, il calciatore potrà riprendere il gioco, ma se durante la partita lo stesso calciatore subirà un altro infortunio la miniatura dovrà essere definitivamente ritirata dalla partita in corso. Come nel vero calcio un portiere di riserva (n. 12) e altri due calciatori di riserva (n. 13 e n. 14) possono trovarsi ai bordi del campo in panchina (accessorio C139) per la sostituzione di atleti infortunati o per le sostituzioni tattiche a criterio dell'allenatore della squadra.

➊ CONTINUA

Grazie all'ottima prova del regista veneto Donato e del neoacquisto americano, la King's Jeans è riuscita nella difficile impresa di espugnare Ravenna, ponendosi così in lotta per un posto nei play-off

In volo con Lindberg

a cura di **Pier Paolo Cioni**

«MI SEMBRA di rivivere il momento magico della Veico (nella stagione '79-'80 arrivò a sorpresa terza dietro a Klippan, Paoletti e in compagnia della Panini; n.d.r.). *Le soddisfazioni avute finora a Padova mi ripagano già delle amarezze dello scorso anno con la Santal. A Parma non c'era più entusiasmo, si doveva solo vincere e basta!».* A parlare è il fuoriclasse statunitense della King's Jeans, Scott Ross Lindberg, autentico mattatore di queste due prime giornate di campionato. A lui, infatti, si devono in gran parte i successi conseguiti dalla matricola-rivelazione: dopo aver battuto in casa la Toseroni, è andata addirittura ad espugnare il campo della Cassa di Risparmio Ravenna, da sempre molto insidioso per tutti.

I RISULTATI. A parte la vittoria in trasferta della squadra patavina, gli altri incontri non hanno destato clamore. Tutte le favorite hanno vinto e anche nettamente. Di rilievo il successo dei torinesi sul campo del Latte Cigno Napolplast, a cui hanno lasciato solo nove punti.

KING'S JEANS. Per la seconda volta consecutiva è la King's Jeans la formazione protagonista di questo avvio di campionato. Contrariamente a quanto asserito dai più — il sestetto doveva ricoprire poco più del ruolo di squadra-materasso — del torneo, i patavini si stanno dimostrando quadrati e molto opportunisti. Indovinati, per ciò che si è visto finora, gli acquisti che si sono già amalgamati con i «vecchi» della squadra. Da notare la superba prestazione dell'alzatore Donato — ex-azzurro — che ha messo sempre nelle migliori condizioni i suoi attaccanti. Positiva anche la prova del friulano Ciacchi, efficace in particolar modo in difesa. Uomo in più — come già accennato — l'americano Lindberg, che è stato incontenibile soprattutto in attacco. Alla vittoria della formazione veneta, però, ha a dire il vero contribuito anche la prova opaca e sconcertante degli uomini di Piazza. Nessuno infatti ha dato l'impressione di sentirsi nel clima di una partita importante. Alla ricezione scarsamente efficace si è aggiunta la giornata «no» del pur bravo alzatore Lazzeroni, che poche volte ha orchestrato i suoi.

CATANIA. Anche se terminata con un tre a zero, è stata la partita di Catania quella che è durata di più. Ben ottantotto minuti ci sono voluti perché gli isolani cedessero agli attacchi dell'Edilcuoghi. Decisiva è stata la maggiore freddezza degli emiliani nei momenti cruciali. Hanno infatti sempre approfittato di tutte le occasioni regalate dai siciliani, che si sono mostrati molto ingenui. Nel terzo e ultimo parziale sono riusciti addirittura a buttare al vento numerosi set-ball (quando conducevano per 14-12), lasciando agli avversari ben quattro punti consecutivi. Anche se sconfitti, Greco e compagni hanno messo in evidenza una combattività tale da far sperare in tempi migliori, quando a Catania scenderanno compagini più abbordabili.

MODENA E CHIETI. Molto netti i successi conseguiti dalla Panini e dalla Robe di Kappa, rispettivamente contro la Riccadonna e il Latte Cigno Napolplast. Mentre i modenesi hanno gareggiato in casa, i piemontesi sono scesi in terra d'Abruzzo. Sia gli astigiani che i teatini hanno tradito le attese: non che si volesse da loro una vittoria, del resto impossibile visto l'enorme differenza di caratura, ma si chiedeva un maggiore spirito agonistico e una maggiore resistenza. Poco o nulla invece hanno fatto entrambe le squadre, che hanno saputo recitare solo il ruolo di comparse passive. Non sono ancora soddisfacenti le condizioni fisiche della maggior parte dei giocatori abruzzesi, che impediscono così al trascinatore Innocenti di esprimersi appieno.

GONZAGA. Senza problemi il successo della Santal contro un evanescente Gonzaga, in cui si sono fatti notare solamente Dall'Olio e l'universale Duse, peraltro appena partito militare con destinazione Orvieto. Mentre lo squadrone parmense, dietro la regia perfetta di Kim Ho-Chul, continua a macinare punti in attesa di avversarie più impegnative, grosse sono le preoccupazioni in casa meneghina. Infatti sembra sempre più difficile e improbabile l'arrivo del nazionale statunitense Mike Dodd, che probabilmente rinuncerà all'Italia. Da quanto si sa, l'universale americano si sta allenando con la Nazionale a San Diego e sembra poco intenzionato a rimanere fuori dalle prossime Olimpiadi di Los Angeles.

COPPA CONFEDERALE. Per due formazioni italiane sono già iniziati gli impegni internazionali. La Toseroni e il Cecina hanno giocato infatti il primo turno della Coppa Confederale. Mentre per la compagine romana di Bellagambi il bilancio di questa settimana è stato positivo — hanno vinto anche l'anticipo di campionato con la Cook O Matic — non si può dire altrettanto per il Cecina. Infatti le ragazze di Dimitru hanno perso in casa per 3-0 (15-11 15-7 15-12) contro le belghe del Temse. La squadra capitolina ha superato invece il turno infliggendo un doppio 3-0 al Naefels. Su accordo delle due società, gli svizzeri hanno accettato il doppio scontro in Italia. I risultati dei due incontri sono stati: a Roma sabato 7 3-0 (15-2 15-8 15-6), ad Albano il giorno seguente 3-0 (15-9 15-5 15-4). □

A2 MASCHILE

Belluno per sé, piemontesi per tutti

SEMPRE più interessante e pieno di colpi a sorpresa il torneo cadetto, che in questa seconda giornata di campionato ha registrato le impreviste sconfitte del Granarolo Felsina e della Thermomec nel girone A e quella dell'Isea Polin nel raggruppamento meridionale. Senza problemi, invece, la posizione di Bartolini e Belluno.

GIRONE A. Come accaduto nella prima giornata, anche in questo turno si sono registrati alcuni risultati a sensazione. Il più clamoroso è venuto da Torino, dove la Sa.Fa.Scilp ha nettamente sconfitto per 3-0 il Granarolo Felsina, uno dei papabili alla promozione. Con questo risultato la matricola piemontese, che annovera tra le sue file ex-cussini tricolori come l'alzatore Bonaspetti e l'universale Sozza, si pone di diritto tra le rivelazioni di questa prima fase. Importante la vittoria del Belluno, che dopo una battaglia di cinque set ha avuto ragione della Thermomec. Con questi due punti la compagine veneta si pone come una delle più agguerrite rivali della Bartolini Zinella, che punta decisamente alla scalata in A1. Stentato successo casalingo della Zust Ambrosetti contro il Treviso, che sembra accusare più del dovuto il passo falso commesso nella prima di campionato sul campo del Pangarov e compagni. Senza problemi invece l'impegno della capolista Bartolini sulla rinnovatissima VBC Reggiano, ex-Transcoop. A Reggio sono in attesa dello schiacciatore bulgaro Vassill Mitev Aichimov.

GIRONE B. Seconda sconfitta consecutiva, e sempre per 3-2, dell'Isea Polin, che ha ceduto questa volta sul campo del Grandi Firenze. Senza grossi rischi i successi dell'A.DO.VOS. Ugento, del Vianello, del Vis Squinzano, del Codyeco S. Croce e del Cus Siena, che guidano compatti la classifica del girone. Da adesso fino al cinque dicembre, tutte le società maschili si dedicheranno alla Coppa Italia. Alla ripresa dell'attività di campionato subito un incontro di alti contenuti tecnici e valido per le posizioni di testa: Codyeco S. Croce-Cus Siena. □

COPPA ITALIA MASCHILE E CAMPIONATI FEMMINILI

PER GLI IMPEGNI della nazionale in Coppa del Mondo, il massimo campionato maschile effettuerà una sosta fino al 5 dicembre, quando si giocherà la terza giornata di andata. Nel frattempo l'A1 e l'A2 disputeranno in tre sole fasi la Coppa Italia. Quest'anno, infatti, per gli innumerevoli programmi degli azzurri e per il prolungamento del massimo torneo, si è dovuto ridimensionare il cartellone della Coppa. Per salvaguardare inoltre gli interessi delle società i cui atleti militano in nazionale, è stata diminuita l'importanza della manifestazione: la conquista della Coppa Italia darà soltanto il diritto a partecipare alla Coppa Confederale, mentre alla Coppa delle Coppe accederà la seconda classificata del campionato. Tre quindi le fasi: una eliminatoria, una semifinale e una finale, che si svolgeranno con un girone all'italiana e incontri di sola andata. All'eliminatoria prenderanno parte tutte le società di A1 e di A2, per un totale di trentasei: verranno suddivise in dodici gruppi di tre compagini ciascuno (una di A1 e due del campionato cadetto). In questa fase la sede è stata scelta tenendo conto del piazzamento della scorsa stagione e cercando di favorire le squadre più deboli. Le prime dodici classificate — una per raggruppamento — verranno suddivise in quattro gironi da tre club per comporre così la semifinale. Le quattro sedi potranno essere richieste anche dalle dirette interessate. All'ultimo atto di questa breve manifestazione prenderanno parte le quattro leader della semifinale. Per la finale si adotterà la solita formula impiegata negli anni passati, ovvero quella del concentramento all'italiana con partite di sola andata.

L'ELIMINATORIA. Dal 13 al 15 novembre avrà luogo la fase eliminatoria con i seguenti gruppi: 1.a Bergamo: Robe di Kappa, Steton, Karmak Bergamo; 2.a Reggio Emilia: Riccadonna, Santarlasci Pisa; VBC Reggiano; 3.a Torino: Gonzaga Milano, Vivim Cremona, Sa. Fa. Scilp Torino; 4.a Sesto Fiorentino: Panini, Bartolini, Ingromarket; 5.a Ugento: Latte Cigno, Vis Squinzano, A.D.VOS. Ugento; 6.a Modena: Cassa di Risparmio, Isea Polin, Zust Ambrosetti; 7.a Terni: Toseroni, Codyeco S. Croce, Maxide Terni; 8.a ad Aversa: Cook O Matic Vianello, Gymnastique Aversa; 9.a Napoli; Catania, Ammirati Viaggi, Cus Napoli; 10.a Siena: Santal, Cucine Gandi, Cus Siena; 11.a Treviso: Edilcuoghi, Thermomec, Treviso; 12.a Belluno: King's Jeans, Granarolo Felsinea, Belluno.

CAMPIONATI FEMMINILI. Mentre il settore maschile è impegnato in Coppa Italia, il gentil sesso inizia la sua stagione agonistica vera e propria. Contrariamente agli uomini nei campionati femminili i play-off verranno utilizzati solo nei cosiddetti concentramenti di permanenza, di retrocessione e di promozione. Per una analisi approfondita di questo campionato vi rimandiamo al prossimo numero. Al momento ci occuperemo del primo turno di campionato. Nell'A1 avvio alquanto interessante con due incontri di spicco: uno valido per la retrocessione (Patriarca Messina-Cecina) e uno, invece, per le posizioni di centro classifica (Victor Village-Lions Baby). Le campionesse d'Italia della Diana Docks giocheranno sull'incandescente campo di Fano contro quell'Isa che, proprio due settimane fa — nel Città di Ravenna — avevano regolato nettamente. Denso di appuntamenti il cartellone del Palazzo dello Sport di Reggio Emilia, dove saranno impegnate l'Arbo e la Nelsen, rispettivamente contro il Fai Noventa e il Cus Macerata.

LA PRIMA GIORNATA. A parte il Cecina, che anticiperà all'11 per impegni di coppa, tutte le altre partite si giocheranno il 14 novembre. Serie A1: Fibro Termica Reggio Emilia-Fai Noventa; Isa Fano-Diana Docks; Orobica Bergamo-Coma Mobili; Patriarca Messina-Cecina; Nelsen-Cus Macerata; Victor Village-Lions Baby. Serie A2, girone A: Goldoni-ADB Cucine; Gimar-Cotra Zannoni; Elecar Piacenza-Itas Assicurazioni; Lynx-Socorama; Geas-Mainetti; Pielle Immobiliare-USO S. Lazzaro. Girone B: Sirt Palermo-Albano; Elsi Ancona-Roma XII; Edilcemento-Skipper's Perugia; Tor Sapienza-Mollisi Livorno; Damico Catania-Le Chat Isernia; Mangiatorella-Aurora Giarratana. □

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Partita	Risultato
Toseroni-Cook O Matic (15-7 15-11 10-15 15-7)	**3-1**
Panini-Riccadonna (15-8 15-3 15-10)	**3-0**
Cassa di Risparmio-King's Jeans (13-15 7-15 7-15)	**0-3**
Latte Cigno-Robe di Kappa (4-15 3-15 2-15)	**0-3**
Gonzaga Milano-Santal (9-15 4-15 14-16)	**0-3**
Catania-Edilcuoghi (13-15 11-15 14-16)	**0-3**

CLASSIFICA

Squadra								
Robe di Kappa	4	2	2	0	6	0	90	32
Panini	4	2	2	0	6	0	90	44
Santal	4	2	2	0	6	0	90	45
Edilcuoghi	4	2	2	0	6	0	91	60
King's Jeans	4	2	2	0	6	2	112	86
Toseroni	2	2	1	1	5	4	114	107
Riccadonna	2	2	1	1	3	4	75	94
Catania	0	2	0	2	1	6	87	100
Cook O Matic	0	2	0	2	1	6	62	100
Cassa di Risparmio	0	2	0	2	0	6	50	90
Gonzaga Milano	0	2	0	2	0	6	44	90
Latte Cigno	0	2	0	2	0	6	33	90

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 5 dicembre, ore 17,30): **Cook O Matic-Cassa di Risparmio Ravenna; Panini-Toseroni; King's Jeans-Latte Cigno Napolplast; Robe di Kappa-Gonzaga Milano; Santal-Catania; Riccadonna-Edilcuoghi.**

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

2. GIORNATA

Partita	Giocatori
Toseroni-Cook O Matic	Andrea Nencini-Tramuta
Panini-Riccadonna	Parkkali-Faverio
Cassa di Risparmio-King's Jeans	Lindberg-Donato
Latte Cigno Napolplast-Robe di Kappa	Piero Rebaudengo-Bertoli
Gonzaga Milano-Santal	Duse-Kim Ho-Chul
Catania-Edilcuoghi	Greco-Di Bernardo

CLASSIFICA. Di Bernardo, Faverio, Kim Ho-Chul, Lindberg punti 2; Cesarato, Lanfranco, Lee In, Martino, Mazzoleni, Recine, Sacchetti, Salomone, Nencini Andrea, Tramuta, Parkkali, Donato, Piero Rebaudengo, Bertoli, Duse, Greco punti 1.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il »Trofeo Superga» e con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

2. GIORNATA

Cassa di Risp.	**0**	**King's Jeans**	**3**
Corella	6	Cesarato	6,5
Focaccia	5	Donato	7
Lazzeroni	5	Ricci	6,5
Lee In	5,5	Lindberg	7,5
Visani	6	Ciacchi	7
Melandri	5	Morandin	6,5
Casadio	5,5	Paccagnella	6,5
Mazzotti	n.e.	Balsano	6
Manca	n.e.	Muredda	n.e.
Sampaoli	n.e.	Berengan	n.e.
Turchetti	n.e.		
All. Piazza	6	**All.** Imbimbo	7,5

Arbitri: Paradiso (Bari) 6,5, Cecere (Bari) 6,5.

Durata dei set: 20', 22' e 16' per un totale di 58'.

Battute sbagliate: Cassa di Risparmio 7, King's Jeans 5.

Latte Cigno	**0**	**Robe di Kappa**	**3**
Travaglini	5	Piero Rebaudengo	7
Pellegrino	5		
Bellia	5	Borgna	6,5
Borrone	5	Dametto	6,5
Baltachoglu	6	Pilotti	6,5
Zecchi	5	Bertoli	7,5
Mazzaschi	5	Zlatanov	6,5
Innocenti	n.g.	Perotti	n.e.
D'Alessio	n.g.	De Luigi	n.e.
Di Virgilio	n.e.	Paolo Rebaudengo	n.e.
Agricola	n.e.	Salomone	n.e.
All. Edelstein	5,5	**All.** Prandi	6,5

Arbitri: Moro (Padova) 6,5, Nicoletto (Padova) 6,5.

Durata dei set: 18', 15' e 14' per un totale di 47'.

Battute sbagliate: Latte Cigno Napolplast 6, Robe di Kappa 5.

Catania	**0**	**Edilcuoghi**	**3**
Alessandro	6	Zini	6,5
F. Ninfa	5	Saetti-Baraldi	6
Iliev	6	Venturi	7
Castagna	6,5	Di Bernardo	7
Greco	7	Zanolli	6
Mazzoleni	5,5	Sacchetti	6
Santonocito	5	Giovenzana	6
Bonaccorso	n.e.	Carretti	n.g.
N. Arcidiacono	n.e.	Zanghieri	n.e.
R. Arcidiacono	n.e.	Fantoni	n.e.
		Martinelli	n.e.
		Violi	n.e.
All. Greco	6	**All.** Giovenzana	6,5

Arbitri: Signudi (Napoli) 6, Massaro (Napoli) 6.

Durata dei sett: 26', 28' e 34' per un totale di 88'.

Battute sbagliate: Catania 9, Edilcuoghi 5.

Panini	**3**	**Riccadonna**	**0**
Faverio	7,5	Tzanov	5
Puntoni	6,5	Magnetto	6
Recine	7,5	Massola	5,5
Berselli	6	Martino	6,5
Anastasi	6,5	Peru	7
Parkkali	7,5	Ferretti	5,5
Padovani	n.g.	Bonola	n.g.
Zucchi	n.e.	Fazzi	n.g.
Belletti	n.e.	Vignetta	n.e.
Giribaldi	n.e.		
Dal Fovo	n.e.		
A. Lucchetta	n.e.		
All. Guidetti	6,5	**All.** Cuco	6

Arbitri: Sapienza (Catania) 5,5, Troia (Salerno) 5,5.

Durata dei set: 16', 17' e 20' per un totale di 53'.

Battute sbagliate: Panini 2, Riccadonna 2.

Gonzaga Milano	**0**	**Santal**	**3**
Duse	7	Negri	7
Isalberti	5	Errichiello	6,5
Brambilla	6	Kim Ho-Chul	7,5
Dall'Olio	7	M. Ninfa	6
Bonini	5,5	Vecchi	6
Ferrauto	5	Lanfranco	7
Aiello	n.g.	Goldoni	6,5
Roveda	n.g.	P. Lucchetta	n.g.
R. Colombo	n.g.	L. Lucchetta	n.e.
N. Colombo	n.g.	Passani	n.e.
		Angelelli	n.e.
All. Nannini	6	**All.** Piazza	6,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 6,5, Visconti (Catania) 6,5.

Durata dei set: 35', 19' e 20' per un totale di 74'.

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 11, Santal 5.

Toseroni	**3**	**Cook O Matic**	**1**
Giontella	5	Tramuta	7
Wilson	6,5	Campagna	5,5
Di Coste	5,5	Speziale	6
Coletti	6	Asaro	5,5
Squeo	5,5	Capellano	6,5
Nencini	7	Nencini	6
Colasante	6	Calivà	6
Brandimarte	6		
Bocci	n.e.		
Belmonte	n.e.		
Natalini	n.e.		
All. Bellagambi	6,5	**All.** Savasta	6,5

Arbitri: Bondioli (Bologna) 7, Suprani (Ravenna) 7.

Durata dei set: 20', 19', 24' e 20' per un totale di 83'.

Battute sbagliate: Toseroni 7, Cook O Matic 8.

A2 MASCHILE

Girone A

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Partita	Risultato
Ingromarket-Steton Carpi (10-15 5-15 10-15)	**0-3**
Vivim Cremona-Karmak Bergamo (18-16 15-11 15-10)	**3-0**
Sa.Fa.Scilp-Granarolo Felsinea (15-8 15-8 15-13)	**3-0**
Zust Ambrosetti-Treviso (15-5 12-15 15-12 14-16 15-11)	**3-2**
Thermomec-Belluno (10-18 15-6 5-15 15-10 1-15)	**2-3**
Bartolini-VBC Reggiano (15-2 15-4 15-9)	**3-0**

CLASSIFICA. **Bartolini, Belluno, Sa.Fa.Scilp Torino, Steton Carpi** punti 4; **Granarolo Felsinea, Vivim Cremona, Zust Ambrosetti, Thermomec** 2; **Treviso, VBC Reggiano, Karmak Bergamo, Ingromarket** 0.

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 5 dicembre, ore 17,30): **Steton Carpi-Sa.Fa.Scilp Torino- Vivim Cremona-Ingromarket; Granarolo Felsinea-Zust Ambrosetti; Treviso-Thermomec; Belluno-Bartolini; Karmak Bergamo-VBC Reggiano.**

Girone B

RISULTATI DELLA 2. GIORNATA

Partita	Risultato
Cucine Gandi-Isea Polin (7-15 15-7 6-15 15-8 15-11)	**3-2**
A.DO.VOS. Falchi-Cus Napoli (15-2 15-2 16-14)	**3-0**
Gymnastique Aversa-Vianello (10-15 16-14 6-15 6-15)	**1-3**
Ammirati Viaggi-Vis Squinzano (15-12 2-15 7-15 4-15)	**1-3**
Maxide Terni-Codyeco S. Croce (5-15 10-15 9-15)	**0-3**
Cus Siena-Santarlasci Pisa (15-5 15-5 12-15 15-4)	**3-1**

CLASSIFICA. **Vianello, Codyeco Lupi S. Croce, Vis Squinzano, Cus Siena, A.DO.VOS. Falchi Ugento** punti 4; **Cucine Gandi Firenze, Santarlasci Pisa** 2; **Isea Polin, Gymnastique Aversa, Ammirati Viaggi S. Giuseppe Vesuviano, Maxide Terni, Cus Napoli** 0.

PROSSIMO TURNO (3. giornata, sabato 5 dicembre, ore 17,30): **Isea Polin-Gymnastique Aversa; A.DO.VOS. Falchi Ugento-Cucine Gandi Firenze; Vianello-Ammirati Viaggi; Vis Squinzano-Maxide Terni; Codyeco Lupi S. Croce-Cus Siena; Cus Napoli-Santarlasci Pisa.**

COPPA ITALIA DONNE/TUTTI I RISULTATI

SECONDA FASE ELIMINATORIA

6 novembre

1. girone: Itas Assicurazioni-Geas Sesto S. Giovanni 0-3 (9-15 13-15 11-15)
3. girone: Goldoni Carpi-Lynx Parma 1-3 (15-17 15-5 3-15 5-15)
4. girone: Pielle Immobiliare-**Isa Fano** 0-3 (10-15 9-15 9-15)
5. girone: Edilcemento Gubbio-Cus Macerata 0-3 (13-15 4-15 6-15)
6. girone: **Roma XII**-GSO S. Lazzaro 3-2 (8-15 4-15 15-4 15-13 15-7)
7. girone: Damico Catania-**Cecina** 1-3 (15-6 11-15 7-15 4-15)
8. girone: Skipper's Perugia-**Aurora Giarratana** 0-3 (8-15 6-15 4-15)

7 novembre

1. girone: **Arbor Reggio Emilia**- Itas Assicurazioni 3-0 (15-13 15-8 15-5)
2. girone: **Fai Noventa**-Socorama 3-0 (15-11 15-9 15-7)
3. girone: Goldoni Carpi-**Nelsen** 0-3 (2-15 1-15 7-15)
4. girone: Pielle Immobiliare-Coma Mobili 3-1 (16-14 15-13 13-15 18-16)
5. girone: Edilcemento Gubbio-**Diana Docks** 0-3 (3-15 3-15 15-17)
6. girone: Lions Baby-GSO S. Lazzaro 0-3 (13-15 12-15 14-16)
7. girone: Damico Catania-Patriarca Messina 3-1 (15-11 16-14 11-15 15-3)
8. girone: Victor Village-**Aurora Giarratana** 0-3 (11-15 11-15 7-15)

8 novembre

1. girone: Geas Sesto S. Giovanni-**Arbor Reggio Emilia** 1—3 (7-15 3-15 15-10 8-15)
3. girone: Lynx Parma-**Nelsen** 1-3 (18-16 0-15 10-15 3-15)
4. girone: **Isa Fano**-Coma Mobili 3-1 (18-16 15-10 13-15 15-7)
5. girone: **Diana Docks**-Cus Macerata 3-0 (15-3 15-7 15-4)
6. girone: **Roma XII**-Lions Baby 3-2 715-8 6-15 15-7 10-15 18-16)
7. girone: **Cecina**-Patriarca Messina 3-0 (16-14 15-1 15-3)
8. girone: Skipper's Perugia-Victor Villae 1-3 (4-15 15-9 2-15 0-15)

Nel secondo girone il tutto si è risolto in un unico incontro tra Fai Noventa e Socorama per la rinuncia dell'Orobica Bergamo. Passano alla semifinale a play-off del 5 maggio le otto squadre in neretto.

In un torneo che si presenta come il migliore di quelli visti finora, vittoria di tutte le favorite della lotta per lo scudetto

Batto quattro

di **Luigi De Simone**

L'ATTUALE, senza ombra di dubbio, è il miglior campionato di handball visto finora. Quattro squadre a contendersi lo scudetto, due (Wampum e Rovereto) pronte a dare dispiaceri alle favorite e le altre a tener vivo fino all'ultimo istante l'interesse: nessuna gara, infatti, ha il risultato acquisito in partenza. I campioni d'Italia avevano, sulla carta, l'impegno più duro della terza giornata: ospitavano la Wampum Teramo accreditata quale outsider nella lotta per il tricolore. Prima l'assenza di Cinagli, dovuta a uno stiramento riportato in nazionale ad Algeri, poi la perfetta disposizione tattica dei triestini affondavano la barca abruzzese. La gara, infatti, è durata solo un quarto d'ora: il tempo necessario al tecnico Lo Duca per trovare le giuste contromisure al gioco teramano e per poi imbrigliarne la fonte. Bastava al Cividin marcare ad uomo il faro Dragun per far girare a vuoto la macchina della Wampum, che nulla poteva per liberare lo slavo dalla morsa triestina. Chionchio, il gioiello teramano, sembrava soggiogato dalla personalità di Dragun e non dava alle sue azioni il respiro necessario, mentre Di Basilio pasticciava parecchio. Di contro Puspan, Pischianz, Scropetta, Calcina e compagni giravano a mille, riconfermando che la squadra superfavorita alla vittoria finale è il Cividin.

TRE VITTORIE. Tacca, Fabbri e Forst non sono state a guardare: il Tacca regolando in tranquillità una Jomsa sciupona, la Fabbri imponendosi su una spigliata Volksbank e infine la Forst battendo un'agile Acqua Fabia. Ha sudato particolarmente la Forst, che dopo un ottimo avvio ha ceduto alla distanza e si è salvata soltanto per la maggior esperienza nel finale (a otto minuti dal termine l'Acqua Fabia era pervenuta al pareggio). I riminesi della Fabbri hanno finalmente liberato il loro potenziale, presentando un eccellente Zafferi e un grande Batinovic e avviandosi decisamente all'optimum. I lombardi di Cassano Magnago hanno realizzato moltissime reti come al solito, subendone però troppe: un inconveniente che sta ripetendo l'andamento dello scorso campionato. La squadra regge benissimo in difesa per un quarto d'ora, poi si fa prendere dalla smania del gol e allenta le marcature con gli avversari che vanno a nozze nel-l'infilare l'incolpevole Breda. Sembrava che l'arrivo di Andreasic dovesse sistemare l'assetto difensivo, invece così non è stato: il tecnico Zanovello deve correre ai ripari se vuole strappare lo scudetto a Trieste e se vuole proseguire il cammino in Coppa delle Coppe.

LE ALTRE. Il Roverto ha confermato che l'amalgama fra i vecchi (Angeli, Vecchio, Todeschi e Normani) e i giovani del vivaio procede speditamente. Malesani, da quest'anno tecnico della squadra e in precedenza uno dei migliori centrali del campionato, sta dimostrando per intero il suo valore: è un regista perfetto così come lo era quando giocava (ricordiamo che con la squadra roveretana ha vinto quattro scudetti). Il Rovereto, infatti, è andato a regolare in Puglia l'agile Conversano, che ha risentito della pioggia battente che ha frenato lo slavo Cismic non abituato a giocare in simili condizioni. A Roma la Jacorossi ha guadagnato i primi due punti con la Sasson, in una gara equilibrata dal primo all'ultimo secondo, sfruttàndo il fattore campo. L'Acqua Fabia, a Bressanone, ha impressionato per il gioco spumeggiante e per l'armonia che regna nella squadra: è facile prevedere per i pontini un campionato ricco di soddisfazioni. Lo stesso dicasi per il Volksbank che, partito in sordina, sta meravigliando.

PROSSIMO TURNO. La quarta giornata presentava in calendario un incontro di cartello a Rimini (Fabbri-Tacca) che è stato spostato al 16 dicembre per la concomitanza delle partite di Coppa delle Coppe. Il Tacca riceve sabato gli austriaci del Volaver HC Tafelquell per poi rendere la visita la settimana successiva in Austria. Se poi si tien conto che il 21 e 22 la Forst disputa i due incontri con gli islandesi dell'FK Hafnarfijardor in coincidenza con lo scontro del campionato Cividin-Forst, si vede come in due domeniche il campionato viene stravolto dalle imposizioni dalla IHF (International Handball Federation) che raccomanda di disputare le partite di Coppe il sabato e la domenica e non — come sarebbe giusto e utile — durante la settimana tra il martedì e il giovedì. La partecipazione delle squadre alle Coppe è utilissima, come gli incontri delle nazionali, per migliorare ed elevare il gioco in campionato e per acquisire esperienza e maturità ed è positivo che la federazione italiana auspichi ed incentivi simili manifestazioni, ma non si può sopportare la miopia della IHF. □

TUTTO HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI. Forst Bressanone-Acqua Fabia Gaeta 26-23; Fabbri Rimini-Volksbank Bolzano 39-20; Jacorossi Tor di Quinto-Sasson Trieste 24-22; ACR Conversano-Rovereto 8-12; Tacca Cassano Magnago-Jomsa Bologna 39-30; Cividin Trieste-Wampum Teramo 29-14.

CLASSIFICA

Cividin	**6**	3	3	0	0	100	50
Fabbri	**6**	3	3	0	0	94	58
Tacca	**6**	3	3	0	0	104	78
Forst	**6**	3	3	0	0	77	67
Rovereto	**4**	3	2	0	1	54	49
Wampum	**4**	3	2	0	1	64	70
Jacorossi	**2**	3	1	0	2	62	75
Volksbank	**2**	3	1	0	2	75	90
Acqua Fabia	**0**	3	0	0	3	67	83
Conversano	**0**	3	0	0	3	48	70
Jomsa	**0**	3	0	0	3	70	95
Sasson	**0**	3	0	0	3	61	91

Prossimo turno. Jomsa-Jacorossi; Volksbank-Forst; Fabbri-Tacca (rinviata al 16 dicembre); Rovereto-Cividin; Sasson-Conversano; Wampum-Acqua Fabia.

Classifica marcatori. Al comando Balic con 36 reti seguito da Pischianz con 34, Batinovic 31, Bonini 24, J. Widmann 23, Zafferi 22, Angeli e Fabjancic 21, Grebmer 20, Langiano, Dragun e Jurgens 19, Cismic e Scropetta 18, Podini, Nicolic e Veraja 17, Schina e Anderlini 16, Mattioli 15, Chionchio e Klemera M. 14, Scozzese 13, Bozzola, Dovesi, Da Rui Giancarlo e Hilpold 12, Bientinesi e Andreasic 11, Calcina, Muran, Todeschi, Runer, Neuner e Bernardini 10, Di Giuseppe, Bartole e Vecchio 9.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati: Sport Club Merano-Volksbank Milland 27-21; Imola-Jomsa Rimini 27-21; Pamac Bologna-Virtus Teramo 23-15; Marzola Mezzocorona-Bonollo Formigine 17-18; Cus Parma-Pescara 20-22; Rubiera-Cus Ancona 19-14.
Classifica: Imola e Rubiera punti 6; Jomsa, Milland, Pamac e Merano 4; Virtus, Cus Ancona, Bonollo e Pescara 2; Marzola e Cus Parma 0.
Prossimo turno: Volksbank Milland-Pamac Bologna; Imola-Merano; Cus Ancona-Cus Parma; Pescara-Marzola Mezzocorona; Bonollo Formigine-Rubiera; Virtus Teramo-Jomsa Rimini.
GIRONE B. Risultati: Fondi-Fermi Frascati 25-22; Renault Roma-FF.AA. 18-19; Sassari-Firenze 13-21; Albatros Castello Roma-Olimpic Massa Marittima 22-22; Bordighera-Capp Plast Prato 15-18; S. Camillo Imperia-Olivieri Follonica 19-27.
Classifica: Fondi, Capp Plast e FF.AA. punti 6; Olivieri e Firenze 4; Albatros e Olimpic 3; Fermi e Renault 2; S. Camillo, Bordighera e Sassari 0.
Prossimo turno: FF.AA.-Fondi; Fermi-Bordighera; Capp Plast-S. Camillo; Firenze-Renault; Olimpic-Sassari; Albatros Castello-Olivieri.
GIRONE C. Risultati: Olimpia La Salle Torre del Greco-Inicnam Avellino 18-16; Laser-Conversano 15-19; Marianelli Cucine S. Giorgio a Cremano-Dinamic Club 24-25; Napoli-OR.SA. Barcellona 26-13; Scafati-Benevento 29-12; Cus Palermo-Cus Messina 17-10.
Classifica: Scafati e Napoli punti 6; Cus Palermo 5; Marianelli, Conversano e Olimpia La Salle 4; Dinamic Club 3; Benevento 2; Inicnam, Laser, OR.SA. Barcellona e Cus Messina 0 (Benevento e Olimpia La Salle una partita in meno).
Prossimo turno: Inicnam-Napoli; Benevento-Cus Palermo; Conversano-Scafati; Cus Messina-Marianelli Cucine; OR.SA. Barcellona-Olimpia La Salle; Dinamic Club-Laser.

SERIE A FEMMINILE

Con il prossimo week-end iniziano i campionati femminili della massima serie e di quella cadetta. Questo il programma: Capp Plast-Ferrarelle Roma; Forst Bressanone-Firenze Ass. Rovereto; Garibaldina S. Michele all'Adige-G.S. Romano; Lattesole Acireale-Ariosto Ferrara; Pesaro-Jomsa Bologna.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A. Teramo-Interaurisina; Bordighera-G.S. Trieste; Elene 2 Mugello-Camerano; Motocar Verona-Icarus Vittorio Veneto; Cassano Magnago-Milland.
GIRONE B. Tiger Palermo-Acsi Matteotti Palermo; S. Giorgio Ass. Pontelatone-Calcestruzzi Traina di Porto Empedocle; Cancello Katia-Virtus Roma. Riposano H. Napoli Marianelli e H. Sardegna di Sassari.

LE PAGELLE DEL «GUERINO»

FABBRI-VOLKSBANK 39-20

Fabbri: Calandrini (6,5), Magelli 1 (6,5), Batinovic 12 (6,5), Migani (s.v.), Siboni (6), Giordani 4 (6), Renzi 2 (6), Culini 3 (7), Zardi 4 (5), Zafferi 13 (7), Mulazzani (6,5). All. Pasolini (7).

Valksbank: Forer (6), Runer 3 (6), Tschigg (5), Grebmer 7 (6,5), Klemera M. 4 (7), Podini 1 (6), Cicoria 2 (6,5), Pircher 2 (6), Gius (6), Widmann H. 1 (6), Schrott (5), Widmann M. (6). All. Dalvai (6,5).

Arbitri: Verna (6) e Maggesi L. (6,5).

CIVIDIN-WAMPUM 29-14

Cividin: Puspan (8), Brandolin (s.v.), Sivini (7), Pischianz 12 (7,5), Bozzola 2 (6,5), Scropetta 6 (7,5), Varesano (s.v.), Gustin (s.v.), Gitzl 3 (7), Calcina 2 (7,5), Schina 3 (7,5), Pippan 1 (6). All. Lo Duca (7).

Wampum: La Brecciosa (5), Scarponi (6), Di Basilio 1 (5,5), Ordinelli (s.v.), Di Domenico (5,5) Tully 1 (6), Cimini (5,5) Dragun (6 (7), Chionchio 2 (6,5), Da Rui Giancarlo 4 (7), Vischia (5,5), Giusti (5,5). All. Giusti (5,5).

Arbitri: Sessa e Catanzaro (5).

CONVERSANO-ROVERETO 8-12

Conversano: Innamorato L. (6), Bientinesi 3 (7); Liamic 1 (6), Fiore (s.v.), De Mauro (s.v.), Bassi (6), Fanelli 1 (16), De Michele 2 (6,5), Longobardi 1 (6), Grattagliano (s.v.), Gianfreda (s.v.), Innamorato F. (5,5). All. Roscino (5,5).

Rovereto: Norman (8), Martini 1 (5,5), Angeli 4 (7), Todeschi 3 (7), Creazzo (s.v.), Gasperini (6), Farinati (s.v.), Bellini (5,5), Vecchio 4 (7), Gobbe (6), Grandi (s.v.). Chiocchetti (s.v.). All. Malesani (6,5).

Arbitri: Maggiore e De Lauro (6).

TACCA-JOMSA 39-30

Tacca: Breda (7), Augello (6,5), Balic 11 (7,5), Petazzi 1 (6), Langiano 6 (5), Preti 4 (6,5), Andreasic 4 (7), Crespi 2 (6,5), Introini 5 (7), Facchetti 2 (6), Moretti 1 (6). All. Zanovello (7).

Jomsa: Jelich (5), Chelli S. (6), Anderlini 12 (7), Capponi 1 (5), Gialdini 3 (6), Porqueddu 1 (5), Cortelli Paolo 1 (6), Carnevali 1 (6), Mattioli 5 (7), Rosaspina (sv.). Tosi Brandi 1 (5), Salvatori 5 (6,5). All. Pesaresi (6).

Arbitri: Visani e Generotti (5).

JACOROSSI-SASSON 24-22

Jacorossi: Della Vida (6,5), Attias (6,5), Jurgens 8 (7,5), Scozzese 6 (7), Di Giuseppe 1 (6,5), Masciangelo (6), Capone (6), Calzolari 2 (6,5), Bucci (6,5), Alliney 1 (6), Romadoro (s.v.), Lavini 6 (7). All. Boccafiumi (6,5).

Sasson: Leghissa (s.v.), Callegaris (6), Zatti (s.v.), Grio 1 (6), Palma 1 (6), Fabjanic 11 (7), Polese 2 (6,5), Muran 2 (6,5), Bartole 3 (6,5), Voltolina 1 (6), Klobas (s.v.), Sincovic (s.v.). All. Kastelic (6,5).

Arbitri: Politi e Zauli (7).

FORST-ACQUA FABIA 26-23

Forst: Bodner (s.v.), Manzoni (6,5), Baur 2 (6), Dejacum (s.v.), Neuner 5 (6,5), Widmann J. 7 (7), Nicolic 8 (7,5), Moser (s.v.), Hilpold 4 (6,5), Wolf C. (6), Wolf M. (s.v.). All. Mraz (7).

Acqua Fabia: Guinderi (6), Serafini (6,5), Bonini 3 (6), Polverino (6), Veraja 8 (7,5), Funel 1 (6), Alfei 2 (6), Bernardini 5 (7,5), Cinque 2 (6), Aceto 1 (6), Zottola 1 (6), Nocella (s.v.). All. Veraja (7).

Arbitri: Angeli e Riolfatti (6).

HOCKEY SU PRATO/IL CAMPIONATO

Aspettando primavera

(F.U.) AMSICORA Cagliari e Algida Roma s'involano in testa alla classifica. I primi sono andati a vincere 1-0 sul difficile campo del Benevenuta Bra. I secondi si sono imposti 2-0 sulla Cassa Rurale nel derby romano. L'Algida si è portata in vantaggio con un rigore trasformato da Gambardella, interompendo dopo 356' l'imbattibilità del portiere della Cassa Rurale, il nazionale Sanelli. Era facile per l'Algida colpire in contropiede, raddoppiare al 66', ancora su rigore, con Gambardella, e sfiorare il gol in altre due occasioni. Adesso l'attività all'aperto và in «letargo» e il campionato riprenderà il 21 marzo. □

SERIE A1

RISULTATI DELLA SESTA GIORNATA: Algida Roma-Cassa Rurale Roma 2-0; Cus Cagliari-Gea Bonomi 0-0; Benevenuta Bra-Amsicora Cagliari 0-1; IIC Roma-Cus Torino 1-0; Cus Bologna-Cus Padova 2-0.

CLASSIFICA: Amsicora Cagliari e Algida Roma 10; Cus Bologna 8; Gea Bonomi e Cassa Rurale Roma 7; Cus Cagliari 6; IIC Roma 5; Cus Torino 4; Benevenuta Bra 3; Cus Padova 0.

PROSSIMO TURNO (21-3-1982): Amsicora Cagliari-Cus Torino; Gea Bonomi-Algida Roma; IIC Roma-Cus Cagliari; Cassa Rurale Roma-Cus Padova; Benevenuta Bra-Cus Bologna.

SERIE A2 NORD

RISULTATI: HC Trieste-Cus Trieste 3-0; HC Rovigo-HC Novara 0-0; Cus Genova-Villar Perosa 0-1; Doko Villafranca-CML Cernusco 2-0; HC Firenze-Pagine Gialle 0-1.

CLASSIFICA: Villar Perosa 10; HC Novara 9; Doko Villafranca e Pagine Gialle 8; HC Rovigo 5; Cus Genova, Cus Trieste e HC Trieste 4; HC Firenze e CML Cernusco 3. Cus Trieste e HC Rovigo una partita in meno.

SERIE A2 SUD

RISULTATI: Old Lions Roma-Roentgen T. 2-0; Lazio 59-S. Vito Romano 0-0; S. Antonio Quartu-HC Roma 1-1; Usa Avezzano-Cus Catania 3-0; Cus Pisa-HC Genazzano 4-0.

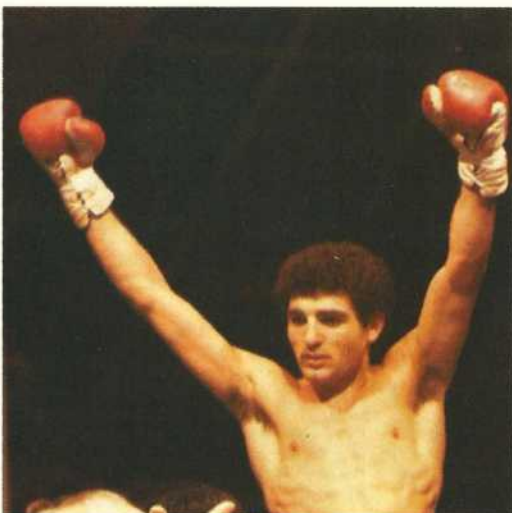
CLASSIFICA: Lazio 59 10; Old Lions Roma e S. Vito 9; Cus Catania e HC Roma 8; Usa Avezzano 7; S. Antonio Quartu 4; HC Genazzano e Cus Pisa 2; Roentgen T. Roma 1.

BOXE/IL PUNTO

Pat ha confermato di essere pronto per altri e più ambiziosi traguardi, mostrando di possedere anche la castagna devastante

Oliva bracciodiferro

di **Sergio Sricchia**

CONQUISTANDO il tricolore dei superleggeri, Patrizio Oliva ha chiuso la seconda fase della sua carriera, i tredici mesi che passano tra il suo esordio a torso nudo e la vittoria di Forio d'Ischia. La prima fase, ovviamente, è quella che culminò nell'oro di Mosca. La vittoria su Russi non ha stupito più di tanto, essendo nei pronostici abbastanza scontata: ciò che invece scontato non era è il modo nel quale l'allievo di Agostino ha messo giù il pugile della Totip. Si è trattato di un KO agghiacciante quanto splendido che ha fatto scoprire anche ai più riottosi un Oliva non solo ballerino ma anche dotato della « castagna » devastante, contrariamente agli appunti mossi in precedenza al napoletano. Ora per il pugile partenopeo si apre la terza fase, quella che deve avere come meta il titolo europeo della categoria, attualmente detenuto, per l'Inghilterra, dal giamaicano Clinton McKenzie. Naturalmente c'è anche stato chi, al grido « Ma chi è Russi? » ha giocato al ribasso: che Russi non sia un mostro basta il suo record a dimostrarlo ma è innegabile che sul ring di Fiorio d'Ischia l'ex detentore sia apparso ulteriormente sminuito dalla bravura dell'avversario. Oliva, oltre al pugno devastante, certo merito anche della triade Agostino-Silvestri-Cotena, ha messo in mostra anche una grande sagacia tecnica e una tempestiva bloccata con allontanamento su un tentativo di testata ne è stata la prova migliore.

FotoCapozzi

PRIMA PUNTA. I suoi ventitré anni fanno di Pat la punta di diamante della boxe italiana, senza nulla voler togliere al quartetto dei nostri campioni continentali (Nati, Minchillo, Gibilisco e Melluzzo). Certo Oliva deve ancora farsi scoprire sulla lunga distanza e quando dovrà affrontare situazioni difficili e imbarazzanti. In verità Oliva ha le stigmate del campione alla Benvenuti (del quale sta ripetendo le tappe) ma ha anche l'orgoglio, il cuore, la grinta dell'altro grandissimo della nostra boxe, quel Bruno Arcari che, guarda caso, è stato uno dei registi del passaggio di Oliva al professionismo. Non resta che aspettare con l'augurio che Pat sappia e possa darci la metà di quanto quei due grandi ci hanno dato.

ALL'ESTERO. Molte polemiche ha suscitato la vittoria di Larry Holmes sul giovane Renaldo Snipes: i più hanno ritenuto quanto meno prematuro l'arresto decretato dall'arbitro, avendo ancora negli occhi il rovinoso knock down subito dal campione alla settima. Probabilmente Holmes avrebbe comunque vinto e le polemiche serviranno solo ad aumentare le quotazioni di Gerry Cooney, l'ennesimo viso pallido che sarà lanciato alla ricerca dell'eredità di Johanson e Marciano. Per il resto ha fallito l'italo-americano Fratto contro il modesto giapponese Mihara per il titolo dei medi junior mentre Michel Spinks ha vinto la sua prima difesa della corona dei mediomassimi battendo per KO Vonzell Johnson. □

TACCUINO/COSA SUCCEDERA'

Giovedì 12 novembre

AUTOMOBILISMO. Rally di San Marino, valido per il campionato mondiale (fino al 14).
BASKET. Coppa Europa femminile (ritorno degli ottavi di finale): Pagnossin-UB Vienna.
CALCIO. Italia-Grecia «under [illegible]» a Padova, Semifinali di Coppa Italia femminile a Verbania: Gorgonzola-Alaska Lecce (ore 17,30); Lazio-Verona (ore 20,30).

Venerdì 13 novembre

PALLANUOTO. Semifinali di Coppa dei Campioni a Barcellona (con il Bogliasco) e a Amesfoort (fino al 15).
PALLAVOLO. Primo turno di Coppa Italia maschile (fino al 15).
PUGILATO. Stecca-Gallo, per il titolo italiano dei pesi piuma, a Rimini. Riunione con La Rocca, Ardito e Kalambay a Roma.

Sabato 14 novembre

PUGILATO. Pryor-Johnson, per il mondiale dei superleggeri WBA, a Cleveland.
LOTTA. Gran Premio Italia di libera a Milano (fino al 15).
CALCIO. Qualificazioni mondiali: Italia-Grecia a Torino.
IPPICA. Premio Umbria e Criterium femminile di galoppo a Roma.
JUDO. Torneo internazionale a Tokyo (fino al 15).
NUOTO. Meeting giovanile di Rostock (Germ. Est) (fino al 15).

Domenica 15 novembre

CALCIO. Catanzaro-Napoli di Coppa Italia (ore 14,30). Torneo juniores di Montecarlo (fino al 19). Qualificazioni mondiali: Polonia-Malta.
PALLAVOLO. Coppa Confederale femminile: Tempse-Cecina.
IPPICA. Premio Ribot e Premio Roma di galoppo a Roma.

Lunedì 16 novembre

TENNIS. Internazionali di Bologna, Tornei di Buenos Aires e Bangkok (fino al 22).
CICLISMO. Sei Giorni di Grenoble (fino al 22).

Mercoledì 18 novembre

CALCIO. Torino-Fiorentina di Coppa Italia (ore 21). Qualificazioni mondiali: Germania Ovest-Albania; Francia-Olanda; URSS-Galles; Inghilterra-Ungheria;; Irlanda del Nord-Israele; Portogallo-Scozia.

SERIE B/IL CAMPIONATO

Registrate le vittorie esterne di Sampdoria e Lazio, la decima giornata del torneo cadetti metterà di fronte queste due squadre che, dopo un avvio per molti versi deludente sognano a occhi aperti le future stracittadine con Genoa e Roma

Profumo di derby

di **Alfio Tofanelli**

LE «GRANDI» si difendono dallo strapotere delle «rivelazioni» (Varese, Catania, Samb e Cavese) che hanno monopolizzato il vertice nelle prime otto giornate di campionato. Il Perugia capeggia la fila, nella quale si stanno inserendo con autorevole andatura Verona, Samp e Lazio, mentre prende una boccata d'ossigeno anche il Brescia proprio sul campo di una matricola a sorpresa, la Samb.

SAMPDORIA E LAZIO. Una giornata trionfale per il calcio genovese e capitolino. Nel momento in cui a «Marassi» il Genoa puniva la Juve e all'«Olimpico» la Roma metteva sotto il Bologna operando il sorpasso nei confronti dei Campioni d'Italia, ecco la Samp andare a segno a Pescara (gol di Zanone) e la Lazio schiodare lo 0-0 a Pistoia (gol di Viola). Otto punti su otto disponibili, come dire la riscossa di due città che stanno attendendo il ritorno dei rispettivi derby ad alto livello. La prospettiva non è improbabile, visto che Roma e Genoa viaggiano col vento in poppa (ed ovviamente non correranno rischi di retrocessione) mentre Samp e Lazio sembrano ormai essere guarite dai mali oscuri da cui sono state afflitte fino ad oggi. A quota nove la zona-promozione è vicina (appena tre punti sopra), ma quello che più conta è la ritrovata credibilità delle inquadrature, l'assestamento tattico-tecnico. Sulla Samp c'era da giurare più ancora che sulla Lazio, visti i nomi illustri che compongono la scacchiera blucerchiata, ma anche la formazione di Castagner si raccomandava, in partenza, per l'abilità di alcuni suoi interpreti principali. Domenica prossima è in programma Sampdoria-Lazio, un incontro che sa di A.

LA LAZIO CHE HA ESPUGNATO PISTOIA (FotoGoiorani)

ULIVIERI. Da un toscano all'altro (Ulivieri ha rilevato Riccomini), la Samp è finalmente in grado di produrre calcio regolarista. Per far strada, in Serie B, occorre soprattutto questa qualità. Adesso i liguri ce l'hanno. Renzo Ulivieri è tecnico preparato, che sa usare il bilancino della tattica, che conosce a menadito pregi e difetti degli avversari. Ha saputo trovare il male oscuro della formazione blucerchiata guarendola, pur fra le sofferenze derivate da un'altra battuta falsa (a Catania). Ulivieri ha improvvisato un libero d'autorità in Bellotto, per poi so-

SERIE B/LE PAGELLE DEL «GUERINO» - 9. GIORNATA DEL GIRONE DI ANDATA (8 NOVEMBRE 1981)

BARI 3 — FOGGIA 0

Marcatori. 1. tempo 2-0; Bresciani al 9'; Iorio al 31; 2. tempo 1-0; Iorio al 43'.

Bari: Fantini (6), Acerbis (6), Ronzani (6), Bitetto (6,5), Caricola (6), De Trizio (6), Bagnato (6), La Torre (n.g.), Iorio (7), Maio (6,5), Bresciani (6,5). 12. Caffaro, 13. Loseto, 14. De Rosa (n.g.), 15. Armenise (6), 16. Del Zotti.

Allenatore: Catuzzi (6,5).

Foggia: Laveneziana (5,5), Stimpfl (6), Bianco (n.g.), Sciannimanico (6), De Giovanni (5), Conca (5,5), Giustinetti (6), Rocca (6), Bordon (6), Caravella (5), Frigerio (5,5). 12. Nardin, 13. Paradiso (5,5), 14. Rossi, 15. Pozzato (6,5), 16. Merafina.

Allenatore Veneranda (6).

Arbitro: Lops, di Torino (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo: Armenise per La Torre al 27', Pozzato per Bianco al 37'; 2. tempo: Paradiso per Caravella al 1' De Rosa per Bresciani al 27.

CATANIA 0 — REGGIANA 0

Catania: Sorrentino (7), Tedoldi (5), Miele (7), Vella (6), Ciampoli (6), Brilli (7), Crialesi (6), Barlassina (7), Cantarutti (7), Mosti (7), Morra (6). 12. Pazzagli, 13. Caputi (6), 14. Testa (n.g.), 15. Picone, 16. Marino.

Allenatore: Mazzetti (5,5).

Reggiana: Eberini (6,5), Volpi (8), Corradini (6,5), Catterina (6,5), Pallavicini (7), Sola (8), Trevisanello (6,5), Galasso (6), Zandoli (7), Matteoli (7), Bruzzone (5,5). 12. Lovari, 13. Bencini, 14. Erba (n.g.), 15. Marocchi, 16. Carnevali.

Allenatore: Fogli (7).

Arbitro: Patrussi, di Ravenna (5,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna: 2. tempo: Caputi per Tedoldi al 15', Testa per Vella al 41', Erba per Bruzzone al 42'.

CREMONESE 0 — PISA 0

Cremonese: Reali (7), Montani ò6), Ferri (6), Gaiardi (6), Di Chiara (6), Paolinelli (6), Bonomi (6), Boni (6,5), Nicolini (6), Galvani (6,5), Vialli (7). 12. Casari, 13. Marini (n.g.), 14. Galbagini, 15. Finardi (6,5), 16. Frittoli.

Allenatore: Vincenzi (6).

Pisa: Mannini (6,5), Riva (6,5), Massimi (6), Vianello (6), Garuti (6,5), Gozzoli (5,5), Bergamaschi (7), Viganò (6), Bertoni (6), Casale (6,5), Todesco (6,5). 12. Buso, 13. Secondini, 14. Ciardelli, 15. Birigozzi, 16. Sorbi (n.g.).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Arbitro: Parisini, di Roma (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Finardi per Galvani al 13', Marini per Di Chiara al 35', Sorbi per Bergamaschi al 39'.

LECCE 1 — SPAL 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo tempo 1-1: Tivelli su rigore al 12', Magistrelli al 16'.

Lecce: De Luca (6), Mancini (5,5), Bruno (6,5), Mileti (6,5), Imborgia (6,5), Miceli (6), Tacchi (6,5), Orlandi (6), Cinquetti (5,5), Cannito (6,5), Magistrelli (6,5). 12. Vannucci, 13. Tusino, 14. Lorusso (n.g.), 15. Marino, 16. Ferrante (n.g.).

Allenatore: Di Marzio (6,5).

Spal: Vecchi (6), Ioriatti (6), Maritozzi (6), Reali (5,5), Albiero (6,5), Castronaro (6), Giani (6), Redeghieri (6,5), Bergossi (5,5), Rampanti (6), Tivelli (6,5). 12. Gavioli, 13. Capuzzo (6,5), 14. Venturi, 15. Koetting, 16. Giovannone (n.g.).

Allenatore: Rota (6,5).

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Capuzzo per Bergossi al 1', Giovannone per Rampanti al 15', Lorusso per Mileti al 20', Ferrante per Cinquetti al 47'.

PERUGIA 2 — CAVESE 0

Marcatori. 1. tempo 1-0: Cavagnetto su rigore al 41'; 2. tempo 1-0: Caso all'8'.

Perugia: Malizia (6,5), Nappi (7), Tacconi (6), Frosio (6,5), Pin (7), Dal Fiume (7), Caso (7,5), Bernardini (6,5), Ambu (6), Scaini (7), Cavagnetto (7). 12. Mancini, 13. Bacci, 14. Ceccarini (n.g.), 15. Ottoni, 16. Pagliari.

Allenatore: Giagnoni (7).

Cavese: Paleari (5), Pidone (5,5), Biagini (5,5), Polenta (6), Chinellato (5), Guerrini (5,5), Cupini (5), Biancardi (6), Pavone (5), Repetto (6), Crusco (5). 12. Pigino, 13. Sasso (6,5), 14. Mari, 15. Rosa, 16. Viscido (5).

Allenatore: Santin (6).

Arbitro: Redini, di Pisa (6,5).

Sostituzioni. 1. tempo: Sasso per Crusco al 24'; 2. tempo: Viscido per Pidone al 1', Ceccarini per Frosio al 27'.

stituirlo con Ferroni allorché l'ex ascolano ha dovuto riprendere il suo posto di tornante, a Pescara. Un mister duttile e coraggioso, quindi, sia pur alle prese con dilemmi tecnici impensabili dopo la campagna-acquisti estiva. Non acquistare un libero all'altezza degli altri ruoli, infatti, adesso va giudicata una grande leggerezza. Tuttavia Ulivieri, abituato a fare di necessità virtù, si è rimboccato le maniche ed è riuscito a far ritrovare alla formazione affidata alle sue cure dopo la gestione Riccomini, stimoli volontà e tattiche.

CASTAGNER. La vittoria di Pistoia ha messo in salvo la panchina di Don Ilario che, alla vigilia della trasferta in terra toscana, era abbastanza vacillante. Siamo andati a vedere la Lazio impegnata a Pistoia: non è stata una prestazione esaltante, e anzi ha ricalcato quasi pedissequamente gli schemi della partita di Perugia. In Umbria però la Lazio trovò un'antagonista in vena di accelerazione, ricca di ritmo e frenesia e la subì clamorosamente. In Toscana, invece, la Pistoiese ha offerto una contrapposizione molto labile. Quando gli arancioni sono riusciti a creare pericoli (molto raramente) ci ha pensato Felice Pulici a metterci una valida pezza, etichettandosi come migliore assoluto dei suoi. L'ingresso di Pulici in luogo di Marigo non è stato immune da polemiche. Marigo l'ha presa male, anche se ha cercato di far della filosofia. Il fatto è che l'ascendente di Pulici su compagni e avversari fa carisma e potrebbe dare alla Lazio quella sicurezza e quella ritrovata personalità che fino a oggi sono mancate. Intanto i due punti di Pistoia cancellano la brutta sconfitta subita all'«Olimpico» contro il Catania e Ilario Castagner, oltre a ritrovare stabilità in panchina, riguadagna importanti posizioni di classifica che restituiscono alla Lazio credibilità di pronostico e di convinzioni. Sicché la Roma non è più così lontana come appariva sette giorni or sono. Genova e Roma unitevi: il derby è vicino...

VERONA. Risorgono Lazio e Samp, ma è in netta emersione anche il Verona che tocca quota dieci e fa un monumento a Guidolin. Suo fu il gol del successo leccese, sua è stata la palla vincente contro il Palermo. C'è rimasto malissimo Renna, che ormai sognava lo 0-0 calma-acque dopo il capitombolo casalingo contro il Perugia. Invece al Palermo è andata male, anzi malissimo, e così il Verona riesce a guadagnare ulteriore credito in classifica dove si inserisce al fianco di Pisa, Rimini e Cavese. Il Verona è indubbiamente una delle squadre-leader del torneo. Sarà bella la lotta primaverile quando agli scaligeri anche Lazio, Samp e Perugia avranno completato il ciclo d'esplosione. Già, proprio il Perugia, che potrebbe anche fare la parte della mattatrice.

LE COMPRIMARIE. Varese, Catania Samp e Cavese accusano una battuta a vuoto. Le prime tre riescono ad attutire i danni rifugiandosi nel pareggio; la Cavese, invece, paga dazio a «Pian di Massiano». Ma non era possibile farne a meno: proprio contro il Perugia la Cavese è andata a perdere due pedine fondamentali come Sartori e De Tommasi che sono le sue uniche, effettive, pericolosissime «punte di diamante». Il Varese, invece, sembrava avercela fatta, grazie al gol di Vincenzi, ma non aveva fatto i conti con quell'irriducibile personaggio che è Baldoni. Il riminese, tutto cuore e volontà, ha fatto ogni cosa a modo suo, travolgendo tutto e tutti fino ad approdare al pareggio che consacra il Rimini splendida realtà di rincalzo nella classifica che nobilita i motivi inediti, alle spalle delle protagoniste principali. Anche la Samb era passata per prima contro il Brescia, però la smania di riscossa delle «rondinelle» ha voluto il giusto premio e nel finale Salvioni ha compiuto il miracolo, forse salvando la testa (e la panchina) di Magni, sicuramente regalando ossigeno ad un ambiente che sembrava in procinto di entrare in coma profondo. Adesso, invece, il Brescia può tentare quella rincorsa che già gli riuscì due stagioni or sono e che ebbe origine, casi del destino, proprio sul campo di S. Benedetto, con uno 0-0 a quei tempi firmato da Gigi Simoni. Quanto al Catania, non c'è stato niente da fare. la Reggiana non ha mollato mai, difendendosi strenuamente, con accorta e intelligente copertura. Un punto al «Cibali», in questo periodo, non è cosa da poco, e a Fogli è andata bene così. Il pareggio serve ai granata per portarsi a quota nove in invitante compagnia (Lazio, Spal, Samp e Pistoiese).

BARI-RISCATTO. Rinforzati dagli innesti di Majo e Bresciani, i biancorossi di Catuzzi sono risorti e hanno vinto il derby col Foggia con un 3-0 perento-

segue a pagina 90

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di andata)

Bari-Foggia	**3-0**
Catania-Reggiana	**0-0**
Cremonese-Pisa	**0-0**
Lecce-Spal	**1-1**
Perugia-Cavese	**2-0**
Pescara-Sampdoria	**0-1**
Pistoiese-Lazio	**0-1**
Samb-Brescia	**1-1**
Varese-Rimini	**1-1**
Verona-Palermo	**1-0**

PROSSIMO TURNO
(15 novembre, ore 14,30)

Brescia-Perugia
Cavese-Samb
Cremonese-Catania
Foggia-Verona
Lecce-Bari
Palermo-Rimini
Pisa-Varese
Reggiana-Pescara
Sampdoria-Lazio
Spal-Pistoiese

MARCATORI

5 reti: Iorio (Bari, 1 rigore), **D'Amico** (Lazio, 3 rigori), **Tivelli** (Spal);

4 reti: Caso (Perugia), **Todesco** (Pisa), **Capone** (Pistoiese, 2);

3 reti: Cantarutti e **Crialesi** (Catania), **Sartori** (Cavese), **De Stefanis** (Palermo), **Bertoni** (Pisa), **Traini** (Rimini), **Bergossi** (Spal), **Mauti** (Varese, 2), **Gibellini** (2) e **Fattori** (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Varese	**13**	9	5	3	1	–1	9	4
Perugia	**12**	9	5	2	2	–2	10	4
Catania	**12**	9	5	2	2	–2	9	10
Samb	**11**	9	4	3	2	–3	11	6
Verona	**11**	9	4	3	2	–3	10	7
Pisa	**10**	9	2	6	1	–4	13	7
Rimini	**10**	9	3	4	2	–4	10	9
Cavese	**10**	9	3	4	2	–4	6	6
Lazio	**9**	9	4	1	4	–4	11	6
Sampdoria	**9**	9	4	1	4	–4	8	7
Reggiana	**9**	9	2	5	2	–4	10	10
Spal	**9**	9	2	5	2	–5	9	10
Pistoiese	**9**	9	4	1	4	–4	6	10
Bari	**8**	9	2	4	3	–6	13	12
Palermo	**8**	9	2	4	3	–5	9	10
Lecce	**8**	9	3	2	4	–6	7	11
Brescia	**6**	9	2	2	5	–7	7	10
Cremonese	**6**	9	1	4	4	–7	7	11
Foggia	**6**	9	2	2	5	–7	6	13
Pescara	**4**	9	1	2	6	–9	3	11

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Bari	Brescia	Catania	Cavese	Cremonese	Foggia	Lazio	Lecce	Palermo	Perugia	Pescara	Pisa	Pistoiese	Reggiana	Rimini	Samb	Sampdoria	Spal	Varese	Verona
Bari						3-0						1-1	0-1	0-1	1-0					
Brescia							0-1	1-1									2-1	2-0		
Catania	2-1							1-0		2-1				0-0					0-2	
Cavese											1-0	0-0					1-1		0-0	2-1
Cremonese									1-1	0-0		0-0		3-0						
Foggia		2-1	0-1						0-0				2-1							
Lazio			0-1			4-1		4-0										1-2		
Lecce						1-0											1-0	1-1		0-1
Palermo	3-3			2-0						0-2	2-0									
Perugia				2-0			1-0	2-1					2-0							0-0
Pescara		1-0	1-1														0-1		1-2	
Pisa			5-1			1-1					3-0				1-1	2-2				
Pistoiese		1-0					0-1				1-0					1-0				
Reggiana		1-1		0-2				0-0					4-0							
Rimini				0-0	3-1		1-0	3-1					1-1							
Samb		1-1			0-0		0-0								3-0			1-0		
Sampdoria					2-1				2-0							0-1			1-0	
Spal	1-1								1-1	1-0	0-0			3-3						
Varese					1-0	1–0								1-1	1-1					1-0
Verona	3-3				1-1				1-0			1-0				2-0				

PESCARA 0 – SAMPDORIA 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Zanone al 26'.

Pescara: Frison (5), Salvatori (6), Eusepi (6), D'Alessandro (6), Marchi (6), Pellegrini (6,5), Casaroli (5), Taddei (6), Silva (5), Nobili (5), Di Michele (5). 12. Grassi, 13. Cerrone, 14. Coletta, 15. Mazzari (6), 16. Lombardi (n.g.).

Allenatore: Tiddia (6).

Sampdoria: Conti (6), Ferroni (6), Vullo (6,5), Sala (6,5), Guerrini (6), Galdiolo (6,5), Garritano (6,5), Scanziani (6), Zanone (6), Bellotto (6), Roselli (6). 12. Bistazzoni, 13. Rosi (n.g.), 14. Pellegrini (n.g.), 15. Calonaci, 16. Brondi.

Allenatore: Ulivieri (6,5).

Arbitro: Altobelli, di Roma (7).

Sostituzioni:. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzari per Casaroli al 20', Pellegrini per Roselli al 32', Lombardi per Nobili al 38', Rosi per Garritano al 44'.

PISTOIESE 0 – LAZIO 1

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Viola al 35'.

Pistoiese: Mascella (6), Zagano (6), Ghedin (6), Borgo (7), Berni (5,5), Masi (6), Torresani (6), Rognoni (5), Capone (6), Piraccini (6), Desolati (5). 12. Carraro, 13. Davin, 14. Lucarelli (n.g.), 15. Re, 16. Fagni (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Lazio: Pulici (8), Chiarenza (6), Badiani (6,5), Mastropasqua (6), Pighin (6,5), De Nadai (6), Viola (7), Sanguin (6), Vagheggi (6), Ferretti (5,5), Speggiorin (5). 12. Marigo, 13. Benini (n.g.), 14. Mirra, 15. D'Amico, 16. Garlaschelli.

Allenatore: Castagner (6,5).

Arbitro: Lanese, di Messina (6).

Sostituzioni. 1 tempo nessuna; 2. tempo: Fagni per Berni e Lucarelli per Ghedin al 39', Benini per Ferretti al 40'.

SAMBENEDETTESE 1 – BRESCIA 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Speggiorin su rigore al 35'; 2. tempo 0-1: Salvioni al 41'.

Sambenedettese: Zenga (6), Falcetta (6), Petrangeli (6), Schiavi (6), Cagni (6,5), Cavazzini (7), Speggiorin (6,5), Ranieri (7), Moscon (6), Caccia (6,5), Pedrazzini (6). 12. Deogratias, 13. Rossinelli (n.g.), 14. D'Angelo, 15. Colasanto, 16. Perrotta (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6).

Brescia: Malgioglio (6,5), Podavini (7), Fanesi (7), Volpati (6,5), Guida (6,5), Sali (6,5), Salvioni (7), De Biasi (6), Messina (7), Lorini (6,5), Cozzella (6,5). 12. Pellizzaro, 13. Bonetti (6), 14. Bonometti (n.g.), 15. Graziani, 16. Tavelli.

Allenatore: Magni (7).

Arbitro: Tubertini, di Bologna (7,5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Bonetti per De Biasi al 13', Rossinelli per Speggiorin al 15', Perrotta per Moscon al 35'.

VARESE 1 – RIMINI 1

Marcatori. 1. tempo 1-0: Vincenzi al 39'; 2. tempo 0-1: Baldoni al 14'.

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (7), Salvadè (6), Strappa (6), Brambilla (6), Cerantola (7), Di Giovanni (5), Limido (6), Mastalli (6), Mauti (7), Auteri (5). 12. Bellini, 13. Palano, 14. Bongiorni (5), 15. Fraschetti, 16. Turchetta (5).

Allenatore: Fascetti (6,5).

Rimini: Martini (6), Manzi (7), Buccilli (6), Baldoni (7), Merli (6), Parlanti (6), Traini (5), Ceramicola (5), Saltutti (5), Negrisolo (5), Donatelli (6). 12. Franciosi, 13. Deogratias (n.g.), 14. Mazzoni (6), 15. Sartori, 16. Bilardi.

Allenatore: Bruno (7).

Arbitro: Angelelli, di Terni (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mazzoni per Negrisolo all'11', Bongiorni per Mastalli e Turchetta per Auteri al 20', Deogratias per Traini al 38'.

VERONA 1 – PALERMO 0

Marcatori. 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Guidolin al 42'.

Verona: Garella (6), Lelj (6), Cavasin (6), Di Gennaro (6), Oddi (6), Tricella (6), Manueli (6), Guidolin (7), Gibellini (7), Odorizzi (7), Fattori (7). 12. Vannoli, 13. Guidotti, 14. Penzo (n.g.), 15. Marmaglio, 16. Fedele (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (7).

Palermo: Piagnerelli (7), Volpecina (6), Caneo (6), Vailati (6), Iozzia (5), Silipo (5), Gasperini (6), De Stefanis (6,5), De Rosa (5), Lopez (7), Montesano (6,5). 12. Conticelli, 13. Bigliardi, 14. Pasciullo, 15. Lamia Caputo (n.g.), 16. Conte.

Allenatore: Renna (6).

Arbitro: Magni, di Bergamo (5).

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lamia Caputo per De Rosa al 32', Penzo per Oddi al 36', Fedele per Di Gennaro al 44'.

Pochi ritocchi su un telaio già collaudato: il segreto del Perugia di Giagnoni è tutto qui

Vecchio grifone

PERUGIA. Stanno tornando i tempi d'oro. Perugia respira nuovamente l'aria dei grandi eventi. Non siamo ancora ai giorni trionfali della squadra che non perdeva mai, ma certo Ramaccioni e D'Attoma stanno riprendendo lentamente il ruolo di uomini-guida, artefici osannati di una riscossa a suon di vittorie, gol e punti. Tre vittorie consecutive e il Perugia è già secondo in classifica.

I MERITI. Il Perugia ha avuto un grande merito: aver capito subito che aria tira in cadetteria. In questo senso i grifoni devono molto alla vecchia guardia (Nappi, Ceccarini, Frosio). Proprio loro hanno fatto mente locale, si sono rinfrescati la memoria di tante battaglie cadette vissute nell'anno della promozione in Serie A e hanno dato consigli utili a Caso e Ambu, cioè a quei «pezzi da novanta» su cui gli umbri contavano per il rilancio. Poi ci ha messo lo zampino il solito Ramaccioni, che ha creato un'equilibrata e sostanziosa miscellanea di vecchi e giovani, di primattori e gregari. Così vanno spiegati gli acquisti di Scaini e Cavagnetto, vecchie conoscenze della cadetteria. Cavagnetto, nel Como di due stagioni or sono, faceva gol a grappoli, servì a Marchioro per costruire la classifica ambiziosa che tutti ricordiamo. Scaini, estrazione Brianza, giocò in B nel Monza prima di operare una digressione a Campobasso, da dove risalì a Verona prima di prendere la via di Perugia. Il «Grifone» dell'era nuova è nato così, pezzo su pezzo, meditazione su meditazione.

IL MISTER. Giagnoni, fra l'altro, si ritiene finalmente arrivato nella città ideale per il suo carattere e la sua voglia di riscatto. «**Qui** — afferma — **si può lavorare con tranquillità, senza fastidiose e controproducenti ingerenze**». Un modo come un altro per rinnegare il fresco passato, intriso di esperienze amare e deludenti forse più sotto il profilo di situazioni societarie ibride e contraddittorie che non sotto quello esclusivamente tecnico. Gustavo ha bisogno di rifarsi una verginità e Perugia, in questo senso, può davvero rilanciarlo alla grande.

IL FUTURO. Trovato l'abito mentale giusto, acquista la consapevolezza assoluta della nuova dimensione, il Perugia potrà solo migliorare, strada facendo. È una formazione solida in difesa, quindi in grado di raccogliere punti esterni, abilissima a centrocampo, ficcante in avanti, dove Cavagnetto sta inseguendo il filo del rendimento-gol che lo ha sempre contraddistinto. Per il momento c'è Caso che si è improvvisato goleador di razza. Il Perugia, a questo punto, deve solo sapersi amministrare. «**Io credo che la squadra abbia preso coscienza di quanto l'attende e di quanto può offrire** — puntualizza Ramaccioni — **ecco perché ho ampia fiducia nelle risorse future dei singoli. La Serie A non è mai una conquista facile, ma io credo che il Perugia sia riuscito ad infilare la porta giusta**».

a.t.

LA GIOIA DEI «GRIFONI» (FotoGoiorani)

DALLA B ALLA Z

Amore a prima vista

CREMONESE. Gianluca Vialli, diciassette anni compiuti il luglio scorso, prodotto del vivaio. È quasi un personaggio. Già scrivono di lui cosettine curiose: «*Ha il fisico di quelli di una volta. Non filiforme, quindi non molto aderente al jeans o al casual. Vialli — che ha i riccioli in testa come Ornella Vanoni — è il calciatore d'attacco per elezione*». Lasciando perdere i riccioli alla Vanoni, Vialli è un tipetto dritto: «*La mia aspirazione? entrare nel giro e restarci. Il mio modello? Mi chiamano Brindisi, ma non ho modelli*». Gianluca ha anche trovato il tempo di indirizzare una dichiarazione d'amore alla Juve: «*Sono sempre stato interista, ma ora devo dire che il gioco della Juventus mi piace molto*». Amore a prima vista?

LAZIO. Castagner frastornato: Roma non è Perugia. L'uomo un semplice, ha perso l'equilibrio: «*A Perugia* — ha scritto — *parlava poco e in maniera precisa, chiara. Nella Lazio, nei suoi sgomenti continui, Castagner ha cominciato a parlare molto, moltissimo, aumentando spesso la confusione*». Confusione a parte, la Lazio brilla in equivoci sul campo. Prendete D'Amico: estro da vendere, classe, ma affidarsi a lui è un'avventura (specie se si sacrifica un Viola, il migliore della truppa negli ultimi due anni). Prendete ancora il ritorno di Felice Pulici dopo quattro anni e mezzo. D'accordo, Pulici è bravo, è una bandiera, è uno degli uomini dello scudetto 73-74. Ma il suo arrivo ha creato altri scompensi psicologici (vedi l'ira funesta di Marigo). E allora? Povera Lazio, che il tuo santo protettore ti aiuti. È accaduto domenica a Pistoia. Speriamo che continui.

BRESCIA. Comunicati e veline erano (e sono) pane quotidiano di partiti, uomini politici e sindacati. Stilati a getto continuo, arrivano sulle scrivanie dei redattori dei giornali, finendo qualche volta nel cestino. Ora a complicare le cose si mettono anche i club dei tifosi. Quelli del Brescia, attraverso il proprio direttivo, hanno fatto pervenire ai giornali locali un comunicato di due cartelle in cui si polemizza con il presidente e i collaboratori del Brescia. L'accusa è di campagna acquisti fallimentare (con allusione evidente alle cessioni). I Brescia Club, in stile politico, hanno annunciato il disimpegno e il non appoggio alla società. Il pari di S. Benedetto scongiurerà la crisi?

FOGGIA. Riscoperte le divise sociali. Erano dieci anni che mancava il tocco di classe. Il Direttore Sportivo, Gianni Pirazzini e il dirigente Russo, in un momento di relax, hanno condotto una trattativa con una boutique in cambio delle divise, pubblicità sulle magliette di riscaldamento prepartita. Bel colpo. L'eleganza non è fatto secondario: Lord Brummell ha lasciato un messaggio preciso.

PISA. Il Presidente Adolfo Anconetani, squalificato per un anno dal Giudice Sportivo per offese all'arbitro, è stato colto da improvviso quanto sentito pentimento. Ha preso carta e portatile e ha scritto una letterina ai giornali: «*Importante è che si sappia che sono un profondo estimatore della classe arbitrale, che l'ammiro per la spassionata dedizione alle fortune e allo sviluppo del calcio italiano. Sono un giovane e, come tale, sottoposto ad impulsi passionali: questi non turbano la validità dei miei fondamentali sentimenti. Desidero pertanto precisare che personalmente, per profonda convinzione, rifuggo da ogni forma di violenza, eccetera, eccetera*». Insomma, una bella letterina. Magari scritta con le lacrime agli occhi.

PERUGIA. Gustavo Giagnoni sta ritornando l'allenatore con il colbacco: la lunga crisi del dopo-Milan (propiziata dalla «guerra» di Gianni Rivera) sembra finita. Miracoli della provincia e della tenacia del tecnico sardo. Perugia, intanto, ha fatto felice Lucio Bernardini, centrocampista di belle speranze. Ha sostituito Cesare Butti e un intero paesino, Cornetto di Città di Castello, si è mobilitato per sostenerlo: almeno duecento-trecento amici a fare il tifo per lui. Nel calcio, che lascia sempre meno spazio alla poesia, episodi del genere fanno tenerezza.

Gianni Spinelli

Il campionato/segue

dalla pagina precedente

rio, che non concede spazio a recriminazioni o dubbi. Il Bari resta quella bella realtà che l'avvio del campionato aveva fotografato. Purtroppo ai primi brillanti risultati avevano fatto da contraccolpo negativo incidenti decisivi ad alcuni suoi uomini-cardine (leggi Punziani, Frappampina e Libera). Ecco spiegate le ragioni di un Bari ingenuo e timoroso in occasione delle sconfitte casalinghe contro Pistoiese e Reggiana. Adesso che la squadra ha trovato nerbo e sostanza sulla fascia di mezzo grazie alle doti di regia di un Maio espertissimo «cervellone», ecco risorgere la prolificità offensiva basata su Bresciani e Iorio, coppia-gol di sicura sostanza e garanzia.

LE CRISI. Vanno in «tilt» Pistoiese, Foggia e Pescara. I toscani, contro la Lazio, hanno subito la seconda sconfitta consecutiva. Cinque gol al passivo in due domeniche, zero all'attivo. Lo 0-1 di domenica scorsa non è stato certo il modo migliore di festeggiare la fresca sponsorizzazione con la Formsport. La squadra è apparsa fragile sotto ritmo. Il solo Borgo cerca di dare agonismo e determinazione. Gli altri sembrano ballerini di languidi valzeroni, con Giorgio Rognoni che funziona da enorme equivoco tattico. Il buon Giorgio, infatti, adesso che è il capo carismatico, della squadra, fa il regista centrale, dimenticandosi però che Frustalupi era un'altra cosa. Lui, Rognoni, la palla ha bisogno di portarla, e per far questo rallenta tutta la manovra e si trascina dietro l'intera squadra che diventa macchinosa, lenta, impacciata e lascia ampi spazi al contropiede altrui. La Lazio ha colpito e adesso la Pistoiese è in crisi, a caccia di rimedi impellenti perché improvvisamente la classifica si è messa a piangere. Anche il Foggia torna nell'incubo. L'avvento di Veneranda sembrava aver scongiurato i momenti bui. Errore. In realtà la squadra ha precisi limiti che neppure l'abile mano del tecnico marchigiano può camuffare. Gli errori estivi si pagano in inverno, nonostante certe frettolose «riparazioni» ottobrine. Infine il Pescara. Vale il discorso fatto per il Foggia. Il Pescara ha operato un'autentica «rivoluzione d'ottobre» al mercato autunnale. Non è stata sufficiente, anche perché molti acquisti (Nicoli, Marchi e lo stesso Grassi) non rappresentano certo il meglio che la categoria poteva offrire. Il Pescara, insomma sta rischiando una fine veramente ingloriosa e miseranda. □

Monza e Arezzo vincono e passano a comandare in solitudine le classifiche dei rispettivi gironi. Ma l'ottava giornata propone un altro motivo di riflessione: i bomber, partiti col piede giusto, sembrano aver smarrito la via del gol

Polveri bagnate

di **Orio Bartoli**

CANNONIERI in crisi; torna di moda il fattore campo; match pari, per ora, nella sfida tra covercianisti e no; alla ribalta in fatto di gol alcuni acquisti autunnali; in campo buona parte dei migliori arbitri del ruolo C1. Questi gli elementi di spicco dell'ottava giornata, che ha portato novità ai vertici delle graduatorie tornate a proporre due solitarie regine (Monza e Arezzo) così come era accaduto alla seconda giornata (Rhodense e Campania) e alla quarta (Padova e Taranto).

GOL. Cominciamo dai gol. Ne sono stati segnati solo 21. E' il minimo stagionale e sfiora il minimo assoluto della categoria (20) stabilito il 12 novembre 1978 e bissato il 27 gennaio 1980. Solo due squadre sono riuscite a segnare una doppietta: Fano e Sanremese, peraltro contrapposte l'una all'altra. Le partite chiusesi senza reti sono state quattro, quelle con un solo gol nove. Di questo passo anche noi al'inizio del campionato ritenevamo di aver intravisto promettenti impulsi sulla strada del gioco e quindi del gol, dovremo accantonare il nostro (facile?) ottimismo.

NUOVI ACQUISTI. Tutti in panne i cannonieri dei due gironi, sono invece saliti alla ribalta del gol alcuni acquisti autunnali: Tosetto del Modena, Spigariol della Rhodense, Fabrizi della Civitanovese, Cosenza del Francavilla, Garzilli della Reggina. Le loro reti sono state tutte quante decisive ai fini del risultato.

LE VIAGGIANTI. Sconsolate il rendimento delle squadre in trasferta. Nelle ultime tre giornate hanno centrato un solo successo (quello del Monza al settimo turno sul campo della Sanremese). Sinora il conto complessivo dei successi esterni è solo di tredici ben cinque in meno rispetto al minimo registratosi in precedenza nel corrispondente periodo di campionato (stagione 1979-80).

ALLENATORI. Prosegue senza vinti né vincitori la sfida tra allenatori usciti da Coverciano e allenatori, diciamo così, fatti in casa. Nel Girone A conduce una squadra, il Monza, allenata dal covercianista Fontana; nel Girone B conduce l'Arezzo guidato dall'autodidatta Angelillo. Anche per le posizioni di rincalzo troviamo in prima fila covercianisti (l'Atalanta di Bianchi, il Modena di Giorgi, la Reggina di Salvemini, la Paganese di Mujesan) e non covercianisti (il Padova di Caciagli, il Vicenza di Cadé, il Taranto di Carrano).

ARBITRI. Che le partite dell'ottavo turno fossero in buona parte difficili e delicate era sin troppo evidente. Una conferma in ogni caso ce l'ha data anche il designatore, questa volta veramente attento. Ha mandato in campo quasi tutti gli arbitri di prima fila per la categoria: Testa, Baldi, Falsetti, Vallesi, Bruschini, Rufo, Frigerio, Sguizzato, Pampana, Galbiati, Ronchetti, De Marchi. Quanti di questi nella prossima estate saranno promossi al ruolo A e B? □

GIRONE A

Monzissimo

IL GRUPPO delle « cinque grandi » si allunga. Il Monza è solo in testa, il Padova paga a caro prezzo il derby di Treviso, Modena e Vicenza si fanno sotto, l'Atalanta non va oltre un onorevole pareggio a Parma. Si può confermare che questo è un Girone di ferro, un raggruppamento con almeno sette o otto pretendenti per i due biglietti di ingresso alla Serie B. Ogni turno offre la conferma, sarà molto difficile anche le prossime settimane venire a capo di qualcosa.

IL MONZA. Un gol di Pradella ha dato i due punti al Monza, due punti che contano doppio perché permettono alla squadra brianzola di volare da sola in testa. A nulla sono valse le prodezze del « vecchio » Girardi, eppure il Mantova si era ben comportato, disegnando un confronto intelligente, chiudendo gli spazi ai giovani allievi di Fontana.

LA PRIMA VOLTA. Prima sconfitta del Padova. Il viaggio a Treviso è stato negativo per la formazione di Caciagli. Fu detto che i biancoscudati avevano « scippato » il Vicenza due settimane fa. Stavolta sembra siano loro a reclamare qualcosa. Ma il calcio è fatto così. Il nuovo acquisto padovano Gattelli è andato in campo nella ripresa, ma non ha contribuito al rilancio biancorosso.

RISPONDE IL VICENZA. Appunto quel punto lasciato nelle mani del Padova è stato ritrovato dai berici in occasione del derby con la Triestina. Dicono le cronache che il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio, e invece il Vicenza, sfruttando una disgraziata autorete di Schiraldi, è andato oltre, si è preso i due punti. La Triestina deve dichiararsi ancora una volta sfortunata. La sua classifica, infatti, non fotografa esattamente il valore della squadra e del gioco.

POCHI GOL. Primato negativo per i gol segnati. Soltanto undici, alla terza giornata si era toccata quota dodici. E dire che quattro gol sono stati segnati in Fano-Sanremese e nelle altre partite (due i doppi zeri) siamo andati avanti con il contagocce. Difese molto forti o attacchi deboli? Forse il male sta nel mezzo, come spesso accade.

TOSETTO (MODENA)

TOSETTO. Lo chiamarono il « Kegan della Brianza » quando giocava nel Monza e faceva stravedere. Non ebbe fortuna nel Milan e nell'Avellino. Adesso Ugo Tosetto cerca il rilancio con la maglia canarina del Modena. I due punti conquistati dalla squadra di Cresci contro l'Alessandria portano appunto la firma del piccolo attaccante. Aspettiamo un concreto rilancio.

L'EMPOLI DEI GIOVANI. Visto un Empoli pimpante ma poco concreto contro un Piacenza dal quale si può pretendere di più visti i nomi ai quali si affida. Molto fumo e poco arrosto, dunque.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Girardi** (Mantova), **Giorgi** (Empoli), **Cazzola** (Fano), **Zanotti** (Piacenza), **Filisetti** (Atalanta), **Biagini** (Parma), **Conforto** (Treviso), **Dal Pra** (Vicenza), **Cavestro** (Padova), **Lattirotti** (Trento), **Tosetto** (Modena). Arbitro: **Vallesi.**

MARCATORI. 5 reti: **Mutti** (Atalanta, 3 rigori), **Galluzzo** (Monza, 1), **Cavestro** (Padova); 4 reti: **Manarin** (Mantova), **Pezzato** (Padova), **Mulinacci** (Piacenza); 3 reti: **Bertocchi** (Sanremese).

GIRONE B

Chi fermerà l'Arezzo?

L'IMBATTUTO Arezzo, l'unica squadra che al momento sembra convinta del ruolo di leader, ha preso il largo. Ha pareggiato a Napoli con il Campania praticando calcio concreto. Angelillo conosce l'arte per essere promossi e la mette in pratica. Dietro i toscani equilibrio con altra possibile grande tutta da individuare. Intanto, ha messo su qualche credenziale in più la Reggina con i tre nuovi: Re, Garzilli (l'ex cremonese ha segnato la rete del successo sul Casarano) e Tarallo, gente che ha dato grinta ed esperienza alla difesa e al centrocampo. Con i calabresi, in crescita la Salernitana. Romano Matté, domenica in panchina, ha rivitalizzato una formazione che sembrava in sfacelo: battere la Paganese (seppure con una rete in sospetto fuorigioco) non è robetta. In ribasso, oltre alla Paganese, il Taranto e la Ternana. La squadra jonica, a detta degli osservatori, ha offerto il miglior gioco della stagione, ma non è riuscita a superare un Campobasso in grado di lasciare presto le ultime posizioni di classifica. Un pareggio interno però è risultato negativo, quando si parte con programmi di ritorno immediato in Serie B. La Ternana ha puntato sul contenimento a Nocera (mania italiana del « prima non prenderle ») e ha regolarmente perso. Per il resto, il Girone ha riconfermato la costante della crisi-gol (al massimo si segna una rete) e l'incapacità di vincere fuori casa (solo cinque pareggi). Lo troviamo un po' di coraggio, amici allenatori?

IL ROMANACCIO. Corrado Viciani, teorico del gioco corto e fine parlatore, ha pontificato: *« Nessuna squadra di questo Girone merita di andare in B »*. Lamberto Leonardi, romano de Roma, tecnico della Nocerina, non ha condiviso e ha difeso la sua squadra dall'accusa di *« difesa a oltranza, fatta anche con l'ostruzionismo dei raccattapalle »*. Un tipo simpatico Leonardi. Un passato di ala niente male (Roma, Varese e Juve, fra l'altro), fa l'allenatore senza drammatizzare. Ha accettato la panchina della Nocerina, dopo il gran rifiuto di altri tecnici. Ed è lì, a fare calcio semplice, senza rompicapi tattici: *« Una squadra di C si fa con il ritmo e le marcature strette. Siamo realisti »*. Con la parlantina romanesca e il sorriso pronto, non vende fumo.

CIAPPI (CAMPOBASSO)

L'ARGENTINO. E' nato a Buenos Aires. E' Walter Ciappi, portiere. Argentina, in questo caso, non significa fantasia e stranezza, altrimenti Ciappi sarebbe il più mattocchio dei portieri. Niente. Ciappi è il ragazzo più semplice di questo mondo e non è un invasato di calcio: ha pensato anche a studiare e a mettere su famiglia. Una carriera da nomade con puntate prevalenti in Toscana: Pisa, città del cuore, prima di andare a Taranto. Non gradito, con tanti altri, da Carrano, è stato sistemato a Campobasso.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. **Ciappi** (Campobasso), **Bertoni** (Benevento), **Re** (Reggina), **Garzilli** (Reggina), **Bettinelli** (Livorno), **Calcagni** (Campobasso), **Gori** (Taranto), **Neri** (Arezzo), **Gritti** (Arezzo), **Fracas** (Paganese), **Redomi** (Ternana). Arbitro: **Ronchetti.**

MARCATORI. 4 reti: **Gritti** (Arezzo), **Piga** (Reggina, 1 rigore); 3 reti: **Canzanese** (Campobasso), **Cau e Loddi** (Virtus Casarano), **Barbuti** (Taranto, 2), **Mocellin** (Ternana),

All'inizio si pensava che Spezia, Senigallia e Grosseto fossero le solite squadre-meteora. Eppure dopo otto giornate queste formazioni hanno dimostrato di sapere tenere testa alle « grandi » e di puntare decise alla promozione

Piccole ma belle

di **Orio Bartoli**

NON SONO METEORE, ma splendide realtà. Spezia, Senigallia e Grosseto si erano presentate al palo di partenza con l'etichetta degli umili. Otto giornate di campionato sono state sufficienti per consacrarle squadre di rango. L'ultima conferma l'abbiamo avuta domenica scorsa quando lo Spezia ha avuto una rabbiosissima reazione sul finire di gara e in sedici minuti ha trasformato lo 0-2 in 4-2, il Senigallia è andato a vincere con pieno merito sul campo dell'ambiziosa Anconitana e il Grosseto, che sette giorni prima aveva lasciato qualche perplessità sulla sua effettiva consistenza facendosi battere per 2-3 in casa dalla Palmese, ha opposto una valida resistenza ai reiterati assalti di un Frosinone fermamente determinato a dire la sua nella lotta di vertice. Salvo crolli clamorosi, chiunque vorrà puntare alla promozione dovrà fare i conti anche con queste squadre.

SENIGALLIA. Una particolare nota di merito spetta al Senigallia. E' la squadra che ha incamerato il maggior numero di punti (quattordici) e di vittorie (sei) nell'intera categoria, è sempre riuscita ad andare in gol (la stessa impresa l'ha realizzata la Sangiovannese) e dispone della difesa più forte del Girone B. Insomma una matricola di lusso.

DERBY. Scuole a confronto nel derby tra Vogherese e Pro Patria. Da una parte il calcio sudamericano, fatto di tecnica e di triangoli della Vogherese di Mattei, dall'altra il calcio nordico, fatto di corsa e di agonismo della Pro Patria di Siegel. E' finita in parità (1-1) tra le due squadre, ma in fondo un vincitore c'è stato: lo spettacolo.

AGRESTI. Oscar della sfortuna. Spetta ad Agresti, acquistato recentemente dalla Sangiovannese. Nell'anticipo giocato sabato sul campo dell'Almas Roma Agresti è entrato in campo al 75'. Dopo cinque minuti è dovuto uscire in barella con la frattura del perone e della tibia. □

GIRONE A

Dulcis in fondo

SENZA gli ultimi sedici minuti di Legnano-Spezia tutti i commenti, tutte le analisi avrebbero un sapore diverso: si tesserebbero gli elogi del Legnano, primo a toreare la capolista Spezia, si tenterebbe una disamina delle cause della prima caduta stagionale degli uomini di Robotti, si scruterebbero i nuovi orizzonti aperti al campionato da un evento di così grande portata. E invece niente di tutto questo, nessuno scossone al leit-motiv del torneo. La forza di reazione dello Spezia e le scellerate ingenuità del Legnano hanno portato la squadra-leader non solo a colmare il disavanzo, ma anche a ribaltare clamorosamente la situazione a proprio favore in quegli ultimi, fatidici, sedici minuti. Le forze fresche immesse da Robotti, il neo acquisto Borelli e Beccattini, hanno dato gli impulsi vitali ad una rimonta clamorosa: da 0-2 a 4-2!

RISVEGLIO. Per una presunta protagonista del Girone che per il momento rientra nei ranghi, appunto il Legnano, un'altra che scaccia perentoriamente tutte le incognite dell'avvio e si configura come alternativa più credibile allo strapotere spezzino. Alludiamo ovviamente alla Carrarese di Orrico, che ha smitizzato in un sol colpo l'invulnerabilità del reparto arretrato del Savona, fino a quel momento squadra meno perforata del raggruppamento. Artefice primo di questa impresa è stato il centravanti Bressani.

MARCIA. Mentre rimangono intatte le chances di Vogherese e Pro Patria dopo il pareggio di Voghera, si fa sempre più incombente la minaccia del Fanfulla, che la disinvolta affermazione sulla sempre più remissiva Casatese proietta decisa-nelle sfere dell'alta classifica.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Piacentini (Derthona), **Pioletti** (Omegna), **Bonini** (Lecco), **Mandelli** (Pergocrema), **Gabbana** (Derthona), **Lombardi** (Imperia), **Stacchetti** (V. Boccaleone), **Rovellini** (Pro Patria), **Bressani** (Carrarese), **Visentin** (Spezia), **Colloca** (Vogherese). Arbitro: **Fabbi.**

MARCATORI. 6 reti: **Zanotti** (Novara, 1 rigore), **Negri** (Pavia, 1); 4 reti: **Bardelli** (Pro Patria, 1), **Lucchetti** (Vogherese); 3 reti: **Bressani** (Carrarese), **Araldi** (1) e **Ruffinoni** (Fanfulla), **Corsi** (Lecco), **Puricelli** (1), **De Lorentis** (1) e **Baldan** (Legnano), **Formoso** (Omegna), **Moneta** (Pergocrema, 1), **Barducci** (3) e **Visentin** (Spezia).

GIRONE B

Doppio Cerri

BOMBER cercasi. All'appello ha risposto soltanto... un centrocampista, Massimo Cerri, ventidue anni, che con due prodezze personali ha impinguato il vistoso successo conseguito a spese del Monselice dal Cattolica, ora solitario al secondo posto. Il turno scorso, che la Vigor Senigallia ha siglato con la vittoria al domicilio dell'Anconitana (caduto il « Dorico » proprio nel derbyssimo, dirigenti e tifosi locali annichiliti, squadra a cinque lunghezze dal vertice) è andato disonorevolmente in archivio per i cannonieri. Realizzata la... miseria di nove reti, quattro verdetti in bianco, hanno perduto l'imbattibilità esterna Monselice e Montebelluna.

PROTAGONISTI. Paolo Cimpiel, 41 anni, Direttore Sportivo dell'Osimana, già portiere di onorata milizia, è tornato tra i pali per sostituire l'infortunato Carbonari. Prestazione ottima, Osimana purtroppo sconfitta. Nel derby abruzzese in famiglia (Avezzano-Chieti, i fratelli Armando e Tom Rosati sulle opposte panchine) l'arbitro Castronovo di Palermo ha guastato l'armonia calcistica fra i due tecnici non concedendo all'Avezzano la rete dell'attaccante Di Giulio. L'assedio agli spogliatoi si è concluso dopo tre ore per il freddo pungente.

VENEZIA. Ufficialmente la Vigor Senigallia non parla di promozione in C1. Forse per scaramanzia. Paolone Ferrario, nuovo tecnico del Venezia che pareggiando a Mira ha spezzato la serie nera durata per quattro giornate consecutive, è già soddisfatto: *« Il punto guadagnato costituisce un tonico per il Venezia che, rinnovatosi, ha bisogno d'un minimo di rodaggio »*. Intanto i cugini... rivali del Mestre sono rientrati nel giro che conta.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Di Jorio (Vigor Senigallia), **Di Cristoforo** (Avezzano), **Marfisi** (Lanciano), **Geissa** (Pordenone), **Trillini** (Maceratese), **Fabbri** (Vigor Senigallia), **Dari** (Conegliano), **Cerri** (Cattolica), **Di Giulio** (Avezzano), **Speggiorin** (Mestre), **Sabatini** (Venezia). Arbitro: **Boschi.**

MARCATORI. 6 reti: **Sandri** (Montebelluna, 1 rigore); 3 reti: **Durazzi** (Avezzano), **Cerri** e **Solfrini** (Cattolica), **Tontodonati** (Chieti), **Romiti** (Maceratese), **Tommasello** (Mestre), **Mazza** (Teramo), **Mencarelli** (V. Senigallia).

GIRONE C

Isolabella

ATTENTI al Casoria. E così la squadra di Lojacono ha vinto per la prima volta in trasferta e proprio in casa dell'ambiziosa Palmese. Questo vuol dire che Apuzzo e compagni hanno serie intenzioni di « attacco » al vertice toscano. Le squadre di testa Grosseto e Rondinella vanno in bianco rispettivamente a Prato (un match senza storia e senza tiri in porta) e a Frosinone.

IL PICCOLO PIRAS. Antonino Piras, centravanti del S. Elena Quartu, all'ultimo mercato era richiestissimo, ma lui — non potendosi muovere dall'Isola per questioni personali — ha rifiutato qualsiasi trasferimento dalla squadra che ama, una squadra vivissima dal contropiede tagliente che ha sfiorato la vittoria a Lucca pur ridotta in dieci per la espulsione di Leschio. E' finita 3-3 con doppietta di Piras.

PRIMA VITTORIA. Finalmente ha vinto anche il Civitavecchia nel derby col Banco Roma. Restano in tre a non aver ancora assaporato la gioia del successo: il Montecatini, l'Almas e il Montevarchi, anche se quest'ultimo imponendo il pari al Siena ha dimostrato sensibili miglioramenti di collettivo.

GOLEADOR BLOCCATI. Al vertice della classifica cannonieri tutto fermo. Non hanno segnato Trevisan, Gabriellini, Cristiani e Moccia, che avevano dominato la scena nelle prime sette domeniche. L'attacco più prolifico resta quello del Grosseto (diciotto reti), che non ha segnato per la prima volta.

ESORDIENTI. Altri giocatori schierati per la prima volta: Russo nella Cerretese, Cerrone e Carmassi nella Lucchese, Aloia nella Sangiovannese.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Cari (Frosinone), **Chieffo** (Grosseto), **Marrazzo** (Frattese), **Bencivenga** (Casoria), **Fazzini** (Civitavecchia), **Cesario** (Rondinella), **Nuccio** (Siena), **Acanfora** (Prato), **Piras** (S. Elena), **Biferari** (Civitavecchia), **Asnicar** (Grosseto). Arbitro: **Sarti.**

MARCATORI. 7 reti: **Trevisan** (Grosseto, 2 rigori); 5 reti: **Gabriellini** (Frosinone); 4 reti: **Masoni** (Casoria), **Moccia** (Palmese), **Scarel** (Sangiovannese), **Piras** (S. Elena Quartu, 1), **Canessa** (Torres, 2).

GIRONE D

Troppo Modica

SORRENTO novità. Brilla al secondo posto, due lunghezze dal battistrada Barletta. Una occasione esaltante per Franzoni. La squadra che fu di Achille Lauro verifica le sue possibilità contro un Cosenza ambizioso e forte. Euforia e gioia, annaffiate con champagne, nel clan partenopeo e rabbia per Alti.

MESSINA IN TILT. Cade per la terza volta la truppa di Ballarò. Secco 2-0 ad Agrigento dove i due nuovi acquisti, De Brasi e Cinquegrana, offrono contributi notevoli di grinta e di classe alla formazione siciliana. Per l'Akragas e per Alvaro Biagini il discorso calcistico, ora, diventa più facile.

COSENZA. Cambio di rotta al vertice del Cosenza. Se ne va il Commissario Attilio Spadafora, e prendono il comando del sodalizio della Sila tre persone, le sole responsabili del Cosenza-calcio. Il dottor Mariano Gallucci, il dottor Antonio Nunziata e l'avvocato Carmine Sodano. Primo obiettivo: una SpA.

RISCHIO SUPERATO. A Barletta la squadra non si scompone. Un solo punto in un brutto derby nella trasferta di Brindisi. Un episodio amaro, un'occasione mancata per i brindisini di Ciannameo. Meditazioni poche. Per il tecnico Corelli il discorso continua. Una trasferta temuta giustamente. Uno scoglio superato in maniera positiva.

GUAI. Un buon calcio, una discreta partita. La squadra siciliana del Modica è penultima in classifica. Non vince una sola gara dopo otto turni di campionato. Un lungo digiuno. Gigi Bodi, ex giocatore del Torino, non si dà pace. E' nei guai. Cinque pareggi, tre sconfitte: una situazione grigia, un rischio continuo. E dietro l'angolo?

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Pagliarulo (Turris), **Bagnato** (Cosenza), **Ghizari** (Sorrento), **Gazzano** (Modica), **Pinti** (Barletta), **Catalano** (Potenza), **De Brasi** (Akragas), **Lo Masto** (Brindisi), **Scardino** (Alcamo), **Govetto** (Sorrento), **Izzo** (Turris). Arbitro: **Scevola.**

MARCATORI. 6 reti: **Esposito** (Marsala); 5 reti: **Lunerti** (Turris); 4 reti: **Scardino** (Alcamo, 1 rigore), **Lo Masto** (Brindisi), **Manaris** (Monopoli); 3 reti: **Pistillo** (Barletta), **Jovine** (Brindisi, 1), **Della Volpe** (Cosenza), **Tufano** (Ercolanese), **Alivernini** (Messina), **Monaldo** (Savoia), **De Santis** (Siracusa), **Contino** (Sorrento).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Empoli-Piacenza 0-0; Fano-Sanremese 2-2; Modena-Alessandria 1-0; Monza-Mantova 1-0; Parma-Atalanta 0-0; Rhodense-Forlì 1-0; S. Angelo Lodigiano-Trento 1-1; Treviso-Padova 1-0; Vicenza-Triestina 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Monza	13	8	5	3	0	12	2
Atalanta	12	8	4	4	0	8	2
Padova	11	8	4	3	1	12	6
Modena	11	8	3	5	0	8	5
Vicenza	10	8	3	4	1	8	5
Trento	9	8	3	3	2	7	9
Rhodense	8	8	4	0	4	8	8
Treviso	8	8	3	2	3	3	5
Forlì	7	8	2	3	3	6	6
Sanremese	7	8	2	3	3	8	9
Alessandria	7	8	1	5	2	6	7
Mantova	7	8	3	1	4	8	10
Empoli	7	8	2	3	3	5	7
Triestina	6	8	2	2	4	9	10
Piacenza	6	8	1	4	3	7	9
Parma	6	8	2	2	4	5	7
Fano	6	8	2	2	4	7	11
S. Angelo L.	3	8	0	3	5	6	14

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): **Alessandria-Treviso; Atalanta-Empoli; Forlì-Monza; Mantova-Vicenza; Padova-S. Angelo Lodigiano; Piacenza-Rhodense; Sanremese-Parma; Trento-Modena; Triestina-Fano.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Campania-Arezzo 0-0; Civitanovese-Giulianova 1-1; Latina-Francavilla 1-1; Livorno-Benevento 0-0; Nocerina-Ternana 1-0; Reggina-Virtus Casarano 1-0; Rende-Casertana 1-0; Salernitana-Paganese 1-0; Taranto-Campobasso 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arezzo	12	8	4	4	0	8	4
Reggina	10	8	5	0	3	8	4
Paganese	10	8	3	4	1	7	3
Taranto	10	8	3	4	1	9	6
Nocerina	9	8	3	3	2	4	3
Salernitana	9	8	4	1	3	7	7
Benevento	8	8	2	4	2	6	5
Campania	8	8	3	2	3	7	8
Rende	8	8	2	4	2	5	6
Ternana	8	8	2	4	2	5	6
V. Casarano	7	8	3	1	4	9	9
Casertana	7	8	1	5	2	7	7
Latina	7	8	1	5	2	7	8
Giulianova	7	8	1	5	2	4	5
Francavilla	7	8	2	3	3	10	12
Civitanovese	7	8	2	3	3	7	9
Campobasso	6	8	2	2	4	6	7
Livorno	4	8	0	4	4	5	12

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): **Arezzo-Civitanovese; Benevento-Reggina; Campobasso-Salernitana; Casertana-Taranto; Francavilla-Nocerina; Giulianova-Latina; Paganese-Campania; Ternana-Livorno; Virtus Casarano-Rende.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (8. giornata di andata): **Carrarese-Savona 3-0; Derthona-Pavia 1-0; Fanfulla-Casatese 2-0; Imperia-Seregno 1-0; Lecco-Novara 0-0; Legnano-Spezia 2-4; Omegna-Pergocrema 1-1; Boccaleone-Casale 2-1; Vogherese-Pro Patria 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	13	8	5	3	0	14	5
Carrarese	12	8	5	2	1	11	3
Vogherese	11	8	4	3	1	11	6
Pro Patria	11	8	4	3	1	10	5
Fanfulla	10	8	4	2	2	9	5
Novara	9	8	2	5	1	11	5
Pavia	9	8	4	1	3	9	7
Lecco	9	8	2	5	1	5	3
Legnano	9	8	3	3	2	11	11
V. Boccaleone	8	8	3	2	3	8	10
Savona	8	8	1	6	1	3	5
Imperia	7	8	1	5	2	5	7
Derthona	6	8	1	4	3	3	5
Omegna	6	8	1	4	3	7	10
Seregno	6	8	2	2	4	5	8
Casale	6	8	2	2	4	7	11
Pergocrema	4	8	0	4	4	4	11
Casatese	0	8	0	0	8	2	19

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): **Casatese-Vogherese; Derthona-Legnano; Fanfulla-Carrarese; Novara-Boccaleone; Pavia-Lecco; Pro Patria-Imperia; Savona-Pergocrema; Seregno-Omegna; Spezia-Casale.**

GIRONE B

RISULTATI (8. giornata di andata): **Anconitana-Vigor Senigallia 0-1; Avezzano-Chieti 0-0; Cattolica-Monselice 3-0; Conegliano-L'Aquila 1-1; Jesi-Maceratese 0-0; Lanciano-Montebelluna 1-0; Mestre-Osimana 2-0; Mira-Venezia 0-0; Teramo-Pordenone 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
V. Senigallia	14	8	6	2	0	9	3
Cattolica	11	8	3	5	0	11	4
Mestre	10	8	4	2	2	10	8
Chieti	10	8	3	4	1	8	4
Anconitana	9	8	2	5	1	7	5
Teramo	9	8	3	3	2	7	6
Monselice	9	8	2	5	1	6	5
Avezzano	9	8	4	1	3	9	9
Montebelluna	8	8	2	4	2	9	8
Conegliano	8	8	2	4	2	6	6
Lanciano	8	8	2	4	2	4	5
Jesi	7	8	2	3	3	7	8
Pordenone	7	8	1	5	2	4	5
Maceratese	7	8	1	5	2	5	6
Mira	6	8	1	4	3	4	7
L'Aquila	5	8	0	5	3	4	9
Osimana	4	8	1	2	5	5	10
Venezia	3	8	0	3	5	1	8

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): **Chieti-Lanciano; L'Aquila-Avezzano; Maceratese-Cattolica; Mestre-Conegliano; Monselice-Jesi; Montebelluna-Anconitana; Osimana-Teramo; Pordenone-Venezia; Vigor Senigallia-Mira.**

GIRONE C

RISULTATI (8. giornata di andata): **Almas Roma-Sangiovannese 1-1; Civitavecchia-Banco Roma 2-1; Frattese-Montecatini 2-0; Frosinone-Grosseto 0-0; Lucchese-S. Elena Quartu 3-3; Montevarchi-Siena 1-1; Palmese-Casoria 0-2; Prato-Rondinella 0-0; Torres-Cerretese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grosseto	12	8	5	2	1	18	9
Rondinella	12	8	4	4	0	8	2
Casoria	11	8	4	3	1	14	5
Siena	11	8	3	5	0	8	5
Frosinone	10	8	4	2	2	9	4
Torres	10	8	4	2	2	11	7
Palmese	10	8	4	2	2	9	8
Prato	10	8	3	4	2	8	7
Sangiovannese	8	8	1	6	1	12	9
Frattese	8	8	2	4	2	8	7
S. Elena	8	8	2	4	2	11	13
Lucchese	7	8	3	1	4	7	11
Banco Roma	6	8	2	2	4	7	14
Cerretese	5	8	2	1	5	8	11
Montevarchi	5	8	0	5	3	7	11
Civitavecchia	5	8	1	3	4	7	12
Almas Roma	4	8	0	4	4	7	11
Montecatini	2	8	0	2	6	2	15

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): **Almas Roma-Frosinone; Casoria Montevarchi; Cerretese-Frattese; Grosseto-Torres; Montecatini-Prato; Rondinella-Lucchese; Sangiovannese-Banco Roma; S. Elena Quartu-Civitavecchia; Siena-Palmese.**

GIRONE D

RISULTATI (8. giornata di andata): **Akragas-Messina 2-0; Alcamo-Monopoli 4-3; Brindisi-Barletta 1-1; Ercolanese-Matera 1-1; Marsala-Martina Franca 1-0; Modica-Turris 0-0; Potenza-Siracusa 2-1; Savoia-Squinzano 0-0; Sorrento-Cosenza 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barletta	12	8	5	2	1	10	4
Sorrento	10	8	3	4	1	8	6
Turris	9	8	3	3	2	10	8
Potenza	9	8	3	3	2	9	7
Akragas	9	8	4	1	3	6	4
Alcamo	9	8	2	5	1	10	9
Cosenza	9	8	3	3	2	8	7
Marsala	8	8	3	2	3	13	11
Siracusa	8	8	3	2	3	8	7
Messina	8	8	3	2	3	7	6
Brindisi	8	8	3	2	3	9	9
Squinzano	8	8	3	2	3	6	6
Ercolanese	8	8	2	4	2	8	12
Savoia	7	8	2	3	3	6	6
Martina Franca	6	8	2	2	4	4	7
Matera	6	8	2	2	4	6	10
Modica	5	8	0	5	3	3	7
Monopoli	5	8	1	3	4	7	12

PROSSIMO TURNO (15 novembre, ore 14,30): **Barletta-Modica; Cosenza-Turris; Ercolanese-Akragas; Martina Franca-Sorrento; Matera-Potenza; Messina-Marsala; Monopoli-Brindisi; Siracusa-Savoia; Squinzano-Alcamo.**

Mentre la città stenta a ricostruirsi, un segno di speranza viene dal Potenza di Recagni che sta tornando grande grazie ai suoi giovani

La forza del calcio

di **Gianni Spinelli**

POTENZA. Una città ancora con le ferite del terremoto che deve abituarsi a convivere con il sisma (le scosse di assestamento continuano e fanno tornare di tanto in tanto la grande paura). Dopo il 23 maggio per i lucani, specie per quelli del potentino, è iniziata l'ennesima lotta per sopravvivere. La ripresa e la ricostruzione sono durissime in un tessuto economico carente da sempre. Ma i lucani, abituati alla sofferenza e ai silenzi, stanno lottando e stringendo i denti. I prefabbricati stentano ad arrivare e si avvicina l'inverno. C'è ancora clima di provvisorietà, nonostante l'impegno di Zamberletti. La vita comunque continua, e la speranza viene anche dagli stadi. Diminuiti gli incassi ai cinema (il terrore delle scosse fa evitare i luoghi chiusi), la gente si ritrova al campo di calcio. Proprio qui è rispuntata d'incanto una stella: il Potenza, quel Potenza che nel 1964-65 aveva uno squadrone in Serie B, con gente del calibro di Boninsegna, Bercellino, Carrera. Una squadra di calcio, specie nel Sud, a volte diventa il simbolo attorno a cui riunirsi per far sentire la propria voce, per esaltarsi, per dimenticare la disoccupazione e il frigorifero vuoto. Ecco, in questo clima si inserisce il momento-sì del Potenza. L'anno scorso fu un disastro e non solo per la grande fuga dei giocatori dopo il terremoto. Le contestazioni erano all'ordine del giorno e Rubino, il tecnico del grande Potenza, attualmente Direttore Sportivo e osservatore, non sapeva più a quale santo votarsi per far quadrare gioco e formazione.

COSA E' CAMBIATO. C'è, per cominciare, uno spirito diverso. E qui vengono i meriti di Giuseppe Pugliese, senza sottovalutare l'attivismo degli altri, anche del Sindaco Fierro, Presidente onorario fino a sabato tre ottobre. Bene, Peppino-moto-perpetuo ha rimesso in carreggiata la società, coinvolgendo industriali e politici della città. Sono arrivate pure le sponsorizzazioni: latte Rugiada per le magliette, Banca di Pescopagano per le tute, Banca di Lucania per i biglietti e gli abbonamenti (complessivamente, trenta milioni all'anno). Il tutto ha dato consistenza economica alla società e il ragionier Pugliese, 46 anni, può ritenersi soddisfatto, da piccolo Cavour della situazione. Dalle basi economiche sono arrivati il successo e l'entusiasmo, e ora l'idilio società-squadra-tifosi sembra ottimale. A completare il quadro è giunta la nomina del Presidente: è Vincenzo Montano, 43 anni, mobiliere, arredatore, fornitore di prefabbricati. L'ha spuntata proprio su Peppino Pugliese, che pare fosse l'uomo del Sindaco Fierro.

LA SQUADRA. Un carico di giovanissimi. Perplessità enormi all'inizio e in precampionato, quando i risultati erano grami. Poi, a sorpresa, il boom, quindi un paio di sconfitte e infine la ripresa grazie anche a Catalano. Spiega Ettore Recagni, 44 anni, lombardo di Lodi, ex ala sinistra del Mantova-Miracolo di Mondino Fabbri che schierava a centravanti Sormani, allenatore (fra l'altro secondo di Giagnoni alla Roma) con molte esperienze al Sud: *«All'inizio era nera,*

L'ALLENATORE RECAGNI

anche perché schieravamo una formazione cambiata per sei undicesimi. Segnavamo, ma concretamente non portavamo punti a casa. Così in Coppa Italia e in precampionato. Avevo fiducia nonostante le sconfitte. E ho cercato di trasmetterla ai giocatori. Li ho convinti».

— E sono venute fuori le qualità dei giovani, dei nuovi...

«Sì. Ma non dimentichiamo quelli che c'erano: Falanga e Adelfio, peraltro giovani pure loro, Savastio, De Filippis, un libero che sa anche appoggiare, Cucurnia. Ecco, siamo riusciti ad azzeccare la sintesi fra vecchi e giovani».

— Lei è ottimista ed estroverso, i lucani sono pessimisti e introversi: come riesce a legare?

«I lucani, e non lo scopro io, sono bravissima gente. Il mio rapporto con l'ambiente non è cambiato. Mi comporto come mi sono sempre comportato. Ascolto tutti, poi decido io».

— Non accetta compromessi?

«No, non li ho mai accettati. Ad esempio, a suo tempo, andai via dalla Spal perché Mazza voleva impormi la formazione».

— Come si trova un allenatore in una città depressa per il terremoto?

«E' un'esperienza umana importante. Dalla disgrazia ai potentini sono venuti diversi stimoli. Anche la squadra cerca di reagire alla disavventura impegnandosi il doppio. E ti senti i tifosi vicini, tutti uniti in una ripresa che è anche calcistica».

— Il futuro, naturalmente, sono i giovani.

«Certo. E' una politica che condivido. Quando sono arrivato, alcuni ragazzi erano stati già acquistati, altri sono stati presi dopo. La merce è buona. Alludo a Orazietti e Oddi, due punte efficaci, alludo a Lodi, terzino mediano del '61, a Castelucci, un valido tornante, a Colangelo, difensore, a Ruffelli, mediano proveniente dalla Juve Stabia, e Bronzini, Jolly di Centrocampo del '63».

BRONZINI. Qui si parla molto di Bronzini. Recagni e Pugliese non fanno graduatorie, ma sull'affermazione di Bronzini sono disposti a giurarci. Massimo Bronzini proviene dalla Romulea ed è al cinquanta per cento del Potenza. Grintoso e duttile, Bronzini eccelle nel gioco di rifinitura. E' stato già adocchiato da Gigi Simoni, uno che «non sbaglia i giovani»: il Genoa ha un diritto di opzione firmato in sede di passaggio al Potenza. Dunque, Bronzini può essere il primo campione lanciato dal nuovo Potenza. □

di Oreste Del Buono

Bettega supereroe

NEL MERCOLEDI' nero del calcio ahitaliano, come noto, il gran capo Penna Bianca, della tribù dei bianconeri, si è infortunato. La lotta è ripresa senza di lui, la Juventus e anche gli avversari, via, sono stati chiamati a dimostrare il loro effettivo valore. Anche gli avversari, sissignori, perché non avevano più scuse. Tra loro e la decrepita fidanzata d'Italia non si frapponeva temporaneamente il supereroe. Eh, già, perché, a rifletterci ora che è stato costretto a dichiarare forfait, Bettega risulta l'unico supereroe superstite del calcio italiano dopo la vendemmia dei Corso, Mazzola, Rivera e Riva. L'unico che nel bene come nel male sia sempre stato in prima pagina. E' una constatazione doverosa, non la faccio neppure volentieri, perché non mi è simpatico. Comunque...

SCONTRO. Comunque, la realtà è questa. Una realtà che mi si è imposta una volta non per una partita giocata in campo, ma per una partita giocata in uno studio televisivo, in calcio parlato, dunque, più che in calcio calciato. Corso, il più poeta in arte calcistica, troppo taciturno o troppo pronto a proteste gestuali irreparabili; Riva, ancora più taciturno, forse, e introverso al massimo però troppo inappuntabile e idolatrato per aver bisogno di difendersi, non hanno mai sostenuto un vero e proprio scontro con i media, e, in particolare, ai suoi bei dì, con il supereroe Brera, quando faceva e disfaceva le squadre. Mazzola e Rivera, sì, ne hanno sostenuto più d'uno di scontri, con tecniche diverse, ma non riuscendo ad avere mai l'ultima parola. Brera non si è lasciato imporre le loro argomentazioni come serie, in pratica non gli ha mai neppure concesso diritto alla replica. Si è comportato con loro come un autore con i suoi personaggi. Aveva sentenziato che si trattava di due mezzi grandi campioni, e sinché non hanno abbandonato il campo, non gli ha dato tregua, non gli ha concesso di figurare magari una sola volta caduno come grandi campioni completi. E il guaio è stato che li ha suggestionati. In fondo, nonostante la loro inevitabile presunzione, sia Mazzola sia Rivera credevano abbastanza, direi troppo, alle sentenze di Brera. Invece con Bettega...

ALTERIGIA. E' innegabile che con Bettega, Brera non ce l'ha fatta. Forse gli anni cominciavano a contare pure per un supereroe come lui. Non dimenticherò mai ad ogni modo quel loro scontro televisivo. Brera aveva attaccato al solito subissando l'interlocutore con olimpico disprezzo. Bettega, alla prima parola che ha detto, alla prima sillaba addirittura, senza aver bisogno di completare la parola, di mettere insieme una serie di parole in una frase con un certo, e non altro significato, ha sciorinato una tale alterigia, una tale convinzione di superiorità, una tale presunzione di appartenente a una classe diversa, inattingibile dall'interlocutore che il resto dello scontro è parso svolgersi per mero ossequio al programma. Nessuna posta era più in palio, capo Penna Bianca non ci stava. E Brera è risultato inaspettatamente mite, confuso probabilmente, quasi rispettoso. E dire che tifavo per lui, mi sono persino un poco indignato per la mancanza di considerazione da parte di Bettega...

CARATTERE. Niente. Bettega ha seguitato per la sua strada. In campo e fuori, con il brutto e il bel tempo. Allora, nonostante l'antipatia a prima vista, ha cominciato a farsi viva in me, e suppongo in tanti altri non tifosi juventini, una qualche disposizione a qualche riconoscimento di meriti. Sulla qualità del gioco quando i mezzi fisici lo assistevano, non erano formulabili dubbi. E presto non ne sono più stati formulabili sulla qualità del carattere, la qualità del carattere l'ha spuntata sui mezzi fisici non sempre, umanamente, all'altezza dell'ambizione. Il capo Penna Bianca ha continuato a tener testa a tutti, amici e nemici, vicini e lontani. E il riconoscimento di merito in me è diventato a poco a poco ammirazione. Sempre obtorto collo (sebbene io di collo non ne disponga molto e, tutto sommato, neppure di testa, altrimenti, non starei sempre ad ammettere i pregi anche di quelli che mi sono antipatici, non starei sempre a comportarmi, sebbene tifoso, con correttezza e cognizione di causa). Dunque, Bettega si è affermato come l'unico eroe volontario del calcio italiano ancora in circolazione (Zoff è un supereroe talmente naturale che ha il dono di passare osservato solo quando sbaglia, e non è, quindi, supereroe). Così della lacuna aperta dalla sua assenza nella Juventus alla vigilia dell'ottava domenica di campionato ero consapevole persino io, notorio incompetente...

INCHIESTA. Un'inchiesta, condotta tra gli allenatori da «La Gazzetta dello Sport» tra uno sciopero rizzoliano e l'altro, dava le quote di perdita ipotizzate per il rendimento bianconero orfano di Bettega. Liedholm era per una perdita del 25%, Fabbri (G.B.) per il 15%, Vinicio pure per il 15%, De Sisti per il 25%, Giacomini per il 15%, Marchesi per il 20%, Bersellini per il 15%, Burgnich per il 20 e il 30% Chi ci è andato più vicino? Bettega, fotografato con sorriso, dopo l'operazione, nel letto d'ospedale, era signorilmente per non drammatizzare: *«Quando dieci anni fa mi ammalai, i miei compagni seppero reagire benissimo. E vincemmo il campionato. Sono sicuro che anche questa volta la Juve troverà la stessa forza...»*. Non minimizzava l'entità del suo mancato apporto, ma supponeva e augurava agli altri della squadra una capacità di reazione e di rilancio degne di lui. Rincuorava tutti, a partire dall'allenatore Trapattoni, fotografato al suo capezzale con un sorriso meno convinto e più imbambolato...

ILLUSIONE. *«Non si illudano le nostre avversarie, mancherà Bettega, non certo la squadra...»* ha detto Trapattoni e all'inizio della partita di Genova la Juventus mostrava di esserci. Cabrini, dato per malazzato, strapazzava gli avversari, e ha segnato un goal, rabbioso e perentorio. Tuttavia, il Genoa non si è arreso, e di minuto in minuto è andato confermando l'impressione già balenata altre domeniche a qualche osservatore, che la squadra di Simoni sia una delle migliori quanto a gioco, seconda solo alla squadra di Liedholm. E a tratti addirittura superiore. Simoni è un tecnico che non è stato ancora onorato giustamente. Giocando, il Genoa ha raggiunto il pareggio. E allora è stata logica la domanda: quale Juventus era in campo? Quella delle prime sei partite di campionato? o quella della settima? Purtroppo quella della settima, della sconfitta contro la Roma a Torino. E quella dell'impatto con l'Anderlecht sempre a Torino. E s'è infortunato Marocchino. E il Genoa saliva, saliva. Il Genoa ha vinto... Juve kaputt, Roma caput mundimundi? Del mondo non proprio, e neppure d'Europa, d'Italia, però, indubbiamente sì, e dopotutto stiamo in Italia, siamo italiani, è sufficiente che non andiamo all'estero e non invitiamo squadre straniere qui da noi, e ci si può appassionare al gioco del calcio e puntare una valanga di miliardi di lirozze che non valgono un tubo al toto...

A seguito dell'incidente subito nell'incontro con l'Anderlecht, Roberto Bettega è stato operato dal professore Pizzetti al legamento collaterale del ginocchio sinistro. Bettega, nella foto mentre riceve la visita di Trapattoni, resterà ingessato per quaranta giorni e tornerà in campo fra tre mesi

DE SISTI. La frittata è riuscita, perché la Fiorentina di De Sisti è andata a perdere in trasferta con il Cesena di Fabbri (GB) e l'Inter di Bersellini si è dovuto accontentare di arraffare pure in trasferta il pareggio contro l'Udinese di Ferrari... Milan e Inter si copiano. 1 a 1 ha fatto l'Inter a Udine, 1 a 1 ha fatto il Milan però in casa, all'animaccia sua. Sul Milan rischio di ripetermi. E pensare che il prepartita era stato piuttosto positivo con la notizia che il vicepresidente in seconda o terza Rivera era stato prosciolto dall'accusa di aver truffato insieme a Padre Eligio, il duca Ludovico Gallarati Scotti, trasformandone le stalle di Cozzo in un ristorante VIP a duecento, trecentomila lire il coperto, a Gianni e Peligio è stata attribuita in istruttoria la legittima persecuzione, com'era l'accordo con il duca, di scopi socio culturali. Ne ero felice... Ne ho tratto, infatti un buon auspicio. E la mia felicità ha raggiunto il colmo, quando il Milan ha segnato (segnato?) e con Jordan (Jordan!) subito agli inizi. Mi sono castamente, ma prepotentemente abbracciato con il mio vicino di spalto. E ci siamo rassicurati varie volte a vicenda. *«Ha proprio segnato...»; «Ed è stato proprio Jordan...»*, abbiamo preso a estrarre il succo della vicenda: *«Allora aveva ragione Radice...»; «Già, prima si era sbagliato a non far giocare Antonelli...»; «Invece bisognava non far giocare Novellino...»; «Eh, basta un granello di sabbia per non far funzionare un ingranaggio...»; «L'importante non è sbagliare, chi non sbaglia? L'importante è correggersi a tempo...»; «Chissà che, togliendo qualcun altro...»*.

NOVELLINO. Ma più di quel goal il Milan non ha fatto. Radice ha rimandato in campo Novellino e l'arbitro, signor Ballerini, che Dio lo abbia in gloria, ha fischiato un fallo da rigore, per altro effettivo, commesso dalla banda Tassotti ai danni, mi pare, di Galia ed è stato come cantava il poeta di La Spezia, subito pera. Lombardi ha portato in pareggio la squadra di Marchioro. Il primo spareggio per la retrocessione, insomma, si è risolto in parità. Il Como resta sempre all'ultimo posto con 5 punti, il Milan al penultimo, sia pure in compagnia di Torino, Ascoli e Udinese. Un 6 che non direi propriamente di sufficienza... Alla fine, ragazzotti milanisti contestavano con grida e pugni ritmati (sport and politica spettacolarmente si influenzano nel peggio) la dirigenza rossonera, specialmente Rivera and C. Forse non è giusto, forse non è il più colpevole, ma è il più famoso, quello che ha un maggior passato. Mi sono sentito infelice. D'altra parte è da tempo che Rivera avrebbe dovuto convincersi a cercarsi un diverso mestiere. Quello di vicepresidente a pagamento non è un mestiere. E ora circola tra i tifosi l'illusione che via lui, andrebbe tutto a posto.

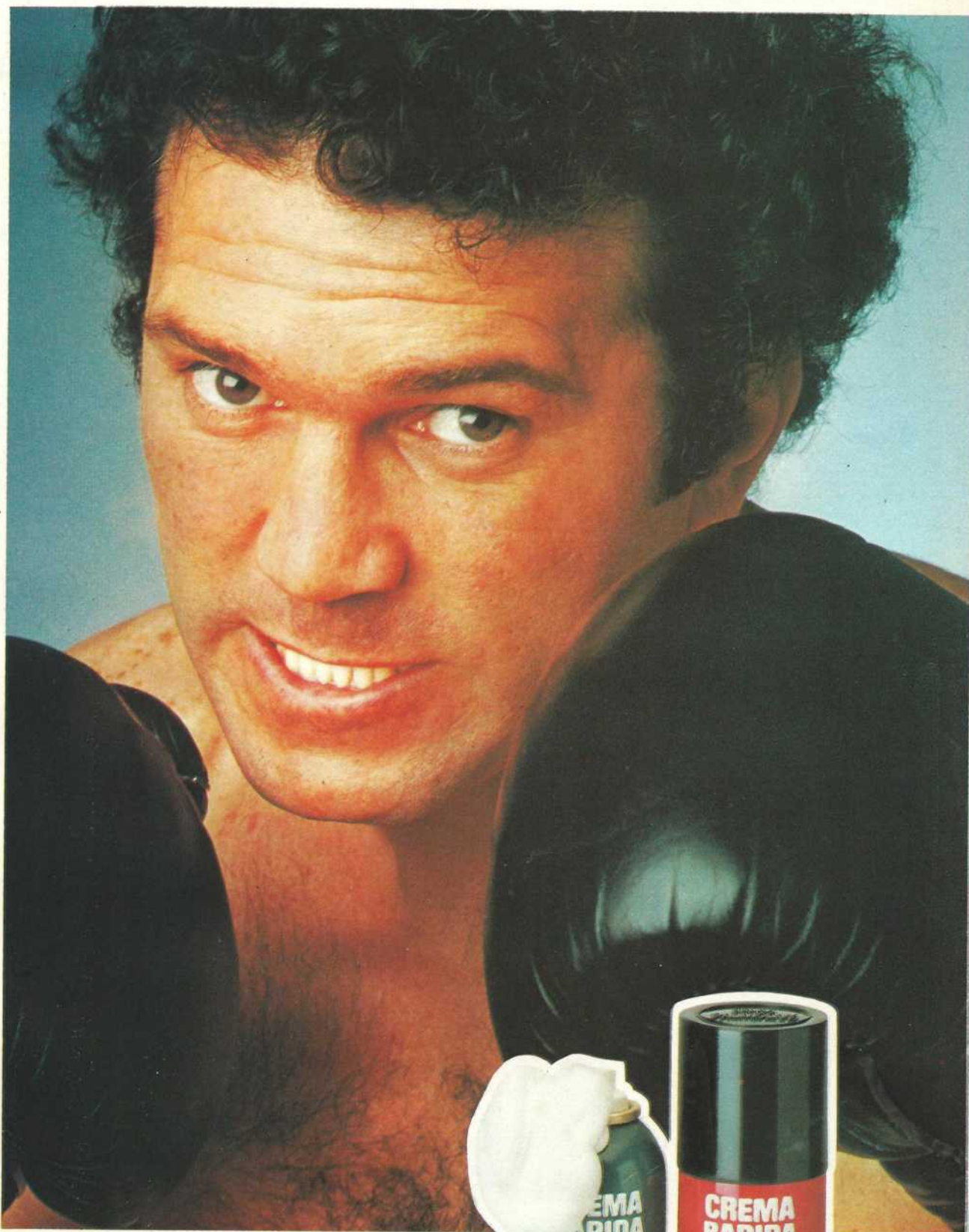
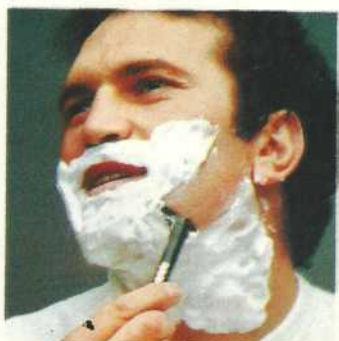
RIVERA. Illusione assoluta. E ha avuto ragione a dichiararlo con la consueta grinta Rivera in TV a Viola. Non basta mai un uomo in più o in meno a far emergere o affondare una squadra. In questo ha ragione Bettega. Tanto è vero che la Juventus aveva già preso a barcollare con lui in campo. Ma Bettega potrà tornare a giocare. Rivera ha rinunciato forse troppo presto. Infatti, vista la gran classe (sic!) che c'è in giro si potrebbe amaramente concludere che sia Corso, sia Mazzola, sia Rivera, sia Riva, se non avessero rinunciato a giocare, farebbero ancora la loro bella figura. No, Riva, teniamolo fuori. Si è ritirato perché lo avevano rotto troppo. Il coraggio non paga. Ma gli altri tre sarebbero sempre utili a qualsiasi squadra. Sfollando da San Siro con il mio vicino di spalto, abbiamo provato a elencare quali giocatori del Milan, a toglierli di squadra, potrebbero favorire il rendimento del complesso. Prima di arrivare alla fermata della metropolitana avevamo esaurito anche i nomi della squadra primavera... e anche l'intero complesso di Milanello... Ci siamo salutati dopo aver fatto tabula rasa. Avevo una certa fretta di tornare a casa. Mi aspettava un libro appassionante di cui avevo esitato a interrompere la lettura. Si intitola «La storia infinita», l'autore è Michel Ende, l'editore è Longanesi e C., anzi sono i compagni, perché Leo Longanesi non c'è più, ma c'è, in compenso, quel mago dell'editoria che è Mario Spagnol, e che penso proprio abbia fatto un'altra volta goal. Bastiano, ragazzino piccolo e grassoccio, s'invaghisce di un libro e attacca a leggerlo senza riuscire a smettere, Nel libro si raccontano le vicende di un ragazzo della sua età destinato a far il supereroe. Come Bastiano non avrei dovuto sospendere la lettura per andare a espormi alla tramontana e all'ennesima frana stagionale a San Siro...

“Anche un pelle dura ha la pelle delicata”

Rocky Mattioli, Campione del Mondo dei medi junior 1977-79, dice:

“Credete che uno come me, abituato a dare (e a prendere!) un sacco di pugni, abbia la pelle dura? Proprio no, la pelle della mia faccia è molto delicata, per questo uso Crema Rapida Palmolive.

Trovo che è piú ricca di emollienti, che fanno la mia barba morbida come non ho mai avuto prima. E la lama è sempre lubrificata, scorre benissimo.

...Pelle irritata, dopo? E cosa vuol dire?”

CREMA RAPIDA PALMOLIVE METTE PACE TRA LAMA E PELLE

CREMA RAPIDA PALMOLIVE mentolo

CREMA RAPIDA PALMOLIVE naturale

CREMA BARBA

AUDI COUPÉ

la "grande" sportiva

"grande" per la comodità dei suoi cinque posti e per il suo bagagliaio, il più ampio in questa categoria di vetture.

"grande" nelle prestazioni con il suo 5 cilindri di 1900 cmc e 115 CV, il cambio a cinque marce, per una velocità massima di 183 kmh.

"grande" nel suo concetto: una elegante ed esclusiva carrozzeria sportiva, il confort di una berlina di lusso e un autotelaio sviluppato per le corse.

"piccola" nei consumi: a 120 kmh fa 11,7 chilometri con un litro di benzina.

qualità in tutto

del Gruppo Volkswagen

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.